GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 16 APRILE 2023
€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 78 - N°89
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 TEL. (Centralino) 0432/5271 www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL COMMENTO

PAOLO MOSANGHINI

IL RUOLO CHE SPETTA ALLA CITTÀ

La continuità o il cambiamento? Il sindaco uscente Pietro Fontanini o l'ex rettore Alberto Felice De Toni?

Il ballottaggio a Udine è il colpo di coda della tornata elettorale 2023, dopo le Regionali. Oggi e domani si vota per scegliere chi guiderà l'amministrazione comunale del capoluogo friulano.

/ SEGUE A PAGINA 24

Gli udinesi scelgono il sindaco

Ballottaggio Fontanini-De Toni: si vota oggi e domani

SEU / PAGINA 24

I NUMERI

Alle urne 80.560 elettori in 98 seggi

/ PAGINA 24

IL CALENDARIO

Spoglio e scuole Ecco chi rientra in classe martedì

/ PAGINA 25

IL DELITTO A UDINE SOTTO IL CONDOMINIO ALPI

Senzatetto ucciso a coltellate

Luca Tisi, 58 anni, massacrato in piazzale Osoppo a Udine dove da tempo andava a dormire. Si cerca l'assassino

La polizia sul luogo del delitto, la galleria Alpi. Nel particolare, Luca Tisi (FOTO PETRUSSI)

LE INDAGINI

ANNA ROSSO / PAGG. 2 E 3

SI ESAMINANO LE TELECAMERE

IL RICORDO

VIVIANA ZAMARIAN / PAGG. 4 E 5

I RESIDENTI: EDUCATO E MITE

A FELETTO

Carosello di auto e strade bloccate per il funerale Sinti

CESARE / PAG. 38

A UDINE

In stazione sfila il treno con gli armamenti destinati all'Ucraina

PIGANI / PAG. 27

Martina Socciarelli, 18 anni, di Verzegnis, vittima dell'incidente dell'altra notte

Scontro frontale a Verzegnis Martina muore a 18 anni

MICHELLUT / PAG. 32 E 33

IL LIBRO

La teoria di Dunbar sull'esistenza di 10 mila religioni

FRANCO FABBRO

Qual è la ragione evoluzionistica che ha determinato l'origine delle religioni? Come mai tutti i popoli della Terra hanno avuto e continuano ad avere una o più religioni?

/ PAGG. 48 E 49

GIOVEDÌ IL CONVEGNO

Le società Top 100 che trainano l'export della regione

ELENA DEL GIUDICE

È un dato che a volte dimentichiamo, ma se si parla di internazionalizzazione il Fvg è tra le regioni champions del Paese. Suo il sesto posto nazionale per tasso di apertura mercati.

/ PAG. 47

L'omicidio a Udine

Senzatetto aggredito e accoltellato

Luca Tisi, 58 anni, originario del Pordenonese, dormiva nella galleria di piazzale Osoppo. Colpito anche con un oggetto pesante

Anna Rosso / UDINE

È stato aggredito mentre dormiva e ferito decine di volte con una lama, anche alla gola. E poi colpi fortissimi alla testa sferrati con un attrezzo metallico o con un oggetto pesante. Così all'alba di ieri è stato assassinato Luca Tisi, senzatetto friulano, 58 anni. Nato a San Vito al Tagliamento il 3 dicembre del 1964, aveva vissuto a Cusano di Zoppola (Pordenone) e da moltissimi anni viveva a Udine dormendo per strada, prima nella zona di piazza del Duomo e, dal 2019 circa, nella galleria del condominio Alpi, a due passi da piazzale Osoppo.

La scena del crimine è apparsa agli occhi degli investigatori, più che come un'aggressione, come un'esecuzione, portata a termine con feroce accanimento. Un'azione che, come ha dichiarato lo stesso Procuratore capo Massimo Lia, «fa riflettere proprio per le modalità particolarmente efferate».

Addosso l'uomo aveva una piccola somma di denaro, circostanza che, a prima vista, porterebbe a escludere lo scenario della rapina. Al momento, comunque, tutte le piste investigative rimangono aperte.

E anche quel taglio alla gola viene attentamente valutato perché potrebbe rimandare ad ambiti criminali ben precisi. Non si può escludere, infine, nemmeno l'eventualità che sia stato assalito da una gang.

Luca Tisi fotografato lo scorso settembre proprio nella galleria in cui ha trovato la morte ieri notte a Udine

LA SCOPERTA DEL CORPO

Sono circa le 5.30 quando alla centrale operativa del 112 arriva la segnalazione di una ragazza che abita in quelle stesse palazzine e che parla di un uomo a terra e insanguinato nella galleria dell'ex cinema Capitol, vicino al supermercato Despar.

L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI

Arrivano i soccorritori, il quartiere si riempie di polizia. Si tenta una rianimazione perché le ferite sono state inferte da poco. Ma i traumi sono troppo gravi. Si può solo constatare il decesso.

LO SCONCERTO DELLA GENTE

Attorno alle 8, all'angolo tra viale Volontari della Libertà e via San Daniele, è tutto un viavai di persone: chi va al lavoro, chi porta a spasso il cane, chi vuol comprare le sigarette. Tutti si fermano a vedere che cos'è successo e tutti rimangono sconvolti e increduli nel sapere che Luca Tisi, che molti chiamavano il "clochard elegante", era stato ucciso in modo brutale. L'uomo, infatti, che in passato era stato seguito dal Dipartimento di salute mentale e che aveva avuto due procedimenti giudiziari per tentato omicidio, negli ultimi vent'anni ha condotto una vita assolutamente tranquilla, come hanno confermato le stesse forze dell'ordine che sì lo conoscevano, ma che non erano mai intervenute per alcun tipo di problema. Anzi, gli abitanti della zona lo descrivono come una persona riservata, pulita, ben vestita ed educata, che non chiedeva mai nulla e che, rifiutando proposte ai accoglienza in varie strutture, diceva di «voler essere libero».

I RILIEVI DELLA SCIENTIFICA

Nella galleria del condominio Alpi hanno lavorato a lungo gli esperti della polizia Scientifica. Sul posto c'erano anche il personale di Sores, il pm Lucia Terzariol, il questore Alfredo D'Agostino e il dirigente delle Volanti Francesco Leo assieme al medico legale Carlo Moreschi. Gli agenti della Mobile hanno setacciato il quartiere, i negozi, il vicino parco alla ricerca di indizi e testimoni e dei filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza.

CONTROLLI E PERQUISIZIONI

Sono già state ascoltate tante persone e sono scattate le prime perquisizioni, segno che gli investigatori hanno già almeno una possibile pista da seguire. Nei dintorni non è stata trovata alcuna arma. Gli agenti hanno cercato ovunque, anche nei cestini dei rifiuti. È stata anche effet-

LE INDAGINI

I sommozzatori lungo la roggia per cercare l'arma

Vigili del fuoco sommozzatori impegnati per ore ieri pomeriggio in ricerche lungo la roggia di viale Volontari. Gli investigatori che stanno cercando di fare luce sulle circostanze in cui è avvenuto l'omicidio di Luca Tisi, infatti, stanno cercando di individuare l'arma del delitto. Verosimilmente un coltello. Si cerca anche un attrezzo metallico – come per esempio un martello – o un oggetto pesante con il quale il clochard è stato colpito alla testa. Fino a ieri sera, da quanto si è potuto apprendere, le ricerche non avevano dato esito. Gli agenti (sul caso sta indagando la Squadra mobile) hanno invece recuperato il trolley e la piccola valigia che il 58enne portava sempre con sé.

A destra, Luca Tisi in una immagine del 2004. Nelle altre foto, la scena del crimine nella galleria del condominio Alpi con i fiori deposti, gli investigatori e la ricerca dell'arma nella roggia di viale Volontari FOTO PETRUSSI

tuata una Tac sul cadavere per chiarire la natura dei traumi subiti, in particolare al capo.

IL PROCURATORE

«È presto per poter dire in che contesto è maturato il delitto – ha dichiarato il procuratore capo Massimo Lia –, si indaga per omicidio e si stanno facendo gli accertamenti del caso, ma dobbiamo ancora capire. Al momento si sta verificando come è stato ucciso e si sta procedendo alla ricostruzione degli ultimi momenti della sua vita per comprendere che tipo di relazioni aveva e con chi. Si sta lavorando a 360 gradi e non è facile perché, a quanto sembra, questa persona viveva abbastanza isolata. Per adesso non ci sono notizie precise in una direzione o in un'altra. Pare, tra l'altro, che si sia trattato di un'aggressione cruenta e proprio queste modalità efferate sono oggetto di riflessione. Ci sono stati diversi colpi procurati con un'arma bianca, con un coltello e con un altro corpo contundente. Le ferite sono numerose. Questi sono i primi rilievi del medico legale. Si potrà sapere qualcosa in più solo dopo l'autopsia. Per ora – ha concluso –, non sono stati trovati oggetti compatibili con l'arma utilizzata dall'aggressore. Sul tappeto, allo stato attuale, ci sono solamente ipotesi e ragionamenti. Di certo per adesso ancora non c'è spiegazione logica all'accaduto e non c'è nemmeno una pista privilegiata. Si fanno tutte le verifiche, sperando che emergano elementi tali da orientare le indagini nella direzione giusta».

IL PASSATO DELLA VITTIMA

Nel 1997 Luca Tisi aveva cercato di colpire con un'accetta il suo medico curante. Nel 2004 aveva accoltellato un commerciante di via Aquileia (ferendolo in modo non grave) ed era poi fuggito per le vie udinesi. I carabinieri lo avevano disarmato e arrestato in via Rialto sotto gli occhi dei passanti. —

IL MEDICO LEGALE
SUL POSTO LA PROCURA HA CHIAMATO CARLO MORESCHI

Alle 5.30 è stata allertata la centrale operativa del 112 da parte di una ragazza che abita nelle palazzine della zona

Ascoltate molte persone e avviate le prime perquisizioni: gli investigatori hanno già almeno una pista da seguire

La sua vita in un trolley senza chiedere aiuti «Non aveva voluto stare in un alloggio»

Il coordinatore Caritas incontrò Tisi la prima volta nel 2009 «Rifiutò gli occhiali perché non voleva guardare il mondo»

Viviana Zamarian / UDINE

Il suo mondo era racchiuso in un trolley di colore scuro e in una piccola borsa. Custoditi gelosamente, come il suo passato. Non parlava mai della sua storia Luca Tisi. Gli faceva male far riaffiorare i ricordi. Alla parola preferiva il silenzio. Alberto Barone, coordinatore del servizio gravi marginalità della Caritas di Udine, riesce ad acquistare la sua fiducia quando è un operatore di strada.

È il 2009 e Luca dorme con altri senzatetto in piazza Belloni, vicino al duomo, già da una decina di anni. È senza residenza, senza una carta di identità, senza un medico di riferimento. Ogni tanto va a mangiare alla mensa diocesana, non chiede mai aiuto, riceve ciò che gli viene donato. «L'unico modo per costruire un rapporto con lui – racconta Barone – era stato quello di sedermi in silenzio, per ore e ore, sui cartoni uno accanto all'altro. Piano piano si era un po' aperto con me. Mi aveva raccontato di aver subito una ingiustizia da parte dello Stato anche se non era entrato nei dettagli. Si capiva che non amava parlarne e rivivere dei momenti dolorosi». «Non voleva ricevere alcun tipo di sostegno – prosegue Barone –. Eravamo riusciti a convincerlo a trasferirsi in un appartamento assistenziale nella zona di San Domenico dove ci è rimasto altri dieci anni. A un certo punto però non si è trovato più bene con le altre persone e lui, che non voleva entrare in conflitto, è tornato in strada, il posto in cui si sentiva più a suo agio. Non riesco ancora a credere a quanto è accaduto, a spiegarmi il perché di tanta crudeltà nei suoi confronti».

ALBERTO BARONE
COORDINATORE DEL SERVIZIO GRAVI MARGINALITÀ DELLA CARITAS

«L'unico modo per costruire un rapporto con lui era stato sedermi per ore in silenzio sui cartoni»

È il 2019. Luca sceglie la galleria tra via San Daniele e viale Volontari come sua casa. Non si sposta mai e quando lo fa porta con sé il trolley, il suo tutto. Spesso raggiunge il vicino bar San Daniele 78 dove tutti i giorni qualcuno gli offre un cappuccino. Qualche volta arriva fino all'area verde Ronald George Mc Bride, poco distante. Non si allontana dal quartiere, se non per andare a lavarsi nel bagni della stazione al mattino presto.

Al supermercato Despar compra ogni tanto delle merendine, un po' di pane e degli affettati. I residenti ormai lo conoscono.

C'è chi gli porta un toast, chi un piatto di pasta. Qualcuno una maglietta nuova, altri delle coperte. Si prendono cura di lui. Per tutti è semplicemente Luca. «Così educato, gentile e riservato» affermano. Gli operatori della Caritas continuano ad andarlo a trovare, così come è successo anche venerdì sera. «Diceva che stava bene – afferma il coordinatore – che non aveva bisogno di aiuto. Come aveva sempre risposto, anche in passato. Gli aveva proposto di tornare almeno a dormire in un alloggio vicino al dormitorio, almeno per ripararsi dal freddo, ma non c'era stato nulla da fare, non aveva accettato».

Non parlava di sé Luca. Non si confidava con nessuno. Si limitava a salutare, ad assicurare che lui, lì, ci stava bene. Le persone che lo incontravano ogni giorno non esitano a descriverlo «come una persona mite, riservata, sempre educata». Era originario di Zoppola, dove risiede ancora la madre. Il padre, invece, medico del paese è morto tempo fa. Lascia anche due fratelli, Sergio che risiede a Padova e Aldo a Grosseto dove lavora come avvocato («Ho appreso della tragedia, al momento non voglio dichiarare nulla» ha commentato).

Riconoscente con chi lo aiutava, Luca non chiedeva mai nulla. «Pensi che non ci vedeva bene – afferma poi Barone – e si era rifiutato di ricevere in dono un paio di occhiali. "Non voglio guardare il mondo così com'è" mi aveva detto». —

L'omicidio a Udine

Paolo, residente in zona

Paola Scagnetti

Andrea, titolare di una attività

Annamaria che vive in zona

Anna Rosso
Viviana Zamarian / UDINE

I residenti: voleva vivere libero Era una persona educata e mite

Lo incontravano ogni giorno con il suo bagaglio: «Mai chiesta l'elemosina e non dava fastidio a nessuno»

Un saluto ricambiato, poche parole. Sempre gentile, sempre educato con tutti. A chi gli chiedeva perché volesse rimanere in strada lui rispondeva: «Voglio vivere libero». Lo incontravano ogni giorno i residenti del condominio "Alpi". «Era una persona curata, gentile e molto educata. Siamo sotto choc». Al bar San Daniele 78 lo conoscevano tutti. «Era arrivato qui nel 2019 – racconta **Krasniqi Drilon** che gestisce il locale dal 2007–. Dormiva nella galleria e non chiedeva mai denaro. Ogni giorno veniva qui a bere il cappuccino e c'era sempre qualcuno che glielo offriva perché si era fatto ben volere da tutti. Ogni volta si assicurava che fosse stato pagato: "È tutto a posto?" chiedeva prima di uscire con il suo trolley dal quale non si separava mai». «Non parlava di lui – prosegue – sapevo solo che si chiamava Luca ma la sua storia non ce l'aveva mai raccontata. Era riservato ed educato. Gli chiedevamo come stava e lui rispondeva sempre "Tutto bene", non aggiungeva mai una parola in più. Siamo davvero addolorati e attoniti». I clienti entrano, ognuno fa la stessa domanda. Increduli, spaesati: «Ma è davvero Luca a essere stato ucciso? Non è possibile».

Anche **Beniamino Fierro** della rivendita tabacchi che si trova all'interno della galleria lo descrive come «una persona mite ed educata. Dormiva sempre sui cartoni in quell'angolo della galleria. In molti gli portavano qualcosa da bere o da mangiare e lui lì si sentiva a casa. Speriamo che le immagini delle nostre telecamere possano essere utili agli inquirenti». Al vicino supermercato Despar ogni tanto andava a fare la spesa. «Sì, veniva qui a comprare qualche merendina – afferma no –, a volte un po' di pane e degli affettati».

La ricerca dell'arma del delitto anche nei cestini dei parchi della zona

La professoressa universitaria **Maria Paola Frattolin**, che risiede in zona, se lo ricorda bene. «Lo vedevo sempre solo – afferma – e più volte mi sono chiesta se era al sicuro lì, in quella galleria che di notte è deserta, ma mi veniva detto "Chi vuoi che faccia del male a Luca". Era dolce e mite. Se tu sorridevi, lui rispondeva con un cenno della testa, con educazione». Anche **Paola Scagnetti** lo vedeva spesso: «Un giorno una mia amica gli ha chiesto perché continuasse a dormire al freddo e lui le rispose che voleva vivere libero e indipendente».

KRASNIQI DRILON
DAL 2007 GESTISCE IL BAR SAN DANIELE 78

«Ogni giorno c'era chi gli offriva un cappuccino e lui si assicurava che fosse tutto pagato»

BENIAMINO FIERRO
GESTORE DELLA TABACCHERIA NELLA GALLERIA EX CAPITOL

«Speriamo che le telecamere abbiano ripreso qualcosa Non capiamo il perché di tanta cattiveria»

Il giudice **Claudio Cerroni** lo ricorda «con il suo inseparabile trolley. Di solito la mattina sostava dal lato della Posta, al pomeriggio e di sera sul lato che dà verso via Ermes di Colloredo. Qualcuno si fermava e gli offriva il cappuccino, altri gli portavano dei vestiti o delle coperte».

Lo conosceva bene Andrea, che gestisce una attività in zona. «Lo vedevo tutti i giorni mentre faceva le sue passeggiate – spiega –. Era riservato, non dava fastidio a nessuno, non c'è mai stato alcun tipo di problema. Al mattino presto si alzava e andava a lavarsi nei bagni della stazione».

Anche **Marco Pittis** dell'associazione "UdinAiuta" spesso si fermava per portargli un toast o qualcosa da mangiare. Conoscevo la sua situazione e così, come altre persone che risiedono in zona, lo aiutavo». Sonia, la custode del condominio, ora dice di avere paura. «Prima ci sono stati i furti – dichiara – poi questo episodio così terribile. È stata mia figlia a dare l'allarme e siamo tutti sconvolti per quanto è accaduto. Luca qui si sentiva a casa, era benvoluto da tutti perché aveva un modo di fare gentile e rispettoso».

Anche Paolo e la residente Annamaria raccontano di aver visto numerose volte Luca. «Da circa tre anni era sempre qui – dice –, era una persona tranquilla, quando il bar sotto la galleria era aperto ci veniva spesso. Non sapevo nulla di lui, parlava sempre poco di se stesso. Non chiedeva mai l'elemosina, ma accettava con grande umiltà se qualcuno lo aiutava».

Nella tarda mattinata di ieri c'è chi ha posto dei fiori. Chi una lettera, chi delle candele, chi un biglietto. Qualcuno anche un tramezzino che era solito portargli. Loro, gli amici della galleria che non lo dimenticheranno mai. —

Dal Comune del Pordenonese era andato via una trentina di anni fa Appassionato di moto, per un periodo si era dedicato alla montagna

Padre medico e madre insegnante Luca Tisi era originario di Zoppola

Entrambi i genitori (il padre è mancato qualche anno fa) erano molto conosciuti per le loro attività professionali

LE RADICI

Luca Tisi, il 58enne ucciso ieri a Udine, era nato a San Vito al Tagliamento ed era originario di Zoppola. Il padre, scomparso diversi anni fa, era un medico di base che operava in paese, molto apprezzato dalla comunità; la madre – che vive ancora a Zoppola – era un'insegnante, a sua volta stimata. La coppia ha avuto tre figli: Luca e un suo gemello, oltre a un altro maschio, che risiede fuori regione.

Tisi aveva tagliato i legami col paese d'origine una trentina d'anni fa, compiendo una scelta di vita che l'aveva portato ad allontanarsi dalla famiglia. Non sono molti, quindi, a Zoppola, a ricordarsi di lui.

Qualcuno, in ogni caso, riferisce che per un periodo si era dedicato alla montagna, ad altri sembra di ricordare che si fosse iscritto all'università. Viene descritto da altri ancora come un appassionato di moto, ma, come detto, le testimonianze di persone che lo hanno conosciuto, a Zoppola, non sono molte. I più anziani ricordano bene, invece, la figura del padre del senzatetto, che per anni è stato, tra i medici di famiglia, il punto di riferimento della comunità.

In egual misura, la madre viene descritta come un'insegnante preparata e professionale, capace di svolgere il suo importante lavoro in maniera ottimale.

Nonostante la lunga assenza di Luca Tisi dal paese d'origine, la notizia della sua morte ha colpito la comunità, dove la famiglia, come detto, continua a essere stimata per l'impegno professionale dei genitori del 58enne che, con ruoli e funzioni diverse, hanno portato avanti, per molti anni, un importante lavoro a favore del paese. Il padre di Tisi è morto, come detto, diversi anni fa, la madre è in pensione da tempo. —

L'insegnante e scrittore Andrea Zuccolo conosceva bene la vittima
«Giocavamo insieme il Superenalotto, venerdì l'ultimo caffè al bar»

"Alto, fragile non capovolgere" Ecco la toccante poesia che gli dedicò il prof

L'AMICO

ANNA ROSSO

«Luca non parlava molto, non era facile entrare in confidenza con lui. Ma qui in tanti gli volevano bene. Sono sconvolto e addolorato. Ho soltanto lacrime ora. Devo dire che avevo pensato che avrebbe potuto succedergli qualcosa, dopo tutto lui stesso era consapevole di vivere in una condizione esposta. Infatti, quando gli chiesi perché non chiudeva la cerniera del sacco a pelo fino in fondo, mi rispose che era per potersi eventualmente difendere, liberare o scappare nel caso fosse stato aggredito. Ma non avrei mai immaginato che sarebbe accaduto. Non mi sembra vero. Ci mancherà».

Questo il racconto del professore e scrittore udinese Andrea Zuccolo che, a Luca Tisi, aveva dedicato non solo la sua amicizia e il suo tempo, ma anche una delicata poesia intitolata con le stesse parole che si potevano leggere sui cartoni che gli facevano da riparo "Alto fragile, non capovolgere" (poesia che riportiamo qui a lato). «Ultimamente – riferisce ancora il professor Zuccolo –, giocavo sempre con lui al Superenalotto. Ci appoggiavamo al muro della galleria e lui suggeriva i numeri, come se li estraesse uno appresso all'altro. Una volta abbiamo vinto cento euro. Lo scorso anno a Natale, con l'aiuto del titolare della ricevitoria, abbiamo organizzato una festicciola, con bibite e panettone, e raccolto un po' di denaro per lui. Era contento. Mi aveva raccontato che suo padre era un medico di base e che lui aveva frequentato il liceo classico a Pordenone, fino al terzo anno. Per un periodo aveva vissuto ad Amsterdam. Una volta gli avevo detto che, se avessimo vinto al Superenalotto, gli avrei preso una casetta. Ma lui non voleva avere incombenze, voleva essere libero. Mi diceva "Ho fatto un patto con la vita, non intendo pesare su nessuno". Dormiva qui nella galleria, metteva i cartoni sotto la rastrelliera delle biciclette e si stendeva. L'avevo visto l'ultima volta ieri (venerdì, *ndr*) per bere un cappuccino. Avevo detto "Stiamo dentro il bar, così ti scaldi un pochino". Poi lui tornava nella galleria e camminava continuamente avanti e indietro. Era suo amico anche un medico che lavorava in ospedale e che, prima di trasferirsi in un'altra città, gli portava spesso vestiti nuovi. Altri residenti del condominio gli portavano pasti caldi o un panino».

Luca Tisi era chiamato da alcuni anche "Marco Polo" o "Giramondo" perché girava per la città con il suo trolley e una piccola valigia. Andava a lavarsi in stazione o in qualche struttura gestita da enti solidaristici ed entrava spesso alla Despar di viale Volontari per comprarsi qualcosa da bere o da mangiare.—

Il professor Andrea Zuccolo

ALTO
FRAGILE
NON CAPOVOLGERE

scatolone
poliedro
cartone

Quello che la sera
tirando trottole
rotelle stentate
trascina i suoi bagagli
e sono tutto quello che ha
il suo patto
con la vita
non chiedere nulla
lo sguardo spalancato
la camminata sempre identica
passo dopo passo
senza alcun conto
avanti
indietro
senza ritorno

che quando gli offri
un cappuccino caldo
piega le mani
e ti dice "gradito"
sorso dopo sorso
inghiotte il giorno
appena consumato
dondola la testa
balbetta
batte e ribatte i denti
poi si avvia
verso la catasta dei cartoni
sceglie con cura
strappa tre strati
prepara il suo giaciglio
li stende sotto la parete
nel solito punto

Dorme
sotto la galleria
mucchio a se stesso

Vuoi sapere il suo nome?
Ti basti questo

... un signore

"Marco Polo" e "Giramondo" erano i soprannomi con cui il clochard di Zoppola era conosciuto nel quartiere

PERCHE' TANTA CATTIVERIA E TANTO ODIO GRATUITI????

Non si può restare indifferenti davanti al tuo gesto vile, non ci sono parole che possano giustificare il tuo gesto e soprattutto il motivo per cui hai agito contro una persona inerme, gentile, silenziosa, una persona molto dignitosa per la sua scelta di Vita.

Da dove sgorga tanta tua cattiveria, tanto odio al punto di uccidere Luca? Ti dava fastidio? Da dove ti nasce tanto odio per scagliarti contro di lui in tal modo così feroce, così disumano?????

Dubito che Luca ti abbia procurato alcun male, anzi ne son certa, Luca non faceva del male a nessuno.

La sua dignità è un esempio per tutti noi, anche per te.

Chiedi a tutta la comunità, a tutto il vicinato che lo conosceva chi era Luca, parla con ognuno di loro e saprai chi è Luca.

Hai procurato un immenso dolore anche a tutti noi che lo conoscevamo e anche a tutta la cittadinanza di Udine, perché la città e i suoi cittadini, tutti, ci dissociamo da tale vile gesto.

Abbi il coraggio di spiegare il motivo, sii persona degna di umanità per spiegare cosa ti è successo nella tua mente, perché solo in una mente malsana può nascere l'idea di compiere un gesto tale.

Il tuo cuore, nella sua essenza, non può averti spinto a fare ciò, a meno che, forse, anche il tuo cuore è carico di odio, di vendetta. Fermati, senti il tuo cuore e abbi la vera forza e coraggio di farti conoscere!!! Di rispondere davanti alla giustizia!!!

A Luca persona mite, coraggiosa, gentile, silenziosa, dignitosa che la tua anima possa riposare in pace.

Ti ricordiamo con profondo rispetto.

I fiori posti nella galleria con un biglietto: "A Luca, i tuoi amici". A destra una lettera in cui una donna, che non ha firmato, si rivolge all'assassino e gli domanda il perché del suo «gesto vile», di così «tanta cattiveria contro una persona inerme» e gli chiede «di spiegare il motivo e di rispondere davanti alla giustizia»

Lo scontro politico

La premier in Etiopia non si smarca dalla Lega sul pacchetto immigrazione: «Ci allineiamo all'Europa»

Migranti, Meloni non arretra «Basta protezione speciale la maggioranza è compatta»

IL CASO

Ilario Lombardo
INVIATO AD ADDIS ABEBA

I bambini della classe agiata etiope sventolano i piccoli tricolori nel cortile dell'Istituto italiano Galileo Galilei. Cercano selfie e abbracci con la premier italiana. Il viaggio ad Addis Abeba sta per terminare. Ottantacinque anni fa qui ci fu la mattanza fascista che seguì all'attentato contro il viceré Rodolfo Graziani. Giorgia Meloni ha fatto solo fino a un certo punto i conti con la storia e di certo non nasconde il fastidio quando continuano a sollecitarla sull'eredità di un passato che resta un'ombra nera sulle radici che hanno generato parte del Dna del suo partito. Nel 2016 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella omaggiò i partigiani etiopi nel luogo simbolico di Arat Kilo, la rotonda dove svetta il monumento alla Vittoria. Di quegli anni, di quelle stragi, dell'occupazione fascista Meloni non parla. «Non è un argomento emerso in queste ore», risponde seccata prima di affrontare il resto delle domande.

Gli spunti non sono pochi. A Roma Fratelli d'Italia e Lega dissimulano un gioco delle parti sulla gestione dei migranti e delle pratiche sulla protezione speciale. Uno status umanitario che la destra italiana vuole cancellare. Si è parlato di differenze tra leghisti e meloniani, di una maggiore prudenza della premier, maturata come forma di rispetto per il Quirinale, che nel corso di questi mesi ha più volte recapitato a Palazzo Chigi le proprie perplessità. Meloni vorrebbe concentrare le energie sui flussi legali. E cita proprio l'Etiopia ad esempio: «È fondamentale cooperare con l'Africa per gli arrivi regolari dei migranti».

Sulla protezione speciale, però, non arretra. Non si smarca dall'alleato-rivale leghista come qualcuno si sarebbe aspettato. Conferma quanto previsto dal programma di FdI, e lascia intendere che il processo sarà solo più progressivo: «Io ho come obiettivo l'eliminazione della protezione speciale, perché si tratta di un'ulteriore protezione rispetto a quello che accade al resto di Europa». Da Addis Abeba racconta come il lavoro parlamentare sul pacchetto migrazione – che comprende i decreti sulle Ong e quello su Cutro - sia stato condiviso con Matteo Salvini. «C'è una proposta di maggioranza nel suo complesso, non è un tema su cui ci sono divergenze – spiega Meloni - È complessa, è normale che ci siano diversi emendamenti». Tra i due partiti è stato trovato un compromesso, anche se non è stato facile convincere la Lega a fermarsi prima della completa abrogazione della protezione speciale.

Sono le fisiologiche trattative tra soci di maggioranza, antagonisti in campo sovranista. Una dialettica che spinge ministri e leader a interrogarsi su possibili convergenze e sul futuro del centrodestra. Meloni non vede all'orizzonte la possibilità di un partito unico: «Quello che succederà domani nessuno è in grado di dirlo. Ma io sono sempre stata convinta che la pluralità anche all'interno del centrodestra sia un arricchimento più che un problema». È sul caso della fuga di Artom Uss, però, che la premier si sbilancia di più. L'alleanza con gli americani è una cintura di sicurezza internazionale troppo importante per la credibilità di Meloni. Una risposta all'irritazione degli Usa va data, e va data al più presto.

I contorni della vicenda sono poco chiari, le ricostruzioni sfumano a seconda delle fonti e dunque inchiodare a una responsabilità netta o il ministero della Giustizia o la magistratura milanese è, al momento, molto complicato. Sul caso dell'evasione dai domiciliari del faccendiere russo, fuggito da Milano a Mosca mentre era in attesa di estradizione negli Stati Uniti, Meloni appare consapevole che si sia trattato di un pasticcio con più protagonisti. Afferma che, al ritorno a Roma, incontrerà il ministro della Giustizia Carlo Nordio, «per capire come sono andate le cose». Ma il dito della premier è puntato più contro i giudici che contro Via Arenula: «È abbastanza grave quello che è successo. Sicuramente ci sono anomalie. La principale, mi spiace, mi pare sia quella della Corte d'Appello di offrire gli arresti domiciliari con motivazioni discutibili, e di mantenere quella decisione anche mentre c'era un'iniziativa sull'estradizione e quindi il rischio di fuga era più evidente».

LA POLEMICA

L'irritazione per le domande sul colonialismo

Quando, ieri ad Addis Abeba, è stato chiesto alla premier del passato coloniale italiano e delle stragi fasciste in Etiopia, si è stranita. «È un tema che francamente non è emerso. Forse qui non c'è Repubblica», la replica irritata al cronista della testata del gruppo Gedi che le pone la domanda. E fa nulla, secondo la premier, che ci sia un mausoleo a ricordare quell'ennesima pagina di orrore firmata da Benito Mussolini. «Probabilmente – ribadisce - non vedono il nesso che vedete voi». —

La premier con il presidente somalo Hassan Mohamud e il primo ministro etiope Abiy Ahmed. A sinistra, alla scuola Galilei di Addis Abeba

IL CASO USS

> La principale anomalia mi sembra sia quella della Corte d'Appello di offrire gli arresti domiciliari

L'INTERVISTA

Alessandro Rosina
«L'Italia ha bisogno di immigrati e servono politiche su lavoro e natalità»

Il docente di Demografia: «Bisogna migliorare la condizione dei giovani»

Flavia Amabile / ROMA

Il contributo degli stranieri allo sviluppo dell'economia è una nozione «da scuola elementare» secondo Alessandro Rosina, docente di Demografia dell'Università Cattolica di Milano.

Anche il Def, il principale documento di programmazione economica e finanziaria predisposto dal ministero dell'Economia guidato da Giancarlo Giorgetti della Lega, assegna agli stranieri un ruolo chiave per la crescita dell'economia italiana.

«Ma va?»

Sì, sembra la scoperta dell'acqua calda. Sono anni che lo vanno ripetendo gli economisti e gli esperti in demografia.

«In effetti. E quello che è evidente è che la correlazione tra stranieri e crescita del Pil sta diventando sempre più stretta, perché l'Italia sta entrando in una fase nuova, inedita. Veniamo da un mondo in cui le giovani generazioni alimentavano il processo di crescita del Paese. Avere un elevato tasso di natalità è stata la base per consentire uno sviluppo solido del processo economico. In una situazione demografica completamente diversa, con una popolazione anziana che cresce come mai prima d'ora e una popolazione in età attiva che si riduce in modo inedito e in misura più accentuata rispetto ad altri Paesi bisogna capire come si può generare benessere, ricchezza e sostenibilità sociale».

A volerlo capire sono innanzitutto le imprese che chiedono manodopera.

«Abbiamo bisogno subito di soddisfare la richiesta di forza lavoro manifestata dalle aziende. Ma, se non abbiamo fatto nascere persone 25 anni fa, abbiamo bisogno di persone che hanno ora 25 anni e per sostenere la struttura produttiva. Dalla capacità di inserire manodopera nel tessuto produttivo dipende la possibilità di crescere e di rendere sostenibile l'economia italiana».

È una nozione base delle teorie economiche. Secondo il premio Nobel Paul Krugman la solidità dell'economia Usa dipende proprio dai migranti economici.

«È una nozione da scuola elementare, una banale questione di addizione e sottrazione. Nel 2050 – vale a dire tra non molto tempo – avremo 5 milioni di over 65 in più e rischiamo di avere 8 milioni di persone in età lavorativa in meno. Se aggiungessimo queste cifre alla situazione attuale ci troveremmo di fronte a una catastrofe. Il vantaggio che abbiamo, invece, è che al 2050 si arriva anno dopo anno, quindi possiamo prepararci».

Lo scorso anno per la prima volta in Italia i nati sono scesi sotto la soglia dei 400mila. Nel governo, però, prevale la diffidenza di fronte a un eventuale sostegno alle nascite da parte degli stranieri.

LA COOPERAZIONE

L'Europa è rimasta indietro, si recupera decidendo e capendo che per noi l'Africa è strategica

IL PARTITO UNICO

Nessuno può dirlo ma io sono convinta che la pluralità nel centrodestra non sia un problema

Bisogna fare chiarezza». Dunque, Meloni sembra difendere la tesi difensiva che era emersa durante l'audizione al Copasir, con il piccolo giallo delle dichiarazioni previste e poi non rilasciate ai parlamentari. Prima di partire per l'Etiopia, la presidente del Consiglio avrebbe dovuto alludere alle colpe dei giudici di Milano. Cosa che ha fatto ieri, seppur riservandosi di approfondire se ci sia stata anche una certa leggerezza da parte di Nordio. Anche perché nelle ultime 48 ore, la ricostruzione del governo è stata contestata dai giudici: secondo le toghe era una prerogativa del ministero imporre la revoca dei domiciliari. Lo avrebbe potuto fare dopo essere stato sollecitato dal Dipartimento di Giustizia americano, preoccupato dal pericolo di fuga dell'imprenditore russo. —

«Bisogna chiarire che l'immigrazione non compensa il calo di natalità né sostituisce le politiche di sostegno alla natalità altrimenti gli squilibri diventeranno sempre più ampi. Abbiamo bisogno di immigrati, perché contribuiscono a rafforzare la natalità e perché aumentano la popolazione in età riproduttiva ma dobbiamo attuare politiche in grado di dare la possibilità di lavorare e di fare figli altrimenti gli squilibri non verranno ridotti».

È quello che sta accadendo. Negli ultimi anni il calo della natalità riguarda anche le coppie straniere, non solo quelle italiane.

«Se non miglioriamo la condizione dei giovani anche gli stranieri avranno le stesse difficoltà a essere inclusi nel mondo del lavoro vissute dai giovani italiani. E se non investiamo nelle politiche femminili anche le donne straniere avranno le stesse difficoltà di conciliazione delle donne italiane. Serve una visione sistemica mettendo questi ingranaggi nella condizione di girare nella stessa direzione e di spostare il sistema Paese in una condizione di sviluppo».

L'Italia è l'unico Paese dell'Ue, insieme con la Grecia, dove gli studenti stranieri sono in calo. E abbiamo un numero molto basso di giovani laureati.

«Viviamo il paradosso di avere un pericoloso degiovanimento quantitativo e qualitativo. Abbiamo la percentuale più alta di "neet" poco valorizzati nel mondo del lavoro e abbiamo il Monte Bianco dei giovani sprecati. Ne abbiamo di meno, ne sprechiamo di più e ne regaliamo di più agli altri Paesi con gli "expat" che vanno ad arruolarsi nella forza lavoro all'estero.

Che cosa dovrebbe fare il governo italiano?

«Il contrario di quello che si è fatto finora. Con le ampie risorse del Next Generation Eu abbiamo un'occasione unica per ricostruire l'infrastruttura sociale del Paese con investimenti in un'ottica di sistema rivolti a donne, giovani e stranieri». —

IL RETROSCENA

La strettoia della Premier

La ricerca di un equilibrio tra il falco Salvini e i paletti di Vaticano e Colle
Il leader leghista alza ancora la posta sull'accoglienza in vista delle Europee

Federico Capurso
Ilario lombardo

Chi ha sentito Matteo Salvini in questi giorni lo descrive «carico, determinato». Le solite esagerazioni della propaganda, si dirà. Eppure era da tempo che si faceva fatica, fuori dall' "inner circle" del leader, a descriverlo così, con aggettivi che andassero oltre l'ottimismo della volontà.

La svolta è arrivata con le Regionali in Lombardia, dove si è evitato il sorpasso di Fratelli d'Italia. Da lì è arrivato il risultato positivo in Friuli Venezia Giulia, poi quello sulla partita delle nomine nelle grandi partecipate di Stato. Una serie di buone prove di salute, sempre in chiave di competizione interna con Giorgia Meloni. E così ora, questa «carica», Salvini vorrebbe riversarla sul decreto Cutro per ottenere quel che più vicino può dirsi al ritorno dei decreti Sicurezza.

È da qui che può iniziare a scaldare i motori della lunga campagna per le Europee, ragionano nel quartier generale leghista. E sempre da qui Salvini può iniziare a indebolire la premier, mostrandosi all'elettorato di destra che li accomuna come quello che tra i due più difende porti e frontiere. Quello che non si è snaturato. D'altronde, come fa notare un parlamentare leghista di lungo corso, «Meloni non è libera di muoversi come vorrebbe nemmeno sul tema dei migranti, sul quale si gioca un bel pezzo di credibilità nella sua base».

La premier ha sentito i lacci stringersi attorno a palazzo Chigi quando, dopo la tragedia di Cutro, ha dovuto interfacciarsi col Quirinale, ammorbidendo il testo del suo decreto. Approccio simile con il Vaticano, che ha sempre tenuto un canale aperto di comunicazione con il sottosegretario di palazzo Chigi, Alfredo Mantovano.

C'è poi l'Europa, rimasta a osservare con attenzione le mosse del governo nella gestione della drammatica ondata migratoria di queste settimane, con cui Meloni vuole mantenere un rapporto il più possibile libero da tensioni, in vista della rinegoziazione del Pnrr. Si trova così costretta a prendere tempo, prima di arrivare all'abolizione della protezione speciale per i migranti. Abolizione promessa ai suoi elettori, proprio come l'ha promessa Salvini. Se però lei punta a un'abolizione «graduale», il vicepremier leghista contrappone il suo «tutto e subito»: il ritorno dei decreti Sicurezza.

La premier Giorgia Meloni con il ministro dei Trasporti e leader della Lega Matteo Salvini

Da via Bellerio insistono, si sta tornando a quelli, ai decreti di Salvini dell'estate 2018. «Grazie ad un emendamento voluto dalla Lega», sottolinea lo stesso Salvini con un tweet, arriverà lo «stop alla protezione speciale allargata a dismisura dalla sinistra». Nell'accordo di maggioranza sul decreto Cutro – fanno notare dalle file del Carroccio – l'unica cosa a resistere è il riferimento alla protezione speciale garantita contro le discriminazioni basate sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale, oltre alla durata del permesso che resta di due anni: «Il resto è il ritorno ai decreti Salvini».

Fumo negli occhi di Fratelli d'Italia: «Sono fissati con questi decreti Salvini, ma il testo del decreto Cutro non c'entra nulla», ringhiano dal partito di Meloni. Difficile, in effetti, parlare di un ritorno dei decreti Salvini. Anche sull'ingresso in Italia per curarsi da una malattia grave, ad esempio, è rimasta una forma di protezione che nei decreti Salvini non era prevista. Così come quella che impedisce l'espulsione di chi in patria sarebbe costretto dalla famiglia a sposarsi. Differenze che nel partito della premier sottolineano con il pennarello rosso, mentre tra i fedelissimi di Salvini vengono trattate alla stregua di meri dettagli, niente di più. Ecco perché Salvini non si fida. Teme che, una volta arrivato in Aula il decreto, qualcuno possa tentare di annacquarlo ulteriormente.

Per questo si è deciso a non ritirare, in Senato, i 21 emendamenti della Lega che ripristinerebbero – quelli sì – i decreti Sicurezza così come erano stati originariamente concepiti. Non si fidano nemmeno gli uomini di Fratelli d'Italia che, infatti, stanno già preparando il terreno. Il testo arriverà con ogni probabilità in Aula, mercoledì, senza possibilità di porre la fiducia, per una questione di tempi delle procedure parlamentari.

Il decreto arriverà quindi in Senato aperto, con la possibilità, da una parte e dall'altra, di tentare un blitz finale. Un azzardo, ma nulla viene escluso. Tanto che, se il livello della tensione dovesse salire troppo, i fedelissimi di Meloni hanno già studiato uno strumento con cui forzare e arrivare a mettere la fiducia. Giurano che non lo useranno, «vogliamo rispettare il Parlamento». Intanto, però, la via d'uscita è lì, già disegnata. —

SOCCORSI E NUOVI SBARCHI SULL'ISOLA

Life Support salva barchino alla deriva A Lampedusa in 221 su un peschereccio

Ancora soccorsi in mare, ancora sbarchi sull'isola di Lampedusa: ieri la nave Life Support di Emergency ha soccorso un'imbarcazione su cui navigavano 55 persone, alla deriva in acque in acque internazionali: «Siamo partiti da Zwara, Libia, a mezzanotte - racconta fra i superstiti un uomo eritreo - Eravamo in mare da oltre 12 ore. Dopo qualche ora di navigazione il motore ha smesso di funzionare e abbiamo iniziato ad imbarcare acqua dopo poco. Eravamo terrorizzati, allo stremo». Tra le persone tratte in salvo, tre donne, tre bambini accompagnati dai 2 ai 7 anni, tre minori non accompagnati.

Alla Life Support è stato assegnato il porto di Marina di Carrara, che dista circa tre giorni di navigazione dal luogo del salvataggio, mentre a Lampedusa ieri la Guardia costiera ha soccorso un peschereccio con a bordo 221 persone originarie di Bangladesh, Siria, Egitto e Palestina. I migranti sono stati accompagnati all'hotspot che al momento accoglie 773 persone. —

Lo scontro politico

IL REPORTAGE

Schlein torna in campo e attacca Meloni sui profughi «È una vergogna»

La leader del Pd in Toscana: «Ho imparato dal mondo cattolico»
Il nodo del termovalorizzatore di Roma, il M5S prepara un Odg trappola

Niccolò Carratelli
INVIATO A CAMPI BISENZIO (FI)

Dopo una settimana di assenza dalla scena pubblica, dopo aver fatto decantare i malumori interni al Pd sulle scelte per la segreteria, Elly Schlein riappare nel parcheggio davanti al circolo Rinascita di Campi Bisenzio, a pochi chilometri da Firenze. È la seconda tappa del tour toscano (dopo Siena e prima di Pisa e Massa), con cui inaugura la campagna elettorale per le amministrative di maggio. Tanti i temi degli ultimi giorni che ancora non ha commentato, ma il più urgente è l'attacco della destra alla protezione speciale per i rifugiati: «È una vergogna cercare di nuovo di far pagare sulla pelle delle persone più fragili l'incapacità di questo governo di costruire delle politiche migratorie – dice la segretaria dem – stanno cercando di far tornare i decreti Sicurezza di Salvini, anche su aspetti come l'abolizione della protezione umanitaria, su cui peraltro c'erano state criticità sollevate dalla Corte costituzionale».

In un'altra piazza, a duecento metri da lei, si è appena concluso un comizio di Fratelli d'Italia, con il coordinatore nazionale Giovanni Donzelli, che ha rilanciato l'ipotesi di costruire in Toscana un nuovo Cpr (centro di permanenza per i rimpatri): «Noi siamo contrari, basta marginalizzare le persone in difficoltà».

Non è l'unico affondo nei confronti di Giorgia Meloni, reduce dalla tornata di nomine per le principali aziende partecipate. La leader Pd la definisce «una mera operazione di potere, un regolamento dei rapporti di forza all'interno della maggioranza, senza una visione complessiva delle missioni strategiche per il Paese». Le scelte fatte per Eni o Enel, aggiunge, descrivono «un governo chinato davanti agli interessi delle lobby delle fonti fossili». A proposito, cosa pensa del termovalorizzatore di Roma, che il sindaco Gualtieri è impegnato a realizzare? «Siamo in Toscana», glissa Schlein, che ha nominato responsabile Conversione ecologica del Pd una ferma oppositrice dell'opera come Annalisa Corrado.

La questione è spinosa: i 5 stelle sono pronti a presentare un ordine del giorno "trappola" alla Camera e mercoledì in Campidoglio è prevista un'insidiosa manifestazione di protesta. Ma ora i temi divisivi vanno accantonati, la segretaria vuole unire il partito in vista della prima riunione della direzione, giovedì, e della segreteria, venerdì.

Un'ora prima, da Siena, abbracciando la candidata Anna Ferretti, già responsabile locale della Caritas, ha mandato un messaggio distensivo all'ala cattolica e riformista del Pd: «Sono giorni in cui si dibatte sul pluralismo nella nostra comunità, ma è qui che si segna – spiega –. Un'esperienza come quella di Anna tiene insieme la cura della comunità con la cura del territorio e su questi versanti io ho imparato dal mondo cattolico».

Parole che in molti leggono non solo come una mano tesa alla minoranza interna, ma anche come il tentativo di parlare a un elettorato più moderato, a quelli che fino a ieri guardavano al fu Terzo polo. «Non commentiamo le vicende delle altre formazioni politiche, a cui guardiamo con rispetto», si limita a rispondere a chi le chiede dello scontro tra Calenda e Renzi. Nella lunga tavolata con i sostenitori a Campi Bisenzio, rallegrata da generose porzioni di pennette al ragù di pecora, siedono con lei il sindaco di Firenze (bonacciniano), Dario Nardella, il presidente della Toscana, Eugenio Giani, il segretario regionale Emiliano Fossi, ex sindaco di Campi Bisenzio, e il candidato a succedergli Leonardo Fabbri. Che corre sotto le insegne del Pd, ma si ritrova contro un avversario nello stesso campo, sostenuto da Si e M5s. Non è l'unico caso, succede in molti Comuni al voto a maggio.

«I territori hanno delle specificità, non ho mai creduto nelle alleanze create a tavolino dai gruppi dirigenti – spiega ancora Schlein a La Stampa – per il futuro auspico si possa lavorare nel modo più unitario possibile». Intanto, si può cercare una convergenza sulla difesa della sanità pubblica: «Il governo non mette risorse, siamo pronti a mobilitarci con chiunque voglia difendere il diritto alle cure». L'ultimo pensiero sul 25 aprile, con un avvertimento alla destra: «Non permetteremo a nessuno di riscrivere la storia antifascista di questo Paese». —

La segretaria del Pd Elly Schlein

IL QUIRINALE

Mattarella in visita ad Auschwitz partecipa alla Marcia dei Vivi

UGO MAGRI

Il pellegrinaggio ad Auschwitz sarà senza dubbio il momento più toccante della visita che Sergio Mattarella inizierà stasera in Polonia. Altri presidenti della Repubblica si erano già recati nel campo di sterminio più tristemente noto, ma finora mai era accaduto che il capo dello Stato intervenisse alla Marcia dei Vivi: una cerimonia in ricordo delle vittime della Shoah cui quest'anno prenderanno parte 20 mila giovani da tutto il mondo (a rappresentare l'Italia, tre classi di altrettanti licei). Il valore simbolico della testimonianza di Mattarella si commenta da sé. Un chiarimento però è necessario: la decisione di volare in Polonia era stata presa molti mesi fa, segnalano al Quirinale, dunque prima delle scorse elezioni politiche e a maggior ragione delle recenti polemiche sul fascismo con cui, avvertono sul Colle, la presenza di Mattarella ad Auschwitz non ha nulla a che fare.

I temi caldi del momento, del resto, verranno abbondantemente trattati nel corso dei colloqui con il presidente Andrzej Duda e con il primo ministro Mateusz Morawiecki, grande alleato tra i Conservatori europei della premier Giorgia Meloni. Prima che la Russia aggredisse l'Ucraina, della Polonia si parlava soprattutto per via delle posizioni ultra-sovraniste che l'avevano messa in urto con il resto dell'Unione. È un tema su cui Mattarella, europeista a tutto tondo, spenderà sicuramente qualche parola in privato e forse anche pubblicamente nel discorso in programma mercoledì prossimo all'università di Cracovia. Ma da un anno a questa parte il peso internazionale della Polonia è notevolmente cresciuto (un'occhiata alla carta geografica ne spiega il perché) anche come effetto del forte legame sviluppato tra Washington e Varsavia. La postura del governo polacco ne fa il Paese Ue più intensamente coinvolto nel sostegno all'Ucraina, tanto sul piano politico che su quello militare, sebbene alcuni segni di stanchezza comincino ad affiorare: significative le proteste «pacifiste» degli agricoltori.

Un clima analogo si avverte in Slovacchia, altra faglia delle tensioni internazionali, dove Mattarella farà tappa per due giorni prima di rientrare giovedì prossimo in Italia. Non è un caso che il presidente voglia portare personalmente un saluto al continente antiaereo italiano di stanza alla base aerea di Malacky-Kuchyna, dove i 150 militari dell'Esercito sono arrivati alcune settimane fa con una batteria del sistema missilistico evoluto SAMP-T. Così come la Polonia, pure la Slovacchia fa parte del cosiddetto Gruppo di Visegrad che negli anni scorsi ha dato molto filo da torcere ai grandi Paesi Ue; ma con la guerra ai confini dell'Europa, sarà il tema della sicurezza a dominare gli incontri di Mattarella a Bratislava. —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

La scela sui rifiuti della capitale

Di tempo per decidere ne è rimasto poco. Al ritorno dalla breve vacanza che si era concessa per riprendersi dalle fatiche della campagna per le primarie, Schlein ha trovato intatti i problemi legati alle difficoltà di spingere il Pd su una linea diversa da quella adottata prima del cambio a sorpresa al vertice. Sull'Ucraina, di fronte al primo voto parlamentare della sua gestione, la nuova segretaria se l'è cavata confermando il "sì" all'invio di armi da parte dell'Italia (mentre i 5 stelle si sono espressi per il "no") e assentandosi dalla seduta alla Camera in cui si doveva votare. Ora però preme la questione dell'inceneritore per i rifiuti di Roma, causa dell'apertura, nel luglio scorso, da parte di Conte, della crisi del governo Draghi che portò alle elezioni anticipate e alla vittoria di Meloni e del centrodestra.

Il sindaco della capitale, Gualtieri, con i poteri di commissario, è andato avanti. Ha trovato l'accordo con il nuovo governatore del Lazio Rocca e prevede di far cominciare i lavori per la costruzione dell'impianto entro l'estate 2024, per metterlo in funzione due anni dopo. Una parte consistente del Pd, compresa la corrente franceschiniana determinante per l'elezione di Schlein, è d'accordo. Interrogata al proposito a Che tempo che fa, la segretaria ha detto che deciderà dopo aver ascoltato gli amministratori locali e aver chiesto loro di impegnarsi anche su altri temi, s'intuisce ecologici, dato che il gruppo di nuovi dirigenti più vicini a lei proviene dall'ala ambientalista che contesta i termovalorizzatori. Ma intanto Schlein ha voluto declassificare a opinione personale l'iniziativa dell'ex senatore Ruotolo, anche lui membro della segreteria, che in sua assenza aveva proposto di indire un referendum tra i cittadini romani per verificare il tasso di consenso con il sindaco. Una consultazione che, se davvero messa in atto, avrebbe avuto come esito quello di mettere il Pd contro il primo cittadino, oltre a costringere Schlein a pronunciarsi in modo più chiaro. Ma ora appunto, mercoledì prossimo, 5 stelle e lista Raggi organizzano una manifestazione contro il termovalorizzatore: sarà complicato, per Schlein, mentre si avvicina anche il momento della convocazione della nuova segreteria, passarci sopra come se nulla fosse. —

blossomproject.it
Palazzo
de Nordis
06/04
TIZIANO
SAN GIROLAMO
LUCE, COLORE, PAESAGGIO NEL SIMBOLISMO DI TIZIANO VECELLIO
ORARI: LUN – VEN > 10 - 13 / 15 - 18
SAB / DOM / FESTIVI > 10 - 18
PALAZZODENORDIS.IT
07/05
CITTÀ DI
CIVIDALE
DEL FRIULI
Banca TER
Credito Cooperativo FVG
CIVIDARTE
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

I nodi della politica

Reddito la stretta

Abolito l'assegno di cittadinanza
Entrano in vigore forme di assistenza a condizioni più restrittive
Colpiti soprattutto gli "occupabili" ma nel 2024 la spesa complessiva resterà invariata a 8 miliardi di euro

IL CASO

Luca Monticelli

Addio al reddito di cittadinanza. Il nuovo sussidio scatterà dal 1° gennaio 2024, sarà dello stesso importo del vecchio, ma a tempo e con più paletti, e per accedervi bisognerà avere un Isee più basso. Dovranno però rinunciare al contributo gli "occupabili", che riceveranno solo 350 euro al mese da settembre a dicembre di quest'anno. Per le persone in povertà assoluta, un assegno sempre di 350 euro, per un anno. A conti fatti il nuovo sistema dovrebbe costare nel 2024 circa 8 miliardi di euro, in sostanza come il vecchio. Il governo scommette però su 200 mila assunzioni - la metà stabili - pur senza indicare quali saranno concretamente le politiche attive. Critica la Cgil: «Non è la strada giusta, la povertà viene considerata una colpa».

I REQUISITI

Il nuovo reddito di cittadinanza si chiamerà Garanzia per l'inclusione (Gil) e sarà destinato alle famiglie con un Isee inferiore a 7.200 euro (prima era 9.360). Per accedere al contributo, i nuclei familiari devono avere al loro interno almeno un minore, o un disabile, un over 60 o un invalido civile. La platea interessata, secondo la bozza di relazione tecnica del Decreto lavoro a cui sta lavorando la ministra Marina Calderone, conta 709mila famiglie, per una spesa annuale di 5,3 miliardi di euro. Il sussidio viene erogato nella "Carta di inclusione": 500 euro al mese (ovvero 6 mila euro l'anno) adeguati in base ad una scala di equivalenza sul numero dei componenti. Quindi i 500 euro si moltiplicano per 0,4 per ogni disabile o sessantenne, per 0,15 per i figli under 3 e per 0,10 gli altri.

A questi soldi si aggiungono 280 euro di contributo per l'affitto (3.360 euro l'anno) a favore di chi risiede in abitazioni in locazione con contratto regolare. La Gil dura 18 mesi e può essere rinnovata, dopo una sospensione di un mese, per un anno. Gli altri requisiti per ottenere l'assegno sono: residenza in Italia da 5 anni, reddito familiare non superiore a 6mila euro, patrimonio immobiliare sotto i 150 mila euro esclusa la prima casa, conto in banca inferiore ai 10 mila euro e niente auto di cilindrata sopra i 1.600 cavalli o moto oltre i 250.

GLI ALTRI AIUTI

Per gli "occupabili", invece, arriva la "Prestazione di accompagnamento al lavoro" (Pal). Il sussidio partirà il 1° settembre 2023 e sarà di 350 euro per quattro mesi. In questo caso, la relazione tecnica stima 154 mila famiglie interessate (213 mila persone) e una spesa di 276 milioni di euro.

Infine ecco anche un terzo sostegno: la "Garanzia per l'attivazione lavorativa" (Gal), destinata alle persone tra 18 e 59 anni che non hanno i requisiti per accedere alla Gil e con un Isee inferiore a 6 mila euro, ossia in condizione di povertà assoluta. La relazione tecnica immagina 426mila nuclei coinvolti. L'assegno è di 350 euro, di 175 se in famiglia c'è un secondo richiedente. Il sussidio viene erogato solo per 12 mesi. Nel 2024 la spesa ipotizzata per la Gal è di 2 miliardi di euro.

CONTRO LE FRODI

I furbetti che incassano i soldi senza averne titolo rischiano la reclusione da due a sei anni. Il beneficio decade se l'interessato non si presenta ai servizi sociali o per il lavoro, oppure non sottoscrive i patti per l'inclusione, non partecipa alle iniziative formative o non accetta un'offerta di lavoro.

SGRAVI PER LE ASSUNZIONI

Pronti gli incentivi per chi assume i beneficiari del nuovo reddito di cittadinanza. Con un contratto a tempo indeterminato scatta la decontribuzione al 100% per 24 mesi, fino a 8mila euro l'anno. Se invece il contratto proposto è stagionale o a termine, allora lo sgravio è del 50%, nel limite di 4mila euro. La misura assicura gli incentivi anche per il lavoro autonomo: chi apre un'attività entro il primo anno di erogazione della Gil avrà un bonus di sei mensilità, pagato in un'unica soluzione. Un lavoretto è cumulabile con il sussidio fino a un maggior reddito di massimo 3 mila euro. Contributi pure ai datori di lavori che assumono Neet under 30 (il 60% della retribuzione mensile lorda) e alle agenzie private (1.200 euro per ogni contratto e il doppio per le assunzioni stabili).—

Sgravi per 24 mesi per le assunzioni dei beneficiari
Fino a 6 anni a chi truffa

LE MISURE

Nuovi sistemi di aiuto a chi è in difficoltà allo studio del Governo

▶ GARANZIA PER L'INCLUSIONE (Gil) dall'1 gennaio 2024

I BENEFICIARI
Nuclei familiari al cui interno c'è almeno un componente
- disabile
- minore (under-18)
- over- 60
- invalido civile

BENEFICIO MASSIMO
500 euro/mese (6.000 euro/anno)
+
contributo per l'affitto
280euro/mese (3.360 euro/anno)

PERIODO DEL BENEFICIO
18 mesi
↓
dopo 1 mese di stop
↓
proroga di 12 mesi

PRESTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DALL'1 SETTEMBRE 2023 — GARANZIA PER L'ATTIVAZIONE LAVORATIVA

350 euro al mese (4.200 euro/anno)

Per gli attuali beneficiari del Rdc, che scade quest'anno a fine luglio (7 mesi di sussidio), se:

 hanno sottoscritto un patto per il lavoro

 sono inseriti in misura di politica attiva

Per soggetti tra i 18 e i 59 anni, che fanno parte di nuclei che non possono avere la Gil, se:

 sono in condizione di povertà assoluta

 hanno un Isee non superiore a 6.000 euro

Fonte: bozza decreto

WITHUB

Maria Domenica Castellone, vicepresidente del Senato: «Dovrebbero colpire i super-profitti»

«Fanno cassa sui deboli con meno welfare Abbandonate alla povertà 300mila famiglie»

L'INTERVISTA

«Questo governo fa cassa sui più deboli e taglia il welfare e la spesa sociale. Io non vedo nessuna "riforma"», dice la vicepresidente del Senato dei 5 stelle, Maria Domenica Castellone, del nuovo sussidio. «L'impianto ricorda quello del nostro reddito di cittadinanza, cambia solo il nome e viene ridotto sia nell'importo che nella platea di beneficiari», aggiunge lanciando l'allarme: «Abbandoneranno alla povertà 300 mila famiglie».

Gli "occupabili" avranno diritto a un assegno di soli 350 euro da settembre a dicembre, però non si sa nulla delle nuove politiche attive.

«Si persevera nell'errore di definire la distinzione tra occupabili e non occupabili basandosi sul criterio della composizione familiare. Inoltre non si sa nulla di come si intenda far partire quei "servizi al lavoro" che in Italia non funzionano, né della formazione necessaria per introdurre le persone nel mercato del lavoro. La verità è che ad agosto i cosiddetti occupabili saranno senza reddito, senza formazione e senza lavoro».

Vede un risparmio per le casse dello Stato?

«Non solo non è conveniente ma è anche una forte contraddizione cancellare il reddito di cittadinanza e introdurre una brutta copia al ribasso. Questo significa impoverire ancora di più le famiglie. Ma il governo ci ha abituati ad un accanimento ingiustificato contro i più deboli, i poveri e i pensionati: poteva provare a reperire risorse dove ci sono, tassando per esempio gli extra profitti, ma non lo ha fatto. Robin Hood al contrario».

MARIOLINA CASTELLONE
VICEPRESIDENTE DEL SENATO

Tagliano anche la spesa sanitaria evidentemente la pandemia non ha insegnato nulla

Sugli sgravi per chi assume i beneficiari del sussidio sarà d'accordo?

«Perché non dovremmo esserlo? Era lo stesso nel reddito di cittadinanza. Per mesi abbiamo provato a spiegarlo a questa maggioranza. Evidentemente hanno capito che era una cosa giusta».

Il decreto lavoro in arrivo contiene una sorta di ammorbidimento delle causali per i contratti a termine.

«Si sta passando dalla tutela del lavoro ad un precariato selvaggio e sottopagato. Il ritorno dei voucher con la legge di bilancio è stato l'antipasto. Una schiavitù 2.0 che produrrà ulteriori divari».

Come giudica la riduzione dei fondi alla sanità del Def? La maggioranza dice che il taglio in rapporto al Pil avrà un impatto solo nel 2024, mentre negli anni successivi il finanziamento in valori assoluti crescerà.

«Dal 2023 al 2024 c'è un taglio di più di 3 miliardi nella sanità. Ma è nel rapporto tra spesa e Pil che registriamo un calo costante, fino al 6,2% del 2025, ma già l'anno prossimo si andrà alla percentuale pre-pandemia. Significa che la pandemia non ci ha insegnato nulla».

La spesa sanitaria si intreccia con l'autonomia del ministro Calderoli. Il Mezzogiorno sarà penalizzato?

«Aumenteranno le diseguaglianze di un servizio sanitario che oggi è universalistico ed equo solo sulla carta. I dati dell'osservatorio Gimbe ci dicono che nelle prime dieci posizioni per erogazione ci sono otto regioni del Nord e solo due del Centro. Il Ddl Calderoli esautora il Parlamento e si rivela anacronistico in questo momento storico in cui dovremmo essere impegnati non ad aumentare, ma a colmare i profondi divari esistenti nel Paese e, a tal fine, spendere fino all'ultimo euro ottenuto dal presidente Conte in Europa con il Pnrr».—

L. MON.

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 28 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Il relatore Marco Cester nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

L'invasione dell'Ucraina

Navalny il veleno di Putin

Peggiorano le condizioni dell'oppositore: forse intossicato da una sostanza a lento rilascio
Lo Zar dà un altro giro di vite ma è sempre più insicuro, non si terrà la parata del 9 maggio

IL CASO

ANNA ZAFESOVA

Nessun corteo del 1 maggio a Mosca: "il livello del pericolo terroristico è troppo elevato", comunica il vicepresidente della Federazione dei sindacati indipendenti Aleksandr Shershukov, e quindi non si sfilerà in piazza Rossa e non si terranno comizi con le bandiere rosse. Non che i sindacati (indipendenti soltanto nel nome) si aspettassero un grande afflusso di manifestanti: dopo la fine del regime sovietico i moscoviti associano la festa dei lavoratori più alla partenza verso le dacie da rimettere in sesto dopo l'inverno che alla lotta per i propri diritti. Ma la tradizione è rimasta, e il fatto che il corteo venga cancellato per paura di un "atto terroristico" è un segnale inedito e inquietante.

È singolare che il Cremlino decida di discutere pubblicamente la sua paura di un attacco contro Mosca, in una ammissione di vulnerabilità che contraddice la retorica aggressiva della propaganda. Soltanto un mese, fa la cancellazione del concerto per l'anniversario dell'annessione della Crimea che doveva tenersi allo stadio Luzhniki era passata sotto silenzio, come il rinvio più volte del discorso al parlamento di Vladimir Putin, preoccupato secondo diverse voci di diventare un bersaglio dei droni ucraini. Adesso se ne discute senza imbarazzo, e le autorità di diverse regioni frontaliere cancellano anche l'appuntamento più sacro del calendario putinista, la parata della Vittoria il 9 maggio, abolita in Crimea, a Kursk e a Belgorod, il cui governatore dice esplicitamente di non volere "provocare il nemico".

Da potenza che attacca, la Russia si sente ormai il bersaglio sotto attacco, e le difese antiaeree installate nel centro di Mosca e nei pressi delle dacie di Putin non hanno sortito un effetto tranquillizzante, semmai l'opposto. Nelle inserzioni immobiliari della capitale la prossimità di una batteria di missili Panzir viene ormai menzionata tra i vantaggi della casa, insieme alle zone di verde nel vicinato e ai collegamenti con i mezzi. Ma la sensazione di vulnerabilità è qualcosa di nuovo e sgradito, anche perché i droni ucraini (e i gruppi di infiltrati) hanno già colpito alle porte di Mosca, e i continui incendi ed esplosioni nelle fabbriche militari e nelle caserme – l'ultima è di ieri, al poligono dei carri armati a Kazan, secondo i social una detonazione del magazzino esplosivi con 30 morti – non fanno che aumentarla. Con il regime che si trova di fronte a un dilemma: ammettere di essere sotto attacco significa aumentare lo scontento, ma nello stesso tempo permette di coalizzare l'opinione pubblica, e aumentare la repressione del dissenso, ormai apertamente accusato di complicità con Kyiv. È proprio questa la pista proposta per la bomba contro il propagandista nazionalista Vladlen Tatarsky, ucciso a Pietroburgo dieci giorni fa: una bomba piazzata su ordine degli ucraini dai seguaci del movimento di Alexey Navalny, proclamato una "organizzazione terroristica".

Un pretesto per distruggere quel poco che resta di una opposizione il cui leader viene torturato in carcere: il suo collaboratore Ruslan Shaveddinov ha dichiarato venerdì ai giornali britannici che Navalny è "in condizioni critiche", dopo un ennesima reclusione in cella di punizione. Ha perso 8 chili in 15 giorni, lamenta dei forti dolori addominali e gli viene negata la possibilità di ricevere visite di medici qualificati, ottenere i medicinali inviati da sua madre e acquistare prodotti alimentari nell'emporio del carcere. I medici della prigione continuano a non rivelare a Navalny la sua diagnosi, e il fatto che nei giorni scorsi siano stati costretti a chiamare per il dissidente un'ambulanza dimostra, secondo Shaveddinov, che le sue condizioni sono molto serie. Dopo la visita dell'ambulanza non sono giunte altre notizie dal carcere, e il collaboratore del politico ritiene che "lo stanno uccidendo gradualmente con un veleno ad azione lenta nel suo cibo".

Un'ipotesi che non suona incredibile, considerando che Navalny era già stato avvelenato dai servizi russi nel 2020, e che Mosca non si sente più vincolata dall'opinione pubblica internazionale nel sterminare ogni dissenso. A confermare il sospetto che il Cremlino voglia eliminare il problema Navalny alla radice è arrivato anche l'ex presidente georgiano Mikheil Saakashvili, a sua volta oggi detenuto e a Tbilisi, e in condizioni di salute peggiorate a tal punto da far sospettare un avvelenamento. Rispondendo a un messaggio di solidarietà mandatogli da Navalny, Saakashvili ha augurato al dissidente russo di «sopravvivere, tornare in libertà e di raggiungere il suo obiettivo», cioè «diventare presidente di quel che resterà della Russia». —

DALLA POLITICA ALLA GALERA

Avvelenato in Siberia
Il 20 agosto del 2020 viene ricoverato e poi trasferito in Germania. I medici hanno accertato che Navalny era stato avvelenato con il Novitchok, un potente agente nervino

Il ritorno e l'arresto
Il 17 gennaio 2021 torna a Mosca in aereo ma viene arrestato all'aeroporto

Massima sicurezza
Il 15 giugno 2022 il trasferimento nel carcere russo di massima sicurezza di Melekhovo

Lenta agonia
Alexey Navalny subito dopo l'arresto a Mosca nel gennaio del 2021. Condannato a nove anni per «frode e insulti» è stato portato in un carcere di massima sicurezza nel giugno 2022

Nuovi dubbi del capo della Wagner: concentrarsi sull'occupazione dei territori conquistati

Prigozhin: «Meglio fermare la guerra ora» Bombe su Sloviansk, almeno undici morti

IL RETROSCENA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Feroci combattimenti e bombardamenti sui centri abitati continuano a martoriare l'Ucraina invasa dalle truppe russe. Il tragico bilancio del raid che ha colpito Slovyansk venerdì si è aggravato ulteriormente. Le autorità ucraine denunciano che i civili che hanno perso la vita sono almeno 11, tra cui un bambino di due anni. Ventidue i feriti. Ad appena 45 chilometri di distanza prosegue senza tregua la battaglia più lunga e più sanguinosa di questa atroce guerra: quella per Bakhmut, dove secondo Mosca i mercenari del famigerato gruppo Wagner sarebbero avanzati ulteriormente in due zone periferiche a nord e a sud. Si tratta di una dichiarazione al momento non verificabile. Intanto però – stando ai media russi e internazionali – il capo di questi mercenari, il potente Prigozhin, ha detto la sua sulla guerra con un insolito post online. Lo "Chef di Putin" – spesso in aperto contrasto coi vertici militari di Mosca – sembra suggerire al Cremlino di dichiarare raggiunti gli obiettivi strategici e puntare piuttosto a mantenere il controllo dei territori ucraini di fatto occupati dai soldati russi.

«Ora rimane solo una cosa da fare: ottenere una posizione salda e trincerarsi nei territori che già controlliamo», ha dichiarato l'oligarca in un testo intriso di propaganda e intitolato «Solo combattimento leale, nessun accordo». Alcuni attribuiscono a Prigozhin ambizioni politiche, e il think tank americano Isw ipotizza che il capo di Wagner voglia in realtà sfruttare un eventuale fallimento dell'esercito russo di fronte a una possibile controffensiva ucraina.

Yevgeny Prigozhin

Due giorni fa comunque, sostenendo che i militari ucraini fossero stati costretti a ritirarsi da alcune zone di Bakhmut, Londra affermava che «le forze del ministero della Difesa russo e del gruppo Wagner» avessero «migliorato la cooperazione». Cosa avviene al fronte è però difficile da verificare e le dichiarazioni delle varie parti vanno prese con cautela. Giovedì Mosca aveva detto di aver "tagliato fuori" le forze ucraine a Bakhmut, ma Kiev aveva smentito assicurando che i suoi militari nella città continuerebbero a ricevere munizioni. Venerdì fonti ucraine sul campo raccontavano all'Afp di una posizione "difficile" per i militari di Kiev.

Il governo ucraino accusa i soldati russi di aver fatto strage di innocenti a Sloviansk lanciando sette missili S-300 che hanno danneggiato diversi edifici e hanno fatto crollare gli ultimi due piani di un condominio. Le foto sui giornali mostrano una palazzina sventrata e brandelli di cemento tutt'attorno. Oltre agli 11 morti e ai 22 feriti, ci sarebbero quattro persone ancora sotto le macerie. Kiev accusa i militari russi di aver anche ucciso due donne, madre e figlia di 48 e 28 anni, in un bombardamento a Kherson. Secondo i separatisti, quattro persone sarebbero invece morte in un presunto raid dei soldati ucraini a Yasinuvata. —

Everyday *meraviglia*

Modello: Link

DA SEMPRE SNAIDERO CONIUGA DESIGN, STILE E FUNZIONALITÀ NELLE SUE CUCINE, PROGETTI UNICI DI ALTA QUALITÀ CHE RAPPRESENTANO L'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY NEL MONDO.

Grazie alla capacità di conciliare tradizione artigianale con tecnologie all'avanguardia, Snaidero progetta soluzioni altamente personalizzate che trasformano la quotidianità in una vera meraviglia.

snaidero

Scopri le cucine Snaidero:

MOBILSNAIDERO
Viale Rino Snaidero Cavaliere del Lavoro, 27,
33030 Majano UD

OGNISTIL
Via Cividale, 1,
33040 Faedis UD

snaidero.com

La tragedia in Trentino

A caccia dell'orsa

Due squadre cercano l'animale che ha ucciso il runner «Servono fortuna e impegno, potrebbero passare mesi»

A destra, le squadre di ricerca: per catturare «Jj4» hanno tre trappole a tubo e due cani. Sotto, a sinistra, la tomba di Andrea Papi; a destra, il cartello che segnala la presenza degli orsi

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A TRENTO

Ecco la strada sterrata. È questa. Incomincia dal campo sportivo di Caldes, sul limitare del bosco. Dove c'è il cartello con sopra scritto: «Area di presenza dell'orso. Regole per una buona convivenza».

«È successo al quinto tornante, in corrispondenza del traliccio dell'alta tensione», dice il signor Fabio Plato scrutando il cielo grigio. Gestisce l'Hotel Lastè, proprio di fronte alla salita. Per trent'anni ha fatto il boscaiolo. «Devono catturarlo, ma non ucciderlo. A queste ipotesi drastiche non dovrebbero neanche pensare. Io c'ero quando hanno portato gli orsi dalla Slovenia per ripopolare questa montagna. Il progetto è completamente sfuggito di mano. Ma la colpa è degli uomini. Non degli orsi». Lo prenderanno? «È molto difficile. In questi anni per dieci volte ho trovato delle tracce, ma l'orso non l'ho mai visto».

La caccia è iniziata. È vietato sparare. Il Tar ha sospeso l'ordinanza della Provincia autonoma di Trento che ordinava l'abbattimento dell'orsa Jj4. Ha 17 anni, pesa 2 quintali e mezzo. È figlia di quegli esemplari portati qui con il progetto «Life Ursus». È l'orsa che dieci giorni fa su questa strada ha ucciso il «runner» Andrea Papi, 26 anni, mentre correva. Non era mai successo prima in Italia.

Adesso le guardie forestali sono nel bosco. Stanno cercando di «mettere in sicurezza la zona». Hanno tre trappole a tubo e due cani da fiuto. I cani si chiamano Bjorn e Aska, vanno con guinzagli molto lunghi a fiutare le piste dell'orso. Salgono fino all'ultima neve. In mezzo a una ceppaia. «Lì forse è passata Jj4», dice il forestale Fabio Angeli. Ma sono chilometri e chilometri quadrati di bosco sulle Dolomiti del Brenta, nella valle che era sempre apparsa come una delle zone più placide d'Italia. La Val di Sole. Quella delle mele. Dei masi. Dell'aria cristallina. E adesso anche la valle dell'orsa che ha ucciso un ragazzo.

SERGIO TONOLLI
DIRIGENTE DEL SERVIZIO FAUNA, PROVINCIA DI TRENTO

> La cattureremo come abbiamo sempre fatto ma non con i tempi che si aspetta l'opinione pubblica

FABIO PLATO
GESTORE DI UN HOTEL A CALDES

> È successo al quinto tornante Il progetto di riportare qui gli orsi è sfuggito di mano e la colpa è degli uomini

«Le trappole a tubo contengono un'esca molto odorosa. Carne, pesce e frutta, tutto quello che piace agli orsi», dice Sergio Tonolli, il dirigente del servizio Fauna della provincia di Trento. «Funziona. Ce la faremo. Cattureremo l'orsa Jj4, come abbiamo sempre catturato gli orsi quando si trattava di mettere o cambiare il radiocollare. Ma non la cattureremo con i tempi che si aspetta l'opinione pubblica. Bisogna essere onesti. Potrebbero servire pochi giorni, ma anche mesi».

Due cani da fiuto, tre trappole a tubo. Due squadre del gruppo forestale con i veterinari, specializzate in questo genere di ricerche. Devono trovare tracce del passaggio dell'orsa. Escrementi, impronte, varchi nel bosco. Perché piazzare le trappole nel punto giusto è fondamentale. «Servono tre cose», dice Tonolli. «Fortuna, perizia e molto impegno».

Ma quello che è successo ha sollevato una forte ondata di emotività. Sulla strada principale di Caldes campeggia uno striscione: «Giustizia per Andrea». La madre e il padre del ragazzo, Franca Ghirardini e Carlo Papi, dicono poche parole senza appello: «Noi ci aspettiamo delle scuse pubbliche. Crediamo che tutti possano rendersi conto. Il progetto "Life Ursus" è sfuggito di mano».

Erano rimasti soltanto quattro esemplari di orso. Sono diventati 50 nel 2004. Ora sono più cento, con trenta cuccioli. Jj4, figlia di Joze e Jurka importati dalla Slovenia, aveva aggredito altre persone. «Orsa problematica», è definita. Avrebbe dovuto già essere catturata.

Perché non potete usare il fucile spara siringhe? «Bisogna sparare i dardi al sonnifero da molto vicino. L'anestesia entra in circolo dopo alcuni minuti, tempo in cui l'esemplare continua a muoversi. È una tecnica pericolosa per gli operatori e per gli orsi stessi».

Così vanno nel bosco. Al riparo dei cani e seguendo le piste. Hanno fucili di grosso calibro, ma possono usarli solo in caso di «pericolo imminente». È una caccia per la cattura, in cui l'orsa Jj4 si muove alla pari. Nessuno sa dire con certezza dove sia. Il suo radiocollare ha trasmesso l'ultimo segnale ad agosto del 2022. Era sempre qui. Nelle montagne della Val di Sole. Dove poi è ricomparsa il 5 aprile del 2023 sulla strada sterrata, nel momento in cui passava Andrea Papi.

«Ma il radiocollare degli orsi non è uguale al braccialetto elettronico dei carcerati. Per tracciare la posizione, ha bisogno del segnale satellitare, questo significa che nelle gole di montagna può essere oscurato. Inoltre, per mandare l'sms con i dati, ha bisogno di campo che non sempre c'è. E quando tutto funziona, riceviamo informazioni per ricostruire gli spostamenti e le abitudini dell'orso a posteriori. Non possiamo prevenire i suoi spostamenti».

Tutti hanno la consegna del silenzio. Se qualcuno parla, lo fa solo per spiegare quanto sia dannatamente difficile questa situazione. Il radiocollare di Jj4 è rotto. Probabilmente lo ha spaccato sfregandosi contro un tronco. La sostituzione era prevista per l'autunno del 2022, ma è stata rimandata. Perché? «Un altro orso, l'orso F43, è morto soffocato per una posizione anomala assunta nella trappola a tubo. L'indagine per capire quello che è successo ha comportato la sospensione delle attività di cattura».

Così adesso c'è un'orsa ricercata su questa montagna. I cani Bjorn e Aska cercano di fiutare la sua pista. E qui giù, al cimitero di Caldes, c'è la lapide di Andrea Papi. L'unico giovane di tutto il camposanto. —

Informazione e giustizia

Ci sarebbe uno scatto negli Anni 90 che ritrarrebbe Berlusconi assieme al capo mafia Graviano e al generale Delfino

Caso Giletti, il ricatto di Baiardo e la foto dei politici con il boss

IL RETROSCENA

Giuseppe Legato
Grazia Longo

Esiste davvero la foto di Silvio Berlusconi accanto al boss di Cosa nostra Giuseppe Graviano? Di quell'immagine – mai fin qui trovata dagli inquirenti della Dda di Firenze nemmeno nel corso dell'ultima perquisizione datata 27 marzo 2023 - che ritrarrebbe il fondatore di Forza Italia, l'allora generale Francesco Delfino e Giuseppe Graviano prima che si alzasse il sipario sulla stagione delle stragi continentali, Salvatore Baiardo – considerato dagli investigatori alla stregua di un ventriloquo dei boss stragisti - non ne ha parlato solo con Massimo Giletti, ma anche con Report.

Ha detto di averla, l'ha fatta vedere da lontano, ma non l'ha consegnata a nessuno. «C'è un'indagine in corso e non posso scendere nei dettagli - afferma il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci - posso solo dire che noi non abbiamo mai pagato una fonte in 25 anni di storia».

Ma perché Baiardo voleva piazzare a tutti i costi quella foto, di cui ancora oggi non sappiamo se fosse reale o se si trattasse di un fotomontaggio? L'idea che comincia a farsi largo, per ora solo come ipotesi ma pur sempre al vaglio degli investigatori, è che dietro questo atteggiamento di Baiardo ci sia un intento ricattatorio. Verso chi non è noto nella forma ufficiale, ma non sarebbe complicato intuirlo per un uomo, già condannato per favoreggiamento dei mafiosi, che da mesi sproloquia profetizzando clamorosi arresti (vedi Matteo Messina Denaro, le cui chat nella clinica privata di Palermo sarebbero state vendute a "Non è l'Arena" da Fabrizio Corona), augurandosi – o chiedendo palesemente - la concessione di benefici per membri di spicco di Cosa Nostra detenuti al 41 bis diventati, nel suo pericoloso lessico «bravi ragazzi che hanno fatto degli errori». Il bersaglio è la magistratura? Il conduttore Massimo Giletti, convocato (non auto-presentatosi) come persone informata sui fatti e quindi come testimone e sentito già due volte dal procuratore Luca Tescaroli è stato tra i primi a introdurre il tema del ricatto: «Me l'ha fatta vedere (la foto ndr), senza consegnarmela, tenendola lontana da me, eravamo in un luogo scuro in un bar a Castano, vicino a Milano».

Il conduttore di "Non è l'Arena" Massimo Giletti

Ma il conduttore tv, non sa se l'uomo ritratto insieme a Berlusconi e Delfino fosse Graviano perché, come ha spiegato ai magistrati, «non avevo una sua immagine in mente. Poteva essere chiunque, fu Baiardo a dirmi che si trattava del boss mafioso, ma io non potei riconoscerlo». «Baiardo - aggiunge Giletti - accennò, inoltre, che avrebbe potuto mandare la foto ai magistrati. Mi disse "questa potrebbe un domani arrivare ai pm, se le cose non vanno in un certo modo". Da quanto mi ha riferito, ho compreso che la foto è stata scattata di nascosto e che dunque non era stata fatta con il consenso di Berlusconi. Era dunque stata effettuata per fini di ricatto».

E ancora: «Durante l'incontro che ho avuto con Baiardo mi ha detto che la foto c'è e che, se le cose non dovessero andare in un certo modo, me la potrebbe dare». L'anchorman ha poi chiarito agli inquirenti come quella fotografia «mi è parsa una foto del tipo di quelle autoscatto macchinetta usa e getta, ho visto tre persone sedute a un tavolino. Berlusconi l'ho riconosciuto, era giovane, credo fosse una foto degli Anni 90, sono certo fosse lui anche perché in quel periodo lo seguivo giornalisticamente. Ho riconosciuto anche Delfino, ma non so se fosse autentica, se Berlusconi fosse consapevole che il terzo uomo ritratto fosse Graviano e se quest'ultimo fosse realmente il boss».

Baiardo, del resto, già in passato ha sostenuto di essere a conoscenza di contatti fra i Graviano e l'entourage di Berlusconi. Nel 1994, interrogato da Francesco Messina, all'epoca alla Dia, ora alla guida dell'Anticrimine, aveva dichiarato di aver assistito a conversazioni telefoniche tra i fratelli Graviano e un certo "Marcello", alludendo a Marcello Dell'Utri. Ma anche di quelle circostanze non è mai stata trovata prova. —

L'instabilità in Africa

Dagalo, il massacratore del Darfur, assalta il centro di Khartoum. L'obiettivo è bloccare il processo democratico

In Sudan è guerra tra generali Carri armati e scontri nella capitale

IL CASO

Giordano Stabile

I Berretti rossi sono tornati. E hanno riportato il terrore nel cuore di Khartoum, come quattro anni fa, quando loro, i miliziani del generale Mohamed Hamdan Dagalo, trucidarono a colpi di mitragliatrice centinaia di studenti accampati per protesta davanti al quartier generale delle Forze armate. Ma ieri l'obiettivo del massacratore del Darfour, già braccio destro del dittatore ricercato dall'Aja Omar al-Bashir, era un altro. Ovvero il nuovo uomo forte del Sudan, il generale Abdel Fattah al-Burhan. La primavera sudanese del 2019 aveva portato a una lentissima transizione verso la democrazia, un governo misto civile-militare che doveva poi lasciare il posto alla società civile, protagonista della rivoluzione culminata a fine giugno con la "marcia del milione", l'ultima spallata al regime. Al-Burhan, fautore anche della normalizzazione dei rapporti con Israele, era pronto. L'11 aprile doveva essere firmato l'accordo per il nuovo esecutivo tutto civile. Ma qualcuno ha bloccato tutto. E quel qualcuno è Dagalo.

Nei giorni scorsi la gente era tornata nelle strade. Con lo stesso grido di quattro anni fa, "houkome madaniyeh", "governo civile", libertà, diritti. Al-Burhan ha cercato di convincere Dagalo a un passo indietro. Poi, la sera di venerdì, ha deciso di sciogliere il nodo con la forza. Ha decretato l'assorbimento dei Beretti rossi, la milizia personale di Dagalo, conosciuta anche come Rapid Support Forces o Rsf, nelle forze armate regolari.

Colonne di fumo per gli scontri all'aeroporto di Khartoum

Un modo per disarmare il rivale. Che ha reagito con la massima brutalità, il suo marchio di fabbrica. Ieri, prima dell'alba, ha lanciato l'assalto ai centri del potere nella capitale, alla confluenza del Nilo Azzurro con il Nilo Bianco. Cannonate contro il comando dell'esercito, e poi l'assalto all'aeroporto internazionale e al palazzo presidenziale, dove risiede lo stesso Al-Burhan, subito conquistati. Al-Burhan, presidente del Consiglio esecutivo civile-militare però non c'era. Si era spostato, dopo aver annusato il pericolo, in una caserma con militari a lui fedeli. E ha lanciato il contrattacco. Si sono alzati in volo i vecchi cacciabombardieri di fabbricazione sovietica e hanno cominciato a bombardare le postazioni dei Berretti rossi.

Un mezzo golpe fallito, una guerra civile fra fazioni militari a pieno regime, che ha fatto piombare il Sudan nella sua peggiore crisi da quattro anni. Gli attivisti della rivoluzione però non disperano. Sono convinti che Al-Burhan, con l'appoggio della popolazione, alla fine prevarrà. «Ci sono scontri in tutti tre i settori della città – conferma alla Stampa uno di loro, Mohamed Youssif -. I ponti sono bloccati e le fazioni si sparano con l'artiglieria pesante». I miliziani di Dagalo puntano a isolare la capitale e a impedire alla gente di uscire, con il terrore, i morti sarebbero già decine, mentre dai palazzi colpiti da bombe e proiettili di artiglieria ieri sera si levavano dense colonne di fumo. Muhameda Tulumovic, direttrice di Emergency nel Paese, racconta che ha dovuto chiudere l'ospedale pediatrico, e il personale del centro di cardiochirurgia. Salam, è bloccato perché «è impossibile spostarsi» nella capitale.

Uno scenario di guerra che preoccupa i Paesi vicini, Europa e Stati Uniti. Il segretario di Stato Antony Blinken ha rivolto un appello affinché «cessino subito le violenze», senza però accusare nessuno. Anche l'equilibrio nei rapporti internazionali, come quello interno, è precario e variabile. Dagalo, come il suo mentore Al-Bashir, mai consegnato all'Aja, aveva un ventaglio di alleati che andava dagli Emirati alla Russia, anche se il retroterra ideologico si rifà ai Fratelli musulmani e al teologo jihadista Hasan al-Turabi. Dopo la rivoluzione del 2019 il Sudan si è invece riavvicinato agli Stati Uniti fino a impegnarsi a firmare un accordo di pace con Israele «entro la fine del 2023». Russi e alleati nel Golfo non hanno però mai abbandonato del tutto la presa. E i loro rapporti privilegiati con Dagalo. Dalla battaglia di Khartoum dipendono anche i rapporti di forza nel Sahel e in Africa orientale. —

L'economia del mare

L'anno da primato per la nautica Affari saliti del 20% anche in regione

L'Ufficio studi di Confindustria conteggia a fine 2022 un fatturato da 7 miliardi grazie alla crescita dell'export

Giulia Basso

Per il settore industriale della nautica da diporto italiana, che comprende il comparto degli accessori e quello dei motori marini, il 2022 potrebbe essere l'anno dei record: le stime parlano di un fatturato che potrà raggiungere e superare la soglia dei 7 miliardi di euro. Un valore mai realizzato in passato, che segnerebbe una crescita compresa tra il 15 e il 20% rispetto all'anno precedente, quando aveva toccato i 6,11 miliardi di euro.

Sono le stime contenute nella quinta edizione del report statistico "La nautica in cifre Monitor - Trend di mercato 2022-2023", realizzato dall'Ufficio studi di Confindustria Nautica in collaborazione con Fondazione Edison per dare conto dei trend di mercato per l'industria nautica italiana. Le stime di crescita sembrerebbero confermate anche per il Friuli Venezia Giulia, che stando al database Mind, di Mare Fvg, conta - dalle più grandi alle più piccole - 167 aziende attive nel settore delle unità da diporto, sparse un po' su tutto il territorio regionale e che coprono quasi tutta la filiera, dalla progettazione e costruzione del mezzo alla componentistica e impiantistica. Proprio quel genere di struttura produttiva, costituita di tante nicchie d'eccellenza, che, stando al report, avrebbe consentito alla manifattura italiana, e in particolare ai settori della meccanica e dei mezzi di trasporto, di risentire in maniera inferiore dell'interruzione delle forniture globali. Tanto che l'industria nautica italiana archivia il 2022 come un anno record, superando i 3 miliardi di euro di export.

Nell'ultimo anno nautico, che si è chiuso nell'agosto del 2022, l'export di imbarcazioni da diporto e sportive ha raggiunto la cifra record di 3,3 miliardi di euro, un valore superiore di circa 400 milioni al già precedente record di 2,9 miliardi dell'agosto 2021. In Friuli Venezia Giulia il settore navi e imbarcazioni, più in generale, ha contribuito in maniera sostanziosa a quel +22% registrato sul fronte dell'export. Il comparto cantieristico ha visto un aumento del valore delle vendite pari a un +28,1%, passando da 2.730 milioni del 2021 ai 3.496 del 2022. Di questo incremento si è giovata soprattutto la provincia di Gorizia, che ha registrato un incremento complessivo per l'export pari al 46,7%, che al netto della vendita di navi e imbarcazioni resta comunque positivo, ma si ferma al +22,4%. Sul fronte diportistico i cantieri italiani confermano la leadership globale nel segmento superyacht, con una quota che si attesta attorno alla metà degli ordini mondiali (49,3%). E anche in questo settore in regione abbiamo delle presenze centellinate ma importanti, come Solaris e Beneteau. Il settore delle costruzioni nautiche nel territorio regionale è piuttosto dinamico.

Nel frattempo anche sul fronte crocieristico qualche tempo fa è arrivata da Fincantieri la conferma di un impegno sul segmento lusso: «Abbiamo preannunciato "Four seasons" - ha detto l'ad Pierroberto Folgiero durante una visita al centro di formazione Lef di San Vito al Tagliamento -, che è più un megayacht che una nave da crociera».

Su 167 imprese impegnate nella nautica da diporto, «si registra la presenza di 4 startup innovative - commenta Lucio Sabbadini, amministratore delegato di Mare Fvg, il cluster di tecnologie marittime regionale -. Le aziende mettono in campo soluzioni tecnologiche molto interessanti sia per l'uso di materiali riutilizzabili sia per le produzioni che riguardano l'arredamento nautico e i ponti, che vengono sviluppati in regione e venduti in tutta Europa. Sul fronte yacht abbiamo due soli cantieri in Fvg, Beneteau e Solaris, ma a Monfalcone se ne sta per insediare un altro, Advanced Yachts. Tra gli altri cantieri ce ne sono un piccolo numero che si occupa di produzione nautica di piccole dimensioni, mentre sono decisamente più numerosi quelli che operano nel campo della manutenzione e refitting degli yacht, come il Trieste Refitting System».

Quanto ad altre nicchie di mercato, c'è da segnalare il cantiere Alto Adriatico Custom di Monfalcone, che si occupa principalmente di restauro di barche in legno d'epoca, grazie alle competenze di alto livello dei suo maestri d'ascia. Per la parte di impiantistica e componentistica, infine, moltissime aziende hanno sede in Fvg: sugli yacht d'alta gamma si montano marmi, legni e tessuti pregiati, apparati di domotica sofisticatissimi che non hanno bisogno di essere costruiti vicino al mare. —

> In Friuli Venezia Giulia sono 167 le aziende attive nel settore a coprire tutta la filiera, dalla progettazione all'impiantistica

> Più in generale il comparto cantieristico ha visto un aumento delle vendite pari al 28,1% fino a quota 2.730 milioni

> Sabbadini (Mare Fvg): «Dalle aziende del territorio soluzioni tecnologiche interessanti vendute in tutta Europa»

ALBERI E SCAFI
UN'INFILATA DI BARCHE A VELA ORMEGGIATE IN UN MARINA

Regionali 2023

LA PROSSIMA GIUNTA

Lunedì alle 14 un altro vertice

È fissato per lunedì alle 14, sempre nel Palazzo della Regione in piazza Unità, il nuovo vertice del centrodestra per la definizione della giunta regionale. Massimiliano Fedriga ha chiesto ai partiti di presentare un elenco di desiderata quanto a nomi e deleghe in base alle quali, poi, il presidente prenderà le sue decisioni.

Massimo Moretuzzo è stato il candidato presidente del centrosinistra e del M5s alle Regionali del 2-3 aprile

LA NUOVA LEGISLATURA

26 aprile e 2 maggio le prime due sedute

La XIII legislatura si aprirà ufficialmente mercoledì 26 aprile con l'elezione del presidente del Consiglio regionale e dei due vice. Martedì 2 maggio, invece, toccherà al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, presentare le linee programmatiche del centrodestra per i prossimi cinque anni.

Moretuzzo pronto per l'opposizione «Basta rincorrere gli avversari»

L'ex candidato presidente del centrosinistra: va proposta una visione diversa di Friuli Venezia Giulia

Mattia Pertoldi / UDINE

Massimo Moretuzzo è pronto all'opposizione del centrodestra nei prossimi cinque anni di Consiglio regionale. Un paio di settimane dopo la sconfitta elettorale patita per mano di Massimiliano Fedriga, infatti, l'ex candidato presidente del centrosinistra serra i ranghi e, pur non avendo l'intenzione al momento di vestire i panni del federatore delle forze di minoranza, lancia quello che, a suo avviso, deve essere il *leitmotiv* da qui al 2028: basta inseguire l'avversario sul piano della polemica e spazio alle proposte necessarie a «presentare una vera alternativa di Regione» rispetto al centrodestra.

Moretuzzo a bocce ferme e mente fredda che valutazione si può dare della sua campagna elettorale e del risultato finale?

«I sondaggi che circolavano una manciata di mesi prima del voto davano Fedriga più vicino al 70% che al 60%. Qualche punto, perciò, lo abbiamo rosicchiato grazie a una campagna positiva, capace di mettere in moto sul territorio nuove energie ed entusiasmi. È evidente che la sfida fosse complicata, ma, almeno per quanto mi riguarda, aver recuperato alcuni punti percentuali al centrodestra è stato comunque un elemento positivo. Certo, è palese come il risultato sia netto per cui la telefonata di complimenti, e buon lavoro, a Fedriga era e resta dovuta».

Riavvolgendo i nastri della memoria, c'è qualcosa che non rifarebbe oppure vorrebbe modificare?

«Potendo comincerei prima la campagna elettorale. Perchè con il passare delle settimane ho notato un trend in crescendo, anche in termini di partecipazione agli incontri, del riconoscimento del modo in cui abbiamo condotto la campagna senza toni gridati e contrapposizioni strumentali, ma entrando nel merito delle questioni. Con più tempo a disposizione, forse, avremmo ottenuto un esito migliore».

Mercoledì 26 è fissata la prima seduta del nuovo Consiglio regionale. Da cosa può e deve ricominciare l'opposizione al centrodestra in Aula?

«Da un percorso in campagna elettorale compiuto in modo condiviso, partecipato e coeso. La nostra opposizione, però, si svolgerà soprattutto sul merito, con un confronto serrato in base ai temi. Sarà una legislatura in cui andranno ad affrontare sfide significative a partire da sanità, enti locali e cambiamenti climatici su cui, nei precedenti cinque anni, non è stato realizzato nulla».

Eppure Fedriga pare intenzionato a confermare la maggior parte degli assessori uscenti...

«Sono scelte che spettano al presidente e alla maggioranza. Ci auguriamo che rispetto alla scorsa legislatura ci sia un cambio di passo su questioni che, almeno a nostro avviso, non sono state affrontate nel modo migliore possibile».

Diventerà il "capo" dell'opposizione, magari nelle vesti di federatore?

«Farò il capogruppo del Patto per l'Autonomia che, assieme a Civica, è passato da due a cinque consiglieri e poi cercherò di coordinare, assieme agli altri gruppi dell'opposizione, il lavoro della minoranza. Ma in questo momento è prematuro, e non prioritario, stabilire come verrà effettuato, e si svilupperà, questo coordinamento».

A proposito del Patto: si attendeva un risultato migliore alle urne?

«Direi che possiamo essere soddisfatti sia per la composizione del gruppo consiliare sia per la crescita, importante, avvenuta in territori come Trieste e Gorizia dove eravamo assenti. Adesso la sfida è quella del radicamento territoriale di un partito che comunque, lo ricordo, è nato appena cinque anni fa».

Cosa chiede al Pd, cioè al partito di maggioranza relativa dell'opposizione?

«Penso che, senza lanciarci in inutili paragoni con la passata legislatura, noi della minoranza dovremo essere capaci di proporre una visione alternativa di Regione, entrando nel merito delle questioni e dei temi centrali perchè continuare a rincorrere l'avversario non paga. In termini calcistici, facciamo vedere che abbiamo i piedi buoni per giocarci la partita».

Che centrodestra si attende in questa legislatura?

«Me lo aspetto meno coeso degli scorsi cinque anni e con più rivendicazioni da parte dei singoli gruppi. Il presidente avrà i suoi problemi nel tenere unita una maggioranza che non pare così unita. Sono curioso di vedere come si configureranno gli equilibri interni alla Lega, il rapporto con Fratelli d'Italia, se e come evolverà la civica del governatore». —

LA CONFERMA
«I sondaggi che circolavano una manciata di mesi prima del voto – dice Moretuzzo – davano Fedriga più vicino al 70% che al 60%. Qualche punto, perciò, lo abbiamo rosicchiato grazie a una campagna positiva»

IL GRUPPO DEL PATTO
Moretuzzo da mercoledì 26 aprile si troverà a guidare un gruppo più che raddoppiato in aula e passato da due eletti a cinque grazie alle elezioni di Liguori (nella foto), Bullian, Massolino e Putto oltre allo stesso ex candidato presidente

Regionali 2023

LA DELUSIONE

Meno consenso degli anti-sistema

Nessuno, in casa dell'ormai ex Terzo polo, si attendeva un risultato così deludente alle ultime Regionali. Il gruppo, infatti, ha conquistato appena il 2,75% dei consensi in Friuli Venezia Giulia restando fuori dal Consiglio e ottenendo pure meno voti degli anti-sistema di Insieme Liberi arrivati a quota 3,98%.

Ettore Rosato ha seguito Matteo Renzi fuori dal Partito democratico nel momento in cui l'ex rottamatore ha fondato Italia Viva

A UDINE

Aggrappati al ballottaggio

Azione e Italia Viva, adesso, restano aggrappati al ballottaggio di Udine previsto per oggi e domani. Nel caso in cui vincesse Pietro Fontanini, infatti, entrerebbe a palazzo un solo consigliere del fu Terzo polo (Andrea Zani), in caso di successo di Alberto Felice De Toni, invece, gli eletti sarebbero due (Zani e Pierenrico Scalettaris).

Rosato: impossibile ricucire con Calenda Superato il limite del confronto politico

L'amarezza per l'esito del risultato di Maran: «Fedriga ha vinto perché è un candidato moderato»

Marco Ballico / TRIESTE

«Non mi arrendo», diceva Ettore Rosato venerdì, convinto che ci fosse ancora margine per unire il Terzo Polo sgretolato dai personalismi dei capi. Poi però arriva il sabato, i protagonisti leggono i giornali, Carlo Calenda non si trattiene, spara di nuovi sugli ex alleati di Italia Viva – sono cariche pesanti, si accusa Renzi, senza citarlo, di aver preso finanziamenti «da speculatori stranieri e intrallazzatori» – e pure il colonnello renziano dice che no, così non si può, adesso è troppo.

Rosato, è finita?

«Mi dispiace veramente, perché siamo andati oltre il confine dello scontro politico».

Che cosa le dà più fastidio delle parole di Calenda, che peraltro risponde ai rimproveri, tra l'altro di disertare l'aula, del vostro tesoriere Bonifazi?

«Per chiudere un rapporto politico, Calenda ha trovato un modo che gira sul personale con un post inutile e inutilmente cattivo. Non può andare bene».

Glielo richiedo, è finita?

«Non vedo come si possa ricucire quando prevalgono posizioni del genere».

Se l'aspettava che si potesse arrivare a questo punto?

«Si può discutere su chi doveva fare cosa, ma rimango dell'idea che il partito unico del Terzo polo serva all'Italia e che non farlo sia un errore gravissimo».

Venerdì parlava di reciproca mancanza di fiducia e di audacia. È il principale motivo del fallimento dell'operazione?

«Con più fiducia il risultato sarebbe stato diverso. E l'audacia serviva a credere veramente, e agire di conseguenza, che si potesse contrastare il bipolarismo che c'è nel nostro Paese. Il messaggio di queste ore è che questo tentativo è ora molto più complicato».

Dopo il voto di settembre avete costituito gruppi unici in Parlamento. C'è il rischio di doverli sciogliere?

«Spero proprio di no. Anche perché con i colleghi di Azione abbiamo lavorato finora molto bene».

Lo scenario potrebbe cambiare con un passo indietro di Renzi e Calenda e altri leader al posto loro?

«Non esiste. Ci sono leadership in campo che hanno il loro vissuto. Continuo a pensare che delegittimarle non sia funzionale a nulla».

Rimane qualcosa a cui aggrapparsi?

«Gli ultimi anni ci hanno insegnato che ci sono accelerazioni inaspettate in politica e che si possono riempire spazi che poco tempo prima non si riusciva a riempire».

Il listone unico europeo rimane una strada praticabile?

«È l'unica ipotesi credibile in campo».

La corsa di Alessandro Maran per la Regione è stata un flop per il Terzo Polo. Si è partiti troppo tardi?

«Sicuramente. A Sandro non possiamo imputare alcunché, gli diciamo solo grazie. C'è anche un altro fattore: l'elettore ha scelto la continuità su un candidato moderato come Fedriga».

Ma non è che si sopravvaluta un po' troppo la voglia dei cittadini di riformismo e moderatismo?

«Può essere. Tanto più per questo, quando si chiedono voti moderati, vanno evitati toni che moderati non sono».

E non sono anche sopravvalutati leader che, anziché incontrarsi e parlarsi, litigano via Twitter?

«Io sono della vecchia scuola. Stringendosi la mano, guardandosi in faccia, mettendosi davanti alle opportunità e alle necessità, le soluzioni si trovano. Per questo sono così deluso dal post di Calenda».

Il suo rapporto con Renzi?

«Ho sempre riconosciuto a Matteo di essere un leader politico di grande qualità. Continuo a pensare che le cose non siano oggi diverse».

Ma avete rotto?

«No. I fatti degli ultimi tempi non hanno cambiato l'amicizia con Matteo».

C'è anche una piccola possibilità che torniate tutti nel Pd?

«Per quanto mi riguarda, posso escluderlo in maniera categorica».

Perché non la convince l'era Schlein o per altri motivi?

«Nelle proposte frutto della sintesi tra sinistra e grillini non vedo alcuna possibilità di dare risposte serie ai problemi del Paese».

Si vede in qualche partito del centrodestra?

«No. In questa fase la cosa più utile da fare è, pur dall'opposizione, dare una mano al Governo a evitare errori e a fare le cose che servono».

Una vittoria dell'ex rettore De Toni a Udine sarebbe una vittoria del Terzo Polo?

«Abbiamo voluto, candidato e sostenuto De Toni, ma sarebbe una sua vittoria. Sono convinto che ce la farà». —

SU CARLO CALENDA

«VOLENDO CHIUDERE UN RAPPORTO POLITICO, CALENDA HA TROVATO UN MODO CHE GIRA SUL PERSONALE CON UN POST INUTILE E INUTILMENTE CATTIVO. NON PUÒ ANDARE BENE E NON VEDO QUINDI COME SI POSSA RICUCIRE QUANDO PREVALGONO POSIZIONI DEL GENERE»

IL PARTITO DI SCHLEIN

«PER QUANTO MI RIGUARDA ESCLUDO IN MANIERA ASSOLUTA UN POSSIBILE RIENTRO NEL PARTITO DEMOCRATICO PERCHÉ NELLE PROPOSTE FRUTTO DELLA SINTESI TRA GRILLINI E SINISTRA NON SI POSSONO DARE RISPOSTE SERIE AI PROBLEMI DEL PAESE»

ECONOMIA

Nordest Economia

ANDREA ILLY

Ricerca e innovazione

Con un fatturato di 568 milioni di euro nel 2022, +14% rispetto al 2021, il Gruppo Illy ha da sempre una vocazione internazionale unita ad un forte radicamento nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Non è un caso che il distretto del caffè sia nato a Trieste.

GIANPIETRO BENEDETTI

Leadership mondiale

Negli anni '70 Danieli aveva soltanto due prodotti in protafoglio: laminatoi e macchine di colata continua per prodotti lunghi commerciali, posizionandosi 31° posto nella classifica dei costruttori d'impianti. Oggi è leader nel mondo.

MATTEO ZOPPAS

L'Ice partner delle imprese

La mission di Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, è duplice: da un lato è partner delle aziende che vogliono approcciare i mercati esteri, dall'altro punta a richiamare investimenti stranieri in Italia.

Friuli Venezia Giulia apripista dell'export E le società Top 100 mostrano come si fa

Giovedì a Udine la presentazione e l'analisi della classifica
Il convegno nella sede del Messaggero Veneto

Elena Del Giudice / UDINE

È un dato che a volte dimentichiamo, ma se si parla di internazionalizzazione il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni champions del Paese. Suo il sesto posto nazionale per tasso di apertura mercati, che non è poco per una regione da 1,2 milioni di abitanti, di cui 516 mila occupati, e circa 99 mila imprese. Se rapportiamo il valore delle esportazioni al numero degli addetti, abbiamo la considerevole cifra di 44 mila euro procapite, contro i 39 mila euro per occupato del Veneto. In valore le esportazioni del Fvg nel 2022 hanno superato i 22,1 miliardi di euro, quasi 4 miliardi in più rispetto all'anno precedente, +21,9%; il Veneto ha superato gli 82 miliardi, con una variazione di +16%. Abbiamo scelto di ricordare questi pochi numeri allo scopo di sottolineare, se ce ne fosse la necessità, la vocazione internazionale delle imprese di questa regione, una vocazione che è trasversale ad ogni tipologia di impresa: dalle micro alle piccole, medie e grandi aziende. Un'apertura ai mercati che, spesso, si completa con percorsi di vera internazionalizzazione, con l'avvio di sedi o di unità produttive all'estero che in Fvg molto raramente hanno assunto in passato la connotazione della delocalizzazione. Si è scelto di andare all'estero per presidiare nuovi mercati, non per trasferirvi in toto le produzioni a caccia del vantaggio competitivo dato dal minor costo del lavoro.

È un passo, quello dell'internazionalizzazione, che diventa tappa obbligata per le grandi imprese che abbiano ambizioni di crescita che le conducano al di fuori dei confini regionali e nazionali. Ed è un passo che può essere compiuto con diverse modalità, ad esempio scegliendo di insediarsi in altri Paesi, oppure procedendo per acquisizioni. In che modo alcune imprese di questa regione hanno deciso di muoversi? Che cosa le ha spinte? Quali difficoltà hanno incontrato? Su quali alleati hanno potuto contare? Quali vantaggi ha portato loro questa scelta? Hanno commesso errori? Sono alcune delle domande a cui risponderanno i protagonisti dell'evento di presentazione di Top100, il magazine di Nordest Economia (che sarà in edicola dal 22 aprile), in programma nella sede del Messaggero Veneto in viale Palmanova 290 a Udine giovedì 20 marzo, dalle 17,30 (ci si può prenotare all'evento sul sito internet del giornale). "Le strategie di internazionalizzazione delle imprese" è infatti il titolo assegnato a questo appuntamento al quale parteciperanno Andrea Illy, presidente del Gruppo Illy, Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, e Matteo Zoppas, presidente di Ice. Il Gruppo Illy è forse una delle aziende antesignane se si parla di internazionalizzazione, non solo per il tipo di prodotto, il caffè, ma anche per aver aperto nel 1939 la sua prima filiale all'estero. Così come è stato precursore nell'investire in ricerca, sviluppo e innovazione oltre che nell'avere, tra i suoi obiettivi primari, quello della qualità. Alla guida dell'azienda c'è oggi Andrea Illy, nipote del fondatore Francesco, che mantiene la barra diritta sulle stesse direttrici: internazionalizzazione, ricerca, innovazione.

INDUSTRIA LA MANIFATTURA È UNA DELLE ATTIVITÀ BANDIERA DELLA NOSTRA REGIONE

La Danieli è una delle grandi aziende della regione, fondata nel 1948, che è passata dalla fabbricazione di utensili a quella degli impianti fusori diventando, in mezzo secolo, uno dei gruppi leader nel mondo nella progettazione e costruzione di acciaierie, e tra i primi tre produttori europei di acciaio. La sua internazionalizzazione, di cui parlerà il presidente Benedetti, è stata una scelta strategica che l'ha condotta, dal 2000 in poi, ad essere presente in Thailandia, Cina, India, Russia, Germania, Brasile, Vietnam. Circa 9 mila dipendenti nel mondo, 6 mila in regione tra diretti e indiretti.

E arriviamo a Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, guidata da Matteo Zoppas, che è l'ente attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri - fornendo loro informazione, assistenza, consulenza e formazione - ma è anche l'organismo incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.—

IL 20 APRILE

Il link per iscriversi e partecipare all'evento

UDINE

Le prime 100 aziende del Nordest realizzano un fatturato aggregato di oltre 130 miliardi di euro, +26% sull'anno precedente, mentre l'Ebitda sale a 11,3 miliardi, +35,1%. A loro è dedicato Top100, un magazine da 200 pagine con i dati di bilancio e le storie delle imprese leader del territorio. La pubblicazione sarà in tutte le edicole dal 22 aprile, disponibile per un mese, e sarà presentata - in anteprima - il 20 aprile nel corso di un evento che si svolgerà presso la sede del Messaggero Veneto a Udine. La partecipazione è libera ma è necessaria l'iscrizione che si potrà fare collegandosi al sito degli eventi di Gedi digital https://eventi-live.gedidigital.it/dashboard.html entro mercoledì.—

CREDITO COOPERATIVO

Bcc Pordenonese e Monsile, utili 2022 triplicati a 27 milioni «Aiuto al territorio»

Nel bilancio l'impegno sociale raddoppiato a 1,5 milioni
Zamberlan: «Dati importanti». Pilosio: «Grande solidità»

I vertici della Bcc Pordenonese e Monsile: al centro il dg Pilosio, alla sua sinistra il presidente Zamberlan

Massimo Pighin/AZZANO DECIMO

Indicatori in crescita per patrimonio, solidità e utile. La Bcc Pordenonese e Monsile congeda un bilancio che soddisfa i vertici dell'istituto. La banca guidata dal presidente Antonio Zamberlan nel 2022 ha registrato un utile di 27 milioni contro i 9 dell'anno precedente. Verrà proposto ai soci di raddoppiare l'impegno sociale a favore del territorio, con 1,5 milioni destinati a beneficenza, associazionismo e sport. «Un utile e dati importanti - ha detto Zamberlan presentando il bilancio con i vertici dell'istituto - che infondono fiducia e creano opportunità. Siamo pronti a supportare il tessuto produttivo del territorio che presidiamo nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia, mettendo in campo anche gli strumenti del Gruppo Iccrea, per aiutare imprese e famiglie a creare valore economico e sociale».

Il bilancio «presenta ancora una volta dati di solidità eccellenti e ci consente di essere proattivi verso un territorio che ci sta dimostrando fiducia», ha spiegato il dg Gianfranco Pilosio. In crescita i conti correnti, oltre 78 mila rapporti contro i 76 mila dell'anno precedente. Anche i soci in un anno crescono di mille unità: ora sono 20.551. Nel 2022 sono state aperte le filiali di Cavallino Treporti e Maniago, quest'anno ne verrà aperta una a Treviso. Gli impieghi netti verso la clientela si attestano a 1 miliardo 742 milioni di euro, stabili rispetto a fine 2021. I prestiti erogati a clientela - 253 milioni di euro - sono destinati in larga parte a famiglie e piccole e medie imprese.

Dei 253 milioni di mutui erogati nel 2022, il 41% (104 milioni) hanno riguardato famiglie. Credito alle imprese: gli impieghi vivi lordi destinati al settore produttivo sono pari a 849 milioni. La raccolta diretta da clientela raggiunge i 2 miliardi 544 milioni, contro i 2 miliardi 445 milioni a fine 2021. L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il cost income ratio, si attesta al 57,57% rispetto al 68,04% dello scorso dicembre.

L'utile ammonta a 27,24 milioni di euro. Nel 2022 Bcc Pordenonese e Monsile ha rafforzato il percorso di riduzione dei crediti deteriorati: raggiunta la percentuale di copertura del 69,1%, migliorata la performance di 6 punti percentuali. La copertura delle sofferenze si attesta all'82,5%. Il patrimonio si rafforza con fondi propri che raggiungono i 224,26 milioni di euro. Per effetto delle variazioni patrimoniali e della riduzione delle attività di rischio il Cet 1 Capital Ratio si attesta al 19,27%, migliorando la performance di due punti percentuali, mentre il Total capital ratio raggiunge quota 21,13%.

Alla presentazione dei dati di bilancio sono intervenuti anche il vicepresidente Walter Lorenzon e Mauro Verona, consigliere delegato e coordinatore della commissione sociale della banca.—

A PORDENONE

Assemblea alle 9.30 con la presenza del ministro Ciriani

È alle 9.30 di oggi alla Fiera di Pordenone l'assemblea dei soci della Bcc Pordenonese e Monsile. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2022 e il rinnovo delle cariche. Presente il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Sarà la prima assemblea in presenza, dopo il Covid, per la banca nata dalla fusione fra Bcc Pordenonese e Bcc di Monastier e del Sile.

Aperte le filiali di Cavallino Treporti e Maniago, quest'anno toccherà a Treviso

CONFINDUSTRIA-FEDERLEGNO

Organizzazioni ancora divise

Il taglio del nastro inaugurale è previsto per martedì 18 aprile e alla cerimonia ci sarà la premier Giorgia Meloni, accanto a lei, oltre alla presidente del Salone, Maria Porro, Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, e il leader degli industriali, Carlo Bonomi. Alzi la mano chi, avendo seguito la vicenda, non è curioso di sapere come andrà. Ieri è scaduto il termine assegnato dai probiviri di Confindustria nazionale a Federlegno di accondiscendere alle richieste avanzate nella lettera con cui i probiviri annunciavano la decadenza di Feltrin da presidente della Federazione. La presa di posizione di Federlegno, molto chiara, ha di fatto respinto al mittente le pretese. La contromossa dei probiviri (e di Confindustria) quale sarà? In attesa dell'evolversi degli eventi, gli occhi si appuntano su quello che è l'evento più importante per il settore, e su quello che sarà l'incontro – il primo dal "caso" probiviri – tra Bonomi e Feltrin, che, immaginiamo, offrirà l'occasione per chiarire in via definitiva la querelle. Desinato ad alzarsi anche il velo di riserbo. Non sarà sfuggito il fatto che nessuno dei protagonisti fino ad ora ha detto una parola sulla questione. Non rispondere alle domande dei giornalisti rivolte in privato è una cosa, farlo in un evento pubblico qual è il Salone, potrebbe oggettivamente essere più difficile.

La manifattura del territorio

LA GRANDE FIERA

Eccellenze green al Salone del mobile

Dal 18 al 23 aprile presenti oltre 50 aziende della regione. Tonon: «Molte aspettative per un'edizione senza restrizioni»

Elena Del Giudice / UDINE

Un'edizione da tutto esaurito in cui si riversa una pattuglia di oltre 50 aziende provenienti dal Friuli Venezia Giulia, una delle regioni leader nazionali dell'arredo, al terzo posto dietro a Veneto e Lombardia, in cui quello del legno-mobile-arredo è il secondo settore manifatturiero per aziende, produzione ed export. Parliamo del Salone del Mobile, evento di rilievo internazionale che si inaugura il 18 aprile per chiudersi il 23. E ovviamente parliamo delle oltre 50 aziende espositrici, con i propri spazi "dentro" il quartiere fieristico milanese, a cui vanno sommate le altre aziende presenti al Fuori salone, alla Design week o quelle che hanno trasformato il proprio show room in una tappa imperdibile della settimana milanese. «La partecipazione del nostro sistema è importante - rimarca Matteo Tonon, presidente del Cluster arredo Fvg -, ricordo che sono centinaia i collaboratori che già oggi si "trasferiscono" a Milano e vi resteranno fino al 23. Ovviamente i bilanci li faremo alla fine del Salone, ma le aspettative sono alte. Quella di quest'anno è la prima vera edizione con criteri pre-pandemia, senza restrizioni di movimento, con la possibilità per i buyers cinesi e del Far East di essere presenti, e attendiamo ospiti anche dagli Usa. C'è quindi una grande attesa per un Salone che prevediamo in linea con le edizioni pre-Covid». Un Salone "opportunità" per aziende che «hanno affrontato un lungo periodo caratterizzato da problematiche, dalla pandemia al conflitto russo-ucraino, dall'aumento dei costi su materie prime ed energia all'aumento dei tassi di interesse, ma che non hanno smesso di investire - ricorda Tonon - sia sul prodotto che sulle strategie di vendita che nella ricerca di nuovi mercati». Il Salone sarà dunque «vetrina per nuovi prodotti - anticipa il presidente del Cluster - che vanno ancora più incontro alle richieste del mercato che vuole ritrovare, anche e soprattutto nell'arredo, una grande attenzione alla sostenibilità». E in questo «le nostre aziende sono riuscite ad andare oltre le previsioni normative, grazie agli sforzi rivolti alla ricerca di materiali "green", con attenzione al design, che poi significa tenere conto di estetica, materiale, funzione, per rispondere sempre è più e meglio a questa componente di domanda crescente» che è trasversale a tutti i settori e che vale anche per chi si occupa dell'arredo di spazi domestici, collettivi, come hotel e alberghi, e uffici.

MATTEO TONON
PRESIDENTE DEL CLUSTER LEGNO ARREDO CASA FVG

«Ci attendiamo una presenza importante di buyers da Cina, Far East e Stati Uniti»

All'appuntamento milanese il legno-arredo Fvg si presenta dopo aver chiuso un '22 molto positivo, «risultato raggiunto dopo aver affrontato un mix di situazioni molto complesse - aggiunge Tonon -, dopo aver dovuto abbandonare alcuni mercati in cui in passato molto si era investito, vedasi la Russia, e aver investito in altri oggi in forte crescita». Non mancano le difficoltà neanche in questo 2023, una fra tutte l'inflazione. Ma il passato insegna: «i risultati raggiunti sono stati ottenuti grazie alla propensione delle aziende ad affrontare i mercati, a creare prodotti e a rimodulare le proprie strategie. E' un metodo, e una base di partenza».—

L'inaugurazione martedì nello storico palazzo Borromeo d'Adda
Il presidente dell'azienda Bulfoni: location suggestiva che ci valorizzerà

La Cividina apre a Milano il primo showroom: 250 metri quadrati in centro con oltre venti collezioni

Palazzo Borromeo d'Adda a Milano ospiterà il primo showroom della friulana La Cividina

L'ESPOSIZIONE

MAURIZIO CESCON

Oltre venti collezioni e 250 metri quadrati a disposizione. La Cividina, una tra le più note e affermate aziende friulane dell'imbottito, trasforma i suoi nuovi spazi espositivi - il primo showroom a Milano - in un'inedita esperienza di conoscenza, cultura artigiana e vera sostenibilità, a cura dell'architetto Luca Botto e di Studio Salaris. Ospite d'onore al party inaugurale, martedì 18 aprile, uno speciale divano Osaka vestito Kvadrat che celebra i dieci anni dalla riedizione del capolavoro del design di Pierre Paulin.

Non potevano che aprirsi nel cuore di Milano e durante la settimana del design le porte del primo showroom La Cividina, il marchio friulano che dal 18 aprile porterà il racconto di quasi cinquant'anni di progetti e cultura dell'imbottito made in Italy all'interno delle prestigiose sale di palazzo Borromeo d'Adda, in via Manzoni, nel pieno centro della città meneghina. Si tratta del primo spazio espositivo permanente per l'azienda: circa 250 metri quadrati in cui oltre 20 tra collezioni iconiche e pezzi inediti si rivelano in una successione naturale di "non stanze", concepite dall'architetto Luca Botto – anche Art director del marchio – per trasformarsi a seconda delle esigenze e con la medesima flessibilità che da sempre caratterizza la progettualità di La Cividina.

All'illuminazione il compito di guidare il visitatore nella narrazione dei prodotti, resa ancora più efficace e immersiva da schermi *touch screen* che ottimizzano consultazioni e fasi progettuali. Sin dall'ingresso, infatti, il percorso si sviluppa in modo fluido; risultato a cui contribuiscono le scelte d'interior curate da Studio Salaris e ispirate alla stessa dimora storica. Dal verde Nicosia della resina agli intonaci, dal parquet in rovere canapa al marmo preesistente, le scelte cromatiche offrono sensazioni di tranquillità e si estendono a una selezione accurata di complementi, tappeti e tessuti.

Soddisfatto dello sbarco a Milano il patron dell'azienda con quartier generale a Martignacco. «L'apertura del primo showroom permanente rappresenta un importante passo per La Cividina, che porta il suo design ancora più vicino al mondo dei progettisti – spiega il presidente Fulvio Bulfoni –. Oltre al recentissimo quartier generale di Martignacco, operativo dall'estate 2022, i nuovi spazi di palazzo Borromeo d'Adda ci consentiranno di far conoscere ancora meglio le nostre capacità progettuali e costruttive, valorizzando il vero made in Italy in una location di grande suggestione».

Su questo palcoscenico ideale, La Cividina celebrerà un altro traguardo, quello dei dieci anni dalla riedizione di Osaka, il famoso divano che Pierre Paulin disegnò nel 1967 e che l'azienda di Bulfoni ha riproposto magistralmente nel 2013. In occasione del suo compleanno – all'evento organizzato per la serata del 19 aprile – Osaka vestirà lo speciale tessuto Arda di Kvadrat, rivestimento ispirato al progetto "Design by Nature" di Sofia Lagerkvist e Anna Lindgren dello studio svedese Front, che rivela inaspettate sfumature e caratteristiche di rispetto ambientale.

Il presidente dell'azienda di Martignacco Fulvio Bulfoni

Il divano Osaka è uno dei capolavori di design firmati La Cividina

Un tributo, quello al capolavoro di Paulin, che testimonia la grande abilità di La Cividina a spingersi oltre nel design dell'imbottito, conservando in ogni progetto la via della perfezione artigianale e della sostenibilità.

Sono 9 le professionalità (un centinaio di dipendenti tra artigiani e designer) coinvolte nella lavorazione di ogni prodotto che esce dallo stabilimento, tra prototipisti, modellisti, sarti, falegnami e tappezzieri. Quasi il 100% dei dipendenti non ha più cambiato azienda dopo aver iniziato a lavorare in La Cividina, a dimostrazione di un rapporto quanto mai solido. Export in 92 Paesi del mondo. —

CREDITO COOPERATIVO

FriulOvest approva i conti «Con BancaTer saremo leader»

Il Cda della banca ha approvato la proposta di bilancio. Soci in assemblea il 20 maggio a Pordenone

PORDENONE

Cresce l'utile netto di Friulovest Banca Credito Cooperativo nel 2022. Il risultato di fine esercizio si è attestato a 8,7 milioni di euro. Si tratta di un dato in aumento del 70% rispetto all'anno precedente, nonostante gli accantonamenti prudenziali su crediti pari a 4,2 milioni. Una banca in salute come dimostrato dal Cet1 Ratio al 19,67% e un Texas Ratio al 27,56%.

L'esercizio chiude con un utile di 8.7 milioni di euro con un incremento del +70%

L'istituto di credito – rimasto nel territorio locale del Friuli Occidentale con sede a Pordenone – conferma il trend di forte sviluppo degli ultimi anni con oltre 2.000 conti aperti nel 2022, 42.300 clienti e 8.335 soci. Le masse amministrate hanno raggiunto i 2,275 miliardi di euro (+7,36%), segno di una fiducia forte nei confronti della banca di credito cooperativo del Gruppo Cassa Centrale di Trento. Gli impieghi sono arrivati a 818 milioni (+10,40%) e dimostrano la forte volontà di sostenere l'economia locale in un contesto davvero complesso.

Sempre considerando il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, che sarà sottoposto all'assemblea dei soci del prossimo 20 maggio a Pordenone, il margine di interesse si è portato a 24,7 milioni di euro (+29,4%). Le commissioni nette hanno superato per la prima volta la cifra di 10 milioni di euro, raggiungendo i 10,48 milioni di euro (+5,43%), un valore superiore agli obiettivi prestabiliti, malgrado l'anno appena passato sia stato ancora fortemente condizionato da particolari dinamiche di mercato per l'incertezza del quadro macroeconomico.

Lino Mian, presidente di FriulOvest, e il direttore Giuseppe Sartori

Il 2022 si è caratterizzato dall'apertura di una nuova filiale a Sacile, precisamente a San Odorico, dove la comunità ha accolto con grande soddisfazione l'arrivo l'istituto di credito dopo che era rimasta senza un vero e proprio sportello bancario. Le 23 succursali di Friulovest Banca coprono ormai grande parte del Friuli Occidentale con 76 comuni presidiati, raggiungendo anche le province di Udine e Venezia.

Come banca di comunità ha continuato a non fare mancare il proprio supporto al tessuto associativo e agli enti attivi in campo culturale, sanitario, sociale, sportivo, con oltre 300 interventi a loro favore, e alla propria base sociale con varie iniziative come le borse di studio, che hanno portato a restituire più di 650 mila euro. Senza dimenticare l'importante azione di Credima, la Mutua sostenuta da Friulovest Banca con oltre 4.500 associati, che ha garantito un aiuto economico concreto nel ridurre le spese sanitarie delle famiglie, in un momento di grande trasformazione del Sistema sanitario, e promosso la cultura della salute con incontri educazionali su temi di grande interesse per tutta la popolazione.

«Tutti i principali parametri di Friulovest Banca sono positivi – ha ricordato il presidente Lino Mian – a certificare l'ottima salute della nostra cooperativa di credito e le legittime aspirazioni per un futuro altrettanto florido. Grazie all'accordo sottoscritto con BancaTer, per avviare un percorso che potrà avere come approdo finale la proposta di aggregazione alla valutazione delle rispettive basi sociali, ci accingiamo a diventare il più importante player del Friuli Venezia Giulia nella galassia delle Bcc di Cassa Centrale, unica in Italia ad avere sedi operative in ognuna delle province dell'intera regione».

«La nuova banca si baserà su un totale di 63 sportelli distribuiti su buona parte del territorio regionale da Sacile a Trieste, servendo i quattro capoluoghi delle ex province e con una presenza anche in Veneto, grazie alla filiale di Bibione – aggiunge il direttore generale Giuseppe Sartori –. In totale i soci sarebbero di poco inferiori a 20 mila, tra persone fisiche e persone giuridiche. I numeri del bilancio al 31 dicembre 2022 evidenziano che in forma aggregata le masse amministrate totalizzerebbero circa 5,7 miliardi di euro e la solidità della nuova banca di credito cooperativo sarebbe garantita da circa 271 milioni di euro di patrimonio, espresso in capitale primario di classe 1 Cet 1. I collaboratori della futura realtà ammonterebbero a circa a 400 persone, dando vita a una tra le prime cinque banche del Gruppo Cassa Centrale a livello nazionale e la prima in Friuli Venezia Giulia».—

In aumento anche la raccolta, gli impieghi e le erogazioni a sostegno del territorio

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.57
La Luna Sorge alle 5 e tramonta alle 15.24
Il Santo Santa Bernardetta Soubirous
Il Proverbio
Cuant che no tu âs polente van ben ancje lis crostis
Quando non c'è più polenta vanno bene anche le crost

Comunali 2023

IL COMMENTO

PAOLO MOSANGHINI

IL RUOLO CHE SPETTA ALLA CITTÀ

La continuità o il cambiamento? Il sindaco uscente Pietro Fontanini o l'ex rettore Alberto Felice De Toni?

Il ballottaggio a Udine è il colpo di coda della tornata elettorale 2023. Oggi e domani si vota per scegliere chi guiderà l'amministrazione comunale del capoluogo friulano.

Abbiamo ascoltato i programmi illustrati dai due candidati, l'idea della Udine che vorrebbero, le ipotesi su chi potrebbe affiancarli nel governo della città.

Quale sarà il risultato lo decideranno gli elettori che voteranno valutando come ha amministrato il sindaco uscente del centrodestra e di ciò che intende portare avanti o di quello che vorrebbero invece dall'altro candidato che guida il centrosinistra.

Le elezioni di due settimane fa hanno confermato Massimiliano Fedriga alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia con un risultato schiacciante sul centrosinistra.

Il voto amministrativo viaggia con i volti degli aspiranti sindaci o consiglieri e con le preferenze racimolate, un percorso diverso da chi corre alle Politiche con liste bloccate. E per questo rapporto diretto i cittadini chiedono conto direttamente all'eletto.

Il primo passaggio nell'analisi del risultato sarà verificare domani il dato dell'affluenza, dopo che due settimane fa c'era stato già un calo rispetto alle Comunali del 2018.

Trieste, Pordenone, Gorizia sono città governate da amministrazioni di centrodestra. Domani pomeriggio constateremo se in Friuli Venezia Giulia il centrodestra si confermerà "pigliatutto" o se Udine diventerà una enclave del centrosinistra.

Due consigli non richiesti al sindaco dei prossimi cinque anni: darsi l'obiettivo di garantire a Udine un ruolo centrale nella politica regionale e porsi nella condizione di ascolto della città e delle sue problematiche. —

Il fac-simile della scheda elettorale che sarà utilizzata per il ballottaggio. A destra l'insediamento dei seggi (FOTO PETRUSSI)

In ottantamila al voto per scegliere il sindaco tra Fontanini e De Toni

Insediati i 98 seggi: nelle sezioni saranno impegnati 324 scrutatori
Oggi urne aperte fino alle 23, domani dalle 7 alle 15 e poi lo spoglio delle schede

Christian Seu

Due giorni, esattamente ventiquattro ore di apertura dei seggi (oggi dalle 7 alle 23, domani dalle 7 alle 15) per decidere chi governerà la città da martedì fino alla primavera del 2028. Pietro Fontanini strapperà la riconferma? O sarà Alberto Felice De Toni a imporsi? Toccherà agli 80.560 udinesi che hanno diritto al voto stabilirlo: considerata l'affluenza al primo turno (54 per cento) è facile immaginare tuttavia che saranno molti meno quelli che effettivamente si recheranno alle urne.

L'INSEDIAMENTO DEI SEGGI

Il piccolo esercito civile composto da presidenti e scrutatori è entrato in azione ieri pomeriggio, alle 16, quando le 98 sezioni in cui è diviso il territorio udinese hanno materialmente aperto i seggi. All'opera 324 scrutatori, la stessa schiera in campo quindici giorni fa per il primo turno. Cambiano le indennità riconosciute al personale dei seggi, che a differenza del precedente turno non avrà per le mani le schede delle elezioni regionali: il riconoscimento economico che spetta ai presidenti è di 130 euro (187 al primo turno), mentre 100 euro è il compenso per segretari e scrutatori (era 145).

IL VOTO A DOMICILIO

Tredici persone, che per vari motivi non possono lasciare la propria abitazione, hanno chiesto di poter votare a domicilio: in questo caso gli scrutatori del seggio "volante" porteranno le schede direttamente a casa dell'elettore, che potrà così esercitare il proprio diritto. Sono attive anche le sezioni all'ospedale (seggi numero 96 e 97) e quello all'Asp La Quiete (98).

NIENTE PREFERENZE

Sarà uno spoglio rapido e presumibilmente con poche contestazioni, considerate le modalità previste dal ballottaggio. Sulla scheda gli elettori troveranno soltanto i nomi dei due candidati, affiancati dai simboli dei partiti che li sostengono: per Fontanini Identità civica, Lega, Lista Fontanini, Udc, Fratelli d'Italia e Forza Italia; per De Toni Alleanza Verdi e Sinistra, Terzo Polo, Lista De Toni e Pd: non ci saranno i loghi delle liste che hanno sostenuto al primo turno Ivano Marchiol, che con l'ex rettore ha trovato un'intesa senza passare dalla formalizzazione dell'apparentamento. Sulla scheda non è previsto alcuno spazio per le preferenze e dunque non esiste la possibilità di esprimere il voto disgiunto; si vota tracciando una croce sul nome del candidato sindaco o sui simboli dei partiti, senza che quest'ultima modalità abbia effetti diretti sulla ripartizione dei seggi in Consiglio comunale, già stabilita dall'esito del primo turno: sono già noti infatti i nomi dei consiglieri che entreranno in Aula a seconda che vinca Fontanini o che prevalga De Toni.

L'UFFICIO ELETTORALE

Per consentire il rilascio delle schede elettorali a chi l'avesse smarrita o avesse terminato gli spazi l'ufficio elettorale di via Beato Odorico da Pordenone resterà aperto oggi fino alle 23 e domani dalle 7 alle 15. Oggi dalle 9 alle 13 sarà aperta anche l'Anagrafe per il rilascio delle carte d'identità. —

DUE GIORNI PER DECIDERE

Le schede

Sulla scheda gli elettori troveranno soltanto i nomi dei due candidati sindaco, affiancati dai simboli dei partiti che li sostengono

I documenti

Per votare gli elettori dovranno presentare la scheda elettorale e un documento d'identità con fotografia. Vietato introdurre nella cabina i telefonini

TURNO DI BALLOTTAGGIO

Scuole aperte o chiuse lunedì 17 e martedì 18

ISTITUTO COMPRENSIVO 1	ISTITUTO COMPRENSIVO 2	ISTITUTO COMPRENSIVO 3	ISTITUTO COMPRENSIVO 4	ISTITUTO COMPRENSIVO 5	ISTITUTO COMPRENSIVO 6
PRIMARIE	**PRIMARIE**	**PRIMARIE**	**PRIMARIE**	**PRIMARIE**	**PRIMARIE**
Divisione Alpina Julia chiusa sia lunedì sia martedì	**Garzoni Montessori** chiusa lunedì aperta martedì	**Dante Alighieri** chiusa lunedì aperta martedì	**Arturo Zardini** chiusa sia lunedì sia martedì	**Ippolito Nievo** chiusa sia lunedì sia martedì	**Emilio Girardini** chiusa lunedì aperta martedì
Enrico Fruch chiusa sia lunedì sia martedì	**Garzoni via Ronchi** chiusa lunedì aperta martedì	**Edmondo De Amicis** chiusa lunedì, aperta martedì	**Ada Negri** chiusa sia lunedì sia martedì	**Giovanni Pascoli** chiusa sia lunedì sia martedì	**Antonio Friz** chiusa lunedì aperta martedì
San Domenico chiusa sia lunedì sia martedì	**Silvio Pellico** chiusa lunedì aperta martedì	**Lea D'Orlandi** chiusa lunedì, aperta martedì	**Boschetti Alberti** chiusa sia lunedì sia martedì	**di Toppo Wassermann** chiusa sia lunedì sia martedì	**Giosuè Carducci** chiusa lunedì aperta martedì
Giovanni Rodari aperta sia lunedì sia martedì	**Pietro Zorutti** chiusa lunedì aperta martedì	**Quattro Novembre** chiusa lunedì, aperta martedì	**Grazia Deledda** chiusa sia lunedì sia martedì		**Giuseppe Mazzini** chiusa lunedì aperta martedì
SECONDARIA DI 1° GRADO	**SECONDARIA DI 1° GRADO**	**SECONDARIA DI 1° GRADO**	**SECONDARIA DI 1° GRADO**	**SECONDARIA DI 1° GRADO**	**SECONDARIA DI 1° GRADO**
Gianbattista Tiepolo chiusa sia lunedì sia martedì	**Pacifico Valussi** chiusa lunedì aperta martedì	**Manzoni** aperta sia lunedì sia martedì	**Enrico Fermi** chiusa sia lunedì sia martedì	**Ellero** aperta sia lunedì sia martedì	**Guglielmo Marconi** chiusa lunedì aperta martedì
					Liceo Stellini chiuso lunedì aperto martedì
					Istituto Zanon aperto sia lunedì sia martedì

L'ELENCO DEI SEGGI

Seggi 90 e 91
Scuola Primaria Giuseppe Mazzini, Via Bariglaria

Seggi 87, 88 e 89
Scuola Secondaria Guglielmo Marconi, Via Torino

Seggi 92, 93, 94 e 95
Scuola Primaria Giosuè Carducci, Via Tricesimo

Seggi 1, 2, 26 e 27
Scuola Primaria Quattro Novembre, Via Luigi Magrini

Seggi 5, 6, 8 e 9
Scuola Secondaria Pacifico Valussi, Via Francesco Petrarca

Seggi 7, 52, 53 e 54
Scuola Primaria Luigi Garzoni, Via Ronchi
(Sede temporanea di seggio per lavori alla Scuola Primaria Pietro Zorutti di via XXX Ottobre)

Seggi 10, 11 e 12
Scuola Primaria Dante Alighieri, Via Dante

Seggi 13, 14, 15, 16 e 42
Scuola Secondaria Alessandro Manzoni, Piazza Giuseppe Garibaldi

Seggi 3, 4, 17 e 18
Liceo Classico Jacopo Stellini, Piazza I Maggio

Seggi 21, 22 e 23
Istituto Tecnico Commerciale Antonio Zanon, Via Galileo Galilei

Seggi 24 e 25
Scuola Primaria San Domenico, Via Derna

Seggi 28 e 29
Scuola Primaria Edmondo De Amicis, Via Dalmazio Birago

Seggi 30 e 31
Scuola Primaria Enrico Fruch, Via delle Scuole

Seggi 32, 33, 34, 35, 36 e 37
Scuola Secondaria Giovanni Battista Tiepolo, Via del Pioppo

Seggi 38, 39, 40 e 41
Scuola Primaria Lea d'Orlandi, Via Cecilia Gradenigo Sabbadini

Seggi 43 e 55
Scuola Primaria Emilio Girardini, Via Judrio

Seggi 44, 45, 46, 47, 48 e 49
Scuola Primaria Antonio Friz, Viale XXV Aprile

Seggi 50 e 51
Scuola Primaria Grazia Deledda, Via Laipacco

Seggi 56, 57 e 65
Scuola Primaria Maria Boschetti Alberti, Via Baldasseria Media

Seggi 58, 59 e 60
Scuola Secondaria Enrico Fermi, Via Pradamano

Seggi 61, 62, 63 e 64
Scuola Primaria Ada Negri, Via Generale Carlo Zucchi

Seggi 66, 67, 68 e 69
Scuola Primaria Arturo Zardini, Via Padova

Seggi 70, 71, 72 e 73
Scuola Primaria Silvio Pellico, Via San Pietro

Seggi 74, 75, 76 e 77
Scuola Primaria Divisione Julia, Piazza Polonia

Seggi 19, 20, 78, 79, 80 e 81
Scuola Primaria Giovanni Pascoli, Via Ampezzo

Seggi 82, 83, 84, 85 e 86
Scuola Primaria Ippolito Nievo, Via Gorizia

Seggi 96 e 97
Ospedale Santa Maria della Misericordia

Seggio 98
ASP La Quiete, Via Sant'Agostino

Withub

NELLE SCUOLE

Ecco chi rientra in classe martedì e chi invece dovrà aspettare mercoledì

L'ORGANIZZAZIONE

ALESSANDRO CESARE

Oggi e domani si torna a votare in città per il turno di ballottaggio, e la gran parte delle scuole elementari, insieme ad alcune secondarie di primo grado, resteranno chiuse. E non soltanto nelle due giornate di voto, ma anche martedì 18, consentendo così le operazioni di disallestimento dei seggi e di pulizia dei locali. Giorni che si sommano alle vacanze pasquali da poco trascorse, a martedì 25 aprile, a lunedì 1 maggio e a venerdì 2 giugno.

Non saranno molti gli istituti che, potendo vantare spazi alternativi, si sono organizzati per garantire un rientro in aula già nella giornata di martedì. Il Comune, infatti, nelle comunicazioni diffuse alle scuole (sono 95 su 98 i seggi allestiti nelle classi), ha sì chiesto di mettere a disposizione i locali a partire dal pomeriggio di venerdì 14 fino all'intera giornata di martedì 18 aprile, ma nel caso in cui le operazioni di disinstallamento e pulizia finissero prima, dà libertà agli istituti di far rientrare in aula i ragazzi martedì.

C'è, però, chi ha comunque deciso di tenere chiuse in entrambe le giornate. È il caso del primo comprensivo e delle scuole Divisione Julia, Fruch, San Domenico e Tiepolo. Unica eccezione la Rodari, che resterà aperta. Anche i comprensivi quarto e quinto hanno optato per una doppia chiusura, che riguarderà Zardini, Negri, Alberti, Deledda, Fermi, Nievo, Pascoli, di Toppo Wassermann. Diversa la scelta del secondo, terzo e sesto comprensivo, che terranno chiuso il lunedì, ma apriranno il martedì. Si tratta delle scuole Garzoni, Garzoni-Montessori, Pellico, Zorutti, Valussi, Alighieri, De Amicis, D'Orlandi, IV Novembre, Girardini, Friz, Carducci, Mazzini e Marconi. Alla Manzoni, potendo contare su più ingressi, le lezioni si svolgeranno sia lunedì, sia martedì. Stesso discorso per lo Zanon, dove gli studenti saranno spostati nel piano dei laboratori. Allo Stellini, invece, ragazzi in classe solo martedì e non lunedì. L'appello lanciato da Priorità alla Scuola Udine, quindi, è rimasto inascoltato: «Abbiamo chiesto uno sforzo aggiuntivo per la riapertura delle scuole il 18. Purtroppo si è persa un'occasione», ha detto Giovanni Duca. —

> Sono 95 gli istituti interessati per 98 seggi allestiti in altrettante aule
> Spazi a disposizione da venerdì

Otto famiglie si sono rivolte a un legale. «Il costruttore deve risolvere i problemi in maniera definitiva, basta rattoppi»

La denuncia di alcuni residenti in via Risano «Appartamenti nuovi con umidità e crepe»

LA STORIA

LAURA PIGANI

Hanno acquistato un appartamento di nuova generazione che, sulla carta, avrebbe dovuto essere al top sotto il profilo di comfort e risparmio energetico. Ma pochi mesi dopo esserci entrati, si sono ritrovati «a convivere con problemi di umidità e con la formazione di crepe su linde e muri». Per diverse famiglie residenti nel complesso "Borgo Verde" di via Risano vivere in quelle condizioni è diventato un incubo. Tanto da spingere cinque famiglie (su 8) delle palazzine A e B a rivolgersi a un legale per ottenere «un intervento risolutivo dei danni» dopo che con il costruttore non sono mai riusciti «a giungere a un accordo di mediazione».

Si tratta di otto appartamenti, tra bicamere e tricamere, divisi in due lotti di quattro abitazioni ciascuno (due al piano terra e due al primo piano), tutte "casa clima gold", il massimo sotto il profilo delle prestazioni energetiche nel rispetto dell'ambiente di Edilgremese srl - Gremese House srl. «Siamo entrati nell'agosto 2021 e già alla fine dell'anno – raccontano Andrea e Daniela Cesca, portavoce dei disagi di molti residenti – abbiamo rilevato umidità di risalita nell'autorimessa, dove il cemento ha cominciato a sfaldarsi. Anche la linda del tetto del terrazzo ha iniziato a creparsi e ulteriori crepe sono comparse in casa. Abbiamo più volte chiesto al costruttore di sistemare in maniera definitiva le cose e lui è stato sempre molto disponibile, a parole, ma non ha mai firmato un accordo di mediazione. Si è limitato a piccoli interventi, rattoppi sul danno esistente per nascondere le crepe. E, all'esterno del nostro garage, ha inserito di sua iniziativa un profilo di alluminio che non ha però risolto il problema».

Un malessere talmente grande – quello di non poter abitare serenamente in una casa sognata e acquistata con grandi sacrifici – che è stato espresso anche attraverso due striscioni, appesi per un paio di settimane sul terrazzo e contenenti le scritte: «Casa nuova investimento/è diventata un tormento» e «Casa nuova costruzione/una grande delusione».

Per queste ragioni, tramite l'avvocato Alessandro Comin Chiaramonti cinque famiglie il 29 marzo «hanno presentato la richiesta di un accertamento tecnico preventivo e di una consulenza tecnica preventiva (articoli 696 e 696 bis del codice di procedura civile) davanti al tribunale di Udine – spiega il legale –, un procedimento giudiziario per cristallizzare la prova prima di fare la causa di merito e tentare così una conciliazione tra le parti. Il tribunale ha nominato un perito che farà tutti gli accertamenti necessari unitamente ai consulenti di parte». «Gremese House ed Edilgremese – argomenta Comin Chiaramonti – hanno presentato un ricorso d'urgenza (ex articolo 700 del codice di procedura civile) per far togliere i cartelloni denuncianti i disagi dei residenti giudicati lesivi nei loro confronti. Il giudice ha però rilevato l'insussistenza degli elementi fondanti il ricorso e nessun danno potenziale per il costruttore, rigettando lo stesso e condannando i ricorrenti al pagamento delle spese legali. I cartelloni, tra l'altro, erano stati spontaneamente rimossi giorni prima della notifica del ricorso».

«I condomini lamentano alcuni vizi – sottolinea infine l'avvocato Carlo Onesti, che rappresenta Gremese House e l'impresa Edilgremese –: sarà ora il consulente nominato dal presidente del tribunale a dire se effettivamente ci sono». —

Alcuni dei problemi di umidità e crepe registrati nel complesso Borgo Verde in via Risano (FOTO PETRUSSI)

IN VIA MARTIGNACCO

Scontro tra auto e scooter Un ferito

Un incidente tra una macchina e uno scooter si è verificato ieri pomeriggio all'incrocio tra le vie Martignacco e Leonardo da Vinci. Lo schianto, che è avvenuto per cause che sono ancora in corso di accertamento, non ha avuto gravi conseguenze per le persone coinvolte. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine per tutti gli accertamenti necessari.

POLIZIA MUNICIPALE

Ubriaco alla guida: si cercano testimoni di diversi incidenti

Un automobilista, in stato di ebbrezza, è rimasto coinvolto in più incidenti sulla strada regionale 56 (via Nazionale) da Buttrio verso Udine sud fino in viale Palmanova. L'uomo, nella serata di giovedì 13 aprile, si era messo alla guida di una Volkswagen Polo di colore grigio incurante del suo stato psicofisico alterato.

Nel corso delle fasi di rilievo, da parte dalla polizia locale di Udine, di un incidente in viale Palmanova, verso le 20.50 di giovedì, era emerso che l'automobilista si era reso protagonista di altri sinistri e che si sarebbe allontanato subito dopo.

Per questo motivo la polizia locale cerca coinvolti e testimoni che abbiano assistito agli incidenti stradali e avvisa che le generalità dell'automobilista responsabile per il risarcimento dei danni sono disponibili all'Ufficio Infortunistica del Comando di Udine, in via Girardini 24. —

PLACE SANT JACUM

L'eredità ideale lasciataci da Tiziano Tessitori

ANDREA VALCIC

Ogni qualvolta si discute, si polemizza su questa benedetta Regione, compaiono i nomi di quanti furono decisivi alla Costituente del 1947 per la sua nascita. Tra di loro spicca quello di Tiziano Tessitori, l'allora esponente democristiano che condusse la battaglia per il riconoscimento della specialità di quello che poi venne chiamato Friuli – Venezia Giulia. Basterebbe fissare quel trattino che appare e scompare a seconda dei testi consultati, per capire quanto ancora oggi sia viva la questione, definita come "la questione friulana". Tessitori tentò sino all'ultimo di far valere le ragioni che vedevano il Friuli come realtà autonoma e, come tale, da definirsi anche a livello istituzionale, ma le condizioni storiche, la guerra fredda, con Trieste che restava un problema internazionale, permisero solo un compromesso che dura tuttora. L'avvocato udinese dovette accettarlo per evitare che queste terre finissero al Veneto come prospettato da molte forze politiche italiane. Viene chiamato il padre dell'autonomismo. Il prossimo 19 aprile saranno passati cinquanta anni dalla sua morte, avvenuta in città nel 1973.

Per dire chi è stato Tessitori, cosa ha rappresentato per la nostra storia queste righe suonano quasi un affronto al suo pensiero e alla sua azione politica. Ben altre sono le pubblicazioni, gli studi che lo riguardano, ma vogliono essere solo una brevissima premessa ad un ricordo che suoni come omaggio al più vero Tessitori.

Mi aiuta in questa operazione un libriccino che conservo con gelosa attenzione, arrivato da un vecchio baule di una soffitta sandanielese. La copertina è ingiallita nel tempo, riporta il nome della tipografia, anno e luogo dove venne stampato: Udine, Arti Grafiche Friulane, 1945. In alto la scritta "Patrie dal Friûl, Associazione per l'autonomia friulana. A fianco il logo della stessa: "Di bessoi". Il titolo: "L'autonomia friulana, Concetto e motivi", L'autore T. Tessitori.

L'attualità di quanto scriveva si palesa in alcune considerazioni che vale la pena riportare, rammentando sempre lo scopo e quando furono concepite: "... pertanto la riforma dello Stato italiano sopprimerà la Provincia e inserirà tra il Comune e lo Stato, la Regione. Questa è una cosa ben presente e viva tra di noi. Tradizioni storiche, costume e temperamento degli abitanti, linguaggio comune, uguaglianza di interessi morali ed economici su un territorio ben definito, distinguono in maniera evidente, l'una dall'altra, la nostra Regione". E ancora: "L'istruzione primaria, tecnica, media dovrebbe essere compito della Regione; il reclutamento degli insegnanti, come pure dei funzionari e dipendenti della Regione e dei Comuni dovrebbe di regola essere fatto dalla stessa. La vigilanza dello Stato dovrebbe essere limitata al controllo di legittimità. Ciò discende dai principi che stanno alla base dell'autonomia".

Nel palazzo di piazza Oberdan a Trieste, sede del Consiglio Regionale, vi è una sala a lui intitolata. Sarebbe auspicabile che quanti ne varcano la soglia ricordassero queste parole. —

IL CASO

Alcuni frame del video girato in stazione a Udine riferito al passaggio del convoglio carico di semoventi di artiglieria destinati all'Ucraina. In basso, da sinistra, Marco Rizzo e il ministro Luca Ciriani

Passa a Udine il convoglio con artiglieria per l'Ucraina

Si tratta di decine di semoventi M109, come ha confermato il ministro Ciriani
Fanno parte di pacchetti di forniture militari deliberati dal governo Draghi

Laura Pigani

Sta diventando un caso il video realizzato da un pendolare friulano l'altro pomeriggio, in stazione a Udine, che immortala il passaggio di un convoglio con semoventi di artiglieria, diverse decine di pezzi, quali forniture militari destinate all'Ucraina. Video che in questi giorni rimbalza di telefono in telefono, e nei social di molti.

A confermare il contenuto del carico, transitato sul binario 1 attorno alle 14, è stato il ministro per i rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, citando fonti del ministero della Difesa. Si tratta di semoventi di artiglieria su cingoli M109, che fanno parte di pacchetti di forniture militari all'Ucraina deliberati dal Governo Draghi e che vengono consegnati in queste settimane. I mezzi in transito a Udine erano custoditi nei depositi: saranno revisionati e rimessi in utilizzo direttamente in Ucraina.

Nell'arsenale operativo italiano, gli M109 sono stati dismessi e sostituiti da armamenti più moderni. L'M109 è un semovente d'artiglieria su cingoli di produzione statunitense. Introdotto nel 1962, ha una grande torretta con 28 colpi, motore anteriore, uno scafo in alluminio. È munito di un obice leggero e può guadare un fiume fino a 1,8 metri di profondità. Alcuni di questi semoventi sarebbero stati dati dall'Italia a Kiev già nello scorso ottobre. Sono stati in tanti ad accorgersi del convoglio, che ha stupito per il suo carico particolare, decisamente inusuale e accompagnato da un forte rumore stridulo mentre proseguiva a una velocità ridotta, meno di una decina di chilometri orari. Molti hanno ripreso il passaggio con il telefonino e più di qualcuno ha scattato foto.

La consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra), nel sottolineare che «proprio Fratelli d'Italia aveva approvato l'incremento del 2% dell'approvvigionamento delle armi per l'Ucraina (quando la premier Giorgia Meloni era all'opposizione di Mario Draghi)», ha annunciato che domani si impegnerà per far presentare dal suo partito «una interrogazione parlamentare al ministero dei Trasporti e a quello della Difesa».

L'onorevole di Rc Marco Rizzo twitta: «Questi sono carri armati italiani trasportati su treno alla stazione di Udine verso i confini est del nostro Paese. È semplice pensare dove stiano andando. L'Italia è poco meno di una colonia. Sveglia! Referendum sull'invio armi e inizio della ripresa della Sovranità popolare».

Serena Pellegrino: presenteremo una interrogazione parlamentare

Il rifornimento militare all'Ucraina, che da oltre un anno si sta difendendo dall'invasione russa, continua dunque a far discutere.—

L'INCHIESTA

Un finto tampone Covid per l'ex prefetto Marrosu: «Sono stata male davvero»

Marco Filippi

È la mattina del primo febbraio del 2022 quando l'ex prefetto di Treviso Maria Augusta Marrosu (che a Udine fu vicario) varca la soglia del poliambulatorio "Salute & Cultura" di Fiera, dove ad aspettarla c'è la dottoressa Marzia Carniato, direttore sanitario del centro. L'ex prefetto s'intrattiene per una ventina di minuti, massimo mezz'ora, all'interno del poliambulatorio, prima di uscire. Secondo gli investigatori del Nas, però, è solo una comparsata. In realtà, il medico e l'ex prefetto si sarebbero accordate già alcuni giorni prima, via telefono e via sms, di incontrarsi per quel giorno ed effettuare il finto tampone.

Se il tampone sia stato fatto effettivamente e regolarmente, starà ora alla difesa dimostrarlo, ribaltando l'accusa, perché la procura di Treviso, una volta chiuse le indagini, salvo colpi di scena, è pronta a chiedere il rinvio a giudizio di Marrosu e altri 64 indagati per diverse accuse, in particolare il concorso in falso ideologico, comune a tutte le persone finite sotto inchiesta. Stando a quanto s'è appreso, l'ex prefetto quel giorno di febbraio avrebbe dovuto sottoporsi ad un test molecolare. Ma, secondo quanto contestano i carabinieri del Nas, ciò non sarebbe avvenuto. Lo hanno scoperto attraverso anche grazie all'ausilio dei carabinieri del Ris di Parma che hanno effettuato un'analisi genotipica dei tamponi e scoperto che, su un campione complessivo di 50 provette, il Dna estratto appartiene soltanto a cinque persone. In sostanza una decina di persone, positive sulla carta, avevano lo stesso Dna riconducibile a una sola persona effettivamente affetta da Covid.

Proprio come nel caso del tampone dell'ex prefetto. Il tampone positivo, secondo i risultati dell'indagine, apparteneva ad una donna ma non a Marrosu. A quel tampone positivo è stata associata una decina di persone, alcuni anche maschi.

Due figure di spicco dell'inchiesta, l'infermiera Jessica Possamai e la biologa Elisa Finco, dopo la segnalazione dell'indagine, furono sospese dai rispettivi ordini professionali. «Ho appreso dai giornali di essere indagata – ha detto al Corriere della Sera Maria Augusta Marrosu –. Non mi è stato notificato nulla. Sono sbalordita di essere rimasta invischiata in questa storia: ho avuto il Covid e sono stata male. Ho fatto il periodo di quarantena e poi mi sono negativizzata. Dei raggiri non sapevo nulla», ha spiegato. —

Maria Augusta Marrosu, 70 anni, è stata prefetto vicario di Udine

I RIS DI PARMA

Il Dna di 5 persone in un campione con 50 provette

Falsi certificati per attestare la positività al Covid e poi l'avvenuta negativizzazione, con il fine di far ottenere alle persone coinvolte il Green pass (per malattia) evitando così la vaccinazione anti-Covid. Sono circa 200 i reati contestati, 21 i capi di imputazione. A far partire gli approfondimenti da parte dei Nas di Treviso un controllo a campione sui certificati di immunizzazione in cui era emerso che due professionisti del poliambulatorio avevano firmato i referti in un periodo in cui loro stessi erano a casa in malattia. Intanto, i Ris di Parma avrebbero riscontrato che su un campione di 50 provette, figura il Dna di appena cinque persone.

UNIVERSITÀ

A Casa Burghart 19 studenti Restano liberi 72 posti letto

L'obiettivo è riempire il nuovo studentato all'inizio del prossimo anno accademico Confermato il progetto per ampliare la struttura del polo scientifico dei Rizzi

Christian Seu

Diciannove studenti hanno preso possesso dei loro mini-appartamenti nelle scorse settimane. Uno entrerà a giorni, portando a venti il computo degli inquilini di Casa Burghart, l'edificio di viale Europa Unita che da gennaio fornisce un'alternativa abitativa agli universitari fuori sede che frequentano i corsi di laurea dell'ateneo friulano. Non c'è stata la corsa all'alloggio, né l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) se l'attendeva: dei 93 posti letto totali a disposizione ne risultano occupati al momento meno di un quarto, nonostante la carenza di soluzioni destinate agli universitari in città dopo la chiusura della Casa dello Studente di viale Ungheria.

Il motivo? «Gran parte degli studenti fuori sede ha trovato una soluzione per tutto l'anno accademico già lo scorso autunno», analizza Pierpaolo Olla, direttore dell'Ardis. Per quanto gli alloggi ricavati nel palazzo ottocentesco di Borgo stazione siano assolutamente attrattivi in termini di comfort, dotazioni e servizi è difficile che uno studente opti per un cambio in corsa, ammesso che questo sia consentito dai contratti di locazione. «L'obiettivo è riempire gli appartamenti di Casa Burghart con l'inizio del prossimo anno accademico – aggiunge Olla –. Del resto i giudizi dei ragazzi che attualmente alloggiano qui sono più che positivi: è obiettivamente difficile trovare appartamenti così confortevoli e moderni in città». Disponibili, secondo il bando di Ardis, a partire da 231 euro al mese (in caso di uso stanza doppia del mini alloggio), mentre per l'utilizzo esclusivo il canone sale a 399 euro al mese, fino al 31 luglio. Il complesso si estende su una superficie di 7.700 metri quadri, con cinque piani e 45 appartamenti: ogni alloggio può ospitare fino a tre studenti ed è dotato di bagno, tavolo da pranzo e cucina. Allestite anche un'aula studio, una palestra, parcheggi per bici, 32 cantine e 15 autorimesse, 22 posti auto scoperti.

Una veduta aerea di Casa Burghart, aperta dallo scorso gennaio

Il palazzo di viale Europa Unita è di proprietà dell'immobiliare FurVeicolo 2, realtà che fa capo agli imprenditori Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa. L'accordo con la proprietà prevede che l'agenzia versi ai proprietari dell'immobile un canone annuo di 345.600 euro per dieci anni, con un periodo di free rent fino a luglio 2023, durante il quale saranno garantiti esclusivamente i livelli minimi di gestione.

Per facilitare la quotidianità degli studenti che già abitano nel palazzone, Ardis ha stipulato nei giorni scorsi una convenzione con il ristorante take-away Star Box di via Roma, dove i ragazzi potranno consumare pasti a prezzo di favore. La convenzione con il locale è la terza attivata da Ardis in città, dopo quelle con il Caffè dei Libri di via Poscolle e con il bar alla Rocca di piazzetta Marconi.

Nel frattempo prosegue l'iter per l'ampliamento della Nova Domus Utinensis, la casa dello studente del polo scientifico dei Rizzi, che attualmente mette a disposizione 108 posti letto. «Siamo a un passo dall'approvazione del progetto definitivo e attendiamo che si presenti l'occasione per intercettare le linee di finanziamento – evidenzia Olla –. La realizzazione di questo intervento sarà certamente uno degli obiettivi della prossima amministrazione regionale».

Sullo sfondo resta l'incerto destino della Casa dello studente di viale Ungheria, chiusa dal 2017: per renderla nuovamente agibile sono necessari lavori di adeguamento antisismico che, stando alle stime della Regione, costerebbero non meno di 40 milioni di euro. Una cifra astronomica, che potrebbe essere utilizzata per individuare un'alternativa. Parallelamente prosegue l'iter per la realizzazione di uno studentato in via Manin, con una partnership che vedrà la Fondazione Friuli (lo stabile scelto è palazzo Contarini, già sede dell'ente) collaborare con Camplus, primo provider di housing per studenti universitari in Italia: dovrebbero essere ricavati 240 posti letto. —

PIERPAOLO OLLA
DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

«Buona parte degli studenti ha già trovato una soluzione per l'anno in corso», spiegano dall'Ardis

L'agenzia per il diritto allo studio ha stipulato una convenzione con un ristorante di via Roma

Resta in dubbio il futuro della Casa dello studente di viale Ungheria Servono 40 milioni per la ristrutturazione

IN BREVE

La presentazione
Volume sulla terza età curato da 50&Più

"Età anziana, tempo di diritti e responsabilità", è il titolo del terzo volume nato dalla collaborazione tra 50&Più, l'associazione dei pensionati del commercio, e Fondazione Leonardo, edito da Il Mulino. Un'opera curata dal presidente nazionale di 50&Più, Carlo Sangalli, e dal presidente di Fondazione Leonardo, Marco Trabucchi, e a cui hanno lavorato venti autori ed esperti del settore, che verrà presentata mercoledì alle 11 nella Sala Valduga della Camera di Commercio di Pn-Ud. Moderati dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, interverranno l'autore Trabucchi, la vicepresidente nazionale 50&Più Marina Gruden Vlach, la direttrice di Spazio 50.org Linda Russo e il coordinatore del Centro Studi 50&Più Valerio Maria Urru.

Festa della Liberazione
In Borgo Villalta il ricordo dei partigiani

La sezione cittadina dell'Anpi "Fidalma Garosi Lizzero - Gianna" ricorderanno lunedì 24 aprile a partire dalle 18 i 22 caduti del quartiere di Borgo Villalta e Gianna, la partigiana che per decenni è stata l'anima di questa celebrazione. La manifestazione avrà inizio in via Leicht, nei pressi della lapide posizionata sulla facciata del liceo Caterina Percoto e si concluderà in via Anton Lazzaro Moro, nei pressi della lapide che ricorda Giovanni Battista Periz "Orio", medaglia d'argento della Resistenza. Parteciperà il coro popolare della Resistenza di Udine. Alle 20.30 in piazza Libertà saranno ricordati i 29 partigiani fucilati nelle carceri il 9 aprile 1945.

UNIVERSITÀ

Informatico friulano scelto da Oxford come tutor per i ragazzi

Dalla laurea in informatica nell'ateneo di Udine alla collaborazione con l'Università di Oxford: è il prestigioso percorso di Carlo Della Giusta, 54enne udinese che è appena stato confermato per il suo secondo incarico consecutivo come tutor nell'ambito del Careers mentoring programme dell'ateneo di Oxford. Questo percorso professionale prevede di fare da guida agli studenti delle facoltà di Matematica e di Informatica, fornendo consigli e supporto qualificato.

La prestigiosa università inglese fa un'accurata scelta dei tutor per i suoi studenti in base a criteri estremamente rigorosi, con la concorrenza di decine di candidati professionisti da tutto il mondo. Per l'informatico friulano la selezione è avvenuta a inizio 2022, attraverso la presentazione di un curriculum in cui figurano diverse esperienze professionali in Italia e all'estero, di cui la più prestigiosa come sviluppatore di software per il mondo della finanza nella City di Londra.

Carlo Della Giusta

Attualmente i tutor a Oxford sono una cinquantina e, tra questi c'è Della Giusta, che continua a vivere e lavorare in Friuli. Tra tutti è quello che risiede più lontano. Per questo motivo lo scorso ottobre è stato invitato a visitare di persona l'ateneo inglese, in un incontro di cui l'università di Oxford ha dato notizia tramite LinkedIn. «Oggi Carlo Della Giusta è stato in visita da noi per condividere la sua esperienza – è stato il commento del Careers service – diventare un mentor può non soltanto voler dire essere d'aiuto per i nostri studenti, ma anche vivere un'esperienza estremamente gratificante».

«Si tratta di un'attività che dà grande soddisfazione – spiega Della Giusta – dare agli studenti la possibilità di essere seguiti da chi ha al suo attivo molta esperienza nel campo professionale significa dotarli di un notevole vantaggio competitivo nel mondo del lavoro». —

A.C.

11 - 14 maggio

VIAGGI IN BUS E MUSEI

C'è la Card alpini

Promoturismo Fvg, con l'Ana, ha messo a punto una "Card alpini". Al prezzo di 10 euro, si potrà viaggiare gratuitamente sugli autobus di Arriva Fvg, sulla linea ferroviaria Fuc (Udine-Cividale), visitare Udine, Palmanova, Aquileia, Cividale e Gorizia, acquistare biglietti a prezzo ridotto nei musei di Udine. La card la si trova negli Info point e nei campi di accoglienza (si prenota a card@adunatalpini2023.it). —

A.C.

La card costa 10 euro

CONCERTO AL PALAMOSTRE

Banda di Vergnacco serata in musica

La banda filarmonica di Vergnacco, che ha rivestito il ruolo di Fanfara sezionale della sezione udinese dell'Ana, è andata in scena venerdì sera al Palamostre presentando un viaggio tra storia, territorio e simboli dell'alpinità, programma di musiche e letture di testi relativi a corrispondenza dal fronte di soldati durante la Grande Guerra. —

La banda filarmonica di Vergnacco

L'Ana: no agli accampamenti abusivi

Il presidente Soravito de Franceschi: poco decoroso, inoltre sono previsti il sequestro del materiale e multe

Alessandro Cesare

No agli accampamenti abusivi, sì ai campus alpini organizzati. È l'appello che il presidente dell'Ana Udine, Dante Soravito de Franceschi lancia a meno di un mese dall'Adunata nazionale in programma dall'11 al 14 maggio in città. Per farlo ha preso carta e penna e si è rivolto ai presidenti dei diverse sezioni Ana d'Italia: «Si sta già evidenziando l'occupazione di aree verdi pubbliche con il posizionamento di cartelli di "prenotazione" per attendamenti che non sono autorizzati – scrive Soravito de Franceschi –. Oltre a essere uno spettacolo poco decoroso, tale comportamento non è ammesso dalla polizia locale che ha previsto, oltre alla sanzione, l'asportazione di tale materiale».

Qualche settimana fa abbiamo raccontato di un cartello apparso in un'area verde accanto a via della Faula, con una scritta piuttosto eloquente: «Adunata alpini 2023. Ci accamperemo qui. Grazie Udine», firmato gruppo alpini Atri. Un'abitudine, quella di montare tende e accampamenti nelle aree verdi, che contraddistingue ogni adunata, ma che non ricade sotto il controllo degli organizzatori. Proprio per questo, in passati raduni alpini, qualche problema si è creato, e di certo potrà ripresentarsi a Udine. Anche perché vista la mole di penne nere attese (si stimano oltre 500 mila persone) ci sarà qualche ritardatario che arrivando in città all'ultimo minuto penserà di potersi fermare nel primo appezzamento verde libero.

«Si approfitta dell'occasione – aggiunge il presidente dell'Ana Udine – per ricordare che ci sono ancora a disposizione centinaia di piazzole allestite in periferia con acqua, elettricità, servizi igienici, guardiania e trasporto con navetta. Al fine di evitare spiacevoli conseguenze ai trasgressori, vi prego di portare a conoscenza dei vostri gruppi tali disposizioni», conclude Soravito de Franceschi.

Dante Soravito de Franceschi

In effetti sul sito ufficiale sul sito www.adunatalpini.it, alla voce "prenota campus alpini" si trova ancora posto ad Aquileia, Basiliano, Cassacco, Codroipo, Fagagna, Lauzacco, Moruzzo (per la parte dei camper), Muzzana del Turgnano (per gli attendamenti), Palazzolo dello Stella, Reana del Rojale, Savorgnano del Torre, Terenzano-Cargnacco (per i camper) e Varmo. —

Costume & Società

GIOVEDÌ ALLE 20.45

Al Palamostre il Galà dell'Operetta

"Tu che m'hai preso il cuor- Gran Galà dell'Operetta dedicato alle Donne" è il titolo del concerto che l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg organizza al Teatro Palamostre di Udine giovedì 20 aprile, alle 20.45. Lo spettacolo musicale vedrà in scena il soprano Selma Pasternak e il tenore Andrea Binetti, e ancora il soprano Ilaria Zanetti, la pianista Alessandra Sagelli e il violinista Antonio Kozina. Il concerto propone celebri pagine musicali dal repertorio dell'operetta: famosi brani dalla Vedova allegra di Franz Lehár alla Principessa della csardas di Emmerich Kálmán, da Sangue viennese di Johann Strauss a Cin Ci là di Carlo Lombardo, da Scugnizza di Mario Costa al Cavallino bianco di Ralph Bentazky. Due coppie di ballerini volteggiano sulla scena rimandando alla mente immagini di un tempo passato, tra valzer e foxtrot, con le coreografie di Noemi Gaggi. L'evento è realizzato grazie alla collaborazione con il Comune di Udine, con il contributo della Regione e vede la sponsorizzazione di due aziende del territorio, il Progetto Cima-Agente Allianz e i Caffè Beltrame. Il ricavato all'Andos di Udine. Il biglietto d'ingresso è acquistabile presso la biglietteria del Palamostre da lunedì a sabato dalle 17.30 alle 19.30 oppure sul circuito Vivaticket.

SOLIDARIETÀ

Intesa tra Club 41 e "La casa di Joy"

Il Club41 Ud 40 nella sua attività di service ha stabilito un contatto con "La Casa di Joy" organizzazione di volontariato udinese impegnata nel sostegno psicologico a favore di piccoli malati oncologici e ai loro più stretti familiari. Durante l'incontro nella sede dell'associazione i soci del Club 41, attualmente presieduto da Gherardo Molinaro, oltre ad elargire un contributo economico hanno messo a disposizione le proprie diverse professionalità a favore dell'associazione . Per maggiori informazioni è possibile inviare una mail a club41udine40@gmail.com. La Casa Di Joy è un luogo dove i bambini malati oncologici si possono sentire a casa e dove possono trovare il conforto di un abbraccio e la protezione di una famiglia premurosa. «Abbiamo realizzato questa casa con gli occhi di un bambino di 9 anni, i colori, gli arredi, i quadri... Ma non solo bambini sofferenti, noi accogliamo i malati oncologici durante e dopo la malattia e li mescoliamo con i bambini sani affinchè si crei la socializzazione, l'amicizia, la complicità», spiegano i gestori della struttura.

ASSOCIAZIONE ICARO IN SALA AJACE

Le premiazioni del concorso riservato ai detenuti di tutta Italia, che ha coinvolto 180 persone

L'arte in carcere regala una speranza Il premio nazionale "Maurizio Battistutta"

Alessandro Cesare

«Soltanto l'arte e la cultura possono salvare il carcere». È la sintesi del pensiero del garante delle persone private della libertà personale, Franco Corleone che, ieri, è stato protagonista, insieme alla presidente dell'associazione Icaro, Roberta Casco, del Premio nazionale "Maurizio Battistutta". Un'iniziativa riservata ai detenuti di tutta Italia, che per questa terza edizione ha visto la partecipazione di 180 persone sul tema "Immaginare giardini in un mondo in frantumi".

«Una rappresentazione del fatto che nelle patrie galere – ha sottolineato Corleone – c'è un'umanità pronta a mettersi in gioco con la poesia, la prosa e la grafica». Le premiazioni si sono svolte a palazzo D'Aronco, in una sala Ajace gremita, con il prezioso intervento di Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino, incaricati di leggere e musicare le opere selezionate: molti detenuti erano collegati via web.

La locandina del premio

Ad arricchire l'opuscolo con i contributi premiati, ci sono le tavole grafiche dei ragazzi dell'Enaip Fvg, e del corso di operatore grafico in particolare curato dalla docente Sarolta Szulyovszky. Un legame, quello tra Einaip e premio, nato grazie a Maurizio Battistutta, scomparso nel 2017, che oltre a essere stato anima dell'associazione Icaro, ha ricoperto gli incarichi di garante per i detenuti e di professore proprio all'Enaip.

Per la sezione prosa sono stati premiati Lucia Letizia Finetti del carcere di San Vittore a Milano, Samuele Anfuso del Don Bosco di Pisa, Shulliani Zef del Sollicciano di Firenze. Per la poesia, a essere selezionati sono stati i lavori di Domenico Iommelli del carcere di Opera a Milano, di Luca Michelangeli del carcere di Teramo, Nicola Nardin del Santa Maria Maggiore di Venezia, Wilson Giannaccaro, Aimen Fetati, Ali Kaisim, Zyharanu Argjiend e Simone Sorini del Mari di Trieste, Maria Cacciola del carcere di Lecce. Per la grafica scelti gli elaborati di Elisandro dos Anjos Costa del carcere di Piacenza, Giuseppe Casciola di Spoleto, Ilario Conoscitore di Lecce, Aracic Franjo di Udine, Gogh di Viterbo, Andrea Buffi di Genova, Salvatore Maniscalco di Palermo.

Tradizionalmente, l'occasione del premio diventa un momento per affrontare nodi irrisolti per la riforma civile del carcere. «Quest'anno – ha chiarito Corleone – è toccato al professor Andrea Pugiotto, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Ferrara, presentare una relazione su un tema scottante come "La sessualità negata in carcere come problema di legalità costituzionale"». Un cerimonia anticipata dalla messa a dimora di quattro meli nel carcere di via Spalato.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini
via Lombardia 198 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
Piazza Centrale 6 0433 949294
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Majano Trojani
via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 0432 790016
Pagnacco Pagnacco srl
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
S. S. Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 15/4/2023

Ruota					
BARI	23	77	5	60	90
CAGLIARI	83	69	49	6	68
FIRENZE	68	52	78	1	67
GENOVA	69	11	6	74	84
MILANO	62	90	48	74	10
NAPOLI	15	14	67	85	76
PALERMO	54	57	1	89	30
ROMA	27	25	53	50	40
TORINO	13	36	6	66	16
VENEZIA	29	61	35	63	52
NAZIONALE	58	26	83	36	16

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	15	29	57	69
11	23	36	61	77
13	25	52	62	83
14	27	54	68	90

Numero Oro 23 — Doppio Oro 77

SuperEnalotto

7 - 22 - 36 - 52 - 79 - 86

Jolly 38 — Superstar 51

JACKPOT 18.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	53.705,88 €
Ai 910	4	450,62 €
Ai 34.268	3	28,01 €
Ai 503.481	2	5,07 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	45.062,00 €
Ai 146	3	2.801,00 €
Ai 2.461	2	100,00 €
Ai 15.916	1	10,00 €
Ai 34.535	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

L'uomo senza colpa	18.00-20.15
Scordato	15.55-20.25
Mia	16.00
Passeggeri della notte	18.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

AIR - La storia del grande salto	15.30-18.15
AIR - La storia del grande salto V.O.S.	20.30
La Cospirazione del Cairo	15.50
La Cospirazione del Cairo V.O.S.	20.00
Super Mario Bros	20.35
Super Mario Bros (Dolby Atmos)	16.00-18.00
Terra e Polvere	17.45-20.15
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	15.40
Stranizza d'amuri	18.00
As Bestas	15.45-20.20
L'Appuntamento	18.25

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

AIR - La storia del grande salto	15.30-18.00-20.30
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	15.00-18.00-21.00
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	18.00-21.00
John Wick 4	17.30-20.45
L'Esorcista del Papa	16.00-18.30-20.00-21.00
Mia	15.00
Scordato	15.00-17.30
Super Mario Bros	15.00-15.30-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Super Mario Bros	11.10-12.00-13.00-13.30-14.10-14.35-15.00-15.30-16.00-17.00-17.30-18.00-18.30-19.30-20.00-20.30-21.00-22.00
Super Mario Bros (3D)	11.20-14.00-16.30-19.00-21.30
L'Esorcista del Papa	11.15-16.50-18.30-19.40-21.20-22.40
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	11.25-14.30-17.40-20.50
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	11.30-15.20
John Wick 4	11.15-14.20-18.05-21.45
AIR - La storia del grande salto	11.05-13.40-16.15-17.50-18.50-20.40-21.45-22.30
Scordato	11.35-14.30-17.20-20.20
Mummie - A spasso nel tempo	11.00-12.00-13.10-15.25

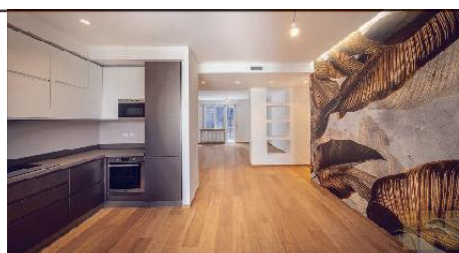
GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	18.00
L'ombra di Goya	20.45
Super Mario Bros	16.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Super Mario Bros	15.10-16.00-17.00-18.45-20.45
AIR - La storia del grande salto	17.40-20.30
Mia	16.15-18.15
L'uomo senza colpa	18.15-20.15

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

TRICAMERE CON TERRAZZONE, UDINE CENTRO

In un elegante palazzo del centro città, eretto nei primi anni '70, importante appartamento **tricamere** di mq. 210 più grandissima terrazza di mq. 60, ideale per piante e cene all'aperto. Prezzo molto interessante, € 285.000

CASA "CLASSE A4", BORGO GRAZZANO

Splendida ristrutturazione di **casa indipendente** disposta su tre livelli … ampi spazi, finiture di prima scelta, impianti all'avanguardia, terrazza abitabile, garage … soluzione introvabile!!

IMMOBILIARE **IN** UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA LIBERTY, UDINE ZONA P.LE OSOPPO

Importante ed elegante **villa liberty** ristrutturata negli anni '90, disposta su due piani con curato giardino piantumato e riservato, ampia zona giorno, quattro camere, tre bagni, graziosa e comoda dependance per momenti di relax, cene e grigliate. Prezzo in agenzia.

ATTICO - CENTRO CITTA'

Importante **attico** dalle generose dimensioni, completamente ristrutturato con materiali di qualità assoluta, elegante e dotato di una fantastica terrazza panoramica oltre che di un garage doppio. Vista, tranquillità e luminosità. Prezzo impegnativo ma adeguato.

IN AFFITTO

UDINE CENTRO: in piccolo e tranquillo contesto, grazioso **miniappartamento** arredato al primo piano senza ascensore, termoautonomo, € 500 più € 30 spese condominiali.

PIAZZA XX SETTEMBRE: meraviglioso **attico** di circa mq. 220, parzialmente arredato, tre camere, tre bagni, cantina, aria condizionata, € 1.200 più € 400 spese condominiali.

VIA DEL BON: appartamento non arredato al secondo ed ultimo piano senza ascensore, **due camere**, due bagni, cantina e garage, € 540 più € 30 spese condominiali.

VIA POLA: ampio **fabbricato** di circa mq. 280, vetrinato, autonomo, ideale per diverse attività oppure ad uso magazzino, € 950, non ci sono spese condominiali.

INIZI VIALE VENEZIA: **negozio** vetrinato con seminterrato, autonomo, riscaldamento e raffrescamento ad aria, € 580 più € 30 spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: in palazzo storico, ampio **ufficio** di circa mq. 270, secondo piano senza ascensore, parziale arredo, € 1.900, non ci sono spese condominiali.

TRICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO

In una delle posizioni più belle della città, proponiamo in esclusiva un elegante appartamento recentemente ristrutturato. Ampia zona giorno con terrazzo, cucina, ripostiglio, camera matrimoniale e 2 comode singole, cabina armadio, 2 bagni finestrati. Finiture interne di qualità e molta luce naturale. Prezioso posto auto coperto e soffitta. Arredo parziale (cucina con elettrodomestici top, bagni e parti fisse), classe D … € 420.000

APPARTAMENTI PRIMO INGRESSO, UDINE - VIA CARDUCCI

In elegante condominio appartamenti **mini/bicamere** primo ingresso con finiture di prima scelta e spazi comodi, ottima soluzione a due passi da Piazza Duomo ... maggiori infos previa telefonata.

BICAMERE CON GIARDINO, LOCALITA' MORENA

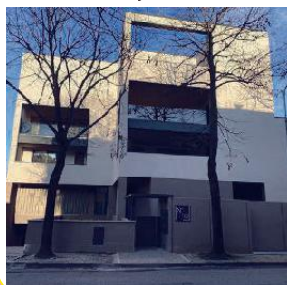
In elegante residence dotato di piscina e zona fitness, impeccabile **bicamere** biservizi con ampio giardino pensile ... ottime condizioni, full optional, arredo completo … rara occasione!

SUPERATTICO, 20 MINUTI DA UDINE NORD

Spettacolare attico con un terrazzone panoramico, rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, quattro camere, studio, tre bagni, lavanderia, tre garage e due cantine. STREPITOSO!! Informazioni in ufficio.

TRICAMERE, UDINE NORD

In zona residenziale recentissimo **tricamere** al piano terra con scoperto di proprietà. Zona giorno open space, biservizi, due camere singole e matrimoniale con veranda adibita a zona fitness. Cantina e autorimessa … classe "A", € 320.000 con parziale arredo!

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

Nuovo, mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio, biservizi. Doppia autorimessa e cantina. € 407.000 con detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

CASA, PRIMA PERIFERIA DI UDINE

Graziosa **casa in linea** ultimata nel 2020, classe "A", tre camere, due bagni, accattivanti volumi, travi a vista, riscaldamento a pavimento, giardino … molto luminosa, sviluppo su piano unico per mq. 120, con garage. € 279.000

BORGO PLANIS - PROPOSTA ESCLUSIVA!

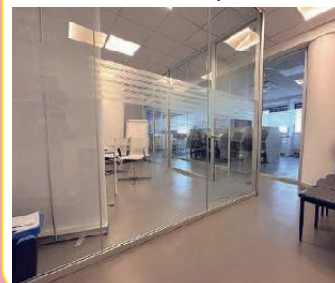
Elegante residence in ristrutturazione tipologica … **bi/tricamere** con terrazze/pranzo o giardini privati, classe A4, tecnologia all'avanguardia, finiture e disposizioni interne a scelta, cantine e garages. Detrazioni fiscali per l'acquirente, maggiori info previa telefonata.

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 149.000

UFFICI IN VILLA LIBERTY

Importante recupero tipologico ad uso direzionale per una delle ville liberty più importanti della città! Mq. 550 di qualità, eleganza ed unicità. Prezzo impegnativo, info riservate.

UFFICIO, UDINE NORD

In torre direzionale, **ufficio** open space da mq. 105, termoautonomo, climatizzato, ampio parcheggio condominiale. Già locato, ideale per investimento a reddito. € 135.000

ATTICO, UDINE NORD

In recente palazzina, **attico** di mq. 145 su piano unico, tricamere biservizi, due terrazzoni da mq. 60 con vista panoramica, termoautonomo, climatizzato, ascensore in casa, ampio garage con cantina. € 345.000

PRIMO INGRESSO IN RECUPERO STORICO, TAVAGNACCO

In piccolo fabbricato in ristrutturazione tipologica, appartamenti **bicamere** primo ingresso con giardino privato o ampia terrazza abitabile ... storia, fascino e tecnologia sono le caratteristiche di questa nuova proposta immobiliare a due passi dalla piazza. Possibilità scelta finiture, posti auto, classe A!

CESSIONE ATTIVITA' - UDINE , CENTRO STORICO

In posizione strategica cedesi avviata attività di ristorazione con 30 coperti e possibilità di spazio esterno. Arredo e attrezzature in ottimo stato di conservazione. Basso canone di locazione. VERO AFFARE!!

✓ Pitture
✓ Sistemi a cappotto
✓ Coperture
✓ Ristrutturazioni

MORTEGLIANO (UD) - Via Cividale, 30 - Tel. 0432 1743067

info@impresacappellaro.it - www.impresacappellaro.it

Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net

0432- 50.30.30 *6 linee r.a.*

460 mq | - | E

NEGOZIO | UDINE | Via Stiria € 330.000

Negozio finito di 150 mq multi vetrinato con magazzino al grezzo avanzato di 320 mq. con progetto approvato per la realizzazione di un centro estetico sviluppato su due livelli completo di area fitness/sauna, con ambulatori medici tra cui ortopedia e fisioterapia.

160 mq | 1 | 2

CASA IN LINEA | MANZANO CENTRO

Dimora storica in linea, parzialmente arredata, sviluppata su due piani con piccolo giardino recintato sul retro della casa. Possibilità di parcheggio nella zona residenti. Non ci sono spese condominiali. *Libero da subito.*

F € 850

300 mq | 3

UFFICIO | UDINE | Laterale V. Aquileia

Fabbricato autonomo ristrutturato con caratteristiche di pregio.

Al P. Terra: sala d'accoglienza, 2 bagni, ripostiglio; 1°piano sala centrale e 4 luminosi uffici, un vano accessorio, un bagno di servizio. Possibilità di parcheggio.

A1

80 mq | 2 | 1

MINI | FAGAGNA

Ampio mini al 1° piano senza ascensore così composto: salotto, cucina separata, bagno di servizio, camera matrimoniale con ampia terrazza e bagno con vasca. Ammobiliato di cucina e bagni.

F € 450

55 mq | 1

NEGOZIO | UDINE | V. Parini

Negozio vetrinato di circa 55 mq open space con antibagno e bagno.

Riscaldamento centralizzato.

Libero da subito!

in def. € 450

140 mq | 2 | 3 | A4

ATTICO BICAMERE | UDINE EST € 290.000

Attico bicamere al 1° ed ultimo piano, così composto: ingresso, studio, ampio salotto open-space con angolo cottura, grande terrazza abitabile, ripostiglio, due camere matrimoniali con ulteriore terrazza e doppi servizi. Comodo box auto al piano terra. Finiture di pregio.

105 mq | 2 | 3 | in def.

TRICAMERE | UDINE | V. Liguria € 198.000

In recente contesto condominiale appartamento al 1°piano così composto: luminoso salotto con terrazza abitabile di 18 mq, cucina abitabile ed arredata, ulteriore terrazzo, due camere da letto doppie, camera matrimoniale, due bagni. Riscaldamento a pavimento. Cantina e garage.

95 mq | 1 | 2

BICAMERE | UDINE | V. De Rubeis

Bicamere arredato con cucina abitabile con affaccio su terrazzino, soggiorno con terrazzo, bagno finestrato con vasca. Cantina al piano interrato.

Contratto transitorio.

Libero dal 1 luglio 2023.

F € 500

70 mq | 1

NEGOZIO | MANZANO | V. Zorutti

A pochi passi dalla piazza centrale del paese, negozio vetrinato di mq 70 composto da vano suddiviso da parete in cartongesso rimovibile, antibagno e bagno. L'ambiente è climatizzato.

B € 450

56 mq | 1 | 1 | A1

MINI | MANZANO | V. Julia € 79.900

In complesso residenziale nel cuore di Manzano mini appartamento al 1°piano composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato e terrazza di mq. 12,20. Cantina al piano interrato e posto auto coperto al piano interrato.

1.062 mq

TERRENO | PASIAN DI PRATO € 80.000

Lotto di terreno edificabile di mq 1.062 mq. Zona edificabile B3 di completamento estensiva. Edificabilità diretta.

Indice di fabbricabilità fondiaria: mc / mq 0,8 + 150 mc / mq per ogni unità funzionante. Ideale per nuova villa indipendente unifamiliare o bifamiliare.

Immagine a scopo illustrativo

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!

265 mq | 2 | 4 | in def.

VILLA INDIPENDENTE | PALMANOVA € 250.000

Fraz. Ialmicco: villa indipendente con giardino di circa mq 1700 composta da ampio ingresso, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, dispensa, due bagni finestrati, 3 camere matrimoniali e una singola. Al piano interrato 4 vani utilizzabili come taverna, cantina, lavanderia, deposito.

143 mq | 2 | 4 | A2

VILLA | PREMARIACCO € 369.000

Esclusiva villa indipendente circondata dal verde e dalla tranquillità, su lotto di 930 mq circa: ampia zona living con cucina a vista, portico esterno, due bagni finestrati, 4 comode camere da letto. Ampio box di circa 70 mq. Serramenti triplo vetro, pannelli fotovoltaici, cappotto esterno ed interno.

ÈRATO

ZOPPOLA
Appartamento di 165 mq a Orcenico inferiore, sito al primo piano con 3 camere, grande sala, cucina, bagno, studio e grande terrazza.
PREZZO: 100.000€
347 0488851
FEDERICA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
In centro, prestigioso complesso immobiliare interamente locato composto da pizzeria, 2 uffici, 1 attico e 4 appartamenti: ottimo investimento, Mq.570
PREZZO: 937.000€
348 3243574
ROSANNA

CORNO DI ROSAZZO
Villa singola su un unico livello posata su un soleggiato lotto di 1000 metri quadri.
PREZZO: 176.000€
327 9031373
GABRIELE

PORDENONE
Pordenone località Torre, tricamere al terzo piano di 120mq con terrazze, garage, cantina e posto auto.
PREZZO: 140.000€
347 0488851
FEDERICA

SEDEGLIANO
In centro, indipendente e luminoso bicamere triservizi, due posti auto, frutto di magistrale ristrutturazione: rifiniture da completare a piacimento, Mq.121
PREZZO: 158.000€
348 3243574
ROSANNA

GORIZIA
Prestigiosa e luminosa villa pluricamere con giardino esclusivo e vani accessori in zona residenziale
PREZZO: 270.000€
327 9031373
GABRIELE

SAN DANIELE DEL FRIULI
Terracielo ristrutturato completamente a nuovo, bicamere, biservizi, tetto in legno e travi a vista, terrazza panoramica e doppio garage!
PREZZO: 249.000€
348 6909906
ILARIA

UDINE
In Viale Venezia appartamento signorile di 250 mq con una terrazza introvabile in centro città.
335 8359050
ALFONSO

CODROIPO
Appartamento al piano terra in piccolo condominio del 2004. 2 camere, 2 bagni, garage, posto auto e scoperto di circa 180 mq
PREZZO: 155.000€
348 5800513
MARCO

GEMONA DEL FRIULI
Nel cuore di Gemona in posizione soleggiata e servita modesta casetta completamente indipendente bicamere, biservizi, garage e scoperto!
PREZZO: 91.000€
348 6909906
ILARIA

UDINE
In via Montegrappa, splendido attico, 200 mq con ampie terrazze abitabili comodissime, classe energetica B e bi-garage. Affare.
335 8359050
ALFONSO

SAN MICHELE AL T.
Villanova della Cartera, casa di 200 mq del 2002. 4 camere, 2 bagni, garage, accessorio di 140 mq, cortile esclusivo. Arredata.
PREZZO: 154.000€
348 5800513
MARCO

www.erato.it

VUOI VENDERE CASA IN 90 GIORNI?

SCOPRI IL METODO ÈRATO

PERCHÉ DOVRESTI SCEGLIERCI

Il Gruppo Agenzie Èrato immobiliare è specializzato nella **VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE,** case e appartamenti che si trovano in **FRIULI VENEZIA GIULIA**. Grazie a questa potente focalizzazione siamo un punto di riferimento per la persona che sta cercando una nuova abitazione familiare e di conseguenza riusciamo anche a ridurre le tempistiche per chi ha una casa da vendere azzerando completamente le proposte d'acquisto non congrue. Le famiglie trovano da Èrato proprio quello che stanno cercando. Chiamaci subito e vieni a scoprire il piano marketing personalizzato che realizzeremo per vendere la tua casa attraverso il **METODO ÈRATO**. I 3 obiettivi che vogliamo raggiungere assieme a te sono:

- **vendere** traendo il massimo profitto possibile
- **vendere** nel giusto tempo.
- **vendere** senza scocciature

Fissa subito un appuntamento con un nostro consulente e scopri la reale valutazione della tua casa e le tempistiche per vendere con certezza.

FELETTO UMBERTO — IN EVIDENZA

Spettacolare villa del 2019, immensa zona giorno, 4 camere di cui la suite con bagno e guardaroba personale. Riscaldamento a pavimento+ fotovoltaico da 6,5 kw.

335 8359050
ALFONSO

Stai cercando per il tuo futuro una professione vincente? Manda il tuo curriculum a: alfonso.treppo@erato.it

I NOSTRI GOL

SIAMO PRESENTI SU TUTTI I PRINCIPALI PORTALI DI VENDITA CASE

- 30 ANNI DI ESPERIENZA
- +1297 IMMOBILI VENDUTI
- + 3000 STIME EFFETTUATE
- 90 GIORNI VENDITA MEDIA
- <5% SCOSTAMENTO PREZZO

Se stai pensando di VENDERE casa e vuoi scoprire il reale valore del tuo immobile inquadra il QR-CODE con la fotocamera del tuo telefono e inserisci i tuoi dati.

FLASH IMMOBILIARE

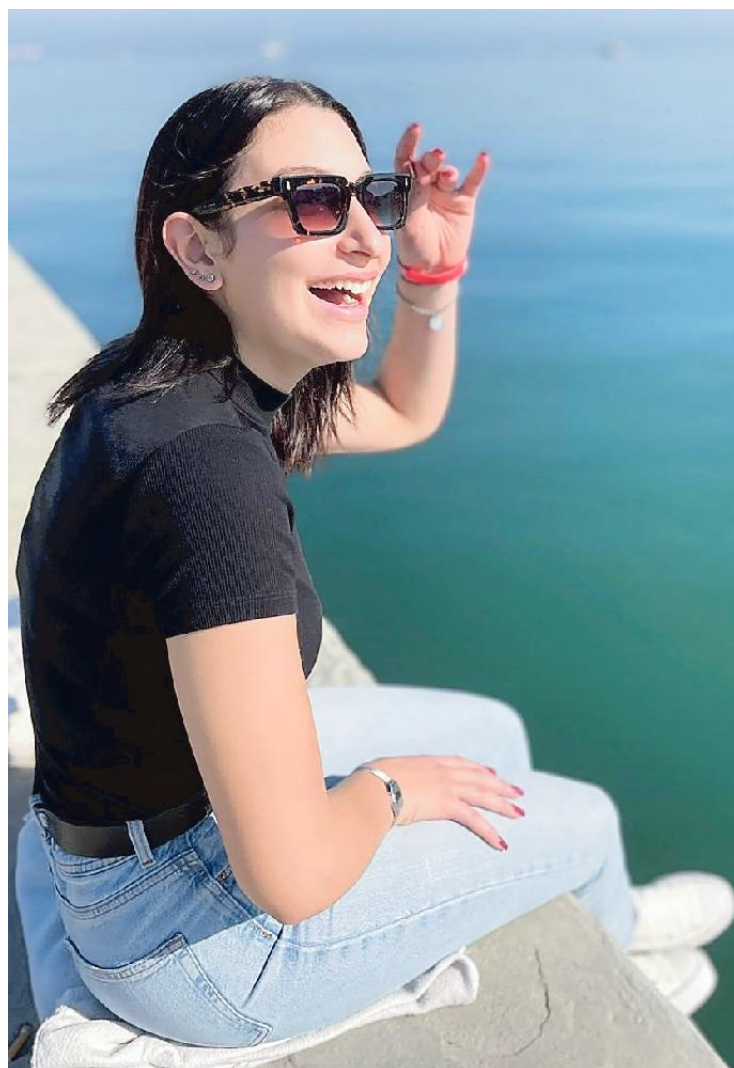
IL MERCATO IMMOBILIARE È TRAINATO DALLA SOSTITUZIONE PRIMA CASA E SECONDE CASE (MARE-MONTAGNA)

	2019	2022	var.
ACQUISTO PRIMA CASA	330.500	284.000	-14%
SOSTITUZIONE PRIMA CASA	153.000	345.500	126%
SECONDA CASA	84.500	119.000	41%
CASA A REDDITO	37.000	36.500	-1%
	605.000	785.000	30%

SCOPRI COME CENTINAIA DI FAMIGLIE HANNO REALIZZATO IL LORO SOGNO! CHIAMA SUBITO PER UNA VALUTAZIONE GRATUITA O MANDA UNA MAIL

335 8359050
segreteria@erato.it

LE NOSTRE SEDI:
UDINE - BUJA - MAJANO - CODROIPO
SAN GIOVANNI AL NATISONE - CASARSA DELLA DELIZIA

La tragedia a Verzegnis

Due foto recenti di Martina Socciarelli; il luogo dell'incidente (foto Petrussi) e l'auto coinvolta nello scontro frontale

Frontale auto-moto: muore a 18 anni

Martina Socciarelli era in sella alla sua motocicletta e stava rientrando a casa, preceduta da un amico che l'ha soccorsa

Elisa Michellut / VERZEGNIS

Un boato nella notte, il fragore di vetri e lamiere e poi il silenzio. La giovane vita di Martina Socciarelli, 18 anni, residente a Verzegnis, figlia unica, studentessa al quinto anno del liceo delle scienze umane all'Isis Paschini Linussio di Tolmezzo, si è spezzata nella tarda serata di venerdì. La sua moto si è scontrata contro un'auto. Un impatto devastante, che non le ha lasciato scampo.

Venerdì sera, poco prima dell'incidente in cui ha perso la vita, la studentessa era andata a prendere la sua moto, lasciata a casa di un amico di famiglia, e stava rientrando a casa. Avrebbe voluto utilizzarla per muoversi più agevolmente da un posto all'altro durante la cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan, in programma per il fine settimana. Erano le 22.30 quando la motocicletta condotta da Martina Socciarelli, preceduta da un amico in auto, il primo a soccorrerla, si è scontrata frontalmente con una Fiat Grande Punto condotta da un ventiduenne residente ad Artegna, che viaggiava assieme a un'altra persona. L'impatto, violento, è avvenuto lungo la provinciale 1, nel tratto che porta a Sella Chianzutan, dopo l'abitato di Chiaicis, tra il tornante numero cinque e l'uscita per Assais. Le cause dello schianto sono ancora tutte da chiarire. La moto percorreva la provinciale con direzione Verzegnis mentre la macchina stava sopraggiungendo dall'opposto senso di marcia.

FERITI I DUE GIOVANI IN MACCHINA
IL CONDUCENTE DELLA VETTURA E IL PASSEGGERO SONO STATI PORTATI ALL'OSPEDALE IN CONDIZIONI NON GRAVI

> La madre della giovane appresa la notizia non ha retto e si è sentita male

Dopo la telefonata al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno trasferito la chiamata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza da Tolmezzo e l'elicottero di soccorso. Sono stati attivati anche i vigili del fuoco, che hanno operato in sinergia con il personale sanitario. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del Norm di Tolmezzo assieme ai colleghi della stazione di Villa Santina. Il personale medico infermieristico, che ha avviato una lunga azione di rianimazione per tentare di salvare la vita alla diciottenne, non ha potuto fare altro se non decretare il decesso. Martina Socciarelli, per tanti anni atleta della Libertas Tolmezzo, è morta sul posto, a causa delle gravissime ferite riportate. I due giovani che viaggiavano sulla Fiat Grande Punto sono stati trasportati all'ospedale di Tolmezzo. Le loro condizioni non sono particolarmente gravi. Dell'accaduto è stato informato il magistrato di turno della Procura di Udine. Come disposto dall'Autorità giudiziaria, sul corpo della giovane sarà effettuata l'autopsia.

Martina Socciarelli, originaria di Perugia, dove aveva vissuto prima di trasferirsi a Verzegnis, ormai diversi anni fa, assieme alla sua famiglia, lascia la mamma Cristiana, agente di polizia penitenziaria nel carcere di Tolmezzo, che ieri non ha retto al dolore lancinante e si è sentita male, il compagno della madre, Renzo Dell'Angelo, il padre Giuliano, che risiede a Perugia, i nonni Anna, Franco, Rossano e Alda e gli zii Amedeo, Walter e Gabriele.

Ieri mattina, dopo aver appreso la notizia del tragico incidente, il sindaco di Verzegnis, Andrea Paschini, ha proclamato il lutto cittadino e ha sospeso ogni attività prevista sul territorio. Annullata, tramite un'ordinanza del primo cittadino, la cronoscalata, la gara di ieri e anche quella di oggi. E sempre ieri, durante il consiglio comunale di Lauco, è stato osservato un minuto di silenzio come espressione di vicinanza alla comunità di Verzegnis.—

La tragedia a Verzegnis

La studentessa, che è stata un'atleta della Libertas di Tolmezzo, sognava di entrare a far parte della Guardia di finanza

Il dolore della mamma: «Era un angelo Ci ripetevamo sempre "ti vuei ben"»

Elisa Michellut / VERZEGNIS

Un dolore lancinante, insopportabile. Mamma Cristiana, ieri, non ha retto e si è sentita male quando ha saputo che la sua unica figlia non c'è più. «Martina era una guerriera – le parole della mamma e del compagno Renzo –. Era il nostro angelo. Faceva tutto con tanta grinta. Era piena di voglia di vivere». Poi quella frase, che mamma e figlia si ripetevano sempre, in marilenghe, a sottolineare il loro rapporto speciale. «Ti vuei ben, le dicevo sempre così».

Studentessa al quinto anno del liceo delle scienze umane di Tolmezzo, per tanti anni atleta della Libertas, appassionata di motociclette e sport estremi, Martina Socciarelli sognava di entrare a far parte della Guardia di finanza. Attiva nella comunità, la studentessa diciottenne, assieme alla sua famiglia, portava avanti l'associazione I Mus di Fuignas (gli asini di Fuignis). Amava gli animali, Martina, e in particolare la sua cagnolina Heidi e le sue due asinelle Camilla e Celeste. «Era una ragazza d'oro – il ricordo di Renzo Giovanni Stefani, un caro amico di famiglia –. Venerdì sera era venuta da me per prendere la moto, che aveva lasciato qui.

Martina Socciarelli frequentava la 5ª liceo scienze umane a Tolmezzo

Voleva dare una mano durante la cronoscalata. Lei aiutava sempre in paese. Prima di salutarci le avevo raccomandato di fare attenzione nel percorrere quella maledetta strada e avevo chiesto a mio figlio di precederla in macchina proprio per farle strada. Si erano fermati per salutare alcuni amici e poi sono ripartiti. Poco dopo la tragedia. Siamo tutti ancora increduli».

Il sindaco di Verzegnis, ieri mattina, si è recato a casa della madre per cercare di portare un po' di conforto. «Una ragazza sempre sorridente – le parole del primo cittadino –, con tanta voglia di divertirsi, come è giusto a 18 anni. Una famiglia attiva nella comunità, che faceva del bene anche attraverso la loro associazione. Un grande dolore, una vita spezzata troppo presto». Le amiche e compagne di scuola sono sconvolte. «Era forte, Martina. Energica e sempre allegra. Era impossibile non farsi contagiare da lei quando era nei paraggi. Amava uscire in compagnia, parlava sempre, rideva. Era un concentrato di vitalità. Le piaceva un sacco andare in moto».

Angela Longo della Polisportiva Libertas Tolmezzo ricorda ancora Martina con particolare affetto. «Per molti anni ha frequentato il campo di atletica: dalle elementari fino ai primi anni delle scuole superiori. Salto in lungo e triplo le sue specialità. Ricordo che era sempre puntuale agli allenamenti. Era anche ben inserita nel gruppo. La Libertas Tolmezzo esprime profondo affetto e vicinanza ai familiari in questo momento di grandissimo dolore. Ciao Martina, ci mancherai tanto». —

IL COMUNE

Proclamato il lutto cittadino Annullata la cronoscalata

VERZEGNIS

La cronoscalata Verzegnis Sella Chianzutan è stata annullata. In paese è stato proclamato il lutto cittadino. Tutte le attività commerciali, si legge nell'ordinanza comunale firmata dal sindaco di Verzegnis, Andrea Paschini, resteranno chiuse anche oggi e nel giorno delle esequie. Annullati tutti gli eventi e iniziative in programma.

Il consiglio comunale, nella prossima seduta, osserverà un minuto di silenzio.

È una comunità, quella di Verzegnis, chiusa nel dolore, che si stringe ai familiari di Martina Socciarelli, ex atleta della Libertas Tolmezzo, morta in un incidente accaduto venerdì sera, quando la sua motocicletta si è scontrata con un'auto che proveniva dalla direzione opposta. Eleonora Rizzi, presidente del comitato organizzatore della cronoscalata, spiega: «Noi ci sentiamo parte di questa comunità. Stiamo vivendo lo stesso lutto. Abbiamo ritenuto doveroso sospendere la manifestazione proprio in segno di rispetto per la famiglia e per questo territorio, che ci ha sempre ospitato facendoci sentire a casa. La famiglia di Martina, da anni ormai, mette a disposizione i terreni e tutte le pertinenze per la gara, con una disponibilità davvero ammirevole. Il signor Renzo, il compagno della mamma, fino al giorno prima della manifestazione, ci aveva dato una mano a preparare tutto. Aveva tagliato l'erba, sistemato le staccionate e i muretti per la messa in sicurezza. Quel pezzo del percorso – conclude la presidente del comitato – è sempre stato perfettamente curato, in ogni minimo dettaglio. La mamma di Martina, Cristiana, è una persona splendida, che si è sempre messa a disposizione in prima persona per darci una mano. Siamo veramente tanto addolorati». —

La studentessa si è allenata a lungo con la Libertas Tolmezzo

E.M.

L'insediamento a Lauco

Da sinistra: l'insediamento del consiglio comunale a Lauco, la messa a dimora dell'alberello di fronte al municipio e il giuramento del neoeletto sindaco Stefano Adami (FOTO PETRUSSI)

Giuramento in Consiglio Un albero in segno di unità

A piantarlo davanti al municipio il sindaco Adami e il capo dell'opposizione Cimenti

Tanja Ariis / LAUCO

Nel suo primo consiglio comunale da sindaco Stefano Adami ha rivolto un appello a tutti a unire le forze per un paese migliore e più unito.

A inizio seduta ha chiesto all'assise e al foltissimo pubblico un minuto di raccoglimento in memoria di Martina Socciarelli, la giovane morta venerdì in un tragico incidente a Verzegnis. Un lutto che addolora tutta la Carnia. Il Consiglio di Lauco esprime così vicinanza alla comunità di Verzegnis, con cui collabora (ha anche la stessa segretaria comunale di Verzegnis, Cavazzo Carnico e Amaro). «È con autentica e comprensibile emozione – ha poi detto Adami dopo il giuramento – che mi rivolgo a voi per un doveroso indirizzo di saluto di apertura della 20^ legislatura del Comune di Lauco».

Adami ha ringraziato tutti gli elettori. «Dedico il mio primo pensiero – ha proseguito – a questo consiglio comunale, massima espressione della volontà dei cittadini di Lauco, da sempre luogo di confronto civile e di condivisione di idee e progetti. A tutti i consiglieri e assessori, in particolare a chi è entrato per la prima volta in questa sala un sincero augurio di buon lavoro». Della nuova guida dell'opposizione, Kascy Cimenti, Adami ha commentato: «Non mancherà di lealtà, correttezza e competenza. Tutti noi con grande senso di responsabilità, ognuno nei propri ruoli, dobbiamo portare avanti un processo di miglioramento e cambiamento. È nostra intenzione operare con la piena valorizzazione del contributo che verrà dal dibattito in Consiglio» e dal coinvolgimento della società civile. «Ascolteremo e collaboreremo – ha affermato Adami – con associazioni culturali, sociali, sportive, imprenditoriali e sindacali, non dimenticando gli alpini e la Protezione civile nella ricerca di idee e soluzioni per costruire una dimensione più vivibile e un tessuto sociale più unito. L'economia, il lavoro, le imprese, il welfare, la cultura, il turismo, lo sport: vogliamo che la nostra agenda sia trasparente, le nostre scelte motivate e chiare. Che il Comune di Lauco diventi sempre più bello, che viva le sue frazioni e borgate come espressioni ulteriori della sua prosperità e bellezza, che sia sempre più accogliente, che sia capace di potenziare sempre più la sua tradizione di solidarietà e generosità».

A fine seduta, come atto simbolico dell'unione delle forze di tutti, ciascun consigliere ha riversato piccoli secchielli contenenti la terra della propria frazione o del capoluogo di residenza in un grande vaso, davanti al municipio, piantando un alberello, messo a dimora da Adami e Cimenti. —

OVARO

Fiamme nella canna fumaria Una donna intossicata

OVARO

Quando i vigili del fuoco sono arrivati, ieri a Ovaro, l'abitazione a tre piani dove si era verificato l'incendio di una canna fumaria, era stata invasa del fumo e una donna, che è stata portata in ospedale, manifestava i primi sintomi di intossicazione.

La richiesta di intervento è giunta al comando dei vigili del fuoco poco prima delle 13 e sul posto è stata inviata una squadra dal distaccamento di Tolmezzo con autopompa, autobotte e il supporto della squadra del distaccamento di Rigolato. Al loro arrivo l'interno era invaso dal fumo: mentre parte delle squadre iniziava le operazioni di spegnimento, alcuni vigili del fuoco provvedevano a soccorrere la coppia proprietaria dell'appartamento che pur avendo fatto in tempo a uscire dall'edificio, aveva respirato i fumi della combustione. Dopo aver richiesto l'intervento del personale sanitario e in accordo con gli infermieri della Sala operativa regionale emergenza sanitaria) i vigili del fuoco somministravano ad una donna, che presentava maggiori sintomi, ossigeno terapeutico fino all'arrivo del personale sanitario che l'ha trasportata all'ospedale per i controlli.

L'intervento dei vigili del fuoco nella palazzina di Ovaro

Per riuscire a fermare le fiamme prima che coinvolgessero l'intero tetto i pompieri hanno tagliato una parte della copertura in legno della casa, quindi hanno provveduto alla bonifica delle parti incendiate a alla messa in sicurezza dell'intera palazzina. —

TOLMEZZO

Iniziative benefiche con Il filo dei sapori Donati oltre 2 mila euro

TOLMEZZO

"Il Filo dei sapori" dona oltre 2 mila euro all'Associazione oncologica Alto Friuli, associazione da 25 anni al fianco di persone e famiglie che affrontano un percorso di cure oncologiche. In programma anche incontri sul legame tra corretta alimentazione e salute promossi da Comunità di montagna della Carnia e Aoaf. Un filo unico, ma dai molteplici sapori, incluso quello della solidarietà, caratterizza il cuore della rassegna agroalimentare creata dall'ente comprensoriale nel 2014 e che, grazie al sostegno di oltre cinquanta aziende agricole carniche, dei "Cultori della tradizione" e di alcune attività commerciali di Tolmezzo, ha devoluto all'Associazione Oncologica Alto Friuli 2.007 euro. In occasione di un incontro organizzato alla sede della Comunità di montagna, la presidente dell'associazione, Silvia Cotula, ha ringraziato le numerose realtà che hanno deciso di devolvere in beneficenza parte degli introiti e le quote di partecipazione alla nona edizione della kermesse svoltasi a ottobre a Tolmezzo. La somma contribuirà a sostenere i servizi offerti gratuitamente dall'associazione grazie all'impegno dei volontari e della solidarietà della comunità. Nel 2022, i volontari dell'Aoaf hanno accompagnato 46 persone alle sedi di visita e di cura, percorrendo oltre 60 mila chilometri, e hanno garantito 47 giornate di apertura dello sportello informativo offrendo supporto a una trentina di famiglie. Inoltre ha offerto 917 ore di supporto psicologico professionale, a domicilio e presso le strutture sanitarie. —

T.A.

RAVASCLETTO

Scialpinista in difficoltà intervento sul Tamai

RAVASCLETTO

I tecnici dell'elisoccorso regionale assieme a una squadra della stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino sono intervenuti nel primo pomeriggio di ieri rispondendo a una richiesta di aiuto giunta al numero unico di emergenza per uno scialpinista di Tolmezzo, classe 1966, che si è infortunato poco sotto la cima del monte Tamai. Lo sciatore aveva iniziato a intraprendere la discesa lungo una pista non battuta quando, a causa della neve pesante, si è procurato una forte distorsione a una caviglia e, più probabilmente, una frattura, che non gli ha permesso più di proseguire. Ad assisterlo, sul posto, c'erano altri sciatori che hanno chiamato il Nue 112. L'elicottero sanitario è riuscito ad atterrare nei pressi della cima nonostante le condizioni di visibilità difficili. I soccorritori hanno aiutato l'uomo ad avvicinarsi al velivolo e ad imbarcarlo per portarlo in ospedale a Tolmezzo dove l'uomo è stato sottoposto ai necessari accertamenti. —

Il soccorso sul Tamai

GEMONA

Cantieri in centro storico Indennizzi a 23 commercianti

Il Comune assegna da 500 a 1.000 euro alle realtà che hanno subito disagi Fra i destinatari delle somme ci sono negozi, bar, ristoranti e acconciatori

Piero Cargnelutti / GEMONA

Sono 23 le attività commerciali e di servizi operativi in centro a Gemona ammessi a ricevere gli indennizzi dal Comune per i lavori che hanno interessato quella zona della cittadina nel corso degli ultimi mesi e hanno subito disagio a causa di questi interventi. È ciò che emerge dalla graduatoria stilata dagli uffici del Comune collegata al bando emesso dall'amministrazione Revelant diversi mesi fa con il quale erano stati messi a disposizione 25 mila euro per venire incontro alle attività del centro che avevano subito disagi a causa dei lavori di sostituzione delle condotte del gas, iniziati la scorsa estate e che stanno terminando in queste settimane.

«È la prima volta che avviamo un'iniziativa di questo tipo – dice il sindaco Roberto Revelant –: è giusto riconoscere un contributo a chi è stato danneggiato nella propria attività da lavori che ci hanno costretti a chiudere le strade per alcune settimane. Torneremo a proporre questi indennizzi anche perché gli interventi che ora si stanno svolgendo in via Bini interesseranno via Cavour, ma ci sono anche altri luoghi della cittadina in cui i cantieri possono creare problemi, penso ad esempio in via Cartiera dove si sta realizzando una pista ciclabile».

Una delle aree in cui sono stati effettuati gli scavi, in vicolo de Brugnis

Il sindaco Revelant: «È giusto riconoscere un contributo a chi è stato danneggiato»

Dei 23 esercenti che hanno ricevuto un contributo, sette sono esercizi di vicinato come negozi di abbigliamento o ortofrutta, sei attività di somministrazione di cibo e bevande o bar, quattro acconciatori, mentre i restanti sei sono tabacchini o edicole insieme ad altri servizi: ben 17 hanno ricevuto un contributo da 1.000 euro e gli altri da 500.

«La scelta dell'ammontare – spiega il sindaco Revelant – si è basata sulla tipologia di attività e sui relativi flussi, è chiaro infatti che un bar o un ristorante hanno un flusso di clienti maggiore nel corso delle ore rispetto a un acconciatore che offre un servizio diverso».

I lavori erano stati attivati la scorsa estate ed erano finalizzati alla sostituzione di buona parte delle condutture di gas che risalivano al post terremoto: è stato un intervento necessario per garantire la sicurezza, ma tutto questo ha interessato numerose vie dove sono stati effettuati gli scavi. La scorsa estate, tutto questo aveva spinto anche il Comitato borgate del centro a organizzare la festa di San Rocco al parco anziché in borgo del Ponte proprio per non incidere ancora sulle attività commerciali: «Prossimamente – conclude il primo cittadino – si provvederà a risistemare le pavimentazioni del porfido che hanno dovuto essere asfaltate e lasciate ferme per permettere che tutto si stabilizzi. Rispetto agli indennizzi, che riproporremo se sarà necessario, si tratta di un'iniziativa adottata in altri Comuni italiani da cui abbiamo preso spunto». —

FAGAGNA

Bestiario immaginato Alla Cjase di Catine storie e installazioni

Si concluderà oggi alla Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna la nona edizione di "Bestiario Immaginato". Ad attendere gli spettatori (in programma 5 repliche dalle 14 alle 18) ci saranno 300 creature cucite. L'artista Virginia di Lazzaro si è occupata di incastonarle tutte in un percorso di scoperta che sarà accompagnato dalle istallazioni sonore realizzate raccogliendo le voci e le storie incontrate in ognuna delle comunità coinvolte.

GEMONA

Fondi per la ricerca dalla staffetta "Cjamp for Sla"

Organizzata nell'ambito della 55esima edizione della Sagra di San Marco a Campolessi, la staffetta "Cjamp for Sla" finalizzata a raccogliere fondi da devolvere all'associazione Asla di Pordenone che da diversi anni si occupa di finanziare la ricerca sulla Sla e allo stesso tempo sostenere i malati e i loro familiari. L'evento è stato promosso dall'associazione Atletica Buja in collaborazione con il comitato organizzatore della festa di San Marco.

TRICESIMO

Passeggiate in salute Due mesi di attività fra eventi ed escursioni

TRICESIMO

L'amministrazione comunale di Tricesimo, in collaborazione con Federsanità Anci, organizza una serie di incontri che hanno lo scopo di promuovere le buone pratiche finalizzate all'invecchiamento attivo e in salute.

Si parte venerdì 21 aprile alle 18.30, quando in sala consiliare (in Piazza Ellero) si presenterà il progetto di Federsanità Anci "Fvg in movimento 10 mila passi di salute".

Interverranno a presentare la progettualità regionale Giuseppe Napoli e Tiziana Del Fabbro, rispettivamente presidente e segretaria regionale di Federsanità Anci Fvg, Luana Sandrin, tecnica della direzione centrale Salute della Regione autonoma.

Sarà compito di Annamaria Navarra, presidente dell'associazione Insieme per di Tricesimo, raccontare come si svilupperà la parte pratica dell'iniziativa, promossa dalla stessa associazione, che propone una passeggiata aperta a tutti ogni giovedì alle 20 e tutti i sabati alle 9.30 a partire da sabato 22. Un'occasione di pratica salutare e socializzazione.

Esercizio fisico e prevenzione delle malattie cardiovascolari sarà il tema di venerdì 5 maggio sempre alle 18.30 in sala consiliare, con Francesca Pezzetta, cardiologa e consigliera comunale di Tricesimo con delega alla Salute e Lucio Mos, cardiologo già presidente della Società italiana cardiologi dello sport.

Venerdì 19 maggio 2023 alle 18.30 si proseguirà con l'esercizio fisico come terapia nell'invecchiamento attivo, attraverso i punti di vista di Mattia D'Alleva, laureato in Scienze motorie e Laura Zatti, fisioterapista

Non potrà mancare infine una serata dedicata alla riflessione sull'alimentazione: venerdì 26 maggio con gli stessi orari e sede sarà Aldo Savoia, direttore del Dipartimento di Prevenzione Asufc a intrattenere l'uditorio con Il piacere di mangiare "sano con gusto".

A ulteriore rafforzamento della collaborazione con Federsanità, infine, sabato 20 maggio, alle 9.30 con ritrovo in Piazza Ellero prenderà avvio la passeggiata guidata su percorso 10 mila passi di salute nell'ambito del programma regionale "Maggio in salute. 10 mila passi a...Tricesimo.

Va evidenziato che le passeggiate del mese di aprile e maggio prenderanno avvio dai punti indicati nella locandina, mentre le passeggiate del giovedì sera avranno come punto di ritrovo piazza Ellero.

Per informazioni ci si può rivolgere a Federica Forgiarini 3470183790. —

FORGARIA

Scambio di vestiti A Cornino c'è il Peçots day

È in programma per oggi a partire dalle 14 il quinto swap party organizzato dal Centro del riuso "Maistrassâ" di Gemona e dal gruppo Fridays For Future Carnia, in collaborazione con l'Officina giovani Aree Interne del Fvg.

Il "Peçots day" si terrà al campo sportivo di Cornino nell'ambito di "Ti regalo il mio tempo", festa-incontro delle associazioni del Friuli collinare organizzata con "Un biel vivi" per raccontare e far conoscere la ricchezza delle realtà di volontariato attive in vari settori.

«Un'occasione preziosa per scoprire il bello dello scambio e del riutilizzo – fanno sapere da Maistrassâ –. Possiamo svuotare i nostri armadi di vestiti in buono stato ma che non usiamo più, per scambiarli con quelli di altri partecipanti, all'insegna di una visione del mondo più sostenibile e volta al riuso».

Ciascun partecipante potrà portare al massimo cinque capi: l'unica condizione è che siano in buono stato, ed esclusi intimo, costumi, scarpe e accessori. Ai capi di vestiti conferiti verrà assegnato un valore in gettoni. Con questi gettoni si potranno scegliere altri vestiti, per aggiornare il guardaroba e ridurre gli sprechi.

P.C.

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita".
L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 - Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso.
È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.
Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 96/21
Vendita del: 21/06/2023 ore 10.30
Delegato alla vendita:
dott. Lodolo Stefano

Lotto n. 1
Terreni a destinazione industriale superficie commerciale **24.305 mq** - inseriti in P.R.P.C. "Glaudins"
CORNO DI ROSAZZO, Via Pio Paschini
Prezzo base: € 205.040,00

Esec. Imm. n. 115/21
Vendita del: 21/06/2023 ore 09.00
Delegato alla vendita:
avv. Giordano Carmela

Lotto n. 1
Fabbricato a destinazione mista residenziale e commerciale (già adibito ad attività di somministrazione alimenti e bevande)

CODROIPO,
Via Codroipo, 4 - Biauzzo
Prezzo base: € 108.000,00

Esec. Imm. n. 123/15
Vendita del: 21/06/2023 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. Miranda Elisa

Lotto n. 3
Laboratorio artigianale
(ex lavasecco)
UDINE, Via Aquileia, 39 B
Prezzo base: € 110.846,85

Lotto n. 4
Locale commerciale
UDINE, Via Aquileia, 39 A
Prezzo base: € 81.648,38

Esec. Imm. n. 315/19
Vendita del: 21/06/2023 ore 11.30
Delegato alla vendita:
dott. Lodolo Stefano

Lotto n. 1
Complesso immobiliare a destinazione **agriturismo**
LESTIZZA, Via Giovanni da Udine, 8 - Villacaccia
Prezzo base: € 166.838,00

Esec. Imm. n. 335/19
Vendita del: 21/06/2023 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Grop Michelle

Lotto n. 1
Villetta a schiera laterale con autorimessa **oltre a terreni agricoli** in zona boschiva per oltre **17000 mq**
CAVAZZO CARNICO, Via di Sotto, 9 - Fraz. Somplago
Prezzo base: € 46.762,50

Esec. Imm. n. 455/17
Vendita del: 21/06/2023 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Pezzot Alessandro

Lotto n. 3
Terreni ricompresi in zona sportiva S2 e un terreno ricompreso in zona agricola E6 con superficie commerciale di 109.112,00 mq
PREMARIACCO, Casali Pasch
Prezzo base: € 358.312,00

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udineastagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

OGGI A CIVIDALE

Ritorna la Festa di primavera Il centro sarà un tappeto fiorito

Ordinanza della polizia locale per garantire la sicurezza durante la manifestazione Ci saranno esposizioni e bancarelle. Il sindaco: è l'avvio della stagione turistica

Attesa a Cividale per l'edizione 2023 della Festa di primavera

CIVIDALE

Il forte afflusso previsto in città per la grande Festa di primavera, che per tutta la giornata di oggi animerà – a cura del Consorzio ambulanti del Friuli Venezia Giulia – ampia parte del centro storico, trasformandolo in un tappeto fiorito, ha indotto il Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale a emettere un'ordinanza in materia di sicurezza urbana, "safety" e tutela dell'incolumità pubblica. Stop al traffico, come in tutti i festivi.

Le stime ipotizzano appunto una consistente presenza di persone tra largo Boiani, piazza San Francesco, foro Giulio Cesare, piazza Duomo e piazzetta San Nicolò: di qui una serie di prescrizioni, anzitutto per la disposizione degli stand dei venditori, che in ognuno dei contesti citati dovranno lasciare libera una fascia di almeno tre metri e mezzo di larghezza per consentire la circolazione di eventuali mezzi di soccorso.

L'organizzazione dovrà inoltre garantire, per l'intera durata della manifestazione, un adeguato numero di operatori per la sicurezza qualificati, con compiti di controllo, accoglienza, instradamento, regolamentazione dei flussi – in particolare sui varchi di entrata e di uscita dalle zone adibite a mercato –, osservazione e assistenza al pubblico. E per evitare assembramenti, legati magari alle varie tipologie merceologiche in esposizione, il personale del Corpo di polizia locale potrà decidere in autonomia il posizionamento delle bancarelle all'interno dei settori loro destinati e, in caso di necessità, disporre anche cambiamenti.

«Confidando nel meteo, le attese in termini di partecipazione sono molto alte, stando ai riscontri registrati nelle precedenti edizioni della fiera, che segna di fatto l'avvio delle iniziative legate alla nuova stagione turistica», rimarca il sindaco Daniela Bernardi, spiegando che alle esposizioni floreali si affiancheranno bancarelle con prodotti di altra natura.

A fare la parte del leone saranno però piante e corolle, che tappezzeranno una vasta parte delle "location" sopra indicate, rendendo piazze e slarghi del centro una sorta di serra a cielo aperto.

«In passato – ribadisce la prima cittadina – questo evento ci ha regalato notevoli soddisfazioni, riempiendo Cividale di gente. Conseguente l'onere sul piano logistico: dietro la Festa di primavera ci sono un impegno e un lavoro notevoli, a livello preparatorio e poi anche di gestione».

E per dar man forte agli "steward" incaricati dallo stesso Consorzio ambulanti, il Corpo di polizia locale sarà presente, a titolo precauzionale, con cinque agenti la mattino e quattro nella fascia pomeridiana. —

L.A.

PRADAMANO

Una fase dei lavori lungo via Primo maggio a Pradamano

Avviato l'intervento per il senso unico in via Primo maggio

Gianpiero Bellucci / PRADAMANO

A sei anni dalla prima operazione di messa in sicurezza viaria, quando la giunta Mossenta "uno" realizzò una serie di opere per garantire l'utenza debole dal traffico veicolare, ora arriva la seconda parte di quel progetto con la realizzazione del senso unico in via Primo maggio, che a lavori ultimati andrà da piazza Zardini verso Udine, fino all'altezza con via Marinelli.

«Dopo quanto fatto in passato, in particolare su via Roma – spiega il sindaco Enrico Mossenta –, ora continuiamo nel solco di quegli interventi a favore di una mobilità amica, quindi di utenti deboli, pedoni e cicloturisti, permettendo a tutti di vivere il centro storico del paese in sicurezza e senza barriere architettoniche».

I lavori, partiti da alcuni giorni, prevedono uno stanziamento complessivo di 460 mila euro coperti da contributi derivanti dal Pnrr, da fondi Peba (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) e dalle casse comunali e termineranno entro giugno.

Con la realizzazione del senso unico sarà ampliata la sezione dei marciapiedi e realizzata una pista ciclabile che si connetterà con quella già esistente in via Roma, per arrivare in piazza Zardini permettendo quindi di raggiungere il vicino percorso ciclabile di via Lovaria e arrivare dunque all'Alpe Adria Fvg 1, la principale ciclovia della regione, percorsa ogni anno da migliaia di cicloturisti.

Inoltre, assicura Mossenta, «gli attuali parcheggi saranno preservati e, anzi, in futuro ne saranno realizzati altri a servizio dei residenti e delle attività commerciali ed emporiali della zona. Il progetto – aggiunge il sindaco – è stato condiviso con la commissione competente e con i gruppi di minoranza, raccogliendo suggerimenti migliorativi dell'intervento».

L'idea di mettere in sicurezza le strade del centro «nasce – rileva in conclusione Mossenta – da lontano, già nel 2006, quindi si tratta del naturale compimento di decisioni, documenti e progetti elaborati dalle amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi vent'anni». —

SAVOGNA

Promette spettacolo il triathlon su Matajur

SAVOGNA

Taglia il traguardo della venticinquesima edizione il Triajur, il triathlon del monte Matajur, in programma come da tradizione nella giornata del primo maggio.

Sempre più attrattiva e spettacolare, la competizione – che richiama molti atleti anche da oltre confine – si articolerà al solito in tre tappe, che potranno essere percorse da altrettanti frazionisti oppure in solitaria, da un solo concorrente: il primo tratto, in mountain bike, partirà dall'abitato di Savogna per concludersi a Montemaggiore, a circa mille metri di altitudine, dopo aver attraversato le frazioni di Stefenig, Tercimonte, Iellina, Dus e Stermizza; successivamente i partecipanti proseguiranno a piedi, fino alla vetta (1.641 metri) e a seguire, con una corsa in discesa, fino alla borgata di Masseris, attraverso la val Polaga.

Unica nel suo genere, la prova attira sportivi dall'intero territorio regionale, dal Veneto e dalla Slovenia, trasformando il Matajur, per tutta la giornata, in uno scenario estremamente vivace.

Le preiscrizioni si possono effettuare fino al 29 aprile sul sito www.triajur.com, con conferma dell'adesione, poi, direttamente in loco, lunedì primo maggio. Trattandosi di una manifestazione sportiva competitiva è necessario che ciascun atleta presenti un certificato medico agonistico in corso di validità. Per informazioni, contattare il numero +39 338 5877265 (Marino) o inviare una mail all'indirizzo pol.mte.matajur@gmail.com. —

L.A.

CIVIDALE

Era stata data per estinta Riecco la lontra in Friuli

L'animale acquatico era scomparso a causa di inquinanti Una quindicina gli esemplari tra valli del Natisone e Judrio

Lucia Aviani / CIVIDALE

Negli anni Ottanta si era arrivati alla triste conclusione che la specie si fosse estinta, lungo l'arco alpino e aree geografiche contermini: ora invece la lontra non solo è ricomparsa in Friuli, ma sta riconquistando territori – fra cui valli del Natisone e fiume Judrio – con una rapidità che sorprende gli esperti e anche li conforta, perché l'unica spiegazione possibile è che «la quantità degli inquinanti responsabili a suo tempo della scomparsa dell'animale si è sensibilmente ridotta».

Sono parole dello zoologo Luca Lapini, in forza al Museo friulano di storia naturale di Udine e massimo esperto nel settore (a sua firma la prima monografia sulla lontra pubblicata in Italia): «Seguo la specie dagli anni Settanta: nessuno si sarebbe aspettato che tornasse». E invece è successo – in Friuli gli esemplari sarebbero una quindicina – e con un trend incoraggiante, che fornisce vari indizi: uno è quello sui livelli degli inquinanti organici persistenti (la convenzione di Stoccolma del 2011, evidentemente, ha sortito gli effetti sperati), un altro sulla quantità di preda disponibile, che a sua volta certifica la sanità dell'habitat. La lontra, infatti, necessita di ingenti quantità di cibo: la sua caccia è continua, il fabbisogno giornaliero è di almeno mezzo chilo di pesce, nutrimento cui si affiancano anfibi e uccelletti acquatici.

Il primo segnale della riapparizione dell'animale rimanda al 2008 e all'area di Stupizza, in Comune di Pulfero, dove una ricercatrice slovena trovò una marcatura di lontra, l'unico modo per individuare la presenza della specie: l'odore inconfondibile degli escrementi, che richiama quello del miele, è il solo indizio che gli esperti possono cercare, considerata l'estrema difficoltà di intercettare gli esemplari, la cui vita è notturna e che sono immortalabili, sostanzialmente, solo tramite fototrappole. Alla scoperta di Stupizza seguì il silenzio fino al 2011, quando un maschio di 3-4 anni fu investito a Treppo Grande. Un episodio analogo avvenne l'anno successivo nei pressi di Trasaghis, mentre nel 2014 furono individuate marcature sotto un ponte vicino a Fusine.

«Probabilmente – ricostruisce Lapini – il ritorno della lontra dall'Austria è avvenuto nel 2005-2006: da allora la specie ha iniziato a stabilizzarsi e nascite frequenti hanno permesso una graduale rioccupazione del territorio originario. Ora ci sono evidenze della presenza della lontra a Osoppo, nella Val d'Arzino, nella Bassa friulana e lungo l'Isonzo». Oltre che nelle valli del Natisone, dove l'espansione della razza è stata accertata fino a ponte San Quirino e in Comune di Prepotto. —

Animali notturni, le lontre sono riprese per lo più con fototrappole

Il caso a Tavagnacco

Alcuni momenti della confusione generata durante un funerale, martedì scorso, a Feletto: strada bloccata dalle auto, concerto di clacson e fumo con le gomme posteriori hanno indotto i negozianti a chiudere

Carosello di auto a Feletto Un funerale blocca il paese

Caos in strada, traffico fermo e negozi chiusi. Il sindaco: informata la questura

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Strada bloccata, caos e disturbo della quiete pubblica, attività economiche che chiudono i battenti. Il funerale di un uomo di origini Sinti, Gianni Braidic, 51 anni, celebrato martedì scorso, non è passato inosservato nella comunità di Tavagnacco.

Una confusione, secondo le testimonianze, cominciata nella casa mortuaria di Adegliacco, proseguita davanti alla chiesa parrocchiale di Feletto Umberto e conclusasi al cimitero di Colugna.

Nel mezzo: auto di lusso impegnate nel cosiddetto "burnout", l'abilità di far fumare le gomme posteriori restando fermi, applausi, concerto di clacson, persone urlanti con addosso magliette con la scritta Rolex, colonne di vetture tra una tappa e l'altra.

Tutto questo sotto l'occhio vigile della polizia locale e delle forze dell'ordine.

A Feletto non c'è molta voglia di parlare, ma i commercianti della zona, seppur intimoriti, manifestano tutta la loro amarezza per quanto accaduto: «Abbiamo chiuso l'attività in quanto chi ha preso parte al rito funebre si è sentito padrone del paese – affermano in uno dei negozi affacciati su via dei Martiri, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale –. Non è stato un bello spettacolo e ci siamo sentiti presi in ostaggio».

Una porzione di Feletto dove si trovano negozi, una parafarmacia, un macellaio, un panificio, un bar, un'edicola, un tabacchino: «Quanto è accaduto non ci ha fatto certo piacere – aggiunge un altro commerciante di Feletto –. C'è malcontento in paese».

C'è anche chi ha ripreso la scena con il telefonino, focalizzandosi proprio sul momento in cui, subito dopo l'arrivo del feretro, le gomme di un'auto di grossa cilindrata hanno cominciato a emettere fumo bianco, tra gli applausi e le grida dei presenti.

Se nessun commento arriva dalla parrocchia, chi qualche parola la dice è il neosindaco, Giovanni Cucci: «La polizia locale, dopo aver informato la questura di Udine, è intervenuta con quattro agenti, che si sono divisi tra Adegliacco, Feletto Umberto e Colugna per tenere sotto controllo la situazione».

Per quanto riguarda le forze di opposizione, a intervenire sono Giuseppe Amato e Alfio Marini: «Desideriamo ringraziare la polizia locale che per motivi di ordine pubblico ha presidiato l'area dove si è svolto il funerale, con la discrezione necessaria affinché qualsiasi eccesso non si trasformasse in qualcosa di più grave per le persone e gli esercizi pubblici della zona». —

PAGNACCO

Trattamenti anti zanzare Firmata un'ordinanza

PAGNACCO

Nell'agosto 2022 anche il territorio di Pagnacco fu coinvolto dalla disinfestazione delle zanzare adulte contro la proliferazione del virus West Nile. Ora, con il ritorno della bella stagione, l'amministrazione comunale ha deciso di adottare una serie di precauzioni per limitare la proliferazione delle zanzare tigre e comune. Il sindaco Laura Sandruvi, ha firmato un'ordinanza «con la necessità di intervenire a tutela della salute pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili attraverso la puntura di insetti vettori».

L'intervento principale da mettere in atto per ridurre il più possibile la popolazione delle zanzare, è la rimozione dei focolai larvali e l'avvio di trattamenti larvicidi. Da qui la pubblicazione, nell'ordinanza, di una serie di norme di comportamento da seguire tra marzo e novembre rivolte ai cittadini, agli amministratori di condominio, ai gestori di impianti sportivi, alle imprese. «Va evitato l'abbandono di contenitori nei quali possa raccogliersi l'acqua piovana, tenendo sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, sterpi e rifiuti – precisa il primo cittadino – provvedendo al taglio periodico dell'erba nei cortili e nei terreni scoperti dei centri abitati». Precauzioni da prendere anche per la pulizia di grondaie, vasche esterne, fontane, oltre che per la gestione di cantieri e cimiteri.

La mancata osservanza delle prescrizioni comporta una sanzione tra i 50 e i 300 euro. Nel caso in cui venga riscontrata una proliferazione di focolai larvali e una conseguente presenza elevata di zanzare, senza interventi diretti per limitarle, la sanzione prevista varia da 500 a 1.500 euro. A garantire il rispetto delle indicazioni saranno la polizia locale, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e gli ufficiali di polizia giudiziaria. —

A.C.

REANA DEL ROJALE

Chiesti chiarimenti sulla tariffa dei rifiuti

REANA DEL ROJALE

Il nuovo sistema di tariffazione dei servizi di gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti sta creando qualche malumore.

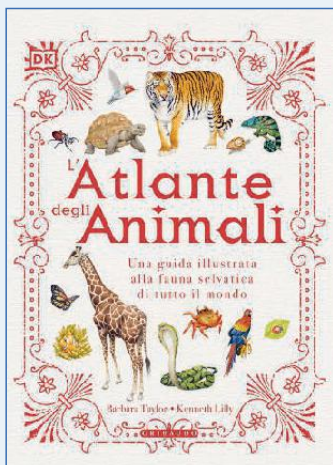
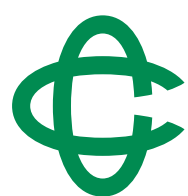
La tariffa puntuale corrispettiva, introdotta dal Comune, rivela alcune criticità, almeno secondo una segnalazione rivolta alla stessa amministrazione e indirizzata anche al nostro giornale, che parte dal rilievo della scarsa informazione riservata alla popolazione sul nuovo sistema.

«Sono stati effettuati due incontri con la popolazione con tempistica apparsa sbrigativa e tardiva – recita il testo di una lettera depositata all'Ufficio protocollo –, c'è stato insufficiente preavviso e inoltre è mancata l'informazione sulle tariffe».

Nella segnalazione si chiede al Comune «di programmare in tempi celeri ulteriori incontri con i cittadini per discutere in modo esaustivo tutti gli aspetti del caso, di distanziare tali incontri almeno di una settimana, di fornire in tali incontri tutte le informazioni sulle tariffe presunte o certe per questo tipo di raccolta, di redigere un verbale di tali riunioni con le eventuali istanze e proposte dei cittadini e le risposte dell'amministrazione».

Nella segnalazione si sostiene inoltre che è stata negata dagli amministratori l'opportunità «della pubblicazione preventiva di un quadro anche approssimativo dei costi che determinano la nuova tariffa puntuale», sollecitando una maggiore collaborazione nelle informazioni tra gli uffici del Comune e A&T 2000.

Un appello, infine, è stato rivolto affinchè la questione rifiuti sia gestita in modo meno frettoloso e più professionale. —

M.D.M.

CODROIPO

Appello dell'Ute alle istituzioni: «Più iniziative per gli anziani»

Il presidente Tonutti: penso alla Banca delle ore e agli orti urbani collettivi
Il sindaco Nardini: la terza età è un patrimonio che va trasmesso ai giovani

Edoardo Anese / CODROIPO

La cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2022-2024 dell'Ute di Codroipo

Un appello alle istituzioni a rivolgere maggiore attenzione alla fascia anziana della popolazione è arrivato alla cerimonia di chiusura dell'anno accademico dell'Università della terza età di Codroipo, la quale conta circa 1.200 iscrizioni e una quarantina di corsi disponibili di vario genere.

Il più quotato è risultato quello di biologia, che ha registrato una settantina di iscrizioni; non sono mancate le adesioni a corsi più particolari, come nel caso di criminologia; anche le lezioni di storia sono state tra quelle che hanno attirato l'attenzione.

Complessivamente, nel 2022 sono stati circa 400 i nuovi iscritti all'Ute di Codroipo. In occasione della fine delle lezioni è stato organizzato un momento di riflessione sul tema dell'invecchiamento, oltre all'inaugurazione della Mostra dei manufatti, che presenta al pubblico quanto realizzato dalle persone anziane durante i laboratori.

Ieri mattina nella sala centrale del polo universitario, oltre al presidente dell'Ute, Giancarlo Tonutti, erano presenti il sindaco Guido Nardini e il parroco di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi. Tonutti ha rimarcato che l'avvento della pandemia ha condizionato molto gli esponenti della terza età e i numeri registrati dall'ente prima e dopo il Covid ne sono la conferma. Nel 2019, infatti, l'università registrava più di 1.500 iscritti; dopo quasi un anno e mezzo di stop forzato i partecipanti sono scesi a 1.200: «La pandemia ha condizionato molto la vita degli anziani – ha rileva Tonutti –, molti dei quali per paura del contagio hanno preferito non iscriversi. È necessaria quanto prima l'istituzione di una "politica dell'invecchiamento"; in questi ultimi anni la terza età è stata considerata la fascia sociale più debole e fragile e ci si è dimenticati di valorizzarla e di sostenerla con una serie di iniziative. Anche alla luce del fatto che a Codroipo, come del resto in tutta la regione, dal 2016 si è registrato un progressivo invecchiamento della popolazione. I giovani fino ai 25 anni rappresentano il 20% della popolazione (circa 16 mila abitanti), le persone dai 65 anni in su si attestano al 27%».

Il presidente dell'Ute ha avanzato alcune proposte per coinvolgere attivamente le persone anziane all'interno della società, tra cui l'istituzione della Banca delle ore – che consiste nell'impiegare parte del proprio tempo con le altre persone in cambio di aiuti reciproci, non in denaro – e gli Orti urbani collettivi, per dare alle persone sole la possibilità di stare insieme, o la semplice istituzione di un gruppo di volontari che offra sostegno e vicinanza alle persone anziane.

«Il vero problema – ha aggiunto monsignor Bettuzzi – è che la cultura occidentale vede e considera la vecchiaia come una condizione di svantaggio, una malattia. È necessario invertire questa tendenza con iniziative ad hoc per valorizzare l'invecchiamento».

«La terza età rappresenta un patrimonio inestimabile per la comunità – ha detto Nardini –, che va trasmesso ai giovani. Le associazioni e le persone anziane che le animano su questo fronte hanno un ruolo determinante, per questo è necessario far conoscere e trasmettere ai ragazzi l'attività che quotidianamente svolgono». —

BASILIANO

La Pro loco restaura il "lavador" di Vissandone

Il "lavador" di Vissandone

Il sindaco del Comune di Basiliano, Marco Del Negro, si è complimentato con la Pro loco Aps Vissandone per l'importante lavoro che ha svolto per restaurare e ripristinare il "lavador". Il primo cittadino ha detto che «il Comune ha sottoscritto un'intesa con alcune associazioni locali per contribuire alle spese di cura dei "lavadors" e questo si dimostra un strumento idoneo per far si che testimonianze importanti del nostro passato possano essere recuperate e conservate. Ciò a nulla varrebbe però senza l'impegno di ragazzi e ragazze che amano il proprio paese. La frazione di Vissandone in questo è senza dubbio un modello di riferimento. Il dato positivo è che anche in altre frazioni si sta intervenendo in tal senso».

A.D'A.

POZZUOLO

Ricordo di Nadia Orlando i genitori tra gli studenti

POZZUOLO

La violenza di genere è stato il tema che ha caratterizzato l'assemblea d'istituto dell'Ipa Sabbatini di Pozzuolo.

L'argomento è stato scelto dagli stessi studenti. Per l'occasione sono stati invitati i genitori di Nadia Orlando – Antonella e Andrea –, la ragazza che ha perso la vita per mano del compagno.

I genitori di Nadia hanno raccontato i mesi che hanno preceduto la tragedia che li ha colpiti nell'estate del 2017.

Durante il loro intervento, moderato dal giornalista Daniele Paroni, i coniugi Orlando hanno descritto i dieci mesi di relazione tra Nadia e «chi diceva di amarla», raccontando l'evolversi di questo rapporto fino alla tragedia.

Il papà Andrea si è rivolto agli studenti dell'istituto, a maggioranza maschile, chiedendo loro di saper rispettare la persona che hanno accanto ed evitare che tragedie del genere possano verificarsi nuovamente.

La classe quinta A dell'indirizzo forestale, in occasione della giornata della festa della donna ha anche realizzato un'aiuola vicino le serre e del punto vendita dell'azienda agraria dell'istituto. Gli allievi, hanno piantato una mimosa a ricordo di quanto accaduto a Nadia Orlando e, allo stesso tempo, quale simbolo contro la violenza sulle donne.

«La scelta degli studenti di affrontare un tema così importante e delicato – ha rilevato la dirigente Laura Mior – denota una sensibilità e un'attenzione che ci permette di avere fiducia e stima nei giovani. L'assemblea ha evidenziato una partecipazione attiva e un sentimento autentico che abbiamo il compito, come scuola, di custodire e continuare ad alimentare». —

E.A.

TALMASSONS

Festeggiati i 100 anni di Jolanda Pittaro

Talmassons festeggia i cent'anni di Jolanda Pittaro, nata a Balcarce (Buenos Aires) da una coppia di emigranti partiti da Flumignano a inizio anni 20. Nel 1948 si è stabilita a Flumignano. A festeggiare con lei e i tre figli c'era anche il sindaco Fabrizio Pitton, che le ha rivolto gli auguri di tutta la comunità.

IN BREVE

Basiliano

Dominici nuova guida del Gruppo degli alpini

Mauro Dominici è il nuovo capogruppo degli alpini di Basiliano. Dominici ha ringraziato Delvis Moratti, che ha guidato per oltre un triennio il gruppo – che comprende anche le penne nere in congedo delle frazioni di Variano, Blessano, Basagliapenta e Vissandone – per il lavoro svolto in questi anni complicati dalla pandemia per essersi dedicato al gruppo «con senso di responsabilità e attaccamento» anche in vista della preparazione dell'Adunata nazionale in programma a Udine dall'11 al 14 maggio.

Basiliano

Iniziative nel segno di pre Toni Bellina

Comune, Glesie furlane e Grop amis di pre Toni presenteranno venerdì alle 20.30, alla biblioteca in villa Zamparo, la nuova edizione del libro di pre Toni Bellina "Fantasticant". Interverranno pre Romano Michelotti, presidente di Glesie furlane, e Roberto Jacovissi con letture del gruppo "i Viandants". Sabato alle 15.30 dal retro della canonica di Basagliapenta quinta edizione della camminata "Pai trois di pre Toni". Poi nel cortile della canonica lettura di alcuni suoi scritti. Domenica, nel 16° anniversario della morte di pre Toni, ritrovo alle 10.30 in cimitero a Basagliapenta; alle 11.15 la messa in chiesa celebrata dal parroco don Gabriel Cimpoesu.

VARMO

Box fuori dalla biblioteca per restituire libri e dvd

Il box di colore rosso posizionato all'esterno della biblioteca comunale

VARMO

È disponibile un box per restituire i libri in orario di chiusura della biblioteca comunale. Il nuovo servizio è stato istituito per facilitare le operazioni di restituzione di libri, dvd, cd e riviste.

Il contenitore rosso, posizionato all'esterno della biblioteca di Varmo, adiacente al plesso scolastico in via da Pordenone, è sempre accessibile. L'assessore all'istruzione Laura Cosatto spiega che «l'acquisto del box è avvenuto attraverso il sistema interbibliotecario e consentirà a tutti gli utenti, ma soprattutto agli studenti di poter fruire del servizio con maggior comodità stante la possibilità di restituire i materiali anche in orario di chiusura della biblioteca, questo con l'auspicio di incrementare e favorire la lettura tra i giovani».

L'iniziativa infatti potenzierà i servizi già attivi come il prestito e la consultazione dei libri. La biblioteca aderisce al servizio del Medio Friuli. È anche dotata di una postazione internet a disposizione degli utenti per ricerche, studio e documentazione. Il servizio è gratuito. Il patrimonio librario conta circa 10.500 volumi, suddivisi in sezione adulti, bambini e ragazzi e sezione locale. La biblioteca organizza attività di promozione della lettura con le scuole come il progetto "Nati per leggere" o "L'ora del racconto". I recapiti della biblioteca: 0432 778751; e-mail biblioteca@comune.varmo.ud.it. —

M.A.

I passaggi a livello che vanno eliminati nel comune di San Giorgio di Nogaro: 1. In località Selvamonda; 2. In via del Rio; 3. In località Arrodola

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sovrappasso contestato Si mobilitano 144 persone

Sono tanti i residenti che hanno sottoscritto le osservazioni raccolte in via del Rio
Il progetto prevede l'eliminazione di quattro passaggi a livello, anche a Cervignano

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Sottoscritte da 144 cittadini di via del Rio a Villanova di San Giorgio di Nogaro, le osservazioni al progetto di Rete ferroviaria italiana (Rfi) che vuole potenziare e velocizzare la linea Venezia-Trieste. Un progetto che prevede anche la soppressione di quattro passaggi a livello nella Bassa friulana, in sostituzione dei quali sono previsti sottopassi ciclopedonali e un sovrappasso: tutte opere bocciate dalle comunità coinvolte. Un altro gruppo di osservazioni, a firma di cinque famiglie, sono invece state effettuate dai cittadini di località Selvamonda.

I passaggi a livello che verranno chiusi sono quello di via del Rio, che collega la frazione di Villanova alla Strada regionale 14 in direzione Torviscosa (al km 92+224), che verrà compensato attraverso l'inserimento di un nuovo "cavalcaferrovia" (una specie di sovrappasso), con tracciato che, snodandosi a sud della linea ferroviaria da via Arrodola, superi in quota la linea ferroviaria, per riconnettersi a nord della stessa alla Sr14 mediante un'apposita rotatoria.

Il passaggio a livello che collega la località della Selvamonda alla Sr14, e quello di località Arrodola Nuova (al chilometro 92+643 della linea Venezia Trieste), che collega la zona sud della periferia di Torviscosa alla Regionale 14 in Comune di San Giorgio di Nogaro (al km 91+829), che saranno sostituiti da sottovia ciclopedonai. Per quanto riguarda il Comune di Cervignano, è prevista la rimozione di un passaggio a livello sito al km 103+069, su Via Lino Stabile che verrà sostituito da una sottovia ciclopedonale. Rfi ha a disposizione 16 milioni di euro per realizzare le opere.

Le osservazione dovevano essere presentate entro ieri a Rfi, essendo stata avviata la preceduta per gli espropri che coinvolge i 68 cittadini di San Giorgio, 8 di Torviscosa, e 13 a Cervignano.

Nelle osservazioni inviate dagli abitanti di Villanova a Rfi (ma anche a Italferr, al presidente della Regione Fvg e alle direzioni Infrastrutture e Trasporto, al sindaco di San Giorgio di Nogaro e ai consiglieri comunali) i residenti di via Del Rio, chiedono che «contestualmente alla soppressione del passaggio a livello al km 91+829, sia realizzato in corrispondenza, un sottopasso sia ciclopedonale con rampe dirette longitudinali, che veicolare carrabile, seppur a una sola corsia a senso unico alternato, prolungato se necessario per un tratto di via del Rio, e di dimensioni ridotte tali da consentire il passaggio alle sole autovetture o se possibile a veicoli furgonati tipo ambulanze; di una opportuna segnaletica: siano installati dissuasori di limitazione della velocità; e qualora necessario, in relazione alla limitata disponibilità di spazio, si realizzi in abbinamento al sottopasso carrabile, anche la pista ciclopedonale a una corsia a senso unico alternato". Come spiega il portavoce Flavio Totis, i cittadini "chiedono di essere sentiti personalmente a mezzo di apposita delegazione prima dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera». —

SAN VITO AL TORRE

Il commissario Petris annuncia le dimissioni: «Un paese conflittuale»

SAN VITO AL TORRE

GIOVANNI PETRIS
COMMISSARIO STRAORDINARIO CHE SI È DIMESSO

SIMONE CIAN
EX ASSESSORE DELLA GIUNTA CETTOLO

Si dimette "per motivi personali" a poco più di un mese dalla nomina, il commissario di San Vito al Torre, Giovanni Petris, che resterà in carica fino all'arrivo del sostituto. Petris lascia rimarcando un «alto tasso di conflittualità nel paese che ha diversi problemi». I gruppi consiliari Rinnovamento e Insieme Crauglio San Vito Nogaredo, attraverso Simone Cian, dicono che «le dimissioni del commissario straordinario sottraggono al Comune la possibilità di fare ricorso contro la realizzazione della nuova bretella».

Affermano che «l'incredibile annuncio delle dimissioni, a pochi giorni dalla nomina, arriva come un chiaro segnale di abbandono della cittadinanza. Uno dei primi atti obbligatori, in quanto deliberati dalla giunta comunale, doveva essere la presentazione del ricorso da parte del Comune al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar sulla realizzazione della nuova bretella stradale, un ecomostro lungo 3 km e alto come un palazzo di tre piani, che deturperà il paesaggio e la campagna di San Vito al Torre. Le dimissioni, di fatto, sottraggono al Comune la possibilità di fare ricorso, creando un precedente gravissimo per la democrazia e la salvaguardia dei cittadini. È probabilmente la prima volta in Italia che un commissario appena nominato dalla Regione per dare continuità amministrativa a un Comune, si dimette in meno di un mese e, di fatto, toglie ai cittadini la potestà di esercitare i propri diritti».

Chiedono che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga intervenga per consentire al Comune il ricorso al Consiglio di Stato come deciso dal Consiglio e dalla giunta. «Se necessario – dicono – porteremo il caso all'attenzione del presidente della Repubblica perché ripristini la piena funzionalità dell'amministrazione comunale nel rispetto della volontà dei cittadini. Questa incredibile situazione di stallo è una diretta conseguenza delle dimissioni immotivate e irresponsabili del gruppo consiliare di maggioranza Insieme Destra Torre che ha tradito il mandato elettorale, adeguandosi alle scelte della minoranza. Ricordiamo che le dimissioni dei consiglieri, che hanno fatto decadere il Consiglio, sono state presentate in maniera tale da impedire ai cittadini di andare subito al voto, consegnando per un anno il Comune nelle mani di un commissario straordinario, ciò bloccherà i progetti avviati, ad esempio quello per la ristrutturazione di casa Tribos. —

F.A.

GONARS

Sistema idrico integrato Il Cafc pronto a investire 300 mila euro nei lavori

GONARS

Situazione del Sistema idrico integrato a Gonars. Il punto sui lavori è stato fatto in un incontro tra il sindaco di Gonars Ivan Boemo, il presidente del Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale (Cafc) Salvatore Benigno, il direttore generale Massimo Battiston e della manutenzione Alessandro Florit. «Abbiamo affrontato il problema della mancanza dell'acquedotto nella frazione di Bordiga – spiega Benigno – e dopo aver ascoltato i residenti, con il supporto di Nicola Tassile, abbiamo rilevato che non c'è interesse da parte dei cittadini in quanto muniti di pozzo artesiano molto profondo. Si è ritenuto di scartare tale investimento. Abbiamo invece concordato la realizzazione della rete fognaria mancante in via Remis a Gonars, in via Nazario Sauro, la strada che porta all'acquedotto di Fuglis e altri interventi, un investimento da parte del Cafc per oltre 300 mila euro. Ho illustrato al sindaco il progetto di fattibilità per la realizzazione nell'opera di presa di Fauglis di una comunità energetica (Cer) per la gestione dell'energia da fonti rinnovabili. Progettazione che vorremmo estendere sull'intero territorio di competenza Cafc spa». —

Da sinistra il presidente Cafc Benigno e il sindaco Boemo

F.A.

SAN VITO AL TORRE

Villa Steffaneo-Roncato oggi apre ai visitatori

SAN VITO AL TORRE

Weekend a villa Steffaneo – Roncato per Castelli aperti di San Vito al Torre, villa che tra maggio e giugno sarà anche location del film musicale "Gloria" di Margherita Vicario, per il quale la produzione sta cercando comparse dai 18 ai 74 anni. Per i provini ci si può presentare oggi alla sala polifunzionale, di fronte al municipio di San Vito dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Per quanto riguarda Castelli aperti le visite guidate si terranno oggi dalle 10 alle 18, nel corso delle quali si potranno ammirare nelle stanze regali, i dipinti del Tiepolo, con le spiegazioni dei proprietari. Costruita a Crauglio dai baroni Steffaneo nel 1640 in rigoroso stile palladiano, Villa Steffaneo – Roncato è una sontuosa dimora ricca di storia. —

F.A.

L'aquileiese Chiara Puntin, una laurea in biotecnologie e un'altra in logopedia, confida di voler tornare presto in Africa

Lascia il lavoro nel laboratorio di ricerca e a 25 anni va a fare la volontaria in Kenya

Francesca Artico / AQUILEIA

Una laurea in biotecnologie e un'altra in logopedia, eppure decide di voltare pagina e di andare volontaria in Kenya, un'esperienza che le è rimasta nel cuore tanto da pensare di tornarci.

Lei è Chiara Puntin, 25enne di Aquileia, che racconta come il bancone del laboratorio di ricerca non facesse più per lei. «Volevo un lavoro a contatto con le persone, che mi permettesse di aiutare gli altri in modo concreto. Sono sempre stata molto curiosa – racconta la 25enne – e con una predisposizione all'ascolto e all'aiuto del prossimo. Dopo la laurea ho deciso di partecipare a un progetto di volontariato in Kenya, perché volevo offrire il mio tempo a chi ne avesse bisogno e, allo stesso modo, avevo il desiderio di conoscere culture differenti dalla mia». E così, attraverso l'agenzia italiana Joint, Chiara Puntin entra in contatto con il responsabile del progetto locale (Jeff Kamoye) e vola in Kenya. Come spiega la 25enne, Jeff è un giovane Maasai di 34 anni, che, dopo aver studiato all'università e lavorato a Nairobi per sette anni, nel 2015 molla tutto e decide di tornare nella sua "Maasai land", dove lo aspetta un pezzo di terra lasciatagli in eredità dal padre, morto quando lui aveva dieci anni, che la madre non aveva voluto vendere. Jeff prende in mano quella terra selvaggia, abitata da animali selvatici e arbusti di ogni tipo, per creare qualcosa. Passo dopo passo Jeff riesce a creare un camp che si auto-sostiene con i prodotti dell'orto, dell'allevamento (mucche e polli che producono latte e uova) e dell'apicoltura, prodotti che vengono anche venduti nei villaggi vicini per generare reddito. Dal 2016 Jeff ospita volontari provenienti da tutto il mondo, ma anche turisti nelle due abitazioni che l'uomo ha costruito. «Per lui – racconta Chiara Puntin – è un'occasione per condividere la sua storia di vita, le sue origini e la cultura Maasai e, allo stesso tempo, imparare da altre culture». L'obiettivo di Jeff resta quello di avere un camp ecosostenibile per ospitare turisti, volontari e dare un posto di lavoro alla comunità locale. Il camp è stato realizzato come protezione del delicato ecosistema della riserva naturale in cui è inserito (Oloisukut conservancy). «Durante la mia esperienza ho preso parte ogni giorno alle attività del camp, lavorando nell'orto, portando al pascolo e mungendo le mucche, ma anche aiutando a migliorare le strutture destinate ai turisti. Il tutto circondata dalla natura selvaggia. Al camp – spiega la 25enne –, oltre a Jeff, lavorano quattro persone del luogo. Confrontarsi con loro, conoscere i loro modi di vivere e le loro tradizioni, mi ha permesso di conoscere da vicino quella cultura e quei valori, ma anche le difficoltà che ogni giorno affrontano e i sacrifici che compiono per consentire ai figli di andare a scuola. Ho avuto anche modo di interagire con la comunità locale – prosegue Chiara Puntin –, frequentando i villaggi vicini e visitando le scuole locali. Questa esperienza, durata un paio di mesi, mi ha insegnato che, a dispetto di differenze di colore, stili di vita e tradizioni, quando c'è il rispetto e la voglia di conoscere l'altro, quello che ne può nascere è soltanto qualcosa di bello. Ora sto cercando lavoro come logopedista per i bambini, ma spero di ritornare presto in Kenya dove ho trovato e lasciato una famiglia». —

La 25enne di Aquileia durante l'esperienza in Kenya

Chiara Puntin (terza da destra) con Jeff e altre due amiche

Spiaggia allestita anche con l'aiuto di studenti del Marinelli di Udine
Cuccurullo: «Ci auguriamo di far involare una decina di fratini»

Al Faro rosso di Lignano tornano gli uccelli protetti Nei nidi di due coppie scoperte otto uova

Uno dei fratini di Lignano: gli uccelli in inverno sono migrati nel sud dell'Italia e sulla costa africana

Sara Del Sal / LIGNANO

Sono tornati i fratini a Lignano Sabbiadoro e ieri sono state avvisate ben otto uova. L'area vicino al Faro rosso potrà fregiarsi di essere stata teatro della nascita di un nuove famiglie, questa volta, appunto, di fratini. Si tratta di volatili che fanno parte della famiglia dei caradriidi, che nidificano nella spiaggia e che l'anno scorso hanno scelto l'arenile della località balneare friulana. E così anche quest'anno è stata ripristinata e allestita l'area dedicata al fratino, «dopo un inverno dedicato alla divulgazione», spiega Giosué Cuccurullo, presidente dell'associazione di volontariato Foce del Tagliamento. «Abbiamo parlato del fratino all'Università della terza età, abbiamo portato avanti un progetto con i giovani del L-hub park e ora abbiamo in atto un progetto con le scuole elementari di Lignano che si chiama "Io sto con il fratino". L'8 marzo – prosegue Cuccurullo – siamo andati a mettere le reti che delimitano l'area. Le autorizzazioni sono arrivate alla fine dello scorso anno dal Comune di Lignano, da quello di Marano Lagunare, dal servizio di Biodiversità e dal Demanio che ci hanno dato il loro parere favorevole».

Cinque delle otto uova che due coppie di fratini stanno covando

Non si tratta poi dei soliti volontari. «Quest'anno sono arrivati anche una quindicina di studenti dal liceo scientifico statale Giovanni Marinelli di Udine a darci una mano, per fare l'abbellimento della spiaggia e la pulizia», continua il presidente di Foce del Tagliamento. E ancora, a distanza di un anno, non sono mancate le sorprese. «La spiaggia, morfologicamente, risultava cambiata. La nostra speranza era di riuscire quest'anno a ospitare ben dieci coppie di fratini e al momento abbiamo due coppie in cova e altre due in procinto di mettere su famiglia. Ci auguriamo comunque di riuscire a fare involare almeno una decina di fratini – dice Cuccurullo –, ma al momento è difficile fare previsioni perché può capitare che qualche uovo non si schiuda». La sola cosa da fare, quindi, è attendere. «La sorpresa è che la fratina denominata Azd, che ha deposto le sue uova a Lignano lo scorso anno, lo ha rifatto anche quest'anno nello stesso identico posto. In inverno i fratini sono migrati nel bacino mediterraneo, sulla costa africana e nel sud dell'Italia, poi sono risaliti in branco verso la spiaggia in cui sono nati. E siamo felici di constatare quello che hanno fatto e che stanno facendo»,conclude Cuccurullo. —

L'INIZIATIVA

All'Efa Village di Lignano festa diocesana dei ragazzi Attese mille persone

LIGNANO

Appuntamento attesissimo – che dopo lo "stop" imposto dalla pandemia, torna finalmente in presenza – è l'edizione 2023 della Festa diocesana dei ragazzi, in programma a Lignano oggi, all'insegna del tema "Colorati di gioia". Sono oltre 600 i ragazzi e le ragazze – di età compresa tra i 10 e i 13 anni – che, a partire dalle 9.30 animeranno per tutta la giornata gli spazi del Bella Italia & Efa Village di Lignano. Saranno complessivamente un migliaio le persone che parteciperanno all'evento, promosso e organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, e ad accompagnare ragazzi e ragazze ci saranno infatti un centinaio di catechisti e genitori. Non soltanto. Sono oltre duecento – tra animatori, coristi e l'équipe della Pastorale giovanile – le persone impegnate nell'organizzazione e realizzazione della giornata. I gruppi iscritti all'iniziativa sono una quarantina e sono rappresentativi di tutto il territorio diocesano, provengono infatti da Sappada e Latisana, passando per San Pietro al Natisone, Codroipo, e ancora Tricesimo, Camino al Tagliamento, Palmanova, Premariacco e molte altre località del Friuli. A Lignano Pineta già da ieri sono numerosi gli animatori, provenienti dagli oratori di tutta la diocesi, che stanno partecipando ai laboratori proposti dalla Pastorale giovanile: teatro e canto, scenografia e grandi giochi, per finire con l'animazione da palco, sono le "discipline" in cui si cimenteranno nella due giorni di servizio all'insegna dell'animazione.

Al di là dei numeri, sarà una grande festa della fede. «Sarà una bella occasione per sentire che ci sono molti ragazzi e molte ragazze della diocesi che camminano con fede nella Chiesa – spiega il direttore della Pastorale giovanile diocesana, don Daniele Morettin –. L'idea è di trasmettere loro la bellezza della fede, il Signore che ci colora di gioia per essere luce e bellezza nella vita di tutti i giorni e a nostra volta poter illuminare coloro a cui ci accostiamo». «Abbiamo sempre uno sguardo attendo alle nuove generazioni, in particolare, in questo caso, i preadolescenti. Ascoltare i ragazzi e le ragazze significa cogliere la vitalità interiore di ognuno e ognuna», commenta l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato che sarà presente all'evento nel pomeriggio di oggi. Al mattino, infatti, il presule concluderà la visita pastorale nella collaborazione pastorale di San Daniele, nuova tappa del suo "pellegrinaggio" nelle cinquantaquattro collaborazioni pastorali del territorio diocesano. —

IN BREVE

Palazzolo
Nell'aula magna alle 17 il film "La seconda via"

S'intitola "La seconda via-Fronte russo 1943" il primo film italiano che parla della ritirata di Russia, nell'80º anniversario della battaglia di Nikolajewka e sarà proiettato oggi alle 17 nell'aula magna di via Roma a Palazzolo dello Stella (replica venerdì alle 20.45). L'evento è organizzato dai gruppi alpini di Torsa, Palazzolo e Muzzana per le iniziative "Aspettando l'adunata del 2023". È la prima proiezione nella Bassa friulana ed è quindi consigliata la prenotazione alla Pro loco di Palazzolo via whatsapp al numero 3474442774.

Latisana
Al palazzetto dello sport gare di judo dei bambini

Si concluderanno oggi nel palazzetto dello sport di Latisana le gare di judo della Fijlkam Fvg organizzata dallo Sporting Latisana con Yama Arashi Udine, Tenri San Giovanni al Natisone e asd Kyu shy riu di Strassoldo. Dalle 9 alle 19 si alterneranno la prima tappa del Criterium giovanissimi 2023 (rivolto alle annate 2012-2017), che coinvolgerà circa 500 bambini, e dalle 17 alle 19 la prima tappa della Coppa regione 2023 (riservata alle annate 2011 e precedenti) per un totale di circa 120 atleti.

Ha raggiunto il figlio Renato e il marito Franco

SILVANA PETTENUZZO ved. DEGANO
di 76 anni.

Ne danno il triste annuncio la nuora Lorena, i fratelli Giorgio con Carla, Adriano con Claudia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 aprile alle ore 12:00 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario di Laipacco, giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì alle ore 18:30.
Un ringraziamento al medico curante Dottor Ricci, a tutto il personale del reparto di Terapia Intensiva 1 e dell'Oncologia dell'Ospedale di Udine, ed in particolar modo alla Dottoressa Mattelig per la sua costante e affettuosa presenza.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Laipacco di Udine, 16 aprile 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ha raggiunto il Naste

CARLA CORVA ved. TOLAZZI
di 82 anni

Lo annunciano i figli Marina e Mauro, il genero Paolo, la nuora Romina, i nipoti Emma, Itan e Piero, le sorelle Adriana e Annamaria, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 aprile alle ore 14.30 nella chiesa di San Pietro Paolo a Tarvisio, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine - Tarvisio, 16 aprile 2023

O.F.MARCHETTI Gino
Udine - Povoletto
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio a www.marchettigino.it

Siamo vicini ad Angela, Marco e Massimiliano per la perdita dell'amico

PAOLO MANSUTTI

Famiglie Arteni

Tavagnacco, 16 aprile 2023

ANNIVERSARIO

16 aprile 2022 — 16 aprile 2023

STEFANO STRIZZOLO

Ci manchi tantissimo.
Sei sempre nei nostri cuori.
Con amore
mamma, papà, Elena.

Morsano di Strada, 16 aprile 2023

O.F. Gori

X° ANNIVERSARIO

RUDY PUPPO

Sono passati 10 anni, ma rimani sempre nel cuore di chi ti ha conosciuto.
Con tanto amore la tua famiglia.

Torreano di Martignacco, 16 aprile 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Circondata dall'amore della sua famiglia, ha raggiunto gli amati Gianfranco e Idilio

MARIA DREOSSI BELLO
di 84 anni

Lo annunciano le figlie Rosanna, Donatella e Sabina, i generi Valter, Gabriele e Sandro, gli adorati nipoti Francesco, Giacomo, Maddalena, Elisabetta, Amelia, Gianluca e Noemi.
Il funerale avrà luogo martedì 18 aprile, alle ore 15.00, nella chiesa di Battaglia, partendo dall'abitazione della cara Maria.
Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato lunedì 17 aprile, alle ore 19.00, nella chiesa di Battaglia.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

Battaglia di Fagagna, 16 aprile 2023

O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna
Tel. 0432 1512201

Ha raggiunto l'amata Maria Pia nella Casa del Padre

GIANFRANCESCO MANSUTTI
di 89 anni

Lo annunciano i figli Sergio e Ornella, il fratello, la sorella, le cognate e gli amati parenti.
I funerali avranno luogo martedì 18 aprile alle ore 10.00 nella chiesa di Colugna.
Si ringrazia lo staff medico ed infermieristico della Medica 2B dell'ospedale di Udine.

Tavagnacco, 16 aprile 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432 1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432 481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata ai suoi cari

LEA PREDAN in VIDIC
di 76 anni

Lo annunciano il marito Gabriele, i figli Michele e Alberto, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 18 aprile alle 15 nella chiesa di Purgessimo arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Purgessimo, 16 aprile 2023

La Ducale
tel.0432/732569

ANNIVERSARIO

16-04-2015 — 16-04-2023

GIUSEPPE MICELLI

Con immutato affetto e tanto rimpianto, sorelle, parenti e amici ti ricordano.

Orgnano di Basiliano, 16 aprile 2023

O.F. Talotti

È mancato

LUIGI ZUCCOLO
di 90 anni

Lo annunciano i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 17 aprile, alle ore 15, nella chiesa di Vidulis, partendo dall'ospedale di San Daniele.

Vidulis di Dignano, 16 aprile 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

RINGRAZIAMENTO

MARIA ANGELA CIMENTI in DE CONTI

I familiari
profondamente commossi ringraziano l'intera collettività
e i tanti amici venuti da lontano,
per la sentita partecipazione al proprio dolore,
inoltre, ringraziano di cuore
quanti in qualsiasi forma
sono stati loro vicini in questo doloroso evento.

Cercivento, 16 aprile 2023

O.F. De Franceschi Oscar
www.onoranzedefranceschi.com

Dopo una lunga e laboriosa vita, ci ha lasciati

ADELINA TOMASINO ved. NOACCO
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio, Nilde con Italo e Ranjanna e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 18 aprile, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.

Tarcento, 16 aprile 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento
Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Alberto, Stefano, Luigino, Federico, Fabio, Marco, Morena, Nicola e collaboratori dello studio sono vicini a Giorgio per la perdita della cara

MAMMA

Gemona Del Friuli, 16 aprile 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento
Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

LE LETTERE

La riflessione
La nostra difficoltà a capire chi siamo

Dobbiamo avere il coraggio di indagare su noi stessi. Conoscere chi siamo non è facile perché anche noi ci siamo fatti un'immagine di quello che gli altri pensano di noi o vorrebbero che noi fossimo. Ricordiamoci che gli altri vedono solo alcuni elementi del nostro aspetto esteriore e sono portati a giudicarci in base all'apparenza. Del resto nemmeno noi conosciamo a fondo chi realmente siamo. La nostra visione del mondo è davvero unica, ecco perché dovremmo sospendere ogni forma di giudizio e mettere tra parentesi il nostro stato sociale o molte caratteristiche. E su questo punto è giusto ribadire che è difficilissimo osservarci senza emettere sentenze. I contenuti mentali dovrebbero fluire così come sono. Imparare a osservarci è un allenamento che richiede costanza e coraggio. Se, nel tentativo di osservarci, ci accusiamo per qualsiasi azione scorretta o malvagia che pensiamo di aver commesso, sprechiamo inutilmente energie psichiche: ci mettiamo così sulle difensive e non riusciremo mai a comprendere in profondità il funzionamento della nostra mente. L'osservazione più genuina è quella pura, senza condizionamenti... e se riusciamo a praticarla svanirebbero molte gabbie interiori.

Pier Angelo Piai. Cividale

LE IDEE

LE TERRE RARE E LA FORZA CINESE

ALFREDO DE GIROLAMO

L'accelerazione delle rinnovabili mette al centro dell'attenzione il tema della reperibilità delle materie prime. Quelle che interessano a tutti si chiamano «terre rare», sono 17 metalli, poco noti, ma di crescente importanza strategica per i settori trasporto, energia, elettronica di consumo e tecnologie militari. Tanto per chiarire quale sia la loro funzione facciamo qualche semplice esempio. Gli schermi dei televisori, computer o telefonini sfruttano queste materie. Le immagini con colori rossi e blu brillanti si devono all'europio; le gradazione di verde alla presenza del terbio. Il lantanio è indispensabile per la fabbricazione di vetri speciali usati nelle macchine fotografiche e come catalizzatore nella raffinazione del petrolio. Di questi importanti metalli la natura è avara. Per qualche tempo le terre rare sono state prodotte su scala limitata negli Stati Uniti e in pochi altri paesi. Quando si è scoperto che erano essenziali per l'alta tecnologia si è inserita prepotentemente nel mercato mondiale la Cina. Che ha progressivamente limitato l'esportazione delle risorse di cui dispone. Politiche che nel complesso hanno favorito l'industria interna. E lanciato Pechino in un ruolo dominante nel settore delle energie rinnovabili.

Nella corsa alle terre rare oltre la Cina, nelle prime posizioni troviamo Usa, Canada e Australia. Altri paesi, fra cui la Groenlandia e il Vietnam, hanno scoperto di possedere giacimenti di terre rare. Anche in Italia è iniziata la caccia. Con particolare interesse al litio, la cui domanda crescerà a livello mondiale di dodici volte entro il 2030 e di venti entro il 2050. L'Europa è in forte dipendenza e per questo Bruxelles ha predisposto un piano specifico per l'estrazione delle "terre rare". Secondo una prima rilevazione dell'Ispra, nel nostro territorio ci sarebbero oltre 3mila siti di questi materiali: il litio, ad esempio, si trova soprattutto nelle aree vulcaniche come quella del Lago di Bracciano, fino ad arrivare alla Campania, ai Campi Flegrei. Il cobalto, oltre che nel Lazio, veniva invece estratto un tempo in Piemonte, a Punta Corna (in provincia di Torino) e utilizzato nel settore della ceramica. Nel caso specifico delle case automobilistiche europee senza una filiera interna si prefigura che soccomberanno di fronte alla concorrenza. Serve una politica di semplificazione e incentivi. —

L'ARTE A TEATRO

Un viaggio nei capolavori di Van Gogh con Goldin e Battiato

Un viaggio immersi nelle opere di Van Gogh, con l'accompagnamento musicale di Franco Battiato: è quello che si potrà fare giovedì prossimo alle 20.45 al teatro Verdi di Gorizia con lo spettacolo Gli ultimi giorni di Van Gogh, di e con Marco Goldin. Con questo spettacolo, che si avvale delle animazioni video di Alessandro Trettenero, lo studioso trevigiano è sul palcoscenico per raccontare, con la sua consueta affabulazione appassionata e coinvolgente, le ultime settimane appunto della vita di Vincent van Gogh. Tutta la scenografia punta sull'effetto di stupefazione davanti alle immagini dei quadri, con i loro particolari, e poi su fotografie d'epoca. Inoltre è caratterizzata da una nutrita e suggestiva parte filmica, appositamente girata nei luoghi di Van Gogh in Provenza, tra Arles e la pianura della Crau, le amate Alpilles e l'istituto di cura per le malattie mentali di Saint-Rémy nel quale scelse di stare per un anno, ma anche nel natio Bramante.

Si tratta di un vero e proprio spettacolo nello spettacolo, da assaporare restando seduti a teatro, "immersi" dalle immagini con proiezioni laser di altissima definizione. Nell'omonimo volume alla base della rappresentazione teatrale, da lui stesso scritto, Goldin si immagina che l'artista avrebbe potuto tenere un diario proprio in quelle settimane finali, così lo fa parlare con la sua voce, ovviamente mai staccandosi dai fatti realmente accaduti.

Marco Goldin sul palco mentre racconta Van Gogh

Da questo espediente narrativo parte anche l'azione teatrale, nel parlare quasi tra sé e sé che Goldin fa come fosse colui che accompagna Van Gogh, e dunque osservandolo lo racconta. All'atmosfera spirituale e poetica, eppure densa della carne e dei sogni della vita del pittore, contribuiscono le splendide musiche di Franco Battiato, eccezionalmente concesse. Sono brani tratti per metà dal suo Gilgamesh, uscito giusto trent'anni fa, poi dal Telesio e da quell'album così particolare e nuovo che fu il Joe Patti's experimental group. Battiato amava Van Gogh e davanti alle sue opere si trovava a parlarne proprio con Marco Goldin.

La biglietteria, in via Garibaldi 2 (telefono 0481383601), è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30. Nelle giornate di svolgimento degli spettacoli i biglietti per l'evento della serata saranno acquistabili in biglietteria dalle 20 fino a inizio rappresentazione. Online i biglietti sono disponibili su Vivaticket. —

LE LETTERE

La catenina sparita
Anche questa è malasanità

Mia madre è deceduta lo scorso 12 febbraio all'ospedale di Palmanova. Era stata ricoverata il 25 gennaio per un'infezione in corso, dopo essere stata trasportata in ambulanza sulla quale erano presenti tre infermieri. Visitata all'arrivo in Pronto soccorso, l'abbiamo potuta vedere solamente il giorno successivo quando ci siamo subito accorti che le mancava al collo una catenina d'oro con un ciondolo sul quale erano presenti alcuni brillantini. In questi casi l'obbligo degli operatori sanitari dovrebbe essere quello di togliere l'oro addosso ai pazienti e di riporlo in una cassaforte adibita a tale compito, ma evidentemente così non è stato fatto. Abbiamo dunque presentato denuncia presso le autorità competenti, ma l'azienda sanitaria, dopo aver effettuato le proprie verifiche e indagini, ci ha risposto che nulla si sapeva della catenina di mia madre. Una collana che non poteva essere sfilata dalla testa e quindi asportabile solamente sganciando il fermaglio di sicurezza.
È evidente come il mio rammarico, più che per il valore del gioiello, sia legato al valore affettivo che lo stesso rappresentava per il ricordo della mia cara mamma.
Un caso che definirei quindi di "malasanità" oltre la sanità dove effettivamente c'è molto lavoro da fare su tutti i fronti.

Maria Cicuttini, Gonars

Udine
Il teatro non diventi un bene di lusso

Gentile direttore,
siamo assidue frequentatrici delle stagioni del teatro Nuovo Giovanni da Udine fin dalla sua nascita. Dopo anni di abbonamenti ora preferiamo acquistare il biglietto per ogni singola rappresentazione in modo da scegliere con la massima libertà.
Quest'anno, all'apertura dell'ultima prevendita nella data stabilita dell'1 febbraio, con nostro grande disappunto abbiamo scoperto che per alcuni spettacoli i posti in galleria non sarebbero stati resi disponibili se non a completo esaurimento di quelli in platea. Abbiamo deciso di attendere anche per questioni finanziarie dato che a marzo avevamo preventivato ben cinque serate; nel frattempo i posti migliori in platea si sono ovviamente esauriti e le gallerie non sono mai state aperte in prevendita.
Questa mancata disponibilità dei posti in tutte e tre le gallerie non è neppure giustificata da un'uniformità del prezzo del biglietto, ledendo così il diritto di svariate persone ad assistere a rappresentazioni con artisti di fama nazionale. Pensiamo a chi ha limitatissime disponibilità economiche, studenti ma non solo in tempi di crisi come quelli che stiamo vivendo.
Trasformare il teatro in un bene di lusso significa, a nostro parere, allontanare molte persone dalla cultura che esso esprime quando ci sarebbe sempre più bisogno di teste pensanti.
Né tanto meno crediamo che per le compagnie di rango sia piacevole recitare davanti ad un immenso teatro riempito solo in parte.
Dal palcoscenico non si vede solo la platea ma anche le gallerie.

Danila Limoncelli
Michelangela Alessandro
Feletto Umberto

La replica
Il ritorno del fascismo e Papa Francesco

Egregio direttore,
sono due le recenti lunghe lettere del dottor Livio Braida. Nella prima continua la sua personale battaglia contro il fascismo. Cosa scontatamente logica per dar vita a un coinvolgimento collettivo nel ragionamento. Penso tuttavia non sia l'ideale per la salute epatica di chicchessia accanirsi tanto per fatti conclusisi quasi ottant'anni or sono. A supporto delle sue considerazioni, il dottor Braida cita tanti libri storici (che di certo ha letto), più di quelli che ho io in biblioteca (e qui la pecca è mia). Una cosa gliela concedo: rispetto la testimonianza orale della sua mamma sulla rappresaglia nazista di Premariacco-San Giovanni al Natisone del 1944.
Un'altra invece no: quando afferma che con il nazifascismo hanno perso le dittature. Non tutte: il comunismo staliniano ha vinto! Ma ha vinto, per fortuna, anche la democrazia anglo-statunitense. E ciò mi basta per sentirmi dalla parte giusta. E, a integrazione dei morti citati dal dottor Braida, ricordo che sono circa 90 mila i soldati americani caduti sul nostro suolo fino alla Liberazione (la mia citazione non è frutto di letture dotte, ma del copia-incolla da Internet). Non soltanto il dottor Braida, ma anche tutti coloro che sentono di aver perso le elezioni politiche dello scorso anno paventano il ritorno del fascismo.
Per piacere smettiamola: ci sono altre cose a cui badare.
Nella seconda lettera, il dottor Braida (antifascista, anti-Usa e anti-clericale) fa una disamina sulle recenti votazioni in Friuli Venezia Giulia. E da lì parte un ragionamento lecito, ma a mio modo di vedere fuorviante pur se simpaticamente irriguardoso. Siccome la Sinistra Storica (penso per colpa dei nazi-fascisti...) non va più a votare e il Pd continua a cambiare segretari/e, senza dar segno di volersi schierare con i più deboli e bisognosi, ecco che s'inventa la candidatura di Papa Bergoglio, Francesco I, per guidare la Sinistra (con ministri francescani). Se non voleva essere simpaticamente irriverente, poteva pensare a qualcuno di più laico, come, per esempio, Vladimiro I, Putin, naturalmente. Seguendo i ragionamenti di questo moderno zar sulle vicende del mondo, in lui ritrovo tutti i valori che potrebbero bloccare l'eutanasia della Sinistra del Novecento.
Mi consenta una proposta, dottor Braida: da qui in avanti, ci parli dei veri problemi che assillano l'Italia: lavoro, scuola, ambiente, sanità... Lei è bravo nello scrivere: si dedichi a cose reali. Diversamente di adesso, lo seguirò con piacere.

Bruno Peloi, Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Le bellezze dell'Egitto e un amico speciale

Finalmente dopo la pandemia sono ripresi i viaggi e alcuni friulani ne hanno approfittato per andare alla scoperta delle bellezze dell'Egitto e salutare un caro amico, una guida professionalmente preparata e esperta che è rimasta nel cuore anche per la sua bontà e gentilezza. Foto inviata dalla lettrice Graziella Manzano di Gemona

Genitori e figli ai campionati di corsa campestre

La foto è stata scattata quattro anni fa a Monza e vuole essere un ricordo dei campionati nazionali Csi di corsa campestre ospitati in Brianza. Nella foto Marco Primus con il figlio Cristopher e Fabrizio Cortolezzis con la figlia Veronica, genitori e figli in gara insieme tenendo alta la bandiera del Friuli Venezia Giulia e della polisportiva Timaucleulis.

risponde il direttore

Paolo Mosanghini

Tutelare i bambini e il caso di Pordenone

Le garanzie

Bambini stranieri e autodenunce

Egregio direttore,
leggo sul Messaggero Veneto del 12 aprile 2023 «oltre 23 mila studenti stranieri, più della metà è nata in Italia». L'articolo è ricco di considerazioni interessanti che non ripeto se non per condividere ciò che nell'articolo è apertamente detto o sotteso: quelle presenze rappresentano il futuro, un futuro che la scuola può già prefigurare in ragazze e ragazzi diversi tra loro, nelle caratteristiche fisiche, nella cultura familiare che può essere un patrimonio da condividere, nelle feste che celebrano in casa e che non coincidono con le nostre (ma che è bello per i nostri ragazzi conoscere così come trasmettere ai loro amici la conoscenza delle feste nostre) ... e molto altro potrei dire. Mi limito invece alla considerazione che tutti quei "diversi e diverse" compiono assieme il cammino della conoscenza che li unisce nell'impegno comune mentre nella diversità si fa scoperta reciproca. Ma (cito) «i bambini nati in Italia da genitori stranieri non hanno diritto alla cittadinanza italiana», un fattore divisivo che può segnare negli studi e poi nel lavoro una differenza pesante. E spero che su questo si apra una riflessione condivisa.
Comunque altra è la ragione della mia lettera: voglio ricordare quelli di cui non si parla mai, quelli che nascono ma rischiano di non esistere. Sono bambini che, nati in Italia da genitori non comunitari privi di permesso di soggiorno, dal 2009 possono non avere il certificato di nascita perché, se i loro genitori si dichiarassero irregolari nel presentarne la domanda di registrazione dell'atto di nascita allo sportello del comune, potrebbero subire le conseguenze di questa "autodenuncia" di fronte a un ufficiale di stato civile. Eppure l'Italia nel 1991 aveva registrato la Convenzione delle Nazioni Unite che impegna a garantire a ogni minore i diritti che gli appartengono «a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza».
Qualsiasi azione positiva venga messa in atto per favorire la necessaria integrazione di chi è nel nostro Paese non intercetterà mai coloro la cui esistenza non è stata documentata.
Di ciò si accorse anche il governo italiano che nel 2009, contestualmente alla legge che pretende l'esibizione del permesso di soggiorno anche da chi non ce l'ha, emanò una circolare interpretativa che dice non doversi chiedere quel permesso in legge preteso. La circolare però non è nota, la conoscenza non ne è diffusa e la paura di chi si senta minacciato nel dichiararsi non si blocca per magia...
So bene che la mia esposizione del problema non è documentata come vorrei e potrei, ma lo spazio di una lettera non me lo consente. Spero però che l'argomento sia fatto proprio da chi di competenza e affrontato dal Parlamento con una modifica della legge (che non comporta articoli di spesa né riferimenti al PNRR) e concludo con un appello: dichiarino i sindaci che lo sportello del loro comune, quando si presenta un genitore a chiedere la registrazione di un suo nato/nata in Italia, è luogo aperto e sicuro, che davanti a quella piccola nuova persona non si alzano muri, che la differenza nel momento in cui viene fra noi non è condanna per chi lo ha messo al mondo.
Lo dicano in forma pubblica e trasparente, anche, perché no?, attraverso il suo giornale.

Augusta De Piero Udine

* * *

*Egregia Augusta,
i bambini nati qui non hanno colpe e vanno sicuramente salvaguardati. La sua lettera è puntuale e cita norme e riferimenti, fa bene a fare chiarezza su legacci burocratici non sempre noti. Non lo so se il suo appello alla politica e agli amministratori sortirà qualche effetto. Lei la conosce, la politica. Non si illuda.*

Lettera aperta

La dirigente rispetti il testo unico

Gentile direttore
scrivo alla professoressa Ornella Varin, dirigente del liceo Grigoletti di Pordenone. Il Testo unico per la sicurezza sul lavoro (2008) richiede bagni separati per uomini e per donne. Le motivazioni sono legate fondamentalmente alla diversa anatomia dei sessi, differenze che in atto continuano a permanere, e quindi alle diverse esigenze fisiche e piscologiche che ne conseguono. Il "Testo unico" citato non risulta in atto abrogato ne consegue che il provvedimento da lei adottato è in netto contrasto con il dispositivo in vigore. La invito pertanto a attenersi alle normative vigente in materia. Mi consenta infine di esprimere il mio personale giudizio: trovo detta misura strumentalmente ideologica e lesiva delle più elementari norme di civiltà nonché della personale riservatezza a cui ognuno di noi ha diritto.
Cordialmente

Riccardo Alessi
consigliere Comunale Ruda
capo gruppo Ruda Civile

La domanda

Dove stiamo andando?

Gentile direttore,
ho paura che stiamo andando oltre sul fenomeno "no gender" e qui a Pordenone un liceo è stato l'apripista per la creazione dei bagni unisex. Dove vogliamo andare? Il mondo stà così rapidamente cambiando o sono io che dall'alto, o dal basso, dei miei settantacinque anni, molti dei quali tra le file del nostro Esercito Italiano, sono rimasto indietro o non mi sono evoluto su questo fenomeno che non so come definire! Dove stiamo andando? questa è la mia semplice domanda che cerca delle risposte.

Mario Pinto Pordenone

Il caso

Le intelligenze da valorizzare

Egregio direttore
da alcuni giorni si parla dell'iniziativa di una preside di Pordenone che ha tolto l'indicazione di sesso ai bagni. Questo per non mettere a disagio le persone transgender. Certamente nessuna persona va discriminata, ignorata, tanto meno umiliata. Mi chiedo comunque se questa accoglienza sia vera o se è una copertura, un modo di fare lotta politica. E poi, magari accolgono le persone transgender, fatto di civiltà, ma poi non riescono ad accogliere i germogli di intelligenza e di sensibilità che sono presenti in ogni classe, di cui l'insegnante dovrebbe (deve) accorgersi per farli sbocciare.
Io vedo anche della grossolanità in questi accoglimenti che a me sembrano radical-chic, se non sono accompagnati da un progetto di accoglienza di ampio respiro. Oggi le intelligenze non logico-matematico- informatiche sono ignorate, quando non discriminate e messe a tacere. È uno svilimento della scuola.

Elvia Franco Udine

* * *

*Ho messo assieme tre lettere che puntano il dito contro la scelta della dirigente scolastica di Pordenone che ha creato in un piano della scuola i bagni unisex. Una novità che è stata presa d'assalto fino a crearne un caso. Come i lettori ci scrivono, i politici si sono buttati nella mischia delle critiche. Pertanto la preside viene accusata di aver fatto scelte ideologiche e per questo strumentali. Sono temi divisivi e creano i partiti del sì e del no, quasi non ci fosse una via di mezzo. Un lettore si domanda dove stiamo andando. Saranno i tempi? Le generazioni? La scelta della preside non arriva dal nulla, ma da una richiesta dei ragazzi. I quali, mi par di vedere, non hanno fatto polemiche. Sarei felice se i problemi della nostra scuola si limitassero a questi argomenti.
Credo siano più profondi e altri, ma talvolta la memoria corta ci salva anche da polemiche recenti sulla scuola e su milioni spesi inutilmente.
Per esempio, mi chiedo: e i soldi gettati al vento per i banchi con le rotelle?*

IL VANGELO DELLA DOMENICA

TOMMASO, IL CREDENTE CHE RAGIONA CON LA SUA TESTA

DON LUCIANO SEGATTO

Giovanni 20,19-31

Di scena Tommaso. A sua difesa, cito a memoria un filosofo, di cui non ricordo il nome: «Gli stupidi sono molto sicuri, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi».
Su Tommaso una valanga di pregiudizi: ficcanaso, diffidente, miscredente. In realtà Tommaso non ha messo il naso e non ha toccato alcunché. È pur vero che Gesù "otto giorni dopo" accetta la sfida: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani... e non essere incredulo, ma credente». Ma Tommaso, disarmato, si butta in ginocchio e professa l'apice della fede, mai pronunciato prima di allora: «Mio Signore e mio Dio!».
Tommaso (spero anche noi con lui) teme l'isterismo collettivo. Vuole una rilettura dei fatti. Per lui la fede non è un fatto privato da coccolare dentro la propria coscienza, ma un fatto "personale", vissuto in una comunità e palesato nell'ambito della società. Inoltre, la fede può richiedere un salto nell'affidarsi, ma prima percorre i sentieri della ragionevolezza, evitando da una parte lo sterile razionalismo e dall'altra il sentimentalismo facilone. Tommaso è "icona" di una fede adulta continuamente ri-fondata.
E, tuttavia, Gesù in qualche modo rimprovera Tommaso: «Perché mi hai veduto, tu mi hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto». Siamo noi! La fede, oggi, non la trovi nelle pseudo cattedrali dei centri commerciali e nemmeno ti arriva da Amazon, perché non è una merce sul mercato globale. La fede è "dono" di Dio. Arriva dalla testimonianza trasmessa nella catena dei padri fondatori, che va supportata e rafforzata dalla ricerca di significati in chiave personale.
Se dai senso alle cose (anche piccole ed apparentemente insignificanti), rafforzi la tua fede e la trasmetti agli eredi: ossia passi il "testimone".
Da ultimo, la fede adulta non si lascia affascinare da segni straordinari presunti tali. È interessata, piuttosto, ai "segni ordinari" della vita normale, scandita entro il grigiore quotidiano, nelle cui pieghe riluce la speranza e la carità.
Come in alta montagna, negli anfratti delle rocce, fiori diversi convivono in un unico cespo, così fede, speranza e carità amano intrecciarsi nelle pieghe della quotidianità. —

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

Tutto quel correre non ci porta da nessuna parte

Avanti, dai, ammettiamolo: siamo stanchi. No, stanchi non è nemmeno più la parola giusta: siamo esasperati. Nell'epoca in cui abbiamo ormai imparato a distinguere un "ante covid" e un "post covid", ci siamo tutti resi conto che il mondo come andava avanti nell'ante covid non ci piace più. Testimoni di questo passaggio, libri e immagini: dal saggio imperdibile di Maura Gancitano e Andrea Colamedici "Ma chi me lo fa fare? Come il lavoro ci ha illuso: la fine dell'incantesimo", ai video divertentissimi di Frank Gramuglia, dove il mondo del lavoro cala la maschera e mostra tutta la sua disumanità e, a volte, demenzialità, pare ormai evidente a tutti che, qua, nessuno ce la fa più.
Ci avevano ingannato gli anni '80, per primi, con quella Milano da bere che aveva fatto sognare milioni di persone, il mito dell'imprenditore che lavora millemila ore per innalzare grattacieli di autostima di giorno e godersi la vita di notte; ma poi non sono stati da meno tutti gli anni a seguire fino ai nostri, con gli imprenditori digitali che, se non infilano la parola business almeno ogni tre frasi, rischia di partirgli un embolo. E poi? E poi sono bastati i mesi dei lockdown, chiusi in casa, chi fermo chi in smart working, per realizzare tutti che c'era qualcosa che non funzionava. Che tutto quel correre non ci stava portando da nessuna parte. Milioni - sottolineo: milioni - di italiani si sono licenziati, sono andati in ufficio e hanno detto al capo «Attaccati», perché si sono resi conto che a forza di costruirsi una carriera nel mondo si erano dimenticati di tenere in piedi dei sogni, dentro di sé. Una ribellione silenziosa ma potente, di quelle che devi proprio tapparti le orecchie per non sentirla, e che è partita dai giovani: i cosiddetti Millenial, cioè ragazzi e ragazze nati a cavallo fra gli Ottanta e i Novanta, sono stati i primi a dire basta, che lavorare solo per uno stipendio, una casa e una carriera non gli andava più. Che non è che i loro genitori erano forti e loro fragili, anzi, che la loro forza sta proprio qui: nell'ammettere serenamente tutte le proprie fragilità.

> Tantissimi giovani hanno iniziato a dire basta stanchi di lavorare solamente per uno stipendio

Che uscire dal campo a metà partita non vuol dire per forza che hai perso: ma che, forse, quel gioco non ti interessa più. —

LE IDEE

LO STATO E LA SALUTE: IMPORRE O CONVINCERE?

EDOARDO GREBLO E LUCA TADDIO

Sembra passato un secolo da quando in Italia intellettuali e forze politiche denunciavano il pericolo di una "dittatura sanitaria" per effetto delle limitazioni alla libertà individuale introdotte dal governo allo scopo di contenere la pandemia. Anche adesso, e dopo che la pandemia è ormai alle spalle, allarmi di tenore analogo vengono evocati ogniqualvolta un'autorità pubblica fa ventilare la possibilità di emettere provvedimenti volti a favorire stili di vita più salutari per i cittadini. Si pensi, ad esempio, alla levata di scudi contro l'eventuale applicazione di un'etichetta di avvertimento sui possibili rischi di vini e altri alcolici con avvertenze come "il consumo di alcol provoca malattie del fegato" e "alcol e tumori mortali sono direttamente collegati". Oppure alla discussione sul Nutri-Score quale etichetta nutrizionale armonizzata in tutti i Paesi dell'Unione, che non ha prodotto alcun risultato concreto a causa dell'opposizione delle lobby agro-alimentari e di alcuni Paesi, tra cui l'Italia. E questo nonostante più della metà degli adulti in Unione Europea sia obesa o in sovrappeso e ciò aumenti i casi di patologie croniche come tumori, malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2 e ipertensione, con un costo ingente in termini sia di vite umane sia di costi sanitari. Il problema, in questi casi e comunque la si veda, è sempre lo stesso: a chi spettano le decisioni nel campo della salute pubblica? Ai cittadini, titolari esclusivi delle scelte che riguardano le loro condotte individuali, anche quando malsane, oppure alle istituzioni pubbliche?

Se facciamo un passo indietro e guardiamo al liberalismo ottocentesco, possiamo osservare come la legislazione amministrativa non prevedesse una locuzione come "sanità pubblica", ma quella di "polizia sanitaria". Nel liberalismo classico la salute è un bene esclusivamente personale, per cui va difesa da eventuali aggressioni in modo non diverso da come va difesa la proprietà privata: nel primo caso dai contagi, nel secondo dai furti o dalle rapine. Oggi le cose non stanno più così. Le norme che riducono gli spazi di libertà individuale in nome della salute pubblica sono numerose, dal divieto di fumare in ambienti chiusi a quello di toccare la merce a mani nude sui mercati alimentari. L'idea che lo Stato non violi i diritti dei cittadini quando vieta ogni situazione suscettibile di arrecare danni alla salute altrui è ormai – almeno in linea di massima – acquisita.

L'ospedale di Udine

Non può dire invece la stessa cosa se, invece, si prende in considerazione l'eventualità che lo Stato possa emanare provvedimenti limitativi della libertà personale quando si tratta non di nuocere alla salute degli altri, ma alla propria. E ciò nonostante misure orientate in questo senso non manchino, dal divieto al consumo di stupefacenti all'obbligo di indossare il casco o di allacciare le cinture di sicurezza. La ragione è piuttosto ovvia: dal momento che chi è vittima di un incidente deve essere curato e in modo gratuito, a prescindere dalle circostanze che possono avere eventualmente aggravato la sua condizione, è giusto che l'autorità pubblica chieda a chiunque adotti comportamenti pericolosi per la sua salute, o persino per la sua vita, di osservare alcuni limiti alla sua libertà. Ma imporre è sempre la scelta giusta? Forse, in molte altre circostanze, è meglio convincere. E ciò è possibile strutturando il contesto decisionale in modo da massimizzare il benes¬sere dell'individuo cui spetta la decisione. Il caso del Nutri-Score quale etichetta nutrizionale risponde precisamente a una logica di questo tipo. Dal momento che non sempre gli individui sono in grado di compiere le scelte più convenienti per la loro salute, si tratta di creare delle situazioni che ne guidino le decisioni in una certa direzione, senza per questo che la loro libertà di scelta ne risulti sacrificata. Si tratta della logica che corrisponde al cosiddetto "paternalismo libertario", un genere di paternalismo poco invadente perché non impedisce le scelte né le rende eccessivamente onerose. Ma cerca, piuttosto, di creare "pungoli" che abbiano la massima probabilità di essere efficaci e una minima probabilità di essere dannosi. Orienta le scelte degli individui, ma non costringe nessuno a scegliere.

Sembrerebbe la soluzione ideale poiché, senza prevedere alcuna imposizione, la teoria della "spinta gentile" sembra favorire il migliore compromesso possibile tra l'obiettivo da perseguire in termini di salute, individuale e collettiva, e il rispetto della libertà di scelta individuale. In linea con la tradizione filosofica liberale, riconosce l'autorità finale ai singoli individui che compiono la scelta.

Neppure questa ipotesi è tuttavia priva di controindicazioni. Basti pensare all'eventualità che le lobby abbiano la forza e le risorse per spingere i funzionari pubblici a introdurre pungoli suggeriti da loro e nella direzione da loro desiderata. Una possibile risposta a questo rischio è stata recentemente offerta da Giovanni Boniolo in un libro, Decidere, morire, essere nella medicina di oggi (Mimesis, 2023). Una risposta che prende corpo nell'idea di un "paternalismo libertario deliberativo", ovvero di una procedura che prevede, da un lato, un processo dal basso verso l'alto basato su una conoscenza sufficiente dei cittadini di ciò di cui si discute per arrivare a una deliberazione e, dall'altro, un processo dall'alto verso il basso che provvede all'attuazione formale delle scelte scaturite dalla fase precedente. Sembra complicato, ma forse è così che dovrebbe funzionare la democrazia. —

LE PARTITE INTERNAZIONALI E IL RUOLO DI IMPRESE E ATENEI

MAURIZIO MARESCA

Il Messaggero Veneto ha pubblicato una mia riflessione sui nuovi equilibri che vanno definendosi nel commercio internazionale in un contesto sempre meno governato e ispirato da regole condivise. La constatazione, dopo alcuni anni da quando Francia e Germania hanno provato – senza successo – a promuovere una politica industriale comune che superasse la concorrenza fra gli Stati, era che il nuovo "ordine mondiale" (in chiave non più neoliberista) coordinato dalla Cina stia crescendo e giocando un ruolo non più eludibile. I conflitti in Ucraina e nel Medio Oriente, l'instabilità fra i Paesi arabi e africani aiutano a definire i mondi in competizione.

Assai più della visita del capo del governo spagnolo Pedro Sanchez a Pechino, è molto interessante la missione in Cina di Emmanuel Macron, con parte importante dei colossi francesi dell'industria e della ricerca scientifica d'Oltralpe pronti a rafforzare relazioni strategiche con imprese e università cinesi. Macron e XI Jinping hanno messo le basi per una cooperazione più ambiziosa che dia luogo, ad esempio, a quei global champions che l'Unione e l'America hanno frenato appena due anni fa (perché non immaginare un'intesa fra i colossi dello shipping Cosco e Cma Cgm o fra i colossi della cantieristica dopo il fallimento del progetto Fincantieri-Stx?). Macron non ha esitato a fare proprio e rendere disponibile a Xi Jinping il global gateway: il progetto europeo che si prefigge gli obbiettivi di coesione della belt and road initiative, fatti salvi i principi europei di segno neoliberista di concorrenza e accesso. La logica di Macron è sempre quella: un'Europa in grado di svolgere, generando le imponenti risorse finanziarie necessarie, una propria politica economica, autonoma sotto il profilo industriale, energetico e scientifico, in grado di dialogare e allearsi a 360 gradi in ambito internazionale. Sul piano della politica estera, senza mettere in discussione l'alleanza con la Nato e con l'America, Macron (come a suo tempo Prodi, Ciampi, Merkel, Kohl) vede un'Europa che riesca a sviluppare una politica comune in grado di scegliere sulla base del suo interesse specifico. La scelta di una missione sovrapposta, ma diversa, da quella di Von Der Leyen è emblematica. Da un lato Macron si giova di una interrelazione con uno dei leader europei più filo americani (si pensa a lei come prossimo segretario della Nato quando terminerà il mandato europeo); dall'altro dà alla sua azione di politica estera una veste europea, ponendosi come il leader dell'Unione.

È utile capire come si svilupperà questa partita internazionale. Il rischio è per le imprese italiane migliori: detentrici di tecnologie, espressione del Made in Italy, concessionarie delle infrastrutture e dei servizi principali (reti di energia, acqua e dati, porti, interporti, ferrovie). Probabilmente il governo italiano, le regioni più strutturate, le poche grandi città e le stesse imprese devono fare una riflessione.

Quanto alle università la scelta è quella se puntare ancora, come oggi, sulla formazione di eccellenti tecnici per le aziende o se essere anche significative – come un tempo – nella produzione di tecnologie, diritto e sistemi di governance, nella scelta dello sviluppo economico e della sanità. Il secondo ambizioso obbiettivo, come dimostrano i quattro politecnici di Milano, Torino, Losanna e Zurigo, la Bocconi e alcune scuole di medicina davvero propulsive, non può che avere luogo in base ad accordi di cooperazione internazionale strategici (che vadano al di là dei tradizionali progetti di ricerca) sostenuti da importanti risorse pubbliche e private. —

IL PASSO FALSO DEL PRESIDENTE MACRON

MARCO ORIOLES

È ancora crisi tra Stati Uniti e Cina, le due superpotenze ormai da tempo in rotta di collisione. Dopo il clamoroso episodio del pallone spia di Pechino che a febbraio ha sorvolato l'intero continente nordamericano per poi essere abbattuto al largo delle coste della North Carolina, stavolta è Taiwan il pomo della discordia. Tutto nasce dal passaggio della presidente dell'isola rivendicata dalla Cina, Tsai ing-Wen, in California, dove è stata accolta dallo speaker della Camera dei Rappresentanti Kevin McCarthy e da un gruppo bipartisan di parlamentari. È la prima volta, da quando nel 1979 gli Usa hanno interrotto le relazioni diplomatiche con Taiwan in favore della Repubblica popolare, che una così alta carica Usa riceve su suolo americano un leader di Taipei. L'unico precedente risale ad agosto scorso, quando il predecessore di McCarthy, Nancy Pelosi, si recò a Taiwan diventando il più altolocato politico Usa ad aver messo piede sull'isola. In entrambi i casi la reazione della Cina è stata furente. L'anno scorso, non appena l'aereo di Pelosi l'aveva riportata in Patria, l'Esercito popolare di liberazione avviò delle possenti esercitazioni vicinissime a Taiwan che furono da tutti considerate come le prove generali di un'invasione. Anche in questa occasione, a poche ore dalla partenza di Tsai dagli Usa, Pechino ha lanciato un'altra aggressiva esercitazione militare, denominata "Joint Sword", con cui è stata mobilitata anche la portaerei Shandong oltre a numerosi jet, molti dei quali hanno oltrepassato la cosiddetta linea mediana tra il continente e l'isola che rappresenta il confine ufficioso tra i due territori. L'elemento più singolare di quest'ultimo episodio è che l'esercitazione è scattata proprio mentre dalla Cina partivano il presidente francese Macron e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, in missione ufficiale a Pechino per tentare di decifrare la politica estera di un Paese considerato ambiguo e soprattutto troppo vicino a Mosca. Nonostante fosse consapevole della gravità delle circostanze, Macron ha colto l'occasione per rilasciare una contestata intervista al quotidiano Politico, nella quale si è fatto portatore di una visione che predica "l'autonomia strategica" dell'Europa dagli Stati Uniti e il non coinvolgimento del Vecchio Continente nelle crisi altrui.

A parte l'infelice scelta dei tempi, Macron ha commesso il doppio passo falso di tentare di svincolarsi dall'abbraccio Usa proprio mentre è in corso quella guerra in Ucraina che ha messo di nuovo in chiaro la dipendenza strategica dell'Europa dall'America, e di prendere le distanze dalla questione di Taiwan proprio mentre appare sempre più evidente il legame tra essa e il mantenimento della pace e degli attuali equilibri mondiali. Purtroppo Pechino non scherza quando afferma di mirare all'annessione di Taiwan, e questa consapevolezza non sfugge nemmeno al governo italiano che sta elaborando, di comune accordo con gli Usa, una propria visione strategica sulla regione del cosiddetto Indopacifico. Se è di comune interesse delle democrazie dissuadere la Cina dal compiere passi azzardati, il solipsismo di Macron appare tanto più grave e irresponsabile. O forse è il solito schiaffo ai cugini angloamericani da parte di una potenza nostalgica della propria grandeur. —

CULTURE

Letteratura e filosofia

Perché esistono le religioni?

Gli interrogativi sulla vita e le rivelazioni soprannaturali sono alla base delle teologie

LA STORIA

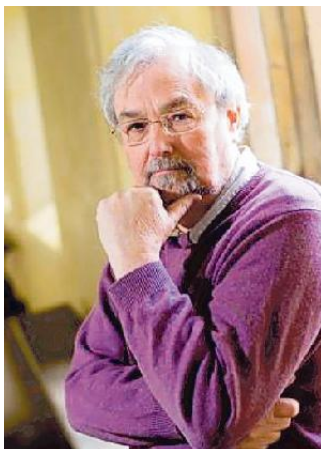
FRANCO FABBRO

Di recente è stato pubblicato un libro particolarmente interessante, dello psicologo evoluzionista britannico Robin Dunbar intitolato: "How Religon Evolved and Why it Endures?" (Come si è evoluta la religione e perché resiste?) (Penguin Books, 2022). Nel libro l'autore cerca di rispondere alle domande: qual è la ragione evoluzionistica che ha determinato l'origine delle religioni? Come mai tutti i popoli della Terra hanno avuto e continuano ad avere una o più religioni? Si stima che nel mondo vi siano circa 10 mila religioni differenti, di cui quattro (Cristianesimo, Islam, Induismo e Buddhismo) praticate dalla maggior parte della popolazione, mentre le altre religioni (più di novemila) sono seguite da meno del 10% della popolazione mondiale. Queste percentuali richiamano da vicino quelle collegate alle lingue presenti nel mondo. È stato calcolato che nel mondo attuale siano parlate circa 7 mila lingue; di cui le quattro le più diffuse: l'inglese, il cinese mandarino, l'hindi e lo spagnolo, sono parlate da più di quattro miliardi di persone; mentre più del 25% delle altre lingue (circa 2 mila) sono parlate da meno di mille persone ciascuna. Inoltre, per una singolare coincidenza, proprio i piccoli popoli che parlano una piccola lingua locale professano anche una delle novemila religioni seguite da un numero limitato di fedeli.

LE DOMANDE ESISTENZIALI

È noto che i filosofi e i teologi hanno sostenuto che le religioni originano come risposta a interrogativi esistenziali (dare un senso alla vita, attenuare o sconfiggere la paura della morte, mantenere un collegamento con i defunti); oppure sono considerate il frutto di una rivelazione soprannaturale (Mazdeismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam). Dalla riforma protestante, avviata da Martin Lutero nel 1517, e in maniera più consapevole dalla pubblicazione del Trattato Teologico Politico (1670) di Baruch Spinoza, il ruolo che la religione svolge in ambito politico è diventato via via più chiaro ed è stato oggetto di studi e riflessioni, non ultimi quelli molto critici di Carl Marx e Sigmund Freud. Negli ultimi decenni anche la biologia e la medicina si sono interessate alla religione. È stato scoperto che le persone che aderiscono a una religione e partecipano alle sue cerimonie e rituali, presentano mediamente un maggiore benessere fisico e psicologico rispetto agli individui non credenti. Inoltre, le persone che aderiscono a una religione vivono più a lungo, si ammalano di meno e, se si ammalano, guariscono prima delle persone non religiose. Robin Dunbar si è chiesto quali siano le ragioni psicobiologiche che determinano questi vantaggi. Per cercare di rispondere a questa domanda ha condotto una vasta serie di studi e di esperimenti negli ultimi trent'anni.

CERIMONIE E SALUTE

In questa maniera si è potuto scoprire che le persone che partecipano a un rituale religioso, dove circa 100-150 persone si riuniscono insieme, cantano, ascoltano sermoni edificanti, e in qualche caso talvolta anche danzano, presentano, dopo le cerimonie e i riti (in maniera indipendente dal credo religioso), un aumento delle endorfine e della dopamina (ormoni che regolano il benessere psicologico e fisico), un aumento delle risposte immunitarie (aumento dei linfociti Natural Killer) e una riduzione degli indici fisiologici di stress (diminuzione della pressione arteriosa, del battito cardiaco, eccetera).

ROBIN DUNBAR
PSICOLOGO EVOLUZIONISTA E SCRITTORE BRITANNICO

> Si stima che al giorno d'oggi in tutto il mondo vi siano circa 10 mila differenti culti

> È stato scoperto che le persone che aderiscono a una fede vivono più a lungo

IL VALORE DELLA SOCIALIZZAZIONE

Le ricerche di Robin Dunbar, pubblicate in diversi libri: "Dalla nascita del linguaggio alla babele delle lingue" (1996), "Human Evolution" (2014), "Amici" (2021), hanno chiarito che la principale caratteristica degli esseri umani, che ne ha guidato lo sviluppo del cervello e della mente, è la socializzazione. Gli esseri umani hanno la necessità di vivere insieme in villaggi formati in media da 150 persone. A differenza degli scimpanzé, che con un cervello equivalente a un terzo di quello umano, vivono in gruppi di 50 individui. È noto che vivere insieme permette di far fronte a molte difficoltà ma è una significativa fonte di stress psicofisico, perché gli altri esseri umani possono smettere di collaborare, essere sleali, diventando talvolta una minaccia per i conspecifici. Per ridurre lo stress sociale gli scimpanzé si spulciano tra di loro (grooming). Si è visto che questa attività appiana le tensioni e rafforza i legami di amicizia, poiché è in grado di liberare gli ormoni e i neurotrasmettitori del benessere fisico e psicologico (endorfine, dopamina, eccetera). Dato che gli esseri umani per un lungo periodo di tempo (almeno 250 mila anni) sono vissuti in gruppi (villaggi) troppo numerosi per poter effettuare un grooming collettivo hanno dovuto trovare altre strategie per ridurre lo stress. Dati antropologici indicano che le strategie elaborate sono state il canto (glossolalico), la danza, l'invenzione del linguaggio e lo sviluppo di credenze e riti religiosi.

LINGUE E RELIGIONI

Il curioso rapporto che lega le lingue e le religioni è stato oggetto di numerosi studi. Come ho sostenuto nel libro "Identità culturale e violenza" (2018) originariamente le lingue e le religioni avevano sia la funzione di collegare le persone appartenenti a un popolo, sia di separarle dagli altri popoli. Ricerche antropologiche e linguistiche hanno evidenziato che il numero delle lingue e delle religioni aumenta in prossimità dell'equatore. In queste regioni ogni piccolo popolo parla una lingua propria e professa una religione differente dalle circostanti. Ciò permette di mantenere relativamente separate le popolazioni, riducendo il pericolo dei contagi dovuti alle malattie infettive (virali o batteriche).

I RITI COLLETTIVI

La prospettiva evoluzionistica analizzata da Robin Dunbar indica che gli aspetti più significativi delle religioni non si trovano a livello dei contenuti (chi sono gli esseri

LEZIONI E CORSI

Tradurre la narrativa con Pordenonelegge

Premio Nobel per la letteratura 2022 e Premio Hemingway 2018, Annie Ernaux (nella foto) è una delle voci più intense e originali del panorama letterario francese. E sarà proprio lei il fulcro del workshop condotto dalla "voce" letteraria italiana di Annie Ernaux, Lorenzo Flabbi, promosso dalla scuola di scrittura di Fondazione Pordenonelegge.it e a cura di Laura Pagliara. "Tradurre Annie Ernaux" si svolgerà in 4 lezioni, il 2, 4, 9 e 11 maggio, dalle 18.30 alle 20.30 su piattaforma Zoom: un laboratorio dedicato alla traduzione letteraria dal francese, per chi ha buona conoscenza della lingua, condotto da Lorenzo Flabbi, critico letterario ed editore, spesso impegnato nella traduzione di autori come Apollinaire, Rushdie, Valéry, Rimbaud, Stendhal e Gracq. I brani da tradurre, che saranno tratti dal romanzo Il ragazzo e dall'inedito Se perdre (in uscita a maggio), verranno inviati prima dell'inizio del corso.

La nascita delle religioni è legata in particolare al bisogno delle persone di ottenere risposte alle loro domande esistenziali

soprannaturali, dove si trovano, se sono uno o molti, eccetera) ma nei riti collettivi e nelle esperienze religiose, che permettono di sperimentare stati non ordinari di coscienza, i quali sono in grado di favorire il benessere fisico e psicologico. Per questa ragione una decina di anni fa a Londra è stato fondato un nuovo movimento "religioso" di natura laica chiamato "The Sunday Assembly Movement". Gli aderenti a questo movimento si riuniscono ogni domenica in gruppi di circa 100-150 per partecipare a una cerimonia simile a una messa laica. La riunione, che dura un'ora e mezza, comincia con il canto di alcune canzoni di musica leggera, accompagnate da una piccola orchestra. In seguito vengono recitate delle poesie e, a turno, un componente della comunità, oppure una persona invitata, tiene una breve conferenza di natura letteraria, scientifica o filosofica. La funzione si conclude con il canto di altre due o tre canzoni. Talvolta i componenti del gruppo si riuniscono per un pranzo comune. Da allora il movimento delle Assemblee domenicali si è diffuso in altre 8 nazioni e sono stati fondati 45 capitoli (diocesi) del movimento. La dimensione religiosa, come quella linguistica, è dotata di una grande vitalità poiché è strettamente collegata alle caratteristiche sociali del cervello e della mente degli esseri umani. Essa si manifesta sia a livello individuale che sociale, presentando caratteristiche multiformi, che i filosofi, i letterati, i politici e gli scienziati debbono essere in grado di capire poiché la commistione tra religione e politica (come è accaduto in particolare durante il fascismo e il nazismo), tra filosofia e religione oppure tra scienza e religione può essere fonte di gravi problemi. —

L'INCONTRO

Il filosofo Fusaro presenta a Udine il suo nuovo libro

Diego Fusaro

Domani, alle 18.30, nella Galleria Antivari, in piazza XX settembre a Udine, il filosofo e scrittore Diego Fusaro sarà ospite del Corsaro della Sera dove presenterà il suo ultimo libro "La Fine del Cristianesimo" e dialogherà con il pubblico. Moderatore dell'incontro il giornalista Marco Belviso. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti a sedere. Informazioni e prenotazioni al 3421597159.

Nel suo libro Fusaro spiega che contro lo spirito del tempo presente è irrinunciabile un'alleanza tra la Chiesa resistente al modernismo nichilista e le forze laiche anticapitalistiche che non intendono soggiacere al consumismo imperante. La desacralizzazione e la scristianizzazione accompagnano il destino dell'uomo occidentale. La civiltà del capitalismo assoluto, che basa il suo dominio sul nichilismo relativista e sulla volontà di potenza tecnoscientifica, non solo non ha più bisogno di affidarsi, come un tempo, alla religione quale strumento di potere: deve necessariamente promuoverne l'estinzione. Con il suo richiamo al sacro e alla trascendenza, alla dignità dell'uomo come immagine di Dio e all'idea di una verità non utilitaristica, la religione cristiana resta infatti una "potenza frenante" rispetto al nulla della civiltà merciforme e del fanatismo economico.

Martedì prossimo uscirà nelle librerie il volume di Paolo Costa
L'autore ne parlerà il 4 maggio a Pordenone nel Ridotto del Verdi

Il tesoro delle diagonali L'arte dell'essenziale rivelata nelle terre alte

ALESSANDRA CESCHIA

La montagna è slancio verso l'alto, e in ciò sta molto del suo fascino che incalza gli alpinisti. Servono calma, pazienza e riguardo per muoversi nelle terre alte. E la frenesia non aiuta a comprenderle. Ma il tratto distintivo della montagna non sta nella verticalità. Sta nelle diagonali. L'analisi di Paolo Costa, filosofo, saggista e autore del libro "L'arte dell'essenziale. Un'escursione filosofica nelle terre alte" edito da Bottega Errante, parte da questo assunto. Un volumetto (nelle librerie da martedì, il 4 maggio presentazione al Verdi di Pordenone), difficile da classificare: non uno studio accademico sulla montagna, non un manuale, né un esercizio di virtuosismo letterario. Piuttosto, un tentativo di comprendere un aspetto importante della vita contemporanea partendo da testimonianze, esperienze e ricordi che si intrecciano in un tessuto letterario ricamato dal citazionismo letterario, filosofico, cinematografico e finanche musicale.

Sospeso fra due mondi - il paesaggio urbanocentrico della modernità compiuta nell'hinterland milanese da un lato, la variante alpina della civiltà contadina sperimentata durante l'infanzia sulle Dolomiti bellunesi dall'altro - Costa introduce il lettore alla riscoperta di un ambiente, che non è la montagna prestazionale di cui i più fanno esperienza oggi, e illustra l'essenza di un luogo in cui «ci si muove, si osserva, si pensa, si lavora, si gioca, ci si annoia, si vive e si convive». Un ambiente in cui le vette più spettacolari affidano la loro misura autentica alla diagonalità.

Tutto ha origine da un cortocircuito tra due forme di vita: quella estiva immersa nella natura montana e quella cittadina di un autunno metropolitano. E il ritorno a un rituale che riporta all'infanzia, quello del "venire al monte", una sorta di transizione adattiva che coinvolge corpo e mente: c'è da adattarsi alla temperatura, all'aria, alla luce, alle relazioni umane, all'inselvatichirsi dell'esistenza e persino alla metamorfosi delle persone pronte a offrire profili inusuali. Per un alpinista, come diceva Reinhold Messner, «una parete rocciosa è prima di tutto una superficie su cui sono scolpite storie che aspettano solo di essere raccontate con i piedi e con le mani, prima ancora che con le parole». Concetti che l'autore fa propri quando spiega che il vero fascino dell'impresa alpinistica non emana tanto dalla sommità e dalla sua altezza, quanto dal tesoro narratologico racchiuso nella sua morfologia: storie alla portata di chi ha il coraggio, la perspicacia e le gambe all'altezza del loro potenziale. Spostare il focus, dunque, dal vertice ai cateti del profilo triangolare delle montagne. Spigolature, che consentono di ampliare gli orizzonti, di andare oltre a ciò che la maggioranza delle persone si aspetta dalla montagna: le vedute, il colpo d'occhio, il panorama mozzafiato. Dietro c'è molto di più, ma non è a portata di mano: «Gustare le modulazioni della verticalità non è come salire o scendere in ascensore su una vetta a forma di cono» mette in guardia Costa. La fatica dell'incedere su un terreno ondulato è compensata dalla molteplicità dei traguardi intermedi che danno densità all'esperienza. Entrare in contatto significa sperimentare un adattamento, un accomodamento reciproco, non si può uscire inalterati da una relazione che, volta a volta, può provocare l'effetto di un urto, di una carezza, di un abbraccio, una sferzata. Ed ecco che per accostarsi alle terre alte bisogna essere disposti a farci urtare, accarezzare, abbracciare, sferzare. Come l'autore, che in uno dei suoi ritorni all'origine, si propone al cospetto dell'imponente monte Pelmo: «Sei splendido – pare dirgli la vetta –. Ma anche tu, alla fine, sei solo polvere. È questione di tempo, anche della tua magnificenza non resterà che sabbia. È quello che sta in mezzo che conta, caro mio». —

Una veduta del monte Pelmo (FOTO MORO)

IL CONVEGNO

Il teatro friulano punta sui giovani e vuole coinvolgere le scuole

A Capriva sottolineata anche l'esigenza di collaborazione tra tutte le componenti L'incontro nell'ambito della Fieste de Patrie che oggi vedrà la sua celebrazione

«Il bilancio è ottimo, a partire dalla qualità degli interventi dei relatori che hanno portato la loro esperienza, passata e presente e, partendo proprio da lì, numerosi spunti di riflessione. È emerso un grande desiderio, condiviso, di mettere insieme le forze per riprendere un percorso che, in passato, aveva già avuto momenti simili a questo. Quella che è cominciata in questa occasione è una nuova occasione che il Teatri stabil furlan ha intenzione di cogliere e condividere, con tutti gli intervenuti, ma non solo, per un rinnovato passo avanti a favore della cultura del teatro friulano». È questo il bilancio tracciato, a caldo, da Massimo Somaglino, direttore del Teatri stabil furlan, a margine del convegno sugli stati generali del teatro friulano, "Teatri furlan: il stât da l'art", che si è svolto a Capriva nell'ambito della 46ª edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, le cui celebrazioni sono il programma oggi sempre nel comune del Friuli Orientale dalle 9.30.

Il convegno di Capriva ha messo in luce la vitalità dimostrata dai progetti del teatro in lingua friulana

Anna Pia Bernardis, presidente dell'Associazione teatrale friulana; Gianluca Franco, autore e delegato della Filologica friulana; Anna Gubiani, co-fondatrice del laboratorio di scritture "Mateârium" e drammaturga in Germania; Claudio Moretti, attore, autore e regista, fondatore del Teatro Incerto; Giovanni Nistri, presidente della Fondazione teatro Nuovo Giovanni da Udine; Rita Maffei, presidente Css; Paolo Patui, drammaturgo e storico del teatro; Massimo Somaglino, attore, regista e direttore artistico Teatri stabil Furlan - moderati da Alessio Screm - hanno portato le loro esperienze e le loro testimonianze a partire dalle quali progettare un futuro comune, per il teatro in lingua friulana, sia amatoriale che professionale.

È innanzitutto è emerso con forza il bisogno di uno scambio continuo e costante fra tutte le componenti del teatro, ma anche la necessità di creare reti interne alle organizzazioni, rompendo le regole note, e andando oltre le gerarchie. Una prassi già consolidata in Germania, come testimoniato da Gubiani che ha ricordato come «la tematica dello "scambio" risulta centrale come prospettiva di sopravvivenza». Esattamente, dunque, la direzione intrapresa con il convegno dal quale si è alzata una voce comune rispetto all'esigenza di coinvolgere sempre più le giovani generazioni, anche attraverso le scuole del territorio. A più riprese gli intervenuti hanno anche espresso la volontà di portare il teatro in lingua friulana oltre i confini regionali, come ricordato da Nistri: «Con l'istituzione del Tsf abbiamo voluto coltivare l'ambizione di portare la nostra cultura oltre i confini regionali. Fondamentale credo sia anche coinvolgere in questo progetto tutti coloro che si occupano di teatro in friulano, senza esclusioni».

Le rappresentazioni sul palco fondamentali per mantenere viva la tradizione

Ma sono state evidenziate pure le criticità che limitano questa corsa, generalmente insite nelle produzioni stesse che, per uscire dal Friuli, «devono avere caratteristiche tali per cui il pubblico possa accettare l'idea di vedere uno spettacolo che parli una lingua diversa dall'italiano» e magari sovratitolato, ha ricordato Maffei. «La lingua deve diventare dunque un elemento necessario alla drammaturgia», ha rimarcato la presidente di Css. Accanto a ciò si è voluto ricordare con forza che il teatro friulano non deve far ridere a tutti i costi: «Ciò ha molto a che vedere con l'immaginario friulano tout court, sempre macchiettistico e vernacolare. Credo che questo alla lunga sia un vero e proprio impedimento allo svilupparsi di una vera arte teatrale in lingua friulana», ha sottolineato Somaglino, trovando sponda anche negli altri relatori, compresa Bernardis la quale ha descritto, quello del teatro amatoriale, come un settore in buona salute che non vive alcun tipo di competizione con quello dei professionisti con cui, anzi, ama collaborare. Franco, ha portato un'interessante analisi sul rapporto (storico e attuale) tra narrativa e teatro, un percorso fatto di dare e avere, di scambi, suggestioni e ispirazioni reciproche. Mentre Moretti, ricordando l'importanza di mettere al centro l'attore e i territori, ha voluto precisare che la lingua non è un ostacolo, bensì un'opportunità.

In chiusura è stato ricordato quanto sia importante ragionare in termini di obiettivi, partendo da un'analisi che consenta di comprendere a chi interessa davvero che il Teatro friulano e in Friulano esista, sia vivo, produttivo e propositivo. —

QUESTA SERA

Risate e beneficenza al Giovanni da Udine con Di Marco e Lauretta

FABIANA DALLAVALLE

Andrea Di Marco, comico genovese e cabarettista, volto noto dei programmi televisivi quali Colorado, Mai dire Grande Fratello Show, Zelig Time e X-Factor, è il protagonista di "Chi non ride è serio" insieme al collega, il comico e imitatore Claudio Lauretta. Insieme, saliranno sul palcoscenico del teatro Nuovo Giovanni da Udine, questa sera alle 20. Di Marco un diploma al Conservatorio in tromba, membro del collettivo comico genovese Bruciabaracche, è il volto e fondatore del Movimento Estremista Ligure - Basta Milanesi, goliardico partito politico noto per i comunicati contro la migrazione estiva dei milanesi in Liguria, ha iniziato la sua carriera con il gruppo comico-musicale dei Cavalli Marci, fucina di talenti comici. Claudio Lauretta, piemontese, volto e soprattutto voce nota della televisione, la sua partecipazione alle audizioni della sesta edizione di Italia's Got Talent, dove si esibisce in diverse imitazioni è stata vista, a tutt'oggi, quasi due milioni e mezzo di volte su Youtube, è tra i giudici fissi dell'edizione 2021 del reality condotto da Carlo Conti Tale e Quale Show, in onda su Rai 1 e successivamente concorrente.

«Sono molto contento che due artisti come Di Marco e Lauretta siano insieme per una serata che per noi è molto importante. Dal 2016 organizziamo ogni anno un evento benefico – spiega Marco Tell (Ciccio), ex presidente dell'Asd Warriors, società sportiva amatoriale di Laipacco –. Sono un trapiantato di rene e proprio durante il periodo passato all'ospedale di Udine mi è venuta in mente l'idea di fare qualcosa per aiutare gli altri. Ma cosa fare? Ho coinvolto i miei amici, Roberto Cossettini (Cosse) e Sergio Galantini (Galax), ed è nata l'idea di uno spettacolo comico con friulani accompagnati da ospiti famosi. Le associazioni che aiutiamo sono Aned, Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto onlus, dalla quale sono stato aiutato prima durante e dopo il trapianto, Aoaf Associazione oncologica alto Friuli e Associazione Luca onlus».

Tell e Cossettini, ovvero Ciccio & Cosse presenteranno i due artisti. Di Marco è già stato a Udine per la prima edizione della nostra iniziativa, per Lauretta è la prima volta. Sono due spettacoli in un uno. Il nostro obiettivo è dare alle associazioni del territorio un contributo congruo. Facciamo serate comiche per vedere la vita positivamente. In due ore di spettacolo si ride e si fa del bene, aiutando altre persone». —

IL CONCERTO

Lonquich al teatro Bon omaggia Schumann

Prosegue la stagione del teatro Luigi Bon ospitando oggi alle 17.30 uno degli interpreti più raffinati del pianismo internazionale: Alexander Lonquich.

Il maestro tedesco, sarà impegnato in un recital pianistico imperniato sulle Davidsbündlertänze op. 6 di Robert Schumann che saranno eseguite nella seconda parte del programma. L'opera è composta da diciotto frammenti, assolutamente autonomi per quanto riguarda la struttura musicale, e privi di unità tematica, dedicati all'amico Walther von Göthe, costituiscono uno dei sommi esempi della poetica romantica schumaniana in cui l'autore non si affida a un solo personaggio emblema ma ad una coppia di essi, un gioco del doppio dove l'uomo si sforza di scoprire sé stesso oltre la maschera.

Domani il maestro terrà delle lezioni agli ensemble cameristici di alto perfezionamento della Fondazione Bon. —

LUTTO NELL'ARTE

Caduta dalla scala nel suo studio morto il maestro Enzo Valentinuz

Aveva 77 anni. L'incidente potrebbe essere stato provocato da un malore Oltre 170 esposizioni tra personali e collettive anche in Austria, Francia e Slovenia

Enzo Valentinuz all'opera per la creazione di una sua opera nello studio di Romans d'Isonzo

EDO CALLIGARIS

È morto a Romans d'Isonzo il maestro d'arte Enzo Valentinuz. Aveva da poco compiuto 77 anni. Sono stati i vigili del fuoco ad aprire la porta del suo studio in via Latina e scoprire il corpo ormai senza vita, mentre all'esterno si stavano raccogliendo diverse persone, che già comprendevano i contorni della tragedia. Sono ancora tutte da chiarire le circostanze del decesso legato a una cauta da una scala. Sarà da verificare se questa sia stata provocata da un malore o da un passo falso.

Sul posto sono subito giunte, pure, le figlie dell'artista isontino, Maya, Mascia e Magda, con la mamma Nevia e il fratello Renato, storico ex presidente del "Circolo Mario Fain", oltre ad altri parenti e amici di Enzo. In via Latina è arrivato pure il sindaco Michele Calligaris con il suo vice Matteo Gargaloni e l'assessore Alessio Bosch. Tutti hanno manifestato il cordoglio per l'inaspettata perdita dell'illustre concittadino.

Il destino ha voluto che Valentinuz si spegnesse nel luogo a lui più caro, nel nuovo studio di via Latina, in cui ha trascorso tanto tempo a modellare, colorare e sistemare le sue pietre del Carso, oggetto di pregevoli esposizioni, l'ultima delle quali, una personale dal titolo "Equilibri", l'ha visto protagonista dal 24 marzo al 10 aprile a Cappella Maggiore, in provincia di Treviso.

Valentinuz aveva inaugurato il suo nuovo atelier di via Latina un anno fa. Gli era stato messo a disposizione, nei locali dell'ex Banca Intesa, da Laura Tomasin, che apprezzando molto il lavoro del maestro, esaudì la richiesta dell'artista, quando questi dovette lasciare lo studio di via Molino, dove operava dal 2009, mettendosi alla ricerca di un altro spazio.

Persona molto positiva, cordiale e simpatica, Valentinuz amava molto il suo lavoro e da esso traeva tanta energia.

Era nato a Romans il 21 marzo 1946. Il suo percorso artistico si è diviso in due grandi esperienze, lontane fra loro di ben 30 anni. La prima, nella seconda metà degli anni Sessanta. Dopo il diploma in Maestro d'Arte in decorazione pittorica ottenuto all'Istituto d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia, allievo di Cesare Mocchiutti, frequentò l'Accademia di Belle Arti di Venezia – Sezione Decorazione Pittorica – allievo di Bruno Saetti e Carmelo Zotti. Partecipò fin da subito ad alcuni concorsi nazionali in diverse città: Modena, Trieste, Milano e Roma. Nel 1968 la sua prima personale. Quell'intensa attività di mostre di pittura e di scultura s'interruppe per vicende personali nel 1973. Per oltre tre decenni l'arte divenne per Valentinuz un interesse coltivato in forma passiva, con lo studio e le visite a mostre. In quel periodo si dedicò molto al gioco delle bocce, dopo un passato calcistico nelle giovanili della Pro Romans. La ripresa avvenne nel 2004, quando il comune di Romans gli chiese di aprire uno studio di pittura murale, mettendogli a disposizione gli spazi. Un luogo aperto al pubblico e ai giovani, dove spiegare e mostrare la nascita di opere d'arte realizzate con tecniche fra le più antiche conosciute dall'uomo. Da quel momento la sua attività non si fermò più e sono state oltre 170 le esposizioni, tra personali e collettive a cui partecipò in Italia, ma pure in Austria, Francia e Slovenia.

L'uso della pietra calcarea nella dinamica costitutiva dell'immagine lo iniziò nel 2007, come omaggio al territorio carsico, luogo di guerra e massacri, e come metafora del tragitto esistenziale: rispetto, forza, condivisione, sopportazione, questi erano per lui i rimandi simbolici dei frammenti che rappresentano il nostro percorso nel mondo. —

LA RASSEGNA

Un'opera di Anzil esposta nella chiesa di San Lorenzo

Anzil si ispira all'inferno In 63 tavole un viaggio nella Divina Commedia

GIUSEPPE MARIUZ

Il pittore Anzil, all'anagrafe Giovanni Toffolo (1911-2000) è sicuramente uno dei più significativi artisti del Novecento in Friuli. Di lui scrissero fra gli altri il giovane Pier Paolo Pasolini («C'è dell'inquieto, dell'ibrido, dell'equivoco nei suoi personaggi») e il noto critico Mario De Micheli che individuò il tono essenziale della sua arte, riconoscendolo in un originale espressionismo come testimone della storia e della necessità dell'impegno civile dell'uomo. Dopo aver fondato nel 1946 assieme a Ugo Canci Magnano e Luigi Rapuzzi il "Manifesto per un'arte classica moderna", cui aderirono fra gli altri Edoardo Devetta, Virgilio Guidi e Giuseppe Zigaina, ed essere successivamente divenuto uno dei massimi esponenti del neorealismo pittorico con messaggi di denuncia sociale, Anzil partecipò alle principali esposizioni in Italia e in vari paesi europei. Dotato di notevole eclettismo, la sua pittura seppe anche rivestire negli anni echi surreali e grotteschi, fondandosi pur sempre sulla figura umana, rappresentata attraverso un influsso brueghelianо con inquietudini esistenziali, e tornando così circolarmente a confermare la primitiva impressione pasoliniana.

Opere in esposizione nella chiesa di San Vito al Tagliamento fino al primo maggio

Di questa varia, complessa e originale attività pittorica di Anzil è testimone la mostra "Il Dante di Anzil", esposta presso la chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento fino al primo maggio. Composta da 63 tavole a tecnica mista più altri disegni preparatori, risale agli anni 1986-1988 e si ispira alla Divina Commedia e in particolare ai canti dell'Inferno. Secondo il critico Giancarlo Pauletto, Anzil guarda Dante «per le immagini di folla che suggerisce e per quei culmini di rappresentazione drammatica che s'incentrano in determinati personaggi, i tiranni, il conte Ugolino, Capaneo, Taide, Mirra, intesi come esempio dello stravolgimento morale cui può giungere l'umanità stessa».

Secondo lo scrittore Carlo Sgorlon, che ha firmato una recensione per il catalogo uscito nel 1998, «Anzil esce spesso, per vocazione, dal mondo storico e antropomorfizzato, per entrare in quello cosmico e metafisico». Info: iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it. —

IL FESTIVAL

Shapovalov inaugura il percorso di Enoarmonie

Si aprirà oggi, l'edizione 2023 dell'originale e imitato format del Festival Enoarmonie, curato dall'associazione musicale Sergio Gaggia di Cividale, ideatrice di una formula che abbina all'ascolto della grande musica da camera l'assaggio dei migliori vini del territorio regionale e non solo. Tutto questo in luoghi spesso insoliti e ricchi di fascino: i pomeriggi musicali "viaggiano" infatti tra antiche sale nobiliari e moderne cantine, che si trasformano in speciali auditorium.

A ospitare l'enoconcerto del debutto, questo pomeriggio alle 18, sarà l'azienda Pitars di San Martino al Tagliamento, storica partner della manifestazione: il salone, costruito con criteri bioarchitettonici, garantisce una perfetta acustica, essendo esso stesso - con le sue pareti in legno - uno strumento risuonante; spazio ideale, dunque, per ospitare un grande interprete in un raro concerto per violoncello solo. Ospite Denis Shapovalov, che nel 1998 vinse il più importante concorso al mondo per il suo strumento, il Tchaikowsky di Mosca. Mitislav Rostropovic è stato tra i più convinti estimatori del talento di Denis, portandolo ripetutamente nei suoi eventi e lanciandolo sulla massima scena internazionale. Basta dare una scorsa ai nomi di alcuni dei direttori d'orchestra con cui ha suonato, per capire il circuito che Shapovalov ha frequentato: Lorin Maazel, Jukka-Pekka Saraste, Vladimir Fedoseev, Vladimir Spivakov, Yuri Bashmet, Gianandrea Noseda, Thomas Sanderling, eccetera. In programma l'immancabile Bach e altri brani per violoncello solo. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese servono segnali di vita a Roma

Stasera i bianconeri contro i giallorossi di Mourinho (a caccia di punti per la zona Champions), dopo la prestazione ricca di ombre col Monza e l'invito al ritiro declinato dallo spogliatoio

Pietro Oleotto / UDINE

Dicono che siano state le poche motivazioni delle squadre di metà classifica uno dei mali del calcio italiano degli scorsi anni, poco competitivo in termini tecnici e di appeal (all'estero). Dicono che ora sia cambiato, come confermano i risultati delle nostre squadre in Europa. Dicono che partite come Roma-Udinese, in programma stasera all'Olimpico, possono confermare il nuovo corso della serie A. Egoisticamente parlando, tuttavia, chi ha il bianconero (dal 1896) nel cuore non può non aspettarsi un segnale di vita dalla Capitale al termine di una settimana controversa in casa Udinese, lo specchio dell'ultima partita casalinga, quella chiusa sul 2-2 contro il Monza. Partita ricca di ombre, soprattutto nella ripresa e – si badi bene – non per colpa del risultato, quanto piuttosto della prestazione e dell'atteggiamento, tra lo svogliato e l'impotente, sfoderato dalla squadra di Andrea Sottil.

LO SCENARIO

In termini di classifica l'Udinese non sta male, tutt'altro. Ha 39 punti quando deve disputare ancora la giornata numero 30, nessuno – neppure il più "visionario" dei tifosi – che chiederà da qui al termine della stagione, di inseguire sogni inarrivabili, chimere, miraggi. È la voglia di godersi una squadra che se le gioca tutte fino all'ultimo secondo la richiesta che viene fatta qui in Friuli all'Udinese. Non è molto. Ma è anche l'essenza del calcio. Avete presente lo spirito della Premier League. Ecco. Depurando il celebrato campionato inglese dal marketing, resta uno spettacolo in grado di appassionare per ogni singola partita. Lo devono proporre anche formazioni a metà del guado come quella bianconera. Che ha alle spalle a un'incollatura Torino e (da ieri sera) Monza, che può cercare di riprendere la Fiorentina, che deve riavvicinare il Bologna. Poca cosa? No, il senso di un campionato. Per questo – si dice – subito dopo l'ultimo "pareggino" casalingo, parón Gianpaolo Pozzo avrebbe gradito un segnale da parte della squadra sotto forma di assenso al ritiro anticipato (da mercoledì o giovedì scorsi), un segnale che lo spogliatoio non ha voluto fornire sotto questa forma: dovrà darlo stasera sul campo.

LE SCELTE

A livello di gestionale, Sottil non ha voluto spingere verso il ritiro anticipato, ma è chiaro che stasera anche lui si aspetta una risposta dalla sua squadra. Una squadra che potrà proporre pescando nel mazzo le carte migliori. Dovrebbero essere Becao, Bijol e Nehuen Perez a protezione della porta di Silvestri, Ehizibue e Udogie sulle fasce, Pereyra e Lovric (o Samardzic) da interni ai fianchi del "volante" Walace con Beto e Success di punta. —

Lovric e Beto, autori degli ultimi due gol bianconeri, quelli del 2-2 a due facce contro il Monza FOTO PETRUSSI

LA CURIOSITÀ

La bestia nera Belotti senza gol come Success

I tifosi dell'Udinese faranno bene a sfoderare tutti gli amuleti possibili. Belotti, autentica bestia nera dei friulani ai quali ha segnato 7 gol in 16 partite, è ancora a quota zero nella classifica cannonieri proprio come l'attaccante dell'Udinese Success. Il "Gallo" in questo campionato ha sbagliato un rigore contro la sua ex squadra, il Torino.

Così in A — 30ª GIORNATA

Venerdì	
Cremonese-Empoli	1-0
Spezia-Lazio	0-3
Ieri	
Bologna-Milan	1-1
Napoli-Verona	0-0
Inter-Monza	0-1
Oggi	
12.30 Lecce-Sampdoria	
15.00 Torino-Salernitana	
18.00 Sassuolo-Juventus	
20.45 Roma-Udinese	
Domani	
20.45 Fiorentina-Atalanta	

La classifica
Napoli 75 punti; Lazio 61; Roma e Milan 53; Inter 51; Atalanta 48; Juventus* e Bologna 44; Fiorentina 41; Udinese 39; Torino e Monza 38; Sassuolo 37; Empoli 32; Salernitana 29; Lecce 27; Spezia 26; Verona 23; Cremonese 19; Sampdoria 15. *15 punti di penalizzazione

AREA DI RIGORE

La trappola di Mou in uno stadio Olimpico tutto esaurito

BRUNO PIZZUL

L'Udinese è nella Capitale per uno stimolante confronto con la Roma di un Mourinho che non ha certo dimenticato il clamoroso tonfo subito all'andata quando fu sommerso da un'incredibile quaterna bianconera. Va subito detto che i giallorossi dovranno fare a meno di alcuni elementi importanti, a cominciare da Dybala e Abraham (forse solo in panchina), e che in qualche modo dovranno fare i conti con le fatiche, fisiche e psicologiche, accumulate nella partita di Europa League col Feyenoord, il cui ritorno incombe in ravvicinata scadenza.

Mourinho, padrone della piazza romana, con le dichiarazioni e la stessa gestualità, trascina i tifosi ancor prima che i suoi giocatori e all'Olimpico si registrerà l'ennesimo sold out di una stagione, sotto questo profilo, straordinaria. Per quanto riguarda l'Udinese Sottil al solito non si è troppo sbottonato sullo schieramento che manderà in campo, stavolta avendo possibilità di scelte plurime, visto che di squalificati stavolta non ce ne sono.

Nella chiacchierata della vigilia il tecnico di Venaria Reale ha immediatamente detto di non voler parlare del passato, evidentemente infastidito dall'eccessivo chiacchiericcio negativo sulle ultime prestazioni della squadra e, per quanto riguarda i singoli, ha avuto parole di apprezzamento per Pereyra, lasciando intendere che dovrebbe essere impiegato in posizione centrale, mentre ha stimolato Samardzic a un impegno più concreto, essendo il suo talento tale da richiedergli presenze più decisive come mezzala o anche come trequartista.

Turno di campionato che naturalmente risentirà in modo decisivo dell'inserimento nel doppio impegno di coppe per le sei squadre italiane ancora in corsa, con comportamenti diversificati da parte dei tecnici: Pioli per esempio a Bologna ha inizialmente mandato in campo il solo portiere Maignan, cambiando tutti i dieci uomini di movimento rispetto alla gara vinta con il Napoli, altri sono stati più parchi nel turnover.

Mou non ha mancato di spendere qualche buona parola sull'Udinese, tanto per far intendere anche ai tifosi che stravedono per lui che la faccenda potrebbe rivelarsi più ostica di quel che le abissali differenze in classifica potrebbero suggerire. Sottil dal canto suo percepisce che nei suoi confronti c'è ancora la fiducia della società, benché ci sia stato qualche segnale di malcontento.

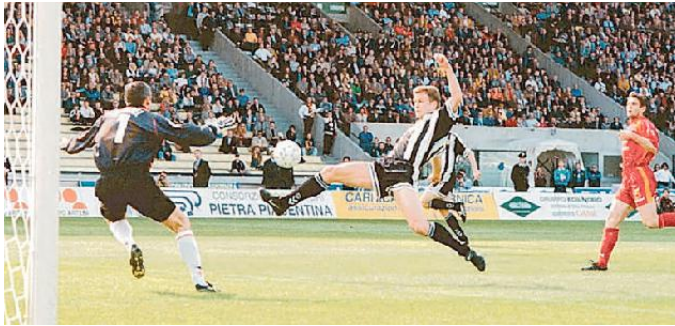
Avrebbero gradito, parón Pozzo e i maggiorenti bianconeri, che i giocatori si fossero ritirati in volontario ritiro preromano, come segnale di rinnovato spirito identitario, invece hanno preferito starsene ciascuno per conto proprio, con qualche eccesso d'euforia diciamo "automobilistica". —

PALLONE IN PILLOLE

Abodi: «I progetti sugli stadi andranno avanti a prescindere dagli Europei 2032»

«Il progetto andrà avanti a prescindere dagli Europei, così come andranno avanti i piani di sviluppo degli altri stadi». Parole del ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, pronunciate ieri a Cagliari in merito al futuro impianto del capoluogo sardo – che verrà intitolato a Gigi Riva –, uno dei dieci inseriti nella candidatura italiana per gli Europei di calcio del 2032 in concorrenza con quella della Turchia. «È stato presentato un dossier credibile. L'abbiamo visto e mi auguro – ha detto Abodi – che anche il Governo abbia dato un suo contributo in termini di credibilità, assumendosi delle responsabilità, firmando delle lettere di garanzia, costituendo un comitato inter istituzionale che supporterà la candidatura, interloquendo, se è necessario, anche con l'Uefa».

I PRECEDENTI

Vittoria all'andata e al ritorno: l'ultima volta successe 25 anni fa grazie a Bierhoff

Uno dei due gol di Bierhoff al Friuli il 26 aprile del 1998

Massimo Meroi / UDINE

L'Udinese nella gara d'andata ha conquistato la vittoria più ampia di questa sua contraddittoria stagione. Al Friuli lo scorso 4 settembre finì 4-0 con il gol dopo 5' di Udogie cui seguirono nella ripresa le reti di Samardzic, Pereyra e Lovric.

Se stasera l'Udinese dovesse sbancare l'Olimpico riuscirebbe nell'impresa che le manca da 25 anni: l'ultima volta, infatti, che i bianconeri superarono la Roma sia all'andata che al ritorno fu nella stagione '97-'98 quando sulle due panchine sedevano Alberto Zaccheroni e Zdenek Zeman. L'andata si giocò nella capitale il 4 gennaio: il primo tempo si chiuse sullo 0-0, nella ripresa la doppietta di Bierhoff rese inutile la rete su rigore dell'ex Balbo. Il ritorno a Udine si giocò il 26 aprile: l'ennesima doppietta di Bierhoff aprì e chiuse le danze, in mezzo, nell'ordine le reti di Totti, Calori, ancora Totti e Poggi per il definitivo 4-2. In quel campionato i bianconeri arrivarono terzi.

Quei due successi fanno parte dei 24 complessivi conquistati dall'Udinese in serie A contro la Lupa. Ventiquattro sono anche le partite finite in parità (l'ultima lo scorso anno a Udine il 13 aprile con gol di Molina e rigore di Pellegrini al 94'). L'ultimo dei cinquanta successi giallorossi è stato in occasione della gara d'andata della passata stagione quando finì 1-0 grazie al gol di Abraham.

Nel campionato in corso la squadra di Mourinho ha perso sei volte davanti ai propri tifosi: quattro in campionato contro Atalanta (0-1), Napoli (0-1), Lazio (0-1) e Sassuolo (3-4), una in Coppa Italia (1-2 con la Cremonese) e una in Europa League con il Betis Siviglia (1-2). —

IN PANCHINA: 99 Svilar, 66 Boer, 19 Celik, 3 Ibanez, 4 Cristante, 60 Kerasmitsis, 52 Bove, 68 Tahirovic, 20 Camara, 62 Volpato, 9 Abraham

IN PANCHINA: 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 3 Masina, 8 Zeegelaar, 2 Ebosele, 5 Arslan,24 Samardzic, 15 Buta, 80 Pafundi, 26 Thauvin, 30 Nestorovski

WITHUB

LE ALTRE SFIDE

La Juve in casa del Sassuolo «Vogliamo tornare secondi»

UDINE

Prima Lecce-Sampdoria per la salvezza, poi Torino-Salernitana, quindi il "sale" di questa domenica di campionato. Perché se la Roma giocherà per prendersi altri punti in zona Champions nel posticipo di stasera con l'Udinese, la Juventus giocherà a Reggio Emilia in casa del Sassuolo (alle 18) per avvicinare il sesto posto dell'Atalanta (impegnato nel posticipo di domani con la Fiorentina) nonostante i 15 punti di penalizzazione sui quali si esprimerà mercoledì il Coni.

«È un appuntamento che viviamo serenamente, ormai ci siamo fatti una bella corazza – ha spiegato ieri Massimiliano Allegri in vista del 19 aprile, il giorno prima della sfida di ritorno con lo Sporting in Europa – e siamo concentrati sulle singole partite e sugli obiettivi da raggiungere». Si parte dal Mapei Stadium: «Il Sassuolo è una squadra tosta, ma noi vogliamo tornare a vincere – ha aggiunto il tecnico della Juve che in campionato è reduce dal tonfo di Roma contro Sarri – anche perché la Lazio vincendo con lo Spezia ci ha superato nella classifica decretata sul campo e vogliamo tornare secondi». —

Il tecnico della Juve, Max Allegri

GLI ANTICIPI

Il pensiero della Champions toglie le forze: l'Inter va ko Milan e Napoli pareggiano

I quarti di finale di Champions League (la prossima settimana le gare di ritorno) succhiano le forze alle tre squadre della serie A in lizza tra stanchezza e rotazioni, tanto che nessuna delle tre riesce a conquistare i tre punti: la capolista Napoli e la "sfidante" Milan (attesa martedì al Maradona) pareggiano rispettivamente con Verona e Bologna, l'Inter con il Benfica nella testa (che al Meazza ripartirà sotto di due gol) addirittura perde nel derby con il Monza, affondata dal capitano della sua vecchia Primavera, Caldirola.

Di Caldirola il gol che ha deciso la sfida del Meazza ieri sera

QUI NAPOLI

Pareggio a reti bianche al Maradona: la capolista, anche complice l'ampio turnover, non riesce a scardinare la solida difesa del Verona che può rimpiangere anche il mancato blitz, visto che con Ngonge nel recupero ha sprecato addirittura la chance di vittoria. Per il Napoli due buone notizie. La prima dal campo con Osimhen impiegato nell'ultimo quarto d'ora (abbondante) e recuperato in prospettiva Champions. L'altra nuova nuova arriva dal presidente Aurelio De Laurentiis che era stato messo sotto scorta dalla polizia dopo gli attriti con la curva. «Napoli siamo noi. Presidente e tifosi uniti per vincere». È il testo del post su Twitter del numero uno sotto una foto che lo ritrae con un gruppo di tifosi. Pare davvero un segnale di distensione con la tifoseria dopo quanto era accaduto nelle ultime gare al Maradona.

QUI MILAN

Il mega turnover di Pioli non viene ripagato. Al Dall'Ara finisce 1-1 la sfida dei rossoneri al Bologna di Thiago Motta, sempre più realtà di questa seconda parte della stagione: alla rete iniziale di Sansone, ha risposto Pobega. Ma neanche i "big" Leao e Brahim Diaz, entrati a 20 minuti dalla fine, sono riusciti a cambiare le sorti del match per i rossoneri che raggiungono la Roma a quota 53 punti perdendo però la possibilità di riprendersi il terzo posto solitario. Quinto risultato utile di fila invece per la squadra di Thiago Motta, che sale a 44 in classifica agganciando la Juventus.

QUI INTER

Vittoria clamorosa per il Monza di Palladino. Nerazzurri che non sfruttano il pareggio del Milan e restano quinti in classifica, fuori dalla zona Champions e che oggi potrebbero essere avvicinati dalla stessa Juve (ora a -7) e appaiati domani dall'Atalanta, di scena nel posticipo del lunedì. L'Inter ha cercato di imporre la partita schiacciando fin da subito il Monza nella sua metà campo, tanto che prima un'occasione capita sulla testa di Lukaku e poi sui piedi di Correa che nello stretto scambia bene con Mkhitaryan e Lukaku, lasciando partire un buon sinistro sul quale Di Gregorio è molto reattivo nella risposta. Ai nerazzurri il predominio del gioco, che appare però piuttosto sterile nonostante le conclusioni tentate. La seconda frazione di gioco riparte con la stessa trama tattica. Poi il Monza comincia a rispondere con una ripartenza alimentata da Pessina e chiusa da Dany Mota che col sinistro sfiora l'incrocio dei pali alla destra di Onana. E sarà proprio il Monza a trovare il gol della vittoria, grazie alla staccata vincente di Caldirola che sul calcio d'angolo di Ciurria viene lasciato completamente libero dalla difesa interista. —

NAPOLI	0
VERONA	0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6, Kim 6, Jesus 6, Oliveira 6; Anguissa 6, Demme 6 (19' st Zielinski 6), Elmas 5.5 (28' st Lobotka 6.5); Politano 6.5 (39' st Zedadka sv), Raspadori 5.5 (28' st Osimhen 6.5), Lozano 5.5 (19' st Kvaratskhelia 6). All. Spalletti.

VERONA (3-4-1-2) Montipò 6: Dawidowicz 6.5, Hien 6.5, Ceccherini 6 (20' st Coppola 6); Faraoni 6.5 (25' st Terracciano 6), Tameze 6.5, Abildgaard 6, Depaoli 6; Duda 6.5 (25' st Verdi 6), Lasagna 6.5 (42' Ngonge 5), Gaich 5.5 (20' st Djuric 6). All. Zaffaroni.

Arbitro La Penna di Roma 6.

INTER	0
MONZA	1

INTER (3-5-2) Onana 6; Darmian 5.5 (35' st Dzeko sv), De Vrij 6 (5' st Acerbi 6), Bastoni 5.5; Dumfries 5.5, Barella 6, Asllani 6.5 (26' st Brozovic 6), Mkhitaryan 6 (26' st Calhanoglu 6), Gosens 5.5; Lukaku 6, Correa 6 (26' st Lautaro 5.5). All. Inzaghi.

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 7; Izzo 6 (40' st Marlon sv), Marì 6, Caldirola 7; Ciurria 6.5, Sensi 6 (29' pt Caprari 6), Rovella 5.5 (14' st Machin 6), Carlos Augusto 6; Pessina 6.5, Colpani 5.5 (14' st Birindelli 6); Mota 6.5 (40' st Valoti sv). All. Palladino.

Arbitro Pairetto di Torino 6.

Marcatore Nella ripresa, al 33' Caldirola.

BOLOGNA	1
MILAN	1

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski 6.5; Posch 6.5, Soumaoro 6, Lucumì 6.5, Kyriakopoulos 6; Ferguson 6, Schouten 5.5 (40' st Medel sv), Dominguez 5.5; Aebischer 6 (28' st Moro 6), Sansone 7 (12' st Zirkzee), Barrow 6 (28' st Lykogiannis 6). All. Thiago Motta.

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Florenzi 6 (12' st Calabria 6), Kalulu 5, Thiaw 6 (36' st Gabbia sv), Ballo-Touré 6; Vranckx 5, Pobega 7; Saelemaekers 6 (12' st Messias 6), De Ketelaere 6 (25' st Diaz 6), Rebic 6; Origi 5 (25' st Leao 6). All. Pioli.

Arbitro Massa di Imperia 5.

Marcatori Al 1' Sansone, al 40' Pobega.

LA VIGILIA

Non è stata una settimana tranquilla per mister Andrea Sottil tra "minacce" di ritiro e l'incidente stradale di Udogie

Sottil: «Saremo belli carichi con personalità e coraggio»

Il tecnico esprime fiducia e ottimismo. Nessuna riflessione sul "caso Udogie"

Massimo Meroi / UDINE

Sul caso Udogie neanche mezza parola e forse è meglio così perché se avesse dovuto dire ciò che pensa, probabilmente Andrea Sottil ci sarebbe andato giù pesante. Alla vigilia della gara con la Roma il tecnico dell'Udinese preferisce guardare avanti e riflette sul pessimo secondo tempo della gara con il Monza. «Non mi piace parlare delle partite passate, come dico sempre vanno archiviate – l'attacco dell'allenatore bianconero nella conferenza stampa della vigilia con il canale della società –. Non prendere gol è fondamentale, batto sempre su questo punto. Abbiamo analizzato, come sempre, la gara e cercato di correggere gli errori».

SETTIMANA AGITATA

Prima il braccio di ferro tra società e squadra che aveva come argomento di discussione il ritiro anticipato, poi l'incidente notturno di Udogie. Sottil cerca di smorzare i toni e parla di «settimana di lavoro standard, come normalmente facciamo a livello di intensità. Abbiamo preparato la gara nei minimi dettagli».

> «El Shaarawy e Belotti saranno all'altezza per sostituire Dybala e Abraham»

MEZZALI

Sottil pone poi la sua attenzione su due giocatori chiave del centrocampo bianconero: Pereyra e Samardzic. «Per me il "Tucu" è fondamentale, per esperienza, tatticismo, qualità ed invenzione. Stiamo parlando del nostro capitano, di un giocatore che ha leadership. È sempre a disposizione di tutti per dare i consigli giusti. Un allenatore dentro al campo, per me un valore aggiunto». Poi eccolo analizzare il momento di Samardzic che nonostante un impiego sostanzioso fatica a trovare continuità di rendimento: «Lazar sta crescendo molto – dice Sottil –, deve migliorare ancora tanto nei duelli e nei contrasti, nell'essere più continuo all'interno della gara. Sta facendo molto bene, ci darà una grande mano con le sue invenzioni e le sue giocate. Che inizi o subentri è un giocatore importante».

L'AVVERSARIO

Sottil analizza così gli avversari di stasera: «Mi aspetto una Roma molto carica, Mourinho è un maestro in questo e lo ammiro, è capace di tirare fuori il meglio dai suoi ragazzi. La Roma è solida, pratica con all'interno grandi giocatori. Prende pochi gol e sfrutta bene i contropiedi. Ci aspetta una partita difficile, lo sappiamo, dovremo essere molto concentrati. Come dico sempre andremo in campo per fare la nostra gara». La Roma ha giocato giovedì sera in Europa League dove ha perso per infortunio Dybala e Abraham. «Perdono due calciatori importanti ma dispongono di una rosa di altissimo livello, giocatori come El Sharaawy e Belotti sono assolutamente all'altezza per sostituirli», la convinzione del tecnico bianconero.

MOTIVAZIONI

Nel 2023 sono state poche le partite giocate ad alto livello dall'Udinese. La migliore è stata senza dubbio quella con il Milan, ovvero un avversario forte. A pensare male verrebbe da dire che l'Udinese se dà il meglio di sè solo contro squadre superiori sulla carta. Sottil non entra nel merito, ma ammette che «questa è una partita che non ha bisogno di tanti stimoli, davanti all'Olimpico pieno, con tre punti importanti in palio, le motivazioni arrivano da sole. Non ho dubbi: i miei ragazzi arriveranno carichi, con personalità, coraggio e giocheranno a viso aperto». —

I TIFOSI

In 150 all'Olimpico per incitare Pereyra e compagni

Saranno circa 150 i cuori friulani che domani sosterranno l'Udinese allo stadio Olimpico. Presenti a Roma ultras, club e supporter autonomi. Benché lontano dai numeri toccati due settimane fa a Bologna, può dirsi positivo il riscontro dato dal tifo bianconero alla nuova uscita della Zebretta. —

S.N.

QUI ROMA

Mourinho farà rifiatare Matic davanti Belotti con El Shaarawy

ROMA

Mettere da parte la delusione di giovedì in Europa e proseguire il cammino verso un posto in Champions League: questo è l'obiettivo della Roma che questa sera in un Olimpico ancora sold out affronterà l'Udinese. E lo farà non senza qualche problema, visti gli infortuni di Dybala e Abraham arrivati contro il Feyenoord. Due ko comunque meno gravi del previsto perché gli esami dell'argentino hanno scongiurato la lesione, confermando l'affaticamento all'adduttore della coscia destra, mentre all'inglese è stata confermata la lussazione della spalla, ma senza la necessità di dover intervenire tramite operazione chirurgica. Entrambi, dunque, saranno ai box per la partita di contro i bianconeri, con l'obiettivo dello Special One di recuperarli per la sfida decisiva di giovedì dell'Olimpico contro il Feyenoord.

Nel frattempo stasera il tecnico portoghese dovrà provare a portare a casa i tre punti con il materiale a disposizione e, giocando dopo 72 ore l'ultima gara, obbligatorio diventa il turn over. In attacco scelte obbligate con Belotti chiamato a vestire la maglia da titolare e ancora a caccia del suo primo gol in A con la maglia della Roma. Al suo fianco El Shaarawy, in un 3-5-2 che potrebbe riproporre Pellegrini mezzala con Cristante e Wijnaldum, lasciando un turno di riposo a Matic. Dalla panchina potrebbe partire anche Spinazzola con Zalewski spostato a sinistra e Celik a destra. Nella testa del portoghese c'è anche l'idea di mandare in campo Volpato. In quel caso sarebbe lui a giocare con Belotti in attacco, facendo scalare El Shaarawy a sinistra e Zalewski in panchina. —

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

Il Tolmezzo non è sazio e vince ancora Bomber Osagiede non basta all'Unione

UNIONE BASSO FRIULI	1
TOLMEZZO	2

UNIONE BASSO FRIULI (4-3-3) Verri 6, Todone6(12' st Novelli Alessandro 6), Geromin 6, El Khayar 6,5, De Cecco 6, Fabbroni 6,5, Bacinello 6,5, Novelli 6(1' st Chiaruttini 6,5), Osagiede 7, Vegetali 6,5, Mancarella 6. All. Carpin

TOLMEZZO (4-3-1-2) Di Giusto 6, Candoni 6(20' st Nait 6), Faleschini Daniele 6(33' st Faleschini Gabriele 6), Solari 7, Rovere 6,5, Persello 6,5(25' st De Giudici 6), Zanier 6, Fabris 6, Vidotti 6,5, Motta 7,5, Sabidussi 6,5 (12' st Nagostinis 6). All. Serini

Arbitro Masutti di Udine 6.

Marcatori al 20' Solari, 25' Motta; nella ripresa al 12' Osagiede.
Note espulso per doppia ammonizione al 48' st Geromin; ammoniti De Cecco; Fabris, Vidotti. Angoli 6-2. Recupero 1' pt e 4' st.

Massimiliano Bazzoli / LATISANA

Il Tolmezzo è implacabile e s'impone anche sul campo della Bassa onorando il suo trionfale campionato fino alla fine. A farne le spese un Unione Basso Friuli che forse paga un approccio sbagliato soprattutto nella prima frazione di gioco dove gli ospiti si fanno vivi dalle parti di Verri prima con i tentativi velleitari di Motta al 9' e di Sabidussi al 12' e 15'. Ma al 20' la sbloccano: piazzato di Motta dalla sinistra del fronte d'attacco, una sorta di corner corto dove svetta Solari di fronte a una difesa di belle statuine ed impatta costringendo alla respinta d'istinto Verri che viene raccolta dallo stesso Solari che in spaccata gonfia il sacco. Passano 5' e Motta dai 25 metri circa fa vedere le sue qualità tecniche con una prodezza balistica: un calcio di punizione magistralmente battuto che non lascia scampo a Verri vanamente proteso in tuffo.

La squadra di mister Carpin stenta a reagire e anzi sono ancora i carnici con una sortita del centrale Persello a sfiorare la segnatura al 44' con la palla a sfiorare il montante alla sinistra di Verri. Nella ripresa la squadra del presidente Guerin reagisce. Sicuramente propedeutica la strigliata di mister Carpin negli spogliatoi anche se sono ancora gli ospiti a cercare di colpire di rimessa con i soliti Motta e Sabidussi, ma al 12' su una punizione sulla tre quarti di Geromin stacco perentorio del fromboliere principe del campionato di Promozione Frank Osagiede che insacca accorciando le distanze e timbrando il suo ventisettesimo sigillo in questo campionato. Serini inserisce forze fresche concedendo spiccioli di gara a chi ha giocato meno in questa trionfale stagione, ma sono ancora i locali a impensierire severamente Di Giusto che al 15' si salva in due tempi sul cross di Mancarella e al 17' effettua una curiosa quanto efficace respinta con la testa sulla conclusione di El Khayar servito ottimamente da Bacinello. Poi la partita vive di fiammate con la squadre che cercano rispettivamente il punto del pari e quello della sicurezza, ma il punteggio non cambierà più sancendo l'ennesima vittoria dei rossoblù che continuano così la loro marcia a suon di record. Nel finale da annotare la severa, a nostra opinione, espulsione ai danni di Geromin dell'Ubf, capro espiatorio di una direzione di gara certo non proprio impeccabile in una partita importante sì, ma effettivamente solo ai fini statici. —

Osagiede ancora in gol e a destra l'Unione Basso Friuli rende l'onore delle armi al Tolmezzo

Gli anticipi

PROMOZIONE A	
Unione Basso Friuli - Tolmezzo	1-2
PRIMA CATEGORIA A	
Ceolini - Vigonovo	1-4
Rivignano - Camino	1-1
PRIMA CATEGORIA B	
Fulgor - Aurora	0-1
Riviera - Buiese	0-2
PRIMA CATEGORIA C	
Ism -Azzurra	1-4
Trieste Victory - Roianese	3-0

VOLLEY - SERIE B

È un sabato davvero nero Solo l'Est Volley sorride BlueTeam in cattive acque

L'Estvolley è l'unica formazione friulana in serie B che ha vinto

Alessia Pittoni / UDINE

Serata no per le portacolori friulane dei campionati di serie B nella quartultima giornata. In serie B maschile Il Pozzo Pradamano è stato battuto al quinto dal Valsugana mentre in B1 femminile il BluTeam Pavia di Udine è stato sconfitto fra le mura amiche, per 3-1, dall'Aduna Padova e, alla luce della vittoria dell'avversaria diretta Cortina Express Imoco, è ancora più rilegato in zona retrocessione. Contro le padovane ha esordito sulla panchina il tecnico Simone Molinaro (ex System Volley Fvg) che ha preso il posto di Pasqualino Leone. Ora la formazione del presidente Flebus ha ancora tre incontri per cercare di risollevare le sorti del campionato.

In B2 femminile brucia soprattutto il ko, per 3-0, rimediato in casa dalla Pallavolo Sangiorgina per mano dell'Eagles Vergati Sarmeola. Le ragazze di coach Michela Bellinetti sono così scivolate dalla prima alla terza posizione ma sono ancora in lotta per la promozione in B1. Stop anche per la Farmaderbe Villa Vicentina, in tre set, contro l'Asolo Altivoleriese e per il System Volley Fvg, con lo stesso risultato, a opera della prima della classe Chioggia. Unico successo quello dell'EstVolley, al tie-break, contro il Fusion Venezia. —

PRIMA CATEGORIA – LOTTA AL VERTICE NEL GIRONE B

L'Aurora batte la Fulgor e ora è lei la seconda

FULGOR	0
AURORA	1

FULGOR (4-3-1-2) Meroi 6; Mastromano 6 (43' st Anastasia sv), Iussa 6, Paolini 6, Sclausero 6 (51' st Zambrean sv); Scherzo 7, Gosparini 6.5, Fon Deroux 6; Monterisi 5.5 (15' st Ariis 5.5); Graneri 6.5, Trevisanato 5. All. Michelutto.

AURORA (4-2-3-1) Bovolon 6; Del Negro 6, Boscolo 7, Del Piccolo 6, Zamolo 6; Cappabianca 6.5, Novelli 6; Mussutto 6 (43' st Caporale 6), Pecile 6 (41' st Rocco sv), Bivi 6.5; Puddu 6.5 (51' st Kassirhicham sv). All. Marchina.

Arbitro Lentini di Pordenone 6.5.

Marcatore Al 34' Fon Deroux (autorete).
Note Angoli: 11 a 5 per la Fulgor. Recuperi: 1' e 9'. Ammoniti: Scherzo, Fon Deroux, Ariis, Bivi e Caporale.

Simone Fornasiere / UDINE

Vittoria e sorpasso in classifica per l'Aurora, che mette a segno il colpo grosso in casa del Fulgor e la scavalca al secondo posto in classifica. Sarebbe, però, stato giusto il pari con le due squadre che si sono fatte preferire un tempo a testa: il primo l'Aurora, il secondo la squadra di casa. Potrebbe subito passare in vantaggio l'Aurora, con Mussutto che al 14' si vede carambolare sul corpo, a due passi dalla porta, il calcio d'angolo di Del Negro con palla fuori di poco. Reazione Fulgor affidata al calcio di punizione di Trevisanato, respinto da Bovolon, prima dell'episodio che decide il match: la lunga rimessa laterale di Zamolo è prolungata da Mussutto sul corpo di Fon Deroux che beffa l'incolpevole Meroi. Ripresa con Fulgor decisamente più votata all'offensiva e dopo 6' Monterisi ha sul destro la palla del possibile pareggio, ma spara alto. Ci prova Trevisanato, sul traversone basso di Scherzo, con la conclusione che non inquadra la porta, e lo stesso Scherzo che al 26' gira alto il traversone di Graneri. Assalto finale Fulgor e al 45' il pari sembra concreto quando Scherzo si coordina nel migliore dei modi sul cross di Trevisanato, ma calcia di pochissimo alto con il destro volante. In pieno recupero la ripartenza di Rocco potrebbe portare al raddoppio ospite, ma Paolini devia in angolo la conclusione dell'esterno ospite: all'Aurora può andare bene così. —

Con Forte e Micelli la Bujese fa prove di grande fuga

RIVIERA	0
BUJESE	2

RIVIERA (4-4-1-1) Furlani 6.5, Perez Sosa 6, Cecotti 5, Panfili 6, Zenarola 6 (31'st Righini), Canola 6, Mardero 6 (12'st Stornelli s.v.), Ferro (50'st Londero s.v.), Biancotto 6, Manzocco 6.5, Morassutto 6 (17'st Bozic s.v.). All. Negyedi.

BUJESE (4-1-3-2) Devetti 6.5, Prosperi 6, Vizzutti 6.5 (12'st Bassi s.v.), Muzzolini 6 (7'st Zambusi 6.5), Rovere 6.5 (39'st Ciani s.v.), Bortolotti 6.5, Umberto Costantini 7, Forte 7, Aghina 6 (31'st Cimenti s.v.), Micelli 7, Chiavutta 6 (23' Gherbezza s.v.). All. Polonia (fuori rete).

Arbitro Mauro di Udine 6

Marcatori Nella ripresa 27' Forte e 49' Micelli.
Note Ammoniti: Mardero, Ferro, Prosperi, Costantini, Perez Sosa, Cimenti. Corner: 9-3 per Bujese. Recuperi: 1' e 6'.

Andrea Citran / MAGNANO IN RIVIERA

La Bujese, aggiudicandosi alla "Riviera Arena" il sempre sentito derby con il Riviera e approfittando della contemporanea sconfitta casalinga della Fulgor con l'Aurora, prova la fuga nel Girone B di Prima categoria. Vittoria meritata, giunta al termine di una gara nel corso della quale la formazione di Cleto Polonia si è dimostrata superiore pur essendo riuscita ad andare a segno solo nell'ultima parte di gara. Primo tempo sostanzialmente equilibrato, nel quale si segnalano due opportunità per Aghina, al 16', conclusione di testa deviata in corner da Furlani, e al 38', semirovesciata respinta dal numero uno di casa con la mano di richiamo; meno pericolose, per il Riviera, le conclusioni di Biancotto e Morassutto. Anche la ripresa si avvia su un sostanziale equilibrio ma, dopo una punizione di Ferro, al 17', alta di poco, è la Bujese a trovare il gol del vantaggio al 27' con capitan Forte: corner dalla sinistra di Costantini allontanato in volo da Furlani sul secondo palo dove arriva Forte che si sistema la sfera e batte Furlani per l'1-0. Il Riviera prova a raddrizzarla, ma la difesa dei torelli si difende bene ed è, anzi, la formazione ospite a siglare il raddoppio nel recupero con Micelli che, rubata palla a Cecotti a centrocampo, vede Furlani fuori dai pali e lo batte con un preciso tiro che, da oltre quaranta metri, si infila in rete per il 2-0 finale. —

BASKET - SERIE C GOLD

La FriulMedica fa cilecca Riese ne approfitta e va

FRIULMEDICA	65
RIESE PIO X	82

18-24, 33-44, 47-64

FRIULMEDICA CODROIPO De Anna 6, Vendramelli 2, Rizzi 2, Spangaro 15, Adamo 6, Brescianini 9, Casagrande 8, Pasquon, Gaspardo 6, Accardo, Gallo 11. Non entrato: Pulito. Coach: Franceschin.

THE TEAM RIESE PIO X Campagnolo 9, Volpato 9, Bisceglie 5, Bizzotto 11, Cappelletto 7, Marini 12, Grani 6, Panizza 2, Buratto 6, Chemin 2, De Bortoli 13. Coach: Campagnolo.

Arbitri Angeli e Colussi di Pordenone.

Note Codroipo: 23/47 al tiro da due punti, 4/20 da tre e 7/11 ai liberi. Riese: 26/48 al tiro da due punti, 5/23 da tre e 15/23 ai liberi. Uscito per 5 falli: Rizzi.

Simone Narduzzi / CODROIPO

Sconfitta interna per la FriulMedica nel match giocato ieri sera, sul parquet amico, contro Riese. 65-82 il punteggio maturato al termine di un incontro per larghi tratti condotto dalla formazione ospite. Buone le prestazioni di Gaspardo (15 punti) e Gallo (11): non sufficienti, tuttavia, a evitare ai biancorossi il ko.

È subito Gallo, dunque, in avvio: l'ex Cus Trieste, rientrante dopo il forfait con Verona, sblocca i suoi là davanti. A subentrargli, quindi, Gaspardo: il numero 19 biancorosso trova sei punti di fila che consentono alla Codroipese di restare a contatto con gli ospiti. I quali, tuttavia, pian piano allungano, chiudendo il primo tempo sopra di 11. La fuga dei veneti prosegue quindi al rientro dal break, il 47-64 registrato al 30' già in sé esplicativo, senza contare l'1/12 prodotto dai padroni di casa dall'arco. Il finale, così, è appannaggio di Riese, che chiude la sfida in scioltezza. —

Ancora un ko per Codroipo

Basket - Serie A2

Gesteco remuntada da fattore campo

Va sotto anche di 17, soffre ma alla fine batte Piacenza
Squadra di Pillastrini sempre più vicina ai primi due posti

11-18, 35-42, 54-61

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 17, Miani 13, Cassese, Rota 18, Mouaha 6, Furin, Battistini 13, Pepper 7, Dell'Agnello 7. Non entrati: Micalich, Pillastrini, D'Onofrio. Coach: Pillastrini.

UCC ASSIGECO PIACENZA Gajic 12, Maschi 9, Galmarini, Pascolo 14, Querci 13, Mc Gusty 19, Portannese 3, Soviero 2, Sabatini, Cesana 2. Non entrati: Franceschi, Joksimovic. Coach: Salieri.

Arbitri Martellosio di Milano, Barbiero di Milano, Praticò di Reggio Calabria.

Note Cividale: 17/39 al tiro da due punti, 9/27 da tre e 17/19 ai liberi.

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Di rincorsa. Una rincorsa chiusa coi due punti ottenuti, ieri sera, in casa, contro Piacenza. In rimonta, la vittoria della Gesteco: 78-74 il punteggio finale. Meritato, il successo dei gialloblu.

Ma sofferto, al fronte di un'Assigeco mai doma, nonostante la pesante defezione dell'americano Skeens. Pronti via, allora, ed è subito assist Redivo: l'italo-argentino serve un cioccolatino per Dell'Agnello che, nonostante le abbuffate di Pasqua, accetta, ringrazia. E segna. Risponde Pascolo, immediato: sei sui nove punti degli ospiti, nei primi minuti, son suoi. Gli altri del buon Mc Gusty, a referto col piatto forte della casa: tiro dall'arco, lucido. Lo stesso non si può dire per il team gialloblu. Che fatica, in attacco, mentre in difesa concede spazio, un po' troppo. Coach Pilla ci parla su, ruota i suoi atleti: la scossa, però, deve arrivare dal campo. A darla ci pensa Pepper: bomba del -6. Sgasa Mouaha, ma Piacenza accelera. Scivola, nel punteggio e tra le maglie ducali, cogliendo preziosi rimbalzi, là davanti. Diretta conseguenza le due triple firmate Querci. Nonché quella dello specialista Mc Gusty: +14 Assigeco. Portannese affonda il colpo, sempre dall'arco; sul fronte opposto, volano basso le Eagles: dalla panchina, allora, ecco i muscoli di Battistini. Si fa vedere il 12 gialloblu. E sentire: fa quattro punti, sgomita nel pitturato. Cresce così il ritmo dei padroni di casa, aumenta il volume sugli spalti. Fase convulsa, giochi contorti. Miani, da tre, la fa semplice: -10. Rimbalzo offensivo, palla a Rota: che fa, non la sfrutta? Tac, tre punti. Ci riprova, ancora e ancora, il playmaker: nove mattoncini in un amen, nuovo -6. Piacenza? Non sta a guardare. Tadà, anzi, "Dada": bomba Pascolo, intervallo.

Match ancora in salita. Non fosse perché, dall'intervallo, l'Assigeco ritrova un Mc Gusty impeccabile. L'americano mantiene i suoi a distanza di sicurezza, replicando colpo su colpo agli affondi di Miani&co. Non son da meno i compagni del rossoblu.

Redivo da fuori? Risponde Querci. Segna Rota? Gajic fa lo stesso. Si torna a -10, la banda Salieri in controllo. Del risultato ma, soprattutto, del gioco. La colpa degli ospiti, in questo frangente? Non chiuderla.

A 10' dal termine, la sfida è ancora apertissima, in barba all'inerzia, ai rimbalzi. A tutto. Perché tutto, in avvio di quarta frazione, viene rimesso in discussione. Battistini per il -5. Rota la scippa, riparte, -3.

Il capitano corre incontro al suo tifo: «Dai!», urla, uno, due, tre volte. Tre è il numero di Redivo: assist per il "Battista": le Eagles son lì, il PalaGesteco una bolgia. Torcida: sente il suo ambiente, l'albiceleste Redivo. Tripla, sorpasso; poi due punti, +2 Cividale. Via Perusini *on fire*, trascina Battistini fino a canestro: schiacciata da slam dunk, urla, muscoli bene in vista, per lui. Per la Ueb, gara in mano, col suo 12-0 di parziale. Riecco Piacenza, a -3 con Mc Gusty. Sfondamento a Rota, un regalo (degli arbitri?), a 1' dalla fine; passi allo statunitense (compensazione?). Sfonda anche Redivo: «Basta ingiustizie», chiede, civilmente, la marea gialla. Prima di festeggiare: perché Pascolo, proprio lui, perde la palla decisiva. Liberi Pepper, titoli di coda. —

1- Rota, ancora una volta miglior giocatore in campo con 18 punti e determinante con tre triple nella rimonta di Cividale a fine secondo quarto dopo che era stata sotto anche di 17 punti; 2- La curva ducale: il pubblico ha trascinato la Ueb; 3- La gioia finale della coppia presidente-ds Davide Micalich-Max Fontanini FOTO PETRUSSI

Il coach poi sottolinea la prova di Battistini sul controllo dei rimbalzi
Micalich: «Dal punto di vista cestistico noi la piazza migliore d'Italia»

Pillastrini: «I canestri di Rota ci hanno risolto tanti problemi»

POST PARTITA

Coach Stefano Pillastrini

L'ha vinta con l'agonismo, la Gesteco: il suo agonismo, il suo spirito. Caratteristiche però assenti, in avvio, per i ragazzi di coach **Stefano Pillastrini**. Che, a fine gara, ha riletto la sfida in sala stampa: «Abbiamo giocato una partita in crescendo. All'inizio non siamo stati abbastanza concentrati. Poi siamo andati in crescita: non era facile raddrizzarla dopo essersi trovati sul -17, dopo aver lasciato canestri da sotto, schiacciate, rimbalzi in attacco». La chiave, la svolta? «In attacco, è stato molto bravo Rota. Si è preso dei tiri di prima intenzione che ha cominciato a risolvere i nostri problemi offensivi. Dal punto di vista difensivo, invece, siamo cresciuti pian piano». Decisivo, in tal senso, Battistini: «Sul controllo dei rimbalzi, ci ha dato una grossa mano». Prima del suo ingresso, evidente il dominio dell'Assigeco sotto le plance: «A sorpresa, stavano dominando, pur senza il loro centro americano. Ma può succedere, quando si gioca con quattro esterni. Hanno preso tanti rimbalzi di rincorsa, coi nostri lunghi fuori posizione. Battistini, comunque, è stato straordinario, ha fatto una grande partita». A tesser le sue lodi anche il presidente **Davide Micalich**: «È stato decisivo, sono contento per lui. Ma sono stati bravi tutti. Rota con le sue triple ha rimesso le cose a posto davanti, Redivo ha chiuso on fire. Pepper, dopo esser sparito per un po', è entrato per fare i quattro liberi decisivi. Poi è uscita la magia di questo palazzo e alla fine la squadra ha tenuto botta». E tiene botta pure in classifica, viaggiando ancora lassù, fra le prime del proprio girone: «Ora ci godiamo la nostra posizione e una situazione ambientale fantastica. Credo che questa, dal punto di vista cestistica, sia la piazza dove si sta meglio in Italia. Ma vogliamo crescere ancora». Intanto, però, riecco il messaggio, ben chiaro: «Chi vorrà vincere questo campionato, dovrà battere la Gesteco». —

S.N.

Serie A2 Maschile Girone Blu

Cividale - Assigeco Piacenza	78-74
Fortitudo Bologna - Urania Milano	
Old Wild West Udine - Reale Mutua Torino	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Cividale	10	2	1	253	225
Reale Mutua Torino	10	2	0	181	175
Urania Milano	8	1	1	154	176
Old Wild West Udine	6	1	1	177	172
Assigeco Piacenza	2	1	2	245	241
Fortitudo Bologna	2	0	2	162	183

PROSSIMO TURNO: 23/04/2023
Assigeco Piacenza - Old Wild West Udine, Reale Mutua Torino - Fortitudo Bologna, Urania Milano - Cividale.

QUI UDINE

L'Apu vuole suonare la nona con Torino «Difesa»: Cusin indica lo spartito giusto

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West va all'assalto della capolista del girone Blu. Forte di un ruolino di marcia importante fra le mura amiche, con otto vittorie consecutive, i bianconeri provano a rilanciarsi nella corsa ai primi due posti, che valgono il fattore campo nei quarti di finale play-off.

PARTITA CHIAVE

Il -4 in classifica da Torino, frutto del rendimento deficitario nelle gare in trasferta, impone a Udine di vincere. La gara odierna, tuttavia, non è importante solo per la classifica. La squadra ospite allenata dall'udinese Franco Ciani è una possibile avversaria dei quarti play-off, quindi ottenere un successo avrebbe un certo peso anche dal punto di vista dell'autostima: l'Apu di scontri diretti ne ha vinti pochini, c'è bisogno di tirare fuori gli artigli e graffiare.

SENZA "GAS"

Nella mattinata di ieri c'è stato un summit fra lo staff tecnico e lo staff medico per decidere se rischiare o meno Raphael Gaspardo. L'ecografia a cui si è sottoposto il giocatore ha evidenziato la guarigione dallo strappo plantare, ma alla fine ha prevalso la prudenza: "Gas" in settimana si è sempre allenato a parte, inutile prendere rischi con i play-off così vicini. Vedremo quindi la stessa Apu delle ultime due partite, contro Assigeco e Urania.

QUI APU

Il portavoce bianconero alla vigilia è Marco Cusin, che conosce l'ambiente torinese avendo militato nell'Auxilium nel 2018/19, prima che chiudesse i battenti e lasciasse il testimone all'attuale società denominata Basket Torino. E vive attualmente nel capoluogo piemontese. «Loro producono molto in attacco e hanno diversi punti di forza. Dovremo stare attenti soprattutto in fase difensiva. Il nostro obiettivo è dare continuità alla striscia di otto risultati interni consecutivi, sapendo di poter contare sul nostro pubblico che rappresenta un fattore molto importante per noi».

GLI AVVERSARI

La Reale Mutua ha una filosofia di gioco simile a quella di Assigeco e Urania: basket di corsa e gioco in transizione.

È facile attendersi un'altra partita dal punteggio alto, per l'Apu sarà fondamentale tenere gli avversari più vicini a quota 80 punti che a 90. I torinesi sono pericolosi vicino a canestro (55% in stagione) con i vari Guariglia, Jackson e De Vico, mentre da fuori occhi alle triple di Pepe e Mayfield, ma anche i già citati Guariglia e De Vico amano allontanarsi dal pitturato colpire dal perimetro. —

Marco Cusin, 38 anni, con Anton utti veterano dell'Old Wild West

Serie A2-Seconda fase-Girone Blu
3ª giornata
Palasport "Primo Carnera"
Ore 18.00

ARBITRI
Matteo Lucotti di Milano
Marco Marzulli di Pisa
Andrea Longobucco di Roma

OLD WILD WEST UDINE		REALE MUTUA TORINO	
Coach: Carlo Finetti		Coach: Franco Ciani	
5	A. Gentile	0	D. Mayfield
6	M. Palumbo	1	G. Fea
9	M. Antonutti (C)	3	L. Vencato
12	M. Cusin	4	C. Taflaj
13	I. Briscoe	8	M. Schina
14	G. Bertetti	9	R. Jackson
15	T. Fantoma	18	T. Guariglia
18	S. Dabo	21	N. De Vico (C)
20	E. Esposito	24	G. Dalle Ave
22	V. Nobile	40	S. Pepe
29	F. Pellegrino		
30	D. Monaldi		

Withub

GLI AVVERSARI

Piemontesi agguerriti Coach Ciani e Pepe: «Non abbiamo paura»

La Reale Mutua Torino si presenta al Carnera con gli stessi uomini che domenica scorsa hanno piegato la Gesteco Cividale. All'appello mancano Federico Poser e lo sfortunatissimo Simone Doneda. Così coach Franco Ciani, udinese e grande ex della partita per aver iniziato la sua carriera nella squadra della città, alla vigilia del match: «Sarà uno scontro di altissimo livello in generale, inoltre al Carnera non è passato quasi nessuno, quindi anche il palcoscenico sarà di forte impatto. Loro vogliono i due punti per risalire in classifica, noi per difendere il primato». A ruota il tiratore Simone Pepe: «Udine è una grande squadra, ma noi abbiamo dimostrato di non aver paura di nessuno e andiamo in Friuli per provare a vincere, come facciamo ogni domenica». L'ex di turno, nelle fila di Torino, è il playmaker Matteo Schina, all'Apu nel 2020/21. —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, beffa in Piemonte Ora incrocia Broni ai play-off

CASTELNUOVO SCRIVIA

L'ultimo minuto dell'ultima partita di regular season regala una sorpresa amara alla Delser, sconfitta in volata da Castelnuovo Scrivia. Un risultato che rende vana la rincorsa al terzo posto: le Women Apu chiudono al quarto posto e trovano Broni in un quarto di finale piuttosto ostico, con la prospettiva di andarsi a giocare l'eventuale semifinale contro la prima della classe Milano.

Peccato, perché Udine ha tenuto botta alle piemontesi per tutta la gara, salvo pagare a caro prezzo qualche errore al tiro e alcuni episodi sfortunati. Ottima la partenza bianconera, subito avanti 13-9 con attacchi veloci alla difesa di casa. Prosieguo di gara equilibrato e allungo piemontese nel secondo quarto (28-19 al 16'), ma la Delser è viva e impatta prima del riposo con Ronchi e Bovenzi. L'inizio della ripresa è tutto bianconero. Turmel e Ronchi impacchettano il parziale di 7-0 che porta Udine avanti 42-35 e fa tremare Castelnuovo.

Le ragazze di casa restano aggrappate alla Delser con Gatti e operano l'aggancio all'inizio del quarto conclusivo con Rulli. Si prosegue punto a punto sino al 38', quando arriva la svolta: sul 58-57 Gatti firma un canestro più libero aggiuntivo e non basta la tripla di Bacchini a 30" dalla sirena per evitare il kappaò.

Per la Deser c'è giusto il tempo di rifiatare, poi da domani si comincia a preparare la serie play-off al via sabato al palasport Benedetti contro Broni. —

G.P.

CASTELNUOVO	61
DELSER	60

15-15, 35-35, 47-49

CASTELNUOVO SCRIVIA Marangoni 5, Premasunac 10, Rulli 5, Bonasia 10, Leonardi 6, Baldelli, Gianolla, Smorto 5, Gatti 12, Ravelli 8. Non entrate: Bernetti e Castagna. Coach Molino.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 15, Ronchi 17, Bacchini 5, Turmel 15, Lizzi, Pontoni, Da Pozzo 6, Mosetti 2, Gregori. Non entrate: Penna e Tumeo. Coach Riga.

Arbitri Caldarola di Bari e Iaia di Brindisi.

Note Castelnuovo: 18/40 al tiro da due punti, 5/22 da tre e 10/10 ai liberi. Delser: 18/41 al tiro da due punti, 4/16 da tre e 12/14 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

TENNIS – TORNEO DI MONTECARLO

Sinner si ferma contro Rune che in finale trova Rublev

Jannik Sinner si è dovuto arrendere contro il danese Rune

MONTECARLO

Sarà tra Andrey Rublev e Holger Rune la finale del torneo di Montecarlo, terzo masters 1000 stagionale. Si ferma in semifinale il sogno di Jannik Sinner battuto dal danese in tre set, 1-6, 7-5 7-5 dopo quasi tre ore di gioco compresa la pausa di 50 minuti per la pioggia che ha caratterizzato il sabato monegasco.

Il match tra Sinner e Rune è una battaglia incredibile in cui ha avuto la meglio il 19enne di Gentofte, uscito fuori alla distanza. Sinner all'inizio rasenta la perfezione e chiude il primo set con lo score di 6-1 in appena 30' di gioco. Nel secondo set protagonista è il meteo. Tra qualche goccia di pioggia, forte vento e un timido raggio di sole, Rune riesce a tenere la battuta in apertura di set va sul 3-0. Ci si ferma poi alla ripresa Sinner aggancia l'avversario sul 5 pari. Il set sembrava riaperto per Sinner, ma l'azzurro perde il servizio a un passo dal tie break e consente a Rune di chiudere il parziale dopo 67'.

Il terzo set è da batticuore, con Rune che va veloce nei suoi turni di servizio e Sinner che deve salvare troppe palle break. Solo la sua forza mentale lo fa arrivare indenne fino al 5-5. Il danese non concede nulla e chiude ancora una volta 7-5 e centrando l'obiettivo finale dove troverà Andrey Rublev che si è imposto 5-7 6-1 6-3 su Taylor Fritz. —

IN BREVE

Basket

Gli accoppiamenti dei play-off Nba

Miami Heat, che hanno battuto i Chicago Bulls 102-91 e Minnesota Timberwolves, che hanno superato Oklahoma City 120-95 sono le ultime due squadre ad accedere ai play-off. Questi gli accoppiamenti. A Est Milwaukee-Miami, Cleveland-New York, Philadelphia-Brooklyn (121-101), Boston- Atlanta. A Ovest: Denver-Minnesota, Phoenix- Clippers, Sacramento -Golden State, Memphis-Lakers.

Ciclismo

C'è l'Amstel Gold Race con Pogacar e Milan

E tempo di Amstel Gold Race. Si corre da Maastrich a Valkenburg la corsa vinta per due volte dal friulano Enrico Gasparotto (2012 e 2016). Favorito d'obbligo lo sloveno Tadej Pogacar (Uae), avversari principali Tom Pidcock e Neilson Powless. (Ef). In gara anche il friulano Jonathan Milan (Bahrain).

Formula 1

Lapo, dure critiche sui social alla Ferrari

Fa discutere lo sfogo social di Lapo Elkann, fratello del presidente John sulla situazione della Ferrari: «La Ferrari ha bisogno di serietà e squadra vincente, nei box e fuori, è ora di darci una svegliata», ha scritto. Poi, pungolato da un utente che gli ha risposto: «Lapo, la verità è che agli occhi di noi tifosi la presidenza è assente», l'affondo al fratello: «Lo so purtroppo».

Moto Gp

Austin: la gara sprint è dominata da Bagnaia

Ad Austin in Texas "Pecco" Bagnaia fa la pole position con giro record precedendo con la sua Ducati Alex Rins su Honda e l'altra rossa di Luca Marini, fratello di Valentino Rossi. Poi nella gara sprint il campione del mondo domina e si impone davanti a Rins, Marquez ed Espargaro. Marini chiude al settimo posto. Stasera alle 21 il via al Gran premio.

Scelti per voi

La Sposa
RAI 1, 21.25
Calabria, fine anni `60. Per pagare i suoi debiti, la famiglia Saggese deve accettare un matrimonio per procura. A sacrificarsi è Maria (**Serena Rossi**), che acconsente alle nozze con l`agricoltore vicentino Vittorio Bassi, rinunciando al suo primo amore.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Paulina, ex trafficante d'armi, aggredisce Sean per rubargli una valigia piena di microchip. La vittima è il cofondatore di una start-up che crea intelligenze artificiali in esclusiva per la Marina.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

RAI 1
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Recita Regina Coeli da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo.
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 La Sposa Fiction
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
9.30 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
13.58 Meteo 2 Attualità
14.00 Il Provinciale Documentari
14.50 Dreams Road Documentari
15.40 Amstel Gold Race Ciclismo
17.05 Domenica Dribbling Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att
9.00 Mi manda Raitre Att
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità

RETE 4
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)
14.30 Energie In Viaggio Spettacolo
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari
17.05 Apache in agguato Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 La tigre e la neve Film Commedia ('05)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.55 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.25 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.35 Pagemaster - L'avventura meravigliosa Film Fantasy ('94)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Speed Racer Film Azione ('08)
17.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.55 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità.
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Le parole della salute Attualità
11.40 Meraviglie senza tempo Documentari
12.40 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Uozzap Attualità
14.25 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc
18.50 Baia, la Pompei sommersa Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
23.15 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)

TV8
14.00 Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)
16.15 Godzilla Film Azione ('14)
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 GP Americhe Motociclismo
21.30 GP Americhe Motociclismo
22.15 GP Americhe Motociclismo
1.00 Ruslan Film Azione ('09)

NOVE
14.30 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
16.45 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
18.50 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.35 Little Big Italy Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle
0.45 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.40 The last ship Serie Tv
19.00 Safe Film Azione ('12)
21.05 La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)
23.35 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)
1.30 Arrow Serie Tv
2.50 The Vampire Diaries Serie Tv
4.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)
16.00 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller ('13)
23.15 Chapelwaite Serie Tv
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Grand Isle Film Drammatico ('19)

IRIS (22)
12.15 Hondo Film Western ('66)
14.10 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)
16.20 Note di cinema Attualità
16.30 Cellular Film Thriller ('04)
18.30 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
21.00 Strangerland Film Drammatico ('15)
23.25 Inconceivable Film Thriller ('17)

RAI 5 (23)
14.10 Prima Della Prima Doc
14.40 Madama Butterfly Spettacolo
17.00 Prima Della Prima Doc
17.30 Medea Spettacolo
19.50 Rai News - Giorno Attualità
19.55 Prima Della Prima Documentari
20.25 Regio 50 Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 La casa dei libri Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE (24)
15.55 Ovunque sei Film Drammatico ('04)
17.20 Mia e il leone bianco Film Avventura ('18)
19.05 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Avv ('17)
21.10 La vacanza Film Drammatico ('19)
22.55 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
0.50 Napoli, palermo, new york - Il triangolo della camorra Film Poliziesco ('81)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un'estate in Portogallo Film Commedia ('13)
17.30 L'uomo che cavalcava nel buio Film Drammatico ('09)
21.20 Ci vuole un fiore Spettacolo
0.20 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.45 Disokkupati Serie Tv

CIELO (26)
16.00 Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico ('97)
18.00 Super Eruption Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Child 44 - Il bambino n. 44 Film Drammatico ('15)
23.45 Sex Life Documentari
0.45 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Cast Away Film Drammatico ('00)
23.10 I signori della truffa Film Thriller ('92)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Il club degli Imperatori Film Drammatico ('02)
23.20 Dodici lo chiamano papà Film Commedia ('50)

LA7 D (29)
14.00 Like - Salute Documentari
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Like - Salute Documentari
18.45 Drop Dead Diva Serie Tv
20.30 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv

LA 5 (30)
15.20 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.45 Rosamunde Pilcher: Per Amore Di Una Sorella Film Drammatico ('18)
18.35 Un armadio per due Spettacolo
19.05 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Cambiare Per Amore Film Commedia ('16)
22.50 August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico ('07)

REAL TIME (31)
14.20 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.00 Il boss delle cerimonie Spettacolo
17.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.20 Ti spedisco in convento Serie Tv
21.20 Ti spedisco in convento (1ª Tv) Serie Tv
22.45 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
0.30 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
13.10 Rosewood Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Relazione segreta Film Drammatico ('13)
17.35 Bluff City Law Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)
0.45 Motive Serie Tv
2.30 Bluff City Law Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Documentari
23.15 Operazione N.A.S. Documentari
3.00 Escobar - L'oro dei narcos Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.55 Play-off: Semifinale - Gara 2. SuperLega Credem Banca Pallavolo
20.25 Play-off: Quarto di Finale - Match 2 gara 1. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo
23.00 GP Trentino - gara 1. Mondiale Motocross Motociclismo
24.00 GP Trentino - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo

RADIO 1

RADIO 1
20.07 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Roma - Udinese
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Freiburg Baroque Orchestra Vox Luminis
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Chicco Giuliani

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.00 Il numero di aprile di "Alpe Adria Magazine" e "La terra disegnata" di F. Pappalettera

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Intrighi e passioni: Giacomo Casanova fra Trieste e Gorizia", un originale radiofonico di G. Stecchina, regia di S. de Maria. 1a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un Nuovo Giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
09.30 Le Peraule de domenie
09.55 Santa Messa – Diretta da Capriva
11.10 Fieste de patrie dal Friûl - Diretta da Capriva
12.30 Telegiornale FVG – D
13.00 Maman
13.45 L'alpino
14.00 Rugby Magazine
14.15 Start
14.30 Beker on tour
15.00 Taj Break
16.00 EconoMy FVG
17.30 Settimana Friuli
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – D
19.15 Sport Fvg – D
19.30 A tutto campo – D
20.15 Aspettando Poltronissima – D
20.45 Poltronissima – D
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Momenti Particolari
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Una Pasqua Diversa: Le ricadute storiche delle Resurrezione con Mons.De Zan
20.00 Momenti Particolari: L'Università. A Pordenone
21.00 Sanità allo Specchio
22.00 Film
24.00 Una Pasqua Diversa: Le ricadute storiche delle Resurrezione con Mons.De Zan
01.00 Film

TV 12
06.00 Tg Sport
06.15 Italpress
06.30 TG 24 News
07.00 Sette in cronaca
07.35 Rassegna stampa
08.15 Italpress
08.50 Rassegna stampa
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 In comune
11.00 Calcio Under 15 Udinese vs Venezia
12.30 Le ricette di magazine
13.00 TG 24 News
13.30 Sette in cronaca
14.00 Ansa week
14.30 Documentario viaggi
15.00 Calcio Under 16 Udinese vs Venezia
17.00 In comune
18.00 Studio sport
19.30 Conferenza stampa Sottil
19.45 Italpress
23.45 Ansa week

Il Meteo

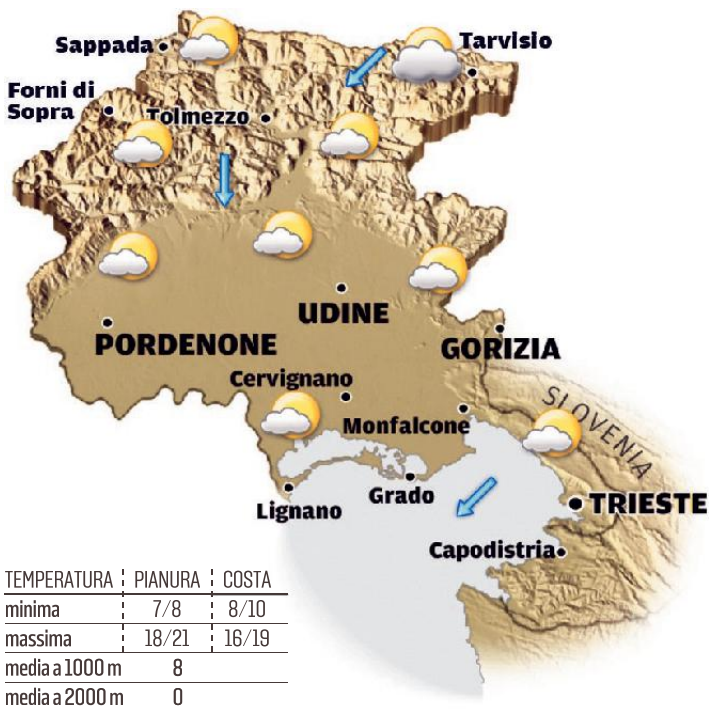
sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Il mattino cielo da poco nuvoloso a variabile; in seguito, progressivo aumento della nuvolosità, specie sulla fascia orientale. Soffierà vento da nord-est moderato in pianura e sulla zona lagunare, Bora con raffiche anche sostenute a Trieste, vento da nord-est sostenuto in quota specie su Alpi e Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	7/9
massima	16/19	14/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo da variabile a nuvoloso. Soffierà Bora moderata con raffiche anche sostenute sul Carso e a Trieste, vento da nordest sostenuto in quota specie su Alpi e Prealpi Giulie. Non si esclude in giornata qualche debole pioggia sparsa. Temperature in aumento, specie le massime in pianura.

Tendenza: ancora incerta. Martedì cielo in prevalenza variabile. Nelle ore centrali non è escluso qualche locale rovescio sulla costa. Soffierà vento moderato da nord-est in quota su Alpi e Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/8	8/10
massima	18/21	16/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	14,5	72%	12 km/h
Monfalcone	8,7	14,7	78%	9 km/h
Gorizia	7,7	12,8	86%	9 km/h
Udine	8,7	13,8	83%	7 km/h
Grado	10,2	14,6	90%	13 km/h
Cervignano	7,7	14,3	86%	5 km/h
Pordenone	9,9	15,0	85%	7 km/h
Tarvisio	1,6	7,1	91%	8 km/h
Lignano	10,2	14,6	90%	13 km/h
Gemona	7,2	13,3	88%	4 km/h
Tolmezzo	6,8	12,6	73%	5 km/h
Forni di Sopra	0,8	8,1	86%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,8	0,27 m
Monfalcone	calmo	11,8	0,35 m
Grado	calmo	12,2	0,40 m
Lignano	calmo	12,1	0,34 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	12	Copenaghen	7	12	Mosca	0	8
Atene	13	20	Ginevra	4	10	Parigi	8	12
Belgrado	7	18	Lisbona	13	25	Praga	4	10
Berlino	8	9	Londra	6	13	Varsavia	8	11
Bruxelles	6	14	Lubiana	4	12	Vienna	3	6
Budapest	6	11	Madrid	9	22	Zagabria	6	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	9
Bari	11	15
Bologna	7	17
Bolzano	7	18
Cagliari	11	19
Firenze	7	18
Genova	11	14
L'Aquila	5	7
Milano	6	17
Napoli	12	14
Palermo	13	19
R. Calabria	13	18
Roma	10	14
Torino	5	14
Venezia	8	15

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: addensamenti sulle Alpi Centrali e sulla Romagna con sporadici fenomeni, ampie aperture sul resto delle regioni.
Centro: piogge e temporali su Umbria e adriatiche; piovaschi anche sul Lazio. Più sole in Toscana.
Sud: piogge, rovesci e temporali su regioni peninsulari, Sardegna centro-meridionale e Sicilia.

DOMANI

Nord: nubi sparse su Triveneto e Val Padana con qualche isolata pioggia serale sul Piemonte occidentale e Prealpi.
Centro: ancora molto instabile sul versante adriatico e sul Basso Lazio; schiarite altrove.
Sud: piogge, rovesci e locali temporali a carattere intermittente.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un settore della polizia - **10** Si regala a Pasqua - **11** La "... opera" in Tv - **12** Scollacciato - **13** Ilare, gioioso - **14** La seconda dell'alfabeto - **15** Sulle automobili di Napoli - **16** Quando si cena - **17** Si lancia nel pericolo - **18** Ripari per animali - **19** La lascia la barca - **20** Quello pubblico è aperto a chiunque - **22** Nazioni - **23** Resina fossile - **24** Vi partì Colombo - **25** Unità di misura per scarpe - **26** Il lago di Renzo e Lucia - **27** Acido che si dispone in catene - **28** Dea sposa di Siva - **29** Il Marocco in rete - **30** La fine del viaggio - **31** Il rogo de *Il trovatore* - **32** La safety negli autodromi - **33** Niente a Marsiglia - **34** Fa la Fiesta - **35** Un saluto al commiato.

VERTICALI: 1 Lo può dire il regista - **2** Come dire ghetta - **3** In qual posto - **4** Un genere teatrale nipponico - **5** Avere l'ardire - **6** È simile al fagiolo - **7** Concetto del pensiero cinese - **8** Con "Blow" in un film di Antonioni - **9** Popolare presentatrice Rai - **13** Una vela e una squadra calcistica italiana - **14** Arrigo compositore - **16** Festa paesana - **17** Lo fanno aerei e navi - **18** Suo un libro dell'Antico Testamento - **19** Producono polline - **21** Il genere che ci comprende - **22** La si fa andando avanti e indietro - **26** La vende il macellaio - **28** Capitale dell'Ucraina - **29** Il nome di Chagall - **31** Devoti - **32** La classica rima per amor - **33** Le gemelle dei muratori - **34** Il ferro nei composti.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Non concentratevi solo su voi stessi: avete infatti la possibilità di avviare anche nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggior attenzione. Coltivate le amicizie.

TORO 21/4 - 20/5

Vita familiare serena e gratificante. Sarete versatili, ricchi d'idee originali e all'avanguardia. Qualche disturbo causato dalla stanchezza.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Sarete carichi d'idee, specialmente in mattinata. Alcune saranno importanti: dosate le forze, ma impegnatevi a fondo. Il partner vi sarà vicino con amore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Oggi occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

LEONE 23/7 - 23/8

Prenderete una decisione da tempo rinviata e non ve ne pentirete. Otterrete ciò che volete. Momenti di tenerezza in amore. Relax.

VERGINE 24/8 - 22/9

Non lasciatevi impressionare dalle voci allarmanti riportate da alcuni conoscenti. La realtà è meno nera di quanto venga dipinta: valutatela con calma. Buon senso.

BILANCIA 23/9 - 22/10

E' il momento di guardarvi attorno e di tenervi pronti ad agire. Si notano sintomi di miglioramento, dei quali dovete approfittare. Maggior concretezza.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Avete ottime idee e una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: concedetevi qualche ora di relax accanto a chi amate.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Riceverete una nuova proposta molto allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata anche a causa delle vostre scelte.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Non buttatevi a capofitto senza riflettere in un nuovo progetto, poiché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per coloro che hanno un rapporto consolidato.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Sarete armati di forte volontà ed energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: dieta.

PESCI 20/2 - 20/3

Un poco impegnativa ancora la mattinata, ma poi vi muoverete di nuovo con più abilità e disinvoltura. Nel prendere decisioni ricordatevi l'importanza del momento.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 aprile 2023 è stata di 31.012 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Conta su di noi

S-Budget: la qualità sempre conveniente

OH.YEAH!

Inquadra il QR Code e sfoglia il volantino dedicato:

BUDGET

Il valore della scelta